

An scatenata su Cossutta: «No a governi appoggiati da traditori della Patria». I comunisti: «Nessuna lezione dagli ex fascisti»

Kgb, Polo e maggioranza alla rissa

Braccio di ferro sull'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta

Niente di nuovo sul fronte degli agenti segreti

Ho sempre pensato a Gianfranco Fini come a una persona seria e l'ho conosciuto come tale. Ma quando l'ho visto in tv farsi tremare la voce nel dire che Armando Cossutta era «Un nemico della patria, un sovietico, Ho constatato che, purtroppo, il leader di An stavolta non aveva resistito alla tentazione di comportarsi da commediante. Armando, l'uomo di Mosca è un titolo che i giornali hanno smesso di fare fare da quando l'Urss non c'è più, anzi hanno continuato per qualche anno dopo il 1989. Prima quel titolo era stato stampato per decenni, sai che rivelazione. Qualunque italiano in buona fede sa da un sacco di tempo che Cossutta si oppose negli anni Settanta alla politica di Enrico Berlinguer e che se ne lamentò in pubblico e in privato, con i dirigenti del Pci e con quelli del Pcus.

Segue a pagina 2

Mino Fucillo



007 DALLA RUSSIA CON FRAGORE

Contrari i Ds, D'Alema è invece possibilista. Cossiga: «Devo dire ai ragazzi di Palazzo Chigi che smettano di fare sciocchezze». Critico anche Di Pietro

ROMA Scontro frontale tra maggioranza e opposizione sul caso Cossutta. «Non accettiamo un governo appoggiato da traditori della Patria» grida il Polo, che sul dossier Mitrokhin chiede una commissione parlamentare d'inchiesta e attacca palazzo Chigi. «Il governo sta in piedi solo perché ha i voti di Cossutta» dice Gianfranco Fini. «Non accettiamo lezioni da chi è stato fascista» è la secca replica dei Comunisti italiani, che invitano il governo a reagire con fermezza all'aggressione della destra.

D'Alema, in serata ammorbidisce i toni, si fa possibilista e dice che la decisione di istituire una commissione d'inchiesta spetta al Parlamento. Ma in mattinata, dai microfoni di Radio 24 ore, denunciava la «campagna volgare e brutale del Polo» assicurando che il coinvolgimento di Cossutta nella vicenda Mitrokhin «non costituisce un problema: il tempo delle pregiudiziali ideologiche è finito e il caso Cossutta non provocherà alcun contraccolpo sul governo».

Nella querelle sulla commissione parlamentare d'in-

chiesta, reclamata dal Polo ma anche dallo Sdi, si è infilato Cossiga, che ha presentato una proposta di legge per istituire una commissione sul dossier Kgb e poi ha attaccato duramente la linea tenuta dal governo: «Devo dire ai ragazzi di palazzo Chigi che la smettano di fare sciocchezze».

Lo scontro riguarda soprattutto la commissione d'inchiesta. I Ds sono compatti nel dire no, mentre sono disponibili a un dibattito e ritengono la commissione Stragi il luogo più adatto per approfondire la questione. Una parte di Ri è d'accordo con Cossiga mentre Di Pietro prende le distanze da D'Alema.

● A pagina 2-3-4-5

Dall'elenco dei presunti collaboratori saltano fuori anche i nomi di un ministro di culto, del collaboratore dell'ex ministro Tolloy, di un ex sindaco

Twist e Ada, le due spie triestine dei «rossi»

TRIESTE Dagli scenari di guerra fredda disegnati nel dossier Mitrokhin non potevano mancare la Trieste e il Friuli-Venezia Giulia dell'immediato dopoguerra. E infatti dal dossier incriminato ecco spuntare i triestini «Twist» e «Ada», a loro insaputa due spie del Kgb. I nomi di Luciano Pilotto, ex segretario generale della finanziaria regionale «Friulia» e della moglie Ida Fulvio, che a Roma negli anni '50 fu una delle segretarie del ministro della Difesa Paolo Emilio Taviani, compaiono in-

fatti nel dossier Mitrokhin. A Trieste da oltre trent'anni, hanno appreso ieri mattina di essere inseriti nella lista più famosa e temuta d'Italia che li accusa di segreti trafugati a favore dell'Unione sovietica nei primi anni della guerra fredda. «Prima siamo rimasti sconvolti perché investiti da un fatto inatteso e sorprendente — hanno raccontato ieri sera dalla loro casa di Barcola — poi pian piano nel corso della giornata siamo stati presi da un senso di scoramento». E dal dos-

sier spuntano anche i nome di Libero Lizzardi, stretto collaboratore dell'ex ministro triestino del Commercio estero Giusto Tolloy; di Giorgio Girardet, ministro della Chiesa riformista triestina nell'immediato dopoguerra; di Enrico e Mario Cociani, quest'ultimo sindaco di Castelnuovo del Friuli - nello Spilimberghese - negli anni successivi alla conclusione del secondo conflitto mondiale.

● A pagina 5

Silvio Maranzana

Rischi per l'equilibrio nucleare nell'area

E' golpe in Pakistan Il moderato Sharif destituito dai militari



ISLAMABAD Gravi elementi di preoccupazione dall'incandescente subcontinente indiano. Con un secco messaggio, la tv pakistana ha annunciato la destituzione del governo diretto dal premier moderato Nawaz Sharif. L'emittente, che ha ripreso le trasmissioni dopo essere stata occupata dai militari, ha annunciato che il capo di stato maggiore generale Pervez Musharraf, silurato da Sharif mentre era in visita nello Sri Lanka, ha preso il potere.

Il Pakistan, una potenza nucleare, si trova ora sotto lo stretto controllo delle Forze Armate, che hanno reagito repentinamente non appena il falco Musharraf, uno dei propugnatori della soluzione violenta del contenzioso con l'India per il Kashmir, è stato rimosso dall'incarico. Scontri si sono registrati nella capitale. Grave preoccupazione viene espressa dagli Usa.

● A pagina 12

L'inflazione continua a preoccupare i sindacati Benzina ancora in flessione Da gennaio luce meno cara Tassa di successione addio?

ROMA Grandi manovre sul fronte di prezzi e tariffe. Per quanto riguarda la benzina, da oggi anche la Erg taglierà il prezzo alla pompa dei carburanti: meno dieci lire il litro, con la super che così scenderà a 2.035 lire, la verde a 1.945, il gasolio a 1.555 lire. Tagliano anche Api e Tamoil. E in vista, annuncia il sottosegretario al Tesoro Bruno Solaroli, c'è anche una mini rivoluzione sul fronte della bolletta elettrica, con sconti di oltre il 10% a partire dal prossimo anno. Tuttavia, resta forte la preoccupazione dei sindacati, che ieri in un'audizione al Senato hanno rinnovato l'allarme per il riaccendersi dell'inflazione e proposto diverse soluzioni.

In merito alla Finanziaria intanto, dopo la promessa di ridurre ancora le tasse sulla prima casa, il ministero delle Finanze torna ad esaminare la possibilità di rivedere sostanzialmente le tasse di successione. Il Governo non punta a una eliminazione secca, come propone il Polo che sulla materia ha presentato un disegno di legge che stamane sarà discusso nell'Aula di Montecitorio. Piuttosto si pensa a una rimodulazione che porta all'abolizione del tributo solo in caso di successione diretta, cioè tra padri e figli o tra mogli e mariti. Finora in questi casi c'è solo una franchigia per gli immobili sotto i 250 milioni.

La tassa di successione resterebbe invece per gli altri casi, anche se la progressione di pagamento sarebbe ridotta a due soli scaglioni. Per quanto riguarda le donazioni invece non si dovrebbe più pagare in caso di trasferimenti a titolo gratuito tra persone ancora in vita.

● A pagina 8

Tredici persone sono finite in manette e altre nove ai domiciliari in seguito ad un'indagine sulla gestione delle mense comunali

E' sempre Tangentopoli: raffica di arresti a Milano

Imprenditori, funzionari municipali, addetti ai magazzini e alla refezione scolastica

IL PROCESSO DI PALERMO

L'ultima difesa di Andreotti prima che il tribunale si riunisca a decidere: la settimana prossima il verdetto

«Non c'è lo straccio di una prova»



PALERMO Da ieri mattina il tribunale di Palermo, dopo i sette anni di udienze del processo Andreotti, è in camera di consiglio. La sentenza, che Andreotti attende come il sugello di una condotta ispirata a un «senso profondo della legalità», è attesa per la prossima settimana.

Nell'ultima autodifesa, 36 minuti, il senatore a vita ha consegnato ai giudici un piccolo testamento politico su quella che fu un'intensa stagione antimafia nella quale i governi da lui presieduti adottarono due tra i provvedimenti più significativi: i decreti anticarcere del 1989 e del 1991. La verità è, secondo il senatore, che la Procura non è riuscita a portare in aula uno «stracetto di prova» per sostenere l'accusa. Andreotti giudica ridicole e incredibili alcune accuse, come quella ormai celebre del bacio con Totò Riina. Con il solito filo d'ironia, dice: «Fosse vero, non dovrete darmi una condanna ma ricoverarmi in un ospedale psichiatrico».

E Andreotti giudica fumoso l'intero impianto del processo che non deve essere, sottolinea, né una «riletta storica sulla Dc e mezzo secolo di vita italiana» né una «valutazione globale» sul ruolo dei pentiti. Rivendicando un personale «patrimonio morale», da salvaguardare, Andreotti evita di riaprire la dura polemica con i pm. Ma fuori dall'aula rilancia tuttavia la tesi del complotto a suoi danni.

● A pagina 6

MILANO

Torna a soffiare su Milano il vento di Mani Pulite. A sette anni e mezzo dall'arresto di Mario Chiesa, e a poche settimane dalle polemiche sulla presunta fine di quell'epoca, scattano le manette per 13 persone ed altre 9 vanno agli arresti domiciliari. E la stessa trepidazione di allora si avverte nelle telefonate che da enti pubblici arrivano nelle redazioni in cerca di notizie. E' il risultato dell'ultima inchiesta della procura di Milano e riguarda le forniture di frutta e verdura per le mense comunali. Un'inchiesta nata dal ritrovamento di una agenda, dimenticata da uno degli imprenditori coinvolti. Tra le pagine un panorama sconcertante: tangenti e regali ad impiegati del comune di Milano, di altri enti lombardi e di altre regioni. «E' evidente - sottolinea il Gip - come un sistema illegale di tale portata, per di più protratto in un arco di tempo rilevante, presupponga il coinvolgimento di vari soggetti pubblici nell'attività corruttiva».

● A pagina 7

ALL'INTERNO

CERMIS

Il pilota Ashby scarcerato un mese prima

● A pagina 7

IN 8 VOLUMI

Le figurine Panini si fanno enciclopedia

● A pagina 9

ADRIATICO

I tedeschi puntano su Capodistria

● A pagina 11

VECTA
CLIMATIZZAZIONE • RISCALDAMENTO

FUJITSU EMMETI Panasonic

Sopraluogo gratuito entro 24 ore
Installazione professionale senza opere murarie
SUPERGARANZIA Vecta

JAPAN INVERTER

ECCEZIONALE AUTUNNO 1999
DISPONIBILITÀ IMMEDIATA A MAGAZZINO

Via F. Severo 22/c - Tel. (040) 633.006

Milano: record della sfortuna per il rapinatore di una banca a cui sono toccate di tutti i colori prima di venire arrestato

Ladro investito, derubato e percosso

MILANO Un rapinatore da record - quello della sfortuna - Alfredo V., 50 anni, milanese, che dopo aver messo a segno una rapina in banca è sfuggito per due volte alla polizia ed è stato investito due volte, prima di essere a sua volta rapinato e percosso. Tutto ha avuto inizio venerdì mattina quando l'uomo ha assaltato l'agenzia 4 della Bnl prendendo 13 milioni e ha avuto fine ieri mattina, quando gli agenti sono andati a prelevarlo a casa, dove l'uomo (che ha precedenti per rapina, furto e ricettazione) viveva con la madre di 77 anni, e lo hanno trovato con un occhio nero e pieno di cerotti. Gli investigatori erano arrivati a lui (anche questo un colpo di sfortuna per il malvivente) perché un impiegato della Bnl si era ricordato di averlo visto in altre occasioni versare degli as-

segni dell'Inps. Così la polizia è risalita al suo nominativo. Confrontata la foto segnaletica con le immagini della rapina (in cui l'uomo aveva anche sequestrato un dipendente), l'uomo è ora accusato di rapina e sequestro di persona. «Solo allora abbiamo saputo tutto quello che aveva combinato dopo la rapina», ha spiegato il dirigente del commissariato.

Questo il film della mirabolante vicenda: Alfredo V. durante la fuga ha un incidente in piazzale Brescia: illeso, scappa abbandonando il motorino e «non avendo mai visto tanti soldi», racconta poi agli agenti, decide di andare a bere.

Deve aver bevuto molto se alle 23.30 di venerdì l'uomo viene segnalato mentre passeggia nel tunnel della metropolitana a Lima, interrompendo il servizio per un quarto d'ora. Quando esce, a Porta Venezia, viene bloccato da dipendenti dell'Atm, ma scappa, prima di essere riacquisito in corso Buenos Aires. Un signore, lì vicino, viene in suo aiuto dicendo di essere il cognato: l'uomo, che lo attendeva anche all'uscita del commissariato, è colui che lo deruberà. Intanto Alfredo V., con un guizzo, scappa agli agenti, ma finisce investito da due auto. Illeso anche questa volta, viene portato al commissariato, dove estrae un coltello (non era stato perquisito) e si taglia alla gola. Portato in ospedale e imbottito di sedativi, viene rilasciato alle 14.30. Prima che la sua settimana nera si concluda manca l'epilogo: assalito, picchiato dal falso cognato, derubato e infine, l'arresto.

an. sa.

nuovi corsi Fondo Sociale Europeo 1999 - 2000

corsi approvati dalla Giunta Regionale con delibera n° 920 e finanziati da

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Regione Autonoma F.V.C. Direzione Regionale Formazione Professionale

all'interno informazioni su:

tecnico dell'automazione industriale
assistente tecnico ai congressi

IAL
Agenzia Formativa

A stretto contatto con la realtà.



Reazioni

La stampa estera dà poco risalto e i corrispondenti minimizzano

ROMA «Lista di presunte spie provoca tempesta in Italia», titola l'International Herald Tribune, che alla vicenda dedica un articolo di cronaca senza alcun commento. Il dossier Mitrokhin viene trattato allo stesso modo da The Wall Street Journal, che titola in modo neutro: «L'Italia pubblica l'elenco delle presunte spie del Kgb».

Sebbene il fascicolo che ha creato tanto scompiglio sia arrivato in Italia dalla Gran Bretagna, i giornali inglesi non si sono precipitati a dare la lista dei nomi: neppure una riga su The Times, una breve su The Guardian, un trafiletto su The Independent.

Tra i giornali francesi l'unico che alla vicenda dedica uno spazio più ampio, e soprattutto qualche battuta di commento, è Liberation. Sotto il titolo «L'Italia rivela i nomi di vecchi contatti del Kgb - pizzicati politici, giornalisti e diplomatici», il quotidiano rileva che il governo italiano si è mosso «diversamente dalla maggior parte dei Paesi occidentali, che hanno preferito seppellire la faccenda» e parla di «carrellata di nomi dati in pasto all'opinione pubblica».

Molto rumore per nulla. Anche i corrispondenti della stampa estera in Italia non si entusiasmano di fronte alle rivelazioni del dossier Mitrokhin, anzi, considerano il «polverone» sollevato un problema di politica interna. Strumentale, naturalmente.

Per Udo Gumpel, corrispondente della Wdr, la terza rete televisiva tedesca, siamo di fronte ad una «discussione preistorica». «C'è un clima da dopo-muro», dice Gumpel - in realtà in Italia non c'è stata una dittatura comunista, con persecuzioni e repressione, quindi tutta questa vicenda è solo una discussione accademica, futile. Sarebbe meglio pensare a rimettere in moto l'economia, a guardare verso l'Europa, invece in Italia ci si continua a guardare l'ombelico, come sempre».

«D'altra parte», conclude - che Cossutta fosse l'uomo di Mosca, a Roma lo sapevano anche le pietre».

Più severo il giudizio di Alexey Bukalov, corrispondente dell'agenzia russa Itar-Tass. «Negli anni della guerra fredda», spiega - il gioco dello spionaggio era ordinaria amministrazione. Nella ex Unione sovietica tutto si muoveva intorno ad un grande bluff, dove ognuno faceva finta di fare qualcosa».

Il presidente del Consiglio non teme contraccolpi su Palazzo Chigi né divisioni nella maggioranza dopo il caso Kgb

D'Alema: «Il governo ha agito bene»

Mattarella ripercorre l'iter del dossier Mitrokhin davanti al comitato per il controllo dei Servizi

ROMA D'Alema è convinto che il dossier Mitrokhin non provocherà né contraccolpi sul governo, né divisioni nella maggioranza. Il governo sa di aver agito bene, rivendica il suo vice Sergio Mattarella per tre ore davanti alla commissione Stragi. Il giorno dopo la diffusione dell'elenco delle presunte spie, Palazzo Chigi e tutta la maggioranza difendono le scelte dell'esecutivo, mentre si prepara un dibattito parlamentare in un clima di accese polemiche con il Pci.

«Abbiamo agito nella massima trasparenza», dichiara il presidente del Consiglio, denunciando ancora una volta la «campagna volgare e brutale contro il governo». «Alla fine», dice, «giudicheranno i cittadini». Non si deve consentire, secondo il premier, che, per ragioni di strumentalizzazione politica, l'Italia venga sospinta indietro di 30 anni, ai tempi della Guerra fredda.

A suo parere, può ora occuparsi della rete del Kgb nel nostro paese la commissione Stragi, perché «è bizzarro pensare di farne un'altra». D'Alema sottolinea anche che il nostro è l'unico paese che ha fornito questa documentazione alla magistratura. Quanto al contenuto del dossier, ribadisce che si tratta di materiale molto vario, informativo che si riferiscono ad episodi e parlano di persone che possono aver dato informazioni, anche inconsapevolmente, dopo aver parlato con servizi segreti stranieri. «Occorre garantismo», aggiunge D'Alema.

Mattarella, dopo un'ora e un quarto di relazione alla commissione Stragi, risponde alle tante domande dei parlamentari e poi dei giornalisti. Ripercorre la storia del dossier

sier arrivato dalla Gran Bretagna in 26 tranches, da marzo '95 a maggio '99, e poi consegnato in «copia autentica» alla magistratura. «Non vi sono ombre», assicura, nel comportamento dei nostri servizi segreti, che hanno svolto una «intensa» attività di controspionaggio, fino a pochi giorni fa, soprattutto sui nomi e documenti giudicati di qualche interesse.

Mattarella ha precisato che il governo ha consegnato il materiale alla Procura non appena questa l'ha chiesto. Se non lo ha fatto prima è stato solo perché i servizi segreti stavano lavorando a verificare

non serve un'altra commissione. Può farlo la commissione Stragi, che ha già in mano le carte, e che ha poteri giudiziari.

Contro questo orientamento del governo insorge però Francesco Cossiga che invita i «ragazzi di Palazzo Chigi» a «non commettere altre sciocchezze». «Dopo aver cercato di nascondere per paura le carte del Kgb adesso sembrano aver paura che ogni cosa venga collocata al loro posto: i fanfaroni tra i fanfaroni, gli scroccatori tra gli scroccatori», accusa. L'ex presidente della Repubblica ha già presentato una proposta di legge per l'istituzione di una commis-

Il centrodestra insiste sull'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta

Il Polo: va risolto il caso Cossutta

ROMA Il Polo insiste su una commissione parlamentare d'inchiesta sul dossier Kgb e parte all'attacco soprattutto sul caso di Armando Cossutta, il segretario del Pci che è nella maggioranza di governo.

«Chiediamo solo uno strumento che ci consenta di accertare la verità», di-

sato - aggiunge - comprendiamo perché che qualsiasi critica a quel passato tocchi direttamente i centri nervosi dei dirigenti di quel partito».

Gianfranco Fini definisce «doppiamente vergognoso» il comportamento della maggioranza, accusa Dini e Scognamiglio di

agente del Kgb, al servizio di uno stato nemico.

An accusa Prodi e D'Alema di aver tenuto nascosto il dossier Mitrokhin nell'evidente tentativo di non imbarazzare Cossutta. «Vergognoso», secondo Fini che «la maggioranza faccia quadrato, per pure ragioni di potere, a difesa di un uomo che possiamo tranquillamente definire un traditore della patria». Di qui l'attacco ai ministri Lamberto Dini e Carlo Scognamiglio che «quando erano nel Polo facevano quotidiana professione di anticomunismo e che oggi barattano i valori in cui dicevano di credere per mantenere la poltrona». Ma il Polo insinua pure che Cossutta possa essere stato ricattato per dare il proprio appoggio prima a Prodi e poi a D'Alema, prestandosi alla scissione dal Pci di Bertinotti.

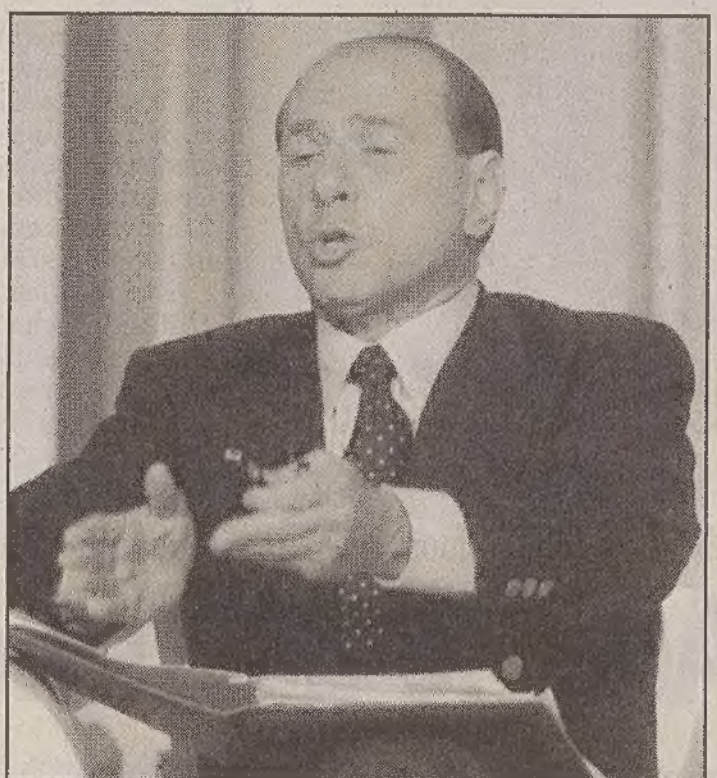
Anche il presidente della Commissione europea viene accusato di aver tenuto per troppi anni nel cassetto le carte provenienti da Londra. Per il presidente del Comitato di controllo sui servizi segreti Franco Frattini uno dei nodi da sciogliere è proprio come e quando sono stati informati i presidenti del Consiglio, a partire da Dini. Bisogna poi dare una ri-

sposta a chi per primo ordinò di fare controspionaggio. «Una cosa è certa, qualcuno ha delle responsabilità che deve chiarire», dice Frattini. Anche lui, però, batte su Cossutta, personaggio di maggior spicco coinvolto nella vicenda: «una cosa è avere incontri con i leader sovietici, altra è avere un contatto occasionale con il Kgb: è una cosa che fa impressione». Per il coordinatore di Forza Italia Claudio Scajola le reazioni rabbiose della Quercia dimostrano come sia addirittura risorto il Pci.

«Quando la maggioranza era all'opposizione ha ottenuto tutte le commissioni d'inchiesta parlamentari richieste, e spesso esponenti del partito di D'Alema le hanno più o meno autorevolmente presiedute. Da quando invece è al governo la sinistra chiede una commissione d'inchiesta è considerato dal presidente del Consiglio un atto di lesa maestà», denuncia la deputata di Forza Italia Tiziana Maiolo. Il capogruppo azzurro Beppe Pisanu, però, non esclude di poter accettare la proposta di Cossiga purché però si tratti di una commissione d'inchiesta vera e propria, anche se ristretta e obbligata a rigorose scadenze.



D'Alema: «Abbiamo agito nella massima trasparenza e denunciato una campagna volgare e brutale contro il governo. Alla fine giudicheranno i cittadini». Silvio Berlusconi replica: «Chiediamo solo uno strumento che ci consenta di accertare la verità, e respingiamo le accuse dei Ds di voler istituire un tribunale speciale. Non è colpa dell'opposizione se il Pci-Pds-Ds non ha ancora chiuso i conti con il proprio passato».



ce Silvio Berlusconi, respingendo le accuse dei Ds di voler istituire un tribunale speciale. «Non è colpa dell'opposizione se il Pci-Pds-Ds non ha ancora chiuso i conti con il proprio pas-

«non avere dignità», ed afferma che la presenza di Cossutta «pone un problema politico fondamentale al governo». Per Fini nel dossier ci sono le prove che il leader comunista era un

ne la consistenza e i riscontri.

Ma a chi, oltre ai magistrati, si occuperà ora del dossier Mitrokhin? In quale sede il Parlamento potrà indagare e soprattutto dare la sua valutazione politica e storica? Per il vice presidente del Consi-

sione parlamentare d'inchiesta (10 senatori e 10 deputati) che, senza nessun segreto né di Stato né d'ufficio, indagherà per nove mesi sulla lista Mitrokhin. La segreteria di riunita ieri, si dichiara disponibile a un dibattito in Parlamento, in diretta tv, sulla vicenda.

Per una Mata Hari ci sono molti che puntano a piccoli arrotondamenti dello stipendio

La vita degli «007» non è come nei film C'è tanta gente che spera nella pensione

ROMA La vita da spie non è proprio come in un film.

Per una Mata Hari c'è un sacco di gente che spera nella pensione, e il Kgb ne ha pagate parecchie, o si limita a desiderare piccoli arrotondamenti allo stipendio. Il rapporto Mitrokhin contiene anche questo: un campionario di debolezze umane sfruttate dalla Lubianca per reclutare e tenere in servizio agenti, con le blandizie e con il ricatto.

Il diplomatico mollato. Troppo note le simpatie comuniste di Angelo Travaglini, diplomatico. Il Kgb rinuncia a coltivare per evitare associazioni di idee nel controspionaggio.

La trappola del cuore. Giuseppe Placinti, diplomatico, fu reclutato, giocando sui sensi di colpa, grazie a una donna che simulò gravidanza e aborto.

Dimissioni per interesse. Amedeo Mencuccini, nome in codice Butil, im-

prenditore, smette di collaborare col Kgb quando nel 1979 calano le commesse russe per la sua azienda.

Concorrenza fra servizi. Franco Leonori fu licenziato perché oltre ai russi informava cecoslovacchi e polacchi.

L'agente seduttore. Per reclutare Viviana Venturini, venticinquenne segretaria Nato, fu impiegato Gerd Fuller, agente speciale in fatti di cuore.

L'anticomunista. Giovanni De Luca, funzionario del Commercio estero, collaborava in spregio all'odiata burocrazia italiana.

Nel nome di Tullia. Bastò esibire una lettera d'amore di Tullia De Mayone, identità sconosciuta, per far tornare al servizio attivo l'agente Starkov passato alla diplomazia.

Intraprendenza punita.

Joachino De Feo fu espulso dall'Urss perché coltivava amicizie senza il permesso della Lubianca.

Di madre in figlia. Karolina Miziano, alias Vanda, coltivava esuli italiani in Urss come prima la madre essa stessa emigrata.

Di nascosto dalla moglie. Fernando Rizzo, funzionario degli Interni, na-



Per il vicepresidente del Consiglio Mattarella non serve un'altra commissione. Può farlo la Commissione Stragi, che ha poteri giudiziari. Mattarella ha precisato che il governo non ha consegnato subito il materiale alla procura perché i servizi segreti stavano lavorando.

scondeva gli incontri con l'agente Vera non per paura del Viminale ma della moglie.

Contrabbando per arrotondare. Luciano De Cet, in codice Chiz, fu fermato nel 1976 alla dogana di

Il rapporto contiene anche le debolezze umane: diplomatici mollati, trappole del cuore, dimissioni per interesse e specialisti seduttori

Mosca mentre tentava di far uscire antiquariato di valore.

Vacanza con signora. Viaggio premio per Alceste Santini, vaticanista dell'Unità, in ferie in Urss con la moglie.

Conforto per due sorelle. L'agente Conforto sedusse e reclutò Suza e la Venexiana, italiane a Parigi.

Velia le non bastava. Cambiato in Magda il nome di Velia Fratelli, dattilografa del Ministero degli Esteri. Inga e Topo, spie stenografiche, non si sa neppure chi siano. Conforto, (ancora lui!), le sedusse.

Studia e diserta. Vladimir Lollini, russo figlio di esuli studia in Italia da medico, prende la cittadinanza, e molla il servizio.

L'uomo con la valigia. Giovanni De Rue, alias Rossi, definito avventuriero dallo stesso Kgb. Vendeva al miglior offerente il cifrario italiano in Francia e in Germania.

Lucia Visca

DALLA PRIMA PAGINA

Come si può far finta oggi di capire che Cossutta è una spia perché segnato nelle relazioni del Kgb c'è un suo incontro con l'ambasciatore russo in cui criticava il segretario del Pci? Non si potrebbe eppure Fini lo fa, con grida da gran tenore. A sua parziale scusante va detto che non è solo: il sipario è stato alzato e alla segreteria partecipano tutti.

Sul palcoscenico va una classe dirigente fatta solo di quasi di teatranti. Sono pronti a scommettere che i vari La Loggia e Storace che gridano «Le spie ci governano!» alla piccola fatica di leggere quelle famose 645 pagine non si sono sottoposti. L'avesse fatto, vi avrebbero trovato le spie vere, quelle per cui l'archivio del Kgb annotava minuziosamente i pagamenti: 150, 240 rubli al mese, vitualizio da 70 mila lire italiane mensili. Funzionari statali che arrotondavano, un addetto cifra all'ambasciata a Mosca, un addetto navale, un funzionario del Ministe-

ro degli Esteri, un fisico, esperti di chimica e della gomma (gli unici pagati 50 mila dollari), segretarie, interpreti. Una piccola umanità per piccoli servizi, gente che poteva passare documenti e non parole che il Kgb orecchiava sempre, acquistava mai. Questa è la storia e queste sono le carte.

Ma la recita teatrale impone di andare a cercare altri nomi, anche se non erano spie. Il teatro impone che s'avanzino Cossiga con una proposta di legge, il Polo con la richiesta di una commissione. E che ci andrebbero a fare tutti quando fosse istituita? Qualcuno a sostenere che il Kgb arruolava democristiani e socialisti, ergo il Pci di Berlinguer era santo. Altri a rivelare del fiume di dollari che Mosca mandava al Pci, ergo i comunisti erano tutti del Kgb. Teatranti, guitti. C'è, nel recitare di gruppo del Polo, la voglia di azzannare l'avversario. È l'impegno politico all'italiana.

Perché anche dall'altra parte, purtroppo, non si sottraggono alla recita del tipo «Cossutta ha fatto la resistenza», oppure «Il Kgb lavorava solo contro Berlinguer». Ma perché queste mezze cantate in falsetto? Cosa obbliga a nascondere che il Pci fino agli anni Settanta stava dalla parte di Mosca con tutti i suoi errori ed orrori? Ho letto le 645 pagine, fino in fondo. Sapevo prima che c'era la guerra fredda e l'ho ritrovata. Sapevo che le spie vero non sono James Bond e trovo conferma. Che i comunisti erano contro la Nato e l'Occidente e lo ritrovo. Che a Mosca piacevano solo i comunisti filorusi e si conferma anche questo. Sapevo che in Italia c'era chi applaudiva a Mosca e ritrovo il suo nome. L'unica cosa che quel dossier mi ha rivelato di nuovo è che trenta anni dopo l'Italia politica altro non è che un teatro di maschere.

Mino Fucillo

Mentre il presidente del gruppo Espresso, Carlo Caracciolo, nega ogni finanziamento di Mosca al settimanale

Eugenio Scalfari ironizza: «Mi stupisco di non esserci...»

I comitati di redazione del gruppo Monti si dissociano dal titolo contro Repubblica uscito sul fascicolo nazionale diretto da Feltri

ROMA «Il gruppo «L'Espresso», nel 1962 o in altri momenti, non ha mai ricevuto finanziamenti dal Kgb o da altre entità ad esse riconducibili». Lo ha dichiarato il presidente del gruppo editoriale «L'Espresso», Carlo Caracciolo.

«In riferimento alle grottesche allusioni contenute nel dossier Mitrokhin - afferma Caracciolo - e riportate da alcuni giornali, esclu-

diani «Il Giorno», «La Nazione» e il «Resto del Carlino», per diffamazione aggravata, in relazione a quanto pubblicato ieri su quei quotidiani.

Anche i comitati di redazione della Polipress, de «Il Resto del Carlino» e de «La Nazione» prendono le distanze dalla direzione di «QN Quotidiano Nazionale», il fascicolo nazionale diretto da Vittorio Feltri che accompagna ogni giorno in edicola il Resto del Carlino, La Nazione e Il Giorno e che ieri, a proposito della vicenda Kgb, titolava a tut-

ta pagina «Giornalisti de La Repubblica, che vergogna».

In una nota i cdr, che hanno inviato una lettera allo stesso Feltri e all'editore, «si dissociano dal modo con il quale la direzione del Quotidiano Nazionale ha deciso di titolare oggi in prima pagina la vicenda del Dossier Mitrokhin. Riteniamo - si legge nella nota - che una corretta informazione debba evitare ogni generalizzazione: estendere all'intera redazione di un quotidiano i sospetti piovuti su pochi singoli colleghi

ci sembra frutto di una deprecabile forma di giornalismo che travolge i fatti nel nome di una pretesa originalità».

Dal canto suo Eugenio Scalfari commenta con ironia la lista dei giornalisti che a vario titolo avrebbero collaborato con il Kgb: «Mi stupisco che non ci sia anche il mio nome, dato che ho persino organizzato convegni a Mosca, al tempo di Gorbaciov, con la collaborazione di colleghi della Novosti. Comunque in quelle liste ci può essere chiunque faccia questo mestiere».

Interpellato a margine della presentazione del libro di Furio Colombo, «La vita imperfetta» (Eri-Rizzoli), Scalfari ha spiegato anche che il contenuto del dossier Mitrokhin gli sembra del tutto improbabile.

«In ogni caso lo accetteranno gli organi competenti. Il mio giudizio vero - ha detto ancora - è che tutta la campagna che ha preceduto e imposto la pubblicazione, e che non è avvenuta in tutti gli altri paesi coinvolti, ci dà la dimostrazione che l'opposizione in Italia è fatta da un gruppo di teppisti».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

84123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/31111 (quindici linee in selezione pesante)

Direttore responsabile: **MARIO QUARIA**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani. Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Mistio (responsabile), Roberto La Rosa, Baldovino Uccigari, Piercarlo Fumagalli, Fabio Casacchi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubi, Mauro Wenzel, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (Lona), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regionale: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Melacru (vice), Federico Barilla, Claudio Emi, Furio Baldini, Corrado Barbacini, Paolo Spili, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spinto, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Maurizio Catturuzza, Elena Marco, Gortani, Antonio Barba (responsabile), Franco Fenilia (vice), Guido Barrella, Roberto Missio, Luigi Turel, Montalcione: Alberto Bolli (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bonari, Marzio Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benadetti (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadonna, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Mielei Carignani, Fabio Tacchini, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucciani, Vittorio Ricci di Maina, Michele Locatelli, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Malzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (con numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 200 legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale L. 330.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 390.000. Finanziaria L. 557.000 (festi L. 700.000). R.P.Q. L. 380.000 (festi L. 360.000). Finanziaria L. 1.000 (6 mod.) L. 1.980.000 (festi L. 2.376.000). Legale L. 460.000 (festi L. 552.000). Necrologia L. 5.000 - 11.400 per parola (Annuo, ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola). Avvisi economici vedi rubriche (avv.).

La tiratura del 12 ottobre 1999 è stata di 58.000 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.



Christopher Andrew l'autore di «The Mitrokhin affair» non ha dubbi su chi è stato l'agente di punta del Kgb in Italia

Nome in codice Dario, l'uomo più prezioso

Al secolo è il funzionario Giorgio Conforto al quale lo storico inglese dedica una pagina

LONDRA Il «più prezioso agente» del Kgb in Italia? Christopher Andrew, l'autore di «The Mitrokhin affair», non ha dubbi: è quello a cui si riferiscono i servizi segreti sovietici avevano dato il nome in codice di Dario.

All'agente Dario, al secolo il funzionario Giorgio Conforto come è emerso ieri dalla pubblicazione del dossier, lo storico inglese dedica quasi una pagina intera delle quattordici in totale che utilizza per raccontare delle attività del Kgb in Italia durante la Guerra Fredda.

Dario sembra uscito da un film di spionaggio, con una propria rete di spie alle dipendenze e con una moglie anch'essa agli ordini di Mosca (Leda o Topo il no-

me in codice) che una volta alla settimana incontra il suo «controllore» venuto dal freddo in cinema e altre località clandestine di Roma.

Personaggi di spicco nella rievocazione del prof. Andrew sono poi l'infiltrato del ministero degli Interni Demid e il suo complice Kvestor (Francesco Virdia). Grazie a quest'ultimo negli anni Cinquanta il Kgb sarebbe venuto in possesso di cifrari italiani, di liste di persone tenuto segretamente sotto controllo dalla Pubblica Sicurezza. Della stessa banda avrebbe fatto parte Censor, il cui più «grande colpo» sarebbe stata la sottrazione di documenti top secret da una cassaforte del ministero degli Interni.

In tutto il libro di Andrew porta alla ribalta con i nomi in codice 57 «agenti italiani del Kgb» e, dopo le infiltrazioni nei ministeri degli Interni e degli Esteri, si dilunga sul reclutamento di diplomatici incominciando da Ikar, Platon e Ereno, intrappolati con storie di sesso.

Il più grande trionfo del Kgb «nelle sue operazioni» contro l'ambasciata italiana a Mosca sarebbe stato però il reclutamento di un «diplomato di spicco» a cui furono dati i nomi in codice di Arturo e poi Arlekino (l'ambasciatore Enrico Aillaud, sempre Mitrokhin). Si meritano poi una citazione altri due dipendenti dell'ambasciata: Vittorio e Plemjannik.

«Oltre a fornire un gran numero di documenti, gli agenti del Kgb dentro il ministero degli Esteri e dentro le ambasciate italiane hanno dato anche un grosso contributo alla decrittazione dei telegrammi diplomatici italiani», scrive Andrew nel libro e sottolinea che ciò «è continuato almeno fino alla metà degli anni Ottanta» permettendo così all'Urss di sapere in modo anticipato le mosse di Roma «in numerosi snodi della guerra fredda».

Sul fronte dello spionaggio scientifico «il più importante agente alla fine degli anni Settanta e all'inizio degli Ottanta» sarebbe stato Uchitel mentre Metil e Butil avrebbero passato ai russi ghiotti segreti industriali.

Nelle pagine finali del capitolo lo storico inglese, docente a Cambridge, si concentra sui giornalisti ed evidenzia che a questa categoria appartenevano «tre dei sei agenti meglio pagati» nel 1977: Frank (Francesco Gozzano), Podvishnyy e Stazher. Gli altri tre con stipendio da 240 rubli al mese erano Dario, Nemetz e Orlando (Carlos Gurmenes, diplomatico dell'Uruguay).

Sul fronte dell'intelligence politica la seconda fascia di agenti meglio pagati (170 rubli al mese) erano Acero, Fidelio, Renato, Mayr, Araldo, Loreto e Metse-

In tutto Christopher Andrew ha ritenuto degni di una menzione 57 «agenti italiani» - 39 nel testo e gli

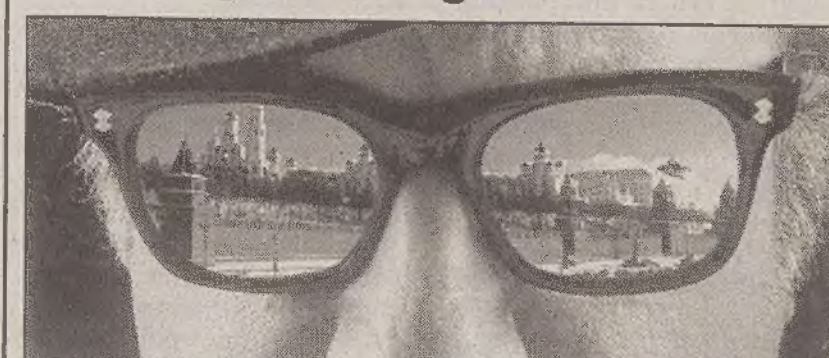
altri nelle note - e non introduce una netta distinzione tra reclutati, contatti confidenziali, «in coltivazione».

Di Armando Cossutta lo storico di Cambridge parla a due riprese nel capitolo sull'Urss e l'eurocomunismo. Lo definisce una «voce solitaria» dentro il Pci che «stava dalla parte di Mosca» e che dal 1985 al 1987 il Pcus avrebbe finanziato nel quadro del supporto fornito alle «forze sane nel Pci».

CURIOSITÀ

Giro di insospettabili

Una macchina fotografica fu il regalo di De Gasperi a una spia in segno di amicizia



ROMA Una fitta rete di spioni sovietici, molti dei quali assolutamente insospettabili: ad uno di questi, tale «Daks», il primo ministro De Gasperi regalò una macchina fotografica che riportava la toccante scritta: «in segno di amicizia».

Un altro, Aleksandr Petrovich Pustostov (nome in codice «Yesaulenko») era un monaco con «un notevole livello di preparazione teologica»; nessuno avrebbe potuto pensare a lui come ad uno 007 inviato per missione in Italia.

Proprio Daks (il vero nome non è mai stato scoperto) costituì un giustificato motivo di orgoglio per il servizio. «Per la prima volta nella storia dell'intelligence - si annota infatti nel dossier - un agente illegale del Kgb è riuscito ad ottenere una nomina diplomatica dal governo di un Paese capitalista».

Daks, infatti, assunse l'incarico di ministro plenipotenziario del Costa Rica in Italia, presentando le sue credenziali a Luigi Einaudi il 14 maggio '52. Lo stesso Daks avrebbe anche stabilito contatti con il Vaticano, incontrando Pio XII ben 15 volte.

Tra gli 007 di più lungo corso ci sono l'inafferrabile Viktor Ivanovich Golovko, nome in codice «Grachev» e Vladimir Mikhaylovich Vladin, conosciuto come «Zhulyen».

Il primo, classe '29, ufficialmente cittadino finlandese, dal 1970 al '77 ha operato in oltre 20 Paesi diversi, a cominciare proprio dall'Italia, dove nell'attività spionistica coinvolse anche la moglie.

Zhulyen, invece, è nato nel '35 in Nuova Zelanda. Dopo aver mosso i primi passi da spia a Cuba, in Libano e in Australia, si è trasferito in Spagna e poi, nel '74, in Italia.

Anche in questo caso la moglie - nome d'arte «Zhulyena» - gli ha dato man forte. Era lei, anzi, a tenere i contatti con gli altri agenti: «Mi scusi, ma non ci siamo già visti alla corsa a Montevideo nel '65?», era la parola d'ordine. E la risposta: «No, in Francia nel 1964».

Il luogo degli incontri, a Roma, era «all'angolo di via Tommaso d'Aquino e via Marsilio Ficino», non lontano da piazza degli Eroi, mentre i segnali in codice erano tracciati con un gesso bianco da Zhulyen.

Kgb è riuscito ad ottenere una nomina diplomatica dal governo di un Paese capitalista».

Daks, infatti, assunse l'incarico di ministro plenipotenziario del Costa Rica in Italia, presentando le sue credenziali a Luigi Einaudi il 14 maggio '52. Lo stesso Daks avrebbe anche stabilito contatti con il Vaticano, incontrando Pio XII ben 15 volte.

Tra gli 007 di più lungo corso ci sono l'inafferrabile Viktor Ivanovich Golovko, nome in codice «Grachev» e Vladimir Mikhaylovich Vladin, conosciuto come «Zhulyen».

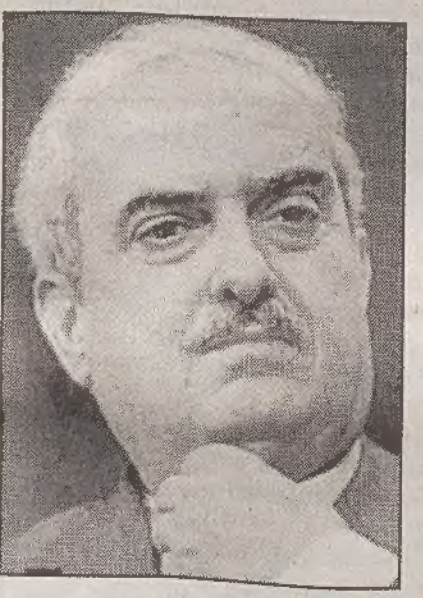
Il primo, classe '29, ufficialmente cittadino finlandese, dal 1970 al '77 ha operato in oltre 20 Paesi diversi, a cominciare proprio dall'Italia, dove nell'attività spionistica coinvolse anche la moglie.

I presunti protagonisti passano al contrattacco e cominciano a fioccare querele e smentite

Macaluso: sono vittima di una campagna denigratoria

Chiede i danni a tutte le Tv e ai giornali che hanno usato la sua immagine

ROMA Una raffica di querele e di smentite «no, non sono una spia». I presunti protagonisti dell'affaire Mitrokhin negano di



L'ex dirigente comunista afferma: «Sono state strumentalizzate vicende amare della mia vita»

aver avuto rapporti loschi con l'Unione Sovietica, ma semmai trasparenti.

Emanuele Macaluso, per esempio, ex dirigente del Pci ha incaricato i suoi avvocati di sporgere querela, chiedendo i danni a tutte le Tv e i giornali che hanno usato la sua immagine e il suo nome accanto a un infangante «informatore del Kgb».

«Sono vittima di persone ignobili che hanno usato vicende amare e personali nelle loro informazioni al servizio segreto sovietico».

Per quanto riguarda il

mio caso - aggiunge - risulterebbe dagli atti che un operatore «intendeva spingermi», il che non vuole significare che mi abbia spinto».

Ruggero Orfei, consigliere politico di De Mita nel '90 quando il leader Dc era presidente del Consiglio, è classificato nel rapporto Mitrokhin come «coltivato». «Sono finito in una categoria - spiega - che, in compagnia di altri famosi giornalisti, starebbe a significare solo normali rapporti professionali con cittadini sovietici che, non presentatisi naturalmente come tali, sono risultati in seguito essere agenti del Kgb».

Anselmo Gouthier bolzanino, ex parlamentare del Pci, afferma di non avere «mai avuto il sentore» di essere spiato o pedinato.

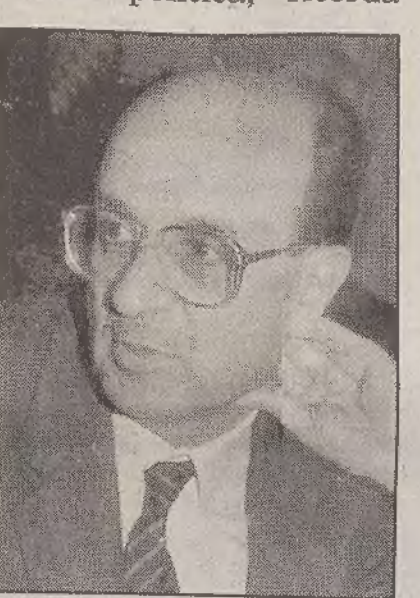
Nel periodo tra il '76 ed il '79 - ha detto Gouthier - «venni chiamato a far parte della segreteria del Pci proprio perché condividevo pienamente la po-



L'ex parlamentare socialista Falco Accame: «L'Esecutivo deve chiedere scusa»

sizione di Berlinguer, incarnata sui temi dell'eurocomunismo e del compromesso storico».

Una politica, ricorda



Ruggero Orfei, «coltivato», consigliere politico di De Mita a Palazzo Chigi: «Ho solo avuto normali rapporti professionali»

Gouthier, che «venne dapprima vista con sospetto dal Pcus e poi apertamente combattuta».

Giuseppe Amadei, 80 anni, ex dirigente e parlamentare del Psdi, più volte sottosegretario alle Finanze negli anni Ottanta, replica così alla comparsa del suo nome nel dossier Mitrokhin: «Non mi sono mai accorto di essere oggetto di attenzioni da parte dei sovietici. Se l'avessi saputo 20 anni fa sarei stato molto preoccupato».

Esprime sorpresa e ricorda che i suoi rapporti con l'Est europeo hanno avuto solo motivi religiosi: il pastore evangelico Giorgio Girardet. «Per quanto riguarda poi l'erogazione di denaro si tratta di un'affermazione talmente assurda che si commenta da sola».

Acquisirà nei prossimi giorni copia integrale del dossier

Si muove la procura militare di Padova

PORDENONE La Procura militare di Padova acquisirà nei prossimi giorni copia integrale del dossier dell'archivista del Kgb, Vasilii Mitrokhin e avvierà conseguentemente delle «approfondite indagini» per verificare se nella lista compaiono o meno nomi di personaggi collegabili in qualche modo ad attività di spionaggio che hanno interessato l'ambiente militare del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Lo ha riferito ieri il procuratore Sergio Dini, uno dei magistrati dell'ufficio inquirente occupatosi recentemente della strage del Cermis e dello scandalo delle truffe ai danni dell'esercito.

«Passeremo al setaccio

ogni nome, anche quelli in codice - ha spiegato il pubblico ministero al Piccolo - poi decideremo se sarà il caso di dare un giro di vite agli accertamenti».

Per ora, quindi, quella

Valuterà se compaiono personaggi collegabili ad attività di spionaggio che hanno interessato l'ambiente dell'esercito

decisa dalla Procura militare altro non è che una verifica «al buio», dettata non tanto da input precisi - come è avvenuto al contrario a Orvieto - bensì dalla consapevolezza

che quello tra Jugoslavia e Friuli-Venezia Giulia è stato negli anni della guerra fredda uno dei confini potenzialmente più esposti a infiltrazioni d'intelligence nemica proveniente dai Paesi aderenti al Patto di Varsavia.

Il grado di attenzione per le centinaia di pagine redatte da Mitrokhin è comunque molto alto. Un interesse che, come ha osservato ancora il procuratore Dini, tiene conto anche del fatto che nelle province di Udine e Pordenone, dal dopoguerra sino alla fine degli anni Ottanta, sono stati concentrati contingenti e strutture militari non solo italiane ma anche statunitensi, come ad Aviano e a Vicenza (aeronautica, ndr.).

Massimo Boni

Curata la scelta degli pseudonimi e dei nomi in codice

Nulla era lasciato al caso

ROMA Il Kgb non lasciava nulla al caso. Neppure la scelta degli pseudonimi e dei nomi in codice (Klchka) dei propri agenti segreti. Anche questo si evince dal dossier dell'archivista Mitrokhin, che dedica un rapporto, il n. 242, proprio a questa materia.

Nel documento viene spiegato che fino agli inizi degli anni '30 c'era «una diffusa tendenza ad escogitare nomi in codice suggestivi: giochi di parole con riferimenti al vero nome, professione o background della fonte, anche se talvolta i nomi in codice riflettevano gli interessi dell'agente che aveva

scelto il nome, per esempio i nomi con riferimenti classici o letterari». Sarebbe proprio questo, ad esempio, il caso di Ivan Ilarionovich Ortunskiy, un «prete della chiesa cattolica greca», il cui nome in codice era Verity, che significa, appunto, Credente. Presunta spia del Kgb anche la sorella del prete: nome in codice Chestnaya, cioè Onesta. Tutti i nomi erano sottoposti al voto del capo della Residenza: non solo «per non creare possibili confusioni o allusioni troppo specifiche all'identità della fonte», ma anche per evitare doppioni.

Agli inizi degli anni '80, comunque - informa il rapporto - «sembra che la centrale del Kgb abbia disposto che alle fonti straniere fossero assegnati nomi in codice di tipo russo (e non suggestivi)».

Era inoltre diventato abituale per gli agenti della Residenza «adottare nomi adeguati al proprio Paese ospite», come dimostrano i molti nomi italiani presenti nel dossier consegnato alla stampa. Le fonti di nazionalità sovietica - spiega ancora il rapporto - potevano scegliere i propri pseudonimi, con lo scopo principale di rafforzare il senso di appartenenza al Kgb.

«È ridicolo» dice Bruno Forti di Cesena che non ha mai nascosto di essere stato un militante del Pci

Negli elenchi un incisore in pensione

CESENA «È ridicolo»: così ha reagito Bruno Forti, incisore in pensione di Cesena, alla notizia che il suo nome è fra i 200 riportati nel dossier Mitrokhin. Certo non ha mai nascosto di essere un militante del Partito comunista italiano e di essere andato più volte a Mosca, ma spia del Kgb proprio no. «Sì, sono stato nell'allora in Urss diverse volte, una anche per curare una fastidiosa ulcera, ma basta, tutto finisce qui» aggiunge Forti che ora si occupa dell'attività del Circolo Arci Sant'Egidio a Cesena.

Se l'inserimento del suo nome fra quelli di persone che sarebbero state contattate dal servizio segreto sovietico ha innervosito Bruno Forti, meno preoccupato è apparso il padre, Remo Forti. «Quando abbiamo visto il nome sul giornale, pubblicato in prima pagina de «Il Resto del Carlino» io e mio figlio ci siamo messi a ridere» racconta l'anziano genitore sulla porta di casa in attesa che Bruno rientri per l'ora di pranzo.

Perché è finito in quell'elenco? Forse perché è stato in Russia? «Ma qui ci so-

no stati un po' tutti! Forse perché militavo nel Pci? «Una spia del Kgb non lo è di certo. Lui è solo un operaio».

Nel pomeriggio, Bruno Forti ha diffuso una dichiarazione in cui si dice stupito e allibito. «Il mio unico rapporto con la Russia - spiega - risale a metà degli anni Settanta, quando mi recai in quel paese per curare, con farmaci non reperibili in Italia, una grave ulcera che produceva forti emorragie». Forti aggiunge che la sua permanenza a Mosca durò venti giorni, durante i quali incontrò «altre

persone che parlavano la nostra lingua» chiaccherando con loro della «realtà politica italiana e del dibattito interno al Pci di allora. Cose che si trovano scritte su tutti i giornali».

E a dargli ragione è un veterano del Kgb - il colonnello Leonid Kolosov, che operò in Italia sotto la copertura di corrispondente delle «Izvestia» dal 1962 al 1973 - la lista delle presunte spie italiane rivelata da Mitrokhin «contiene un mucchio di bugie». «Non avevo centinaia di collaboratori, ma solo poche decine», dice Kolosov.

I nostri occhi sono sottoposti ad un crescente superlavoro

Attenti ai segnali di stress visivo

MILANO - Una particolare stanchezza agli occhi, la difficoltà a percepire contrasti e dettagli o, guidando di notte, una prolungata sensazione di abbagliamento, incrociando i fari di altre auto.

Questi sintomi possono indicare un logoramento delle strutture oculari, che diventano sempre più vulnerabili alla fatica.

Il «salva-stress» della vista

Presentato in questi giorni in Farmacia, OcchiVit Giuliani Retard è uno speciale integratore dietetico destinato a chi deve fronteggiare lo stress visivo: chi legge molto, studia, lavora al computer, guida nel caotico traffico di oggi!

È confermato che in condizioni di superlavoro, i nostri occhi «consumano di più» alcune particolari sostanze protettive e nutrienti, indispensabili per la loro funzionalità.

Inoltre vi è una relazione diretta tra la luce e i Radicali Liberi. Più intensi sono le fonti luminose a cui ci esponiamo, più si moltiplicano i Radicali Liberi e aumenta la loro pericolosità a danno delle strutture oculari.

Una formula attiva 8-12 ore al giorno

OcchiVit Giuliani Retard, con una capsula al giorno, grazie alla speciale tecnologia del Rilascio Prolungato, fornisce ai nostri occhi, costantemente lungo tutto l'arco della giornata, alcune

importanti sostanze che l'attuale alimentazione - spesso povera di verdure e frutta fresca - non è sempre in grado di apportare.

Ad esempio la Luteina, e l'estratto di Mirtillo nero che migliorano la funzionalità della retina e l'adattamento visivo nei passaggi luce-buio, e viceversa.

OcchiVit Giuliani Retard contiene inoltre una «batteria» di Vitamine e Minerali che aiutano a proteggere le strutture oculari dai Radicali Liberi che con il tempo possono arrivare ad opacizzare il cristallino: sino al rischio di cataratta! Attenti dunque ai «segnali d'allarme». L'aiuto viene da OcchiVit Giuliani Retard: parlatene con il vostro Farmacista.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Il dossier dimostra che fino al 1984 i russi potevano contare su una nutrita e ramificata rete di informatori

I veri spioni erano funzionari di retrovia

La «rete» del Kgb si basava su impiegati, segretari, peones parlamentari pagati o ricattati

FALCO ACCAME

Falco Accame era il presidente della Commissione della Camera dei Deputati del Parlamento italiano. La residenza del KGB a Roma ha usato il proprio agente "MAVR" per sviluppare misura attiva (sic) che riguardavano Accame. "MAVR" intendeva spingere Accame a presentare una interrogazione al Ministero della Difesa italiana. L'interrogazione riguardava la presenza dei sottomarini americani nelle acque della Sardegna e il conseguente pericolo dell'ambiente e della popolazione dell'isola.

In una differente occasione, la residenza del KGB a Roma ha utilizzato "MAVR" per trasferire ad Accame argomenti di critica alla politica di difesa italiana.

Il periodico italiano "Alata internazionale" aveva organizzato una tavola rotonda sulla politica della difesa, l'operazione della residenza del KGB era mirata per esprimere opposizione alla politica militare del governo durante la tavola rotonda. Il loro argomento avrebbe dovuto essere che non vi era senso nella pianificazione della difesa, dal momento che non vi era una minaccia diretta di un attacco contro l'Italia.

In differenti tavole rotonde a Pisa e a Modena, la residenza del KGB ha utilizzato il generale in pensione Nino PASTI e lo scrittore Carlo TASSOLA (sic) per misure attive tese a discreditare (sic) i piani degli Usa di produrre un'arma a neutroni.

L'informazione si riferisce al 1977.

Riservato - Fonte sensibile

COSSUTTA

Rapporto Impediano numero 132

Armando Cossutta: Contatto confidenziale del KGB
1. Durante la notte del 12 dicembre 1975 Armando Cossutta ebbe un incontro segreto con Nikita RYZHOV, ambasciatore sovietico in Italia. Cossutta disse che i vertici del Partito Comunista Italiano (PCI), volevano distruggere la conferenza dei partiti comunisti europei in Berlino che intendeva elaborare una bozza comune. Il PCI voleva ottenere questo attraverso altri (gli jugoslavi o i romeni) e lasciava intendere che il PCSU non voleva una conferenza, o voleva farla posticipare (a causa dei contrasti tra i partiti comunisti).

2. Cossutta espresse il timore che il PCI avesse gravemente equivocato riguardo al socialismo reale ed al socialismo nell'Unione sovietica in particolare, e che la ricerca di unificazione con i socialisti italiani potesse portare ad una rottura con il PCSU. Alcune persone (per esempio GALLUZZI, membro centrale del PCSU) stavano chiedendo al PCI se questo potesse essere chiamato socialismo. La critica del socialismo stava acquistando toni anti sovietici. Cossutta si lamentò che la posizione del PCI era un vile rifiuto del leninismo e disse a Ryzhov che il PCSU avrebbe dovuto pubblicare articoli di critica agli attuali punti di vista dei vertici del PCI. L'amicizia con il PCSU non doveva essere messa in discussione da nessuno. Secondo Cossutta se ci fossero stati attacchi ostili durante la conferenza di Berlino, allora il PCSU avrebbe dovuto indire con calma un dibattito aperto. Sebbene questo avesse potuto spaccare il PCI, avrebbe permesso di salvare la situazione.

3. Armando Cossutta era un contatto confidenziale della Residenza del KGB di Roma.

Riservato - Fonte sensibile

ROF

Fonte sensibile

Rapporto Impediano numero 28
Data di emissione: 23 marzo 1995
Oggetto: Antonio Priori - nome in codice "RoF"
Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.
AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impediano dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impediano fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: Non siamo riusciti a identificare "Compagno SANIN".

Antonio Priori - nome in codice "RoF"
1. Antonio PRIORI, nato nel 1930, era un esperto di questioni cinesi e direttore dell'Istituto Asiatico italiano. Era sotto coltivazione da parte della Residenza del KGB di Roma. Nel 1975 le relazioni sono diventate confidenziali e PRIORI è stato inserito nella rete di agenti del KGB. Ha ricevuto il nome in codice "ROF".

2. PRIORI aveva accesso alle ambasciate cinesi e albanesi di Roma e ad organizzazioni pubbliche italiane che si occupavano dei problemi della Cina. Ha fornito al KGB informazioni sulla Cina.

3. Nel giugno 1980 una fonte del GRU ha fornito delle informazioni documentali, che si riferivano a regolari contatti tra un agente del servizio di informazione sud-coreano a Roma e "Compagno SANIN". L'analisi delle informazioni ha portato il KGB a credere che l'agente informativo sud-coreano non fosse altro che PRIORI. Altri elementi di sospetto su PRIORI sono inoltre stati notati. Il KGB ha quindi deciso che PRIORI era un doppiogiochista e che le sue attività avrebbero potuto essere controllate dai servizi speciali italiani.

SEGRETISSIMO

NIL

Fonte sensibile

Rapporto Impediano numero 29
Data di emissione: 23 marzo 1995
Oggetto: Giuseppe Enrico Reyna - nome in codice "Nil"
Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.
AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impediano dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impediano fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Giuseppe Enrico Reyna - nome in codice "Nil"
1. Giuseppe Enrico REYNA, nato nel 1900 a Monza, era un avvocato italiano. Negli anni '20 i servizi cecisti hanno mantenuto relazioni confidenziali con lui e nel 1930 è stato reclutato dall'informazione sovietica. Il suo nome in codice era "NIL".

2. REYNA aveva connessioni negli ambienti industriali e finanziari italiani e ha sostenuto attivamente lo sviluppo delle relazioni commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica. Con il suo aiuto, numerose persone sono state attratte nella cooperazione con l'informazione sovietica.

3. Nel 1964 il KGB ha assegnato a REYNA una pensione vitalizia di 70.000 lire. La collaborazione è cessata dopo il 1971.

SEGRETISSIMO

ROMA Accanto ai pochi nomi eccellenti (primo tra tutti quello di Cossutta) nel dossier Mitrokhin vi sono numerosi nomi in codice che dimostrano l'esistenza in Italia fino al 1984 di una rete spionistica del Kgb ben organizzata su tutto il territorio, con agenti infiltrati nei punti nevralgici dello Stato. Chi è l'agente «Nemets» definito «uomo politico e parlamentare» e «confidente di Fanfani», che forniva informazioni al Kgb e reclutava altre spie? E quali sono i nomi degli sconosciuti parlamentari (6 nel 1975, 2 nel '76 ed altri 2 nel '77) che, come si legge nel dossier, presentavano delle interpellanze «suggerite» dal Kgb? Accanto ai parlamentari vi sono numerosi alti funzionari dello Stato e semplici impiegati che in passato hanno lavorato al servizio dell'Unione Sovietica. Ecco i nomi in codice di alcuni di essi: Questor, Tsenzor, Demid, Tibri, tutti del ministero dell'Interno. Nell'elenco vi sono poi molti diplomatici ed alcuni generali che fornivano informa-

zioni per soldi o perché ricattati, molte volte per storie di sesso.

La rete del Kgb era molto forte a Roma dove a partire dal 1976 poteva contare su 21 agenti (di cui 16 operativi), 7 «contatti riservati» e 9 agenti di nazionalità sovietica. Con preventivi di spesa di questa entità: 1976 (109.100 rubli), 1978 (118.000 rubli). Oltre che a Roma il Kgb aveva «distaccamenti speciali» a Genova, Piacenza, Parma, Bologna, Firenze, Lucca, La Spezia, L'Aquila, Pescara, Vasto, Isernia, Frosinone, Velletri, Napoli e Benevento. In diverse località intorno a Roma erano state nascoste delle potenti ricetrasmittenti e casse colme di dollari.

Il dossier Mitrokhin è anche una preziosa documentazione sul rapporto tra il Pci ed il Kgb che, da una parte, forniva cospicui finanziamenti ai comunisti italiani (ed anche sofisticate attrezzature radiotrasmettenti da usare durante l'emergenza per un temuto golpe nel 1967), e dall'altra spiava i più importanti dirigenti del partito. Arrivando

a progettare nei primi anni '70 un piano per screditare Enrico Berlinguer a causa della sua ricerca di autonomia dal Pcus. Qualche anno prima, nel 1968, le pressioni di un alto rappresentante di Mosca, Ponomarev, aveva indotto i dirigenti del Pci (Longo, Berlinguer e Cossutta) a «mitigare» al congresso del Pci il loro giudizio sull'invasione della Cecoslovacchia da parte dei sovietici. In un documento si legge infatti che i vertici del Pci rinunciarono a chiedere il ritiro delle truppe. Sempre nel '68 il Kgb, per distogliere l'opinione pubblica dall'invasione della Cecoslovacchia, progettò un attentato contro l'oleodotto della Nato che passava attraverso l'Austria. Il piano (denominato Zveno, cioè Anello) prevedeva che l'azione sarebbe stata compiuta in modo tale da far ritenere che si trattasse della «risposta da parte degli estremisti italiani alle azioni di sabotaggio dei terroristi del Sud Tirolo».

Molto dettagliato nel dossier Mitrokhin è l'elenco dei finanziamenti concessi al

Pci su richiesta anche di Cossutta. 1971: 1 milione e 600 mila dollari; 1972: 3 milioni 200 mila dollari (il Pci ne aveva chiesti 3 milioni in più); 1974: 9 milioni di dollari; 1976: 6 milioni e 500 mila dollari; 1977: 2 milioni di dollari. Una curiosità: nel '69 e nel '72 molti biglietti da 100 dollari consegnati dal Kgb risultarono falsi ed il Pci si affrettò a restituirli al mittente.

Nel dossier Mitrokhin si parla anche di un tentativo di far penetrare un agente del Kgb in Vaticano nel 1980. E vi è la conferma che negli anni '75-'78 (ci fu il sequestro di Aldo Moro) il Pci aveva inviato a Praga Salvatore Cacciapuoti della commissione centrale di controllo del partito, per esprimere la preoccupazione che potesse «essere usata contro il Pci» la notizia che le Brigate Rosse si addestravano in una base in Cecoslovacchia con l'aiuto dei servizi segreti di Praga.

Il ministro dell'Interno cecoslovacco assicurò però che non vi era alcun contatto con le Br.

Elvio Sarrocco

KIR e YUG

Rapporto numero 171

Oggetto: Agenti illegali del KGB "KIR" ("RIKO") e "YUG": ENRICO CONCIANI e VIKTORIYA YEVGENYEVNA PIVAROVICH alias ANNA GEORGIYEVNA GERGES.

1. "KIR" era CONCIANI Enrico, nato il 1906, italiano. Fino al 1936 lavorò come muratore a Genova, fra il 1936-38 combatté nella brigata internazionale in Spagna. Venne reclutato in Spagna nel 1938. Venne inviato presso la residenza in Francia e in seguito in Italia e in Jugoslavia per compiti speciali. Nel gennaio 1941 fu assunto in URSS dal 4° Direttorato dell'NKGB; fu addestrato come operatore radio, sabotatore e paracadutista.

2. Il fratello più piccolo di "KIR", CONCIANI Mario, nacque nel 1914 a Catanzaro. Era un comunista.

3. "KIR", nel '38-'39 si trovava in Italia con falsi documenti e organizzava operazioni di sabotaggio su ordine delle sue Autorità. Egli coinvolse anche suo fratello Mario e il figlio di suo cugino NATOLINO DOMENICO, nella sua attività di sabotaggio. Con loro "KIR" appiccò un incendio alla ditta Parletti di Milano che produceva bombe e granate; incendiarono anche un campo di grano e un laboratorio in via Garibaldi che produceva calci per fucili e fecero esplodere un negozio di fronte al mattatoio di via Buenos Aires, di cui la popolazione disapprovava il prodotto, e altre operazioni.

4. Nei primi tre anni della guerra, 190 illegali vennero infiltrati in 27 Paesi, di cui 27 illegali in Germania e nei Paesi suoi alleati. In Italia operava una residenza illegale diretta da "BOYVOY" ("MAROKO") [sic: "MARKO"] che impiegava anche "RIKO" ("KIR") come operatore radio. Erano entrambi italiani, antifascisti, comunisti a suo tempo rifugiati in URSS. "BOYVOY" riuscì a farsi assumere dal MAE italiano.

5. Nel maggio 1944, "KIR" venne paracadutato in Jugoslavia per poi lavorare come operatore radio nella residenza illegale di "BOYVOY". Anche "BOYVOY" venne paracadutato insieme a lui. Nel luglio 1944 "KIR" venne trasferito in Italia dove lavorò nella residenza illegale di "MAKS".

6. Nel 1947 Mario si sposò e divenne membro attivo del partito Comunista nella regione del Friuli. Fu sindaco comunista di Castelnuovo fino al giugno 1949. Il suo indirizzo era Mario CONCIANI, via Ponte Roitego 112, Spilimbergo (1959).

7. In luglio-agosto 1951, "KIR" venne ulteriormente addestrato a Mosca come operatore radio e avrebbe dovuto essere destinato come radio operatore alla residenza illegale costituita in Italia sulla base del gruppo "LEV".

FIDELIO

Fonte sensibile

Rapporto Impediano numero 27

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Franco Leonori - nome in codice "Fidelio"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impediano dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impediano fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Franco Leonori - nome in codice "Fidelio"

1. Leonori FRANCO, nato nel 1923 a Roma, era direttore dell'agenzia di stampa cattolica "Adista". E' stato reclutato dal KGB nel 1975 e riceveva un salario mensile di 170 rubli. Il nome in codice di FRANCO era "FIDELIO".

2. Nel 1978 il KGB ha scoperto che gli ungheresi avevano regolari contatti con FRANCO e che questi gravitava anche nell'orbita dell'informazione cecoslovacca e polacca. FRANCO non aveva detto nulla al KGB dei suoi contatti con altri servizi informativi. Il KGB riteneva che questa mancanza costituisse una seria minaccia per la sicurezza dell'attività dell'informazione sovietica. Nel 1978 il KGB ha cessato i suoi contatti con FRANCO.

SEGRETISSIMO

RIZZO

Fonte delicata

Rapporto Impediano numero 91

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Fernando Rizzo; Funzionario del Ministero degli Interni italiano

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento:

Fernando Rizzo; Funzionario del Ministero degli Interni italiano

1. Fernando RIZZO, nato nel 1925, era vice direttore del Dipartimento Legale del Ministero degli Interni italiano. La coltivazione di RIZZO fu compiuta dal 2° Dipartimento del Ministero degli Interni polacco, che usò l'agente "VERA".

2. RIZZO era solito incontrare "VERA" quando viaggiava nei paesi socialisti. Egli nascondeva questi incontri perché temeva che il legame con "VERA" potesse essere scoperto da sua moglie. Quando RIZZO visitò Mosca, anche "VERA" andò con lui, accompagnata dall'agente operativo NOVITSKIY. RIZZO fu reclutato a Mosca per l'aiuto del gruppo operativo "VISLA".

(Possibile data dell'informazione: 1969)

Commento del Servizio:

La fonte non è stata in grado di fornire alcun altro dettaglio su "VERA", NOVITSKIY e sul gruppo operativo "VISLA".

RU SEGRETISSIMO

FIGARO

Fonte sensibile

Rapporto Impediano numero 1

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Carlo Fortunati - Nome in codice "Figaro"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impediano dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impediano fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Carlo Fortunati nato nel 1938, è stato oggetto di una coltivazione attiva del KGB nel 1969-1970 a Mosca, quando lavorava come addetto alla cifra presso l'ambasciata italiana. Il KGB aveva piazzato diverse donne sul soggetto. Era noto che FORTUNATI votasse per il Partito comunista italiano. Il suo nome in codice era "FIGARO".

SEGRETISSIMO

La lista Mitrokhin

Ecco i nomi citati nel discorso "dossier" del KGB

Imprenditori	Giornalisti	Politici	Altre categorie
• Oston, agente garante KGB, editore settimanale "Politica Nuova" • Ara, lavorava all'Ansaldo settore nucleare • Ruffa F., agente KGB alla Fiat di Mosca • Giovanni Gallione, vicedirettore Montecatini • Bonifacio Pansini (Pan), ex agente KGB • Laura, interprete Fiat • Gioacchino De Feo, rappresentante società a Mosca • Renzo Benzioni, banchiere Comit • Gianguido Carrara (Kulon), direttore tecnico del Cesi • Giambattista Tura (Doddi), direttore società di Milano	• Jas Gawronski • Angelo Padovan, Il Popolo • Carlo Longo (Kiril), direttore Settegiorni • Gianni Corbi, Espresso-La Repubblica • Ruggero Orfei • Giuseppe Pullara (Dzhura), Corriere della Sera • Sandro Viola (Zhukov), La Repubblica • Giuliano Zincone (Zuyagin), Corriere della Sera • Santini, L'Unità • Luigi Fossati (Anatol), Messaggero • Giorgio Girardet (Turist), Nuovi Tempi • Giorgio Conforto (Dario) • Alberto Cavallari, Corriere della Sera • Francesco Gozzano (Frank), direttore dipartimento Interni Avanti! • Franco Leonori (Fidelio), Agenzia Adista • "Podvichnyy", nome in codice di giornalista italiano • Nazareno Fabretti, Gazzetta del Popolo • "Fler", giornalista parlamentare amico di Nenni • "René", corrispondente Ansa • Giorgio Bonelli, addetto stampa Acl • "Uchitel" • Giancarlo Lannutti, capo dipartimento internazionale de L'Unità	• Luciano Pilotti (Ade), segretario personale Taviani • Michele Achilli (Agi), vicepresidente del PSI • Agente P. Pietromarchi, consigliere ambasc. Sofia • Adria, segr. pers. Fanfani • M. Prezioso (Armando), PSI • Giuseppe De Michelis, diplomatico ad Algeri • Bower, agente informatore effettivo, segretario personale Enrico Manca • Leito Basso (Libero), ex segretario PSI • N. Cona (Bauer), segr. part. del viceseg. PSI • Alfredo Casillo (Renato), capo segreteria della Sinistra indipendente • Luciano Pilotti (Tust), segretario ambasciata canadese • Francesco De Martino, segretario PSI • D. Lubrano, segretario Consiglio Ministri • Emanuele Macaluso, funzionario PCI • Angelo Sterrizzo, esponente DC • Armando Cossutta, membro PCI • Giulio Ballovi, Ambasciata it. a Mosca • "Milgo", funzionario consolare • Franco Galluppi (Gayev), politico PSI • "Rokke", funzionario DDI • A.L. Martingano (Monti), funz. Onu a Cipro • Viviana Ventura, segretaria italiana NATO • Fernando Rizzo, funz. Ministero Interni • Libero Rovaglio (Aliv), funz. Minis. Esteri • Ermanno Squarilli (Strokov), funz. Min. Esteri • Enrico Aillaud, ambasciatore • M. Garlati (o Sgarlati), membro del Parlamento • Italo Papini (Everov), funz. Min. Esteri • Enrico Canciani (Kiz) • Mario Prezioso (Armando) • Gianluigi Pasquonelli (Tonio), ambasciata italiana a Berna e Giacarta • "Alav", addetto amministrativo all'ambasciata italiana in P.O.P. Yemen • Edmondo Donato, consigliere Segretario Generale del Maé libanese • "Klerk", politico PSI • "Loreto", politico comunista • "Nemets", parlamentare capo Istituto Fanfani • Francesco Lami (Alexander), Psiup • Checchini (Andrea), membro PCI • "Evidil", funzionario PSI • Nestore di Meola (Clement), Acli • Falco Accame, pres. comm. difesa Camera • Giuseppe Avolio	• Giuseppe Amadei, settore Finanze • Corrado Mechini (o Macioni) (Massenzio), alto dirigente Ferrovie • Giuseppe Zange, ufficiale Sid • Sergio Viridia, ufficio cifre del Ministero degli Interni • Roberto Galeazzi, agente effettivo, studente a Mosca • "Demid", agente KGB di punta, ufficio cifre del Sismi • Barone (Bernardo), fisico italiano • Vincenzo Marazita (Metsenat), prefetto • Carlo Fortunati (Figaro) • Giovanni Gallina (Mont) • Anello Barontini (Klaudio) • Giuseppe Enrico Reyna (Nil) • Giuseppe Ferrarini (Agero o Aghero) • Giuseppe Amadei (Antony) • Roland Walter (Krez) • Francesco Viridia (Kvestor) • "Inga" Datillografa Ministero Esteri • Luciano De Cal (Chiz) Funzionario società Kodzhis • Amedeo Menocuccini (Butti) • Salvatore Cassarino (Metil) • "Fogi" • Giovanni De Luca (Araldo) • Giuseppe Stangamini (Sinbad e Fedos) • "Loreto" • Giuseppe Planchetti (Platon) • Vittorio Alongi (A. Novella) • Giuseppe Prezioso (Moris) • Karelina Mizziano (Vanda) Impiegata Istituto St. a Mosca • "List" • "Shpora" • Antonio Priori (RoF) • A. Manfrè (Karbene) Scienziato

ANSA-CENTIMETRI

La storia del documento che ha scatenato la polemica

I tanti padri del dossier Mitrokhin

Tutto iniziò con striscioline di carta in minuscoli caratteri cirillici

ROMA «Il dossier Mitrokhin così come lo stiamo conoscendo ha molti padri. Le seicentoquarantacinque cartelle diffuse dalla Commissione stragi l'altro ieri, sono niente più che la traduzione prodotta dal Sismi, il servizio segreto militare italiano, delle schede desunte dal Mi5, glorioso servizio segreto di sua maestà britannica, sulla base degli appunti dell'archivista del Kgb Vasili Mitrokhin, 87 anni, dissidente silenzioso.

Le annotazioni, i dubbi, le spiegazioni si debbono al lavoro certosino sulle striscioline di carta sulle quali Mitrokhin ha ricopiato, in piccolissimi caratteri in cirillico, i segreti della Lubianka.

L'uomo, all'alba dei 90 anni, vive una parentesi di celebrità non fosse altro per l'uscita di un romanzo, «La spada e lo scudo», firmato in coppia con



il professor Christopher Andrew, professore di Cambridge, grande esperto di servizi segreti.

La vecchiaia se l'è assicurata dando agli inglesi, nel 1992, la possibilità di recuperare nel giardino della sua dacia l'intero archivio delle attività del Kgb nei paesi occidentali.

Gli italiani e gli agenti russi che hanno operato in Italia vengono classificati, dai servizi inglesi e dal Sismi, come «coltivato», «reclutato», «pensionato».

«contatto confidenziale» e «contatto segreto».

Ogni definizione ha una sua ragion d'essere e offre uno spaccato ben più articolato di un semplice elenco di nomi. In queste pagine pubblichiamo l'elenco delle persone coinvolte dagli appunti di Mitrokhin, indicando per ciascuna la posizione desunta dagli agenti britannici.

Resta aperta la questione di accertare, prima di ogni cosa, la verità sulle indicazioni arrivate in Inghilterra.

Mitrokhin, secondo la storia diffusa anche e soprattutto dagli editori inglesi de «La spada e lo scudo», si è consegnato al Mi5 nel 1992 e solo nel 1995 è cominciato il lavoro di decifrazione e traduzione dei suoi appunti.

Lavoro su un doppio binario, da una parte i James Bond, dall'altra il professor Christopher Andrew, evidentemente nel cuore del servizio britannico vista la disponibilità sui materiali che gli è stata concessa dal 1996, autorizzandolo a studiarli e a pubblicarli.

Andrew ha potuto lavorare in tale tranquillità da poter dare alle stampe, ben prima del romanzo in prossima uscita per Mondadori, anche «L'affare Mitrokhin», saggio storico sulle carte di Mitrokhin, già noto agli studiosi prima del polverone delle ultime ore.

LV



Luciano Pilotto, ex segretario della Friulia e la moglie Ida Fulvio, ex segretaria di Taviani, indicati come «informatori inconsapevoli»

I veleni del dossier su una coppia triestina

«Conoscevamo tanta gente, parlavamo di politica e qualcuno evidentemente riferiva»

ARALDO

Rapporto Impedian numero 33
Data di emissione: 7 aprile 1995
Oggetto: **Giovanni De Luca** - Nome in codice "Araldo" e il reclutatore di agenti Libero Lizzardi - Nome in codice "MAVR"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.
DDI: aggiornata al 1984

1. Giovanni DE LUCA nato nel 1933 a Catania, era un italiano che è stato reclutato e diretto dal KGB dietro una falsa facciata. DE LUCA è caduto nel campo d'azione della Resistenza del KGB di Roma a seguito di un abboccamento da parte dell'agente "MAVR". "MAVR" si identificava con Libero LIZZARDI, che contemporaneamente godeva dei favori dell'allora Ministro per il Commercio Estero italiano, Guisto TOLLOY.

2. DE LUCA era un funzionario del Ministero per il Commercio Estero italiano. "MAVR" descriveva DE LUCA come un uomo di istinto reazionario che però odiava la corrotta burocrazia del governo italiano. DE LUCA definiva la dirigenza politica italiana una banda di ladri, alcuni dei quali avevano più successo di altri. Era considerato molto cinico.

3. DE LUCA riceveva uno stipendio di 20.000 lire dal Ministero per il Commercio Estero ed era in difficoltà finanziarie. "MAVR" lo ha aiutato ad ottenere un lavoro meglio retribuito alla Segreteria del Ministero del Commercio Estero e De Luca gli era estremamente riconoscente. "MAVR" ha coinvolto DE LUCA anche nella preparazione di materiale per il bollettino d'informazione dell' "ADN-CHRONOS". Questo fornì a DE LUCA un'ulteriore fonte di guadagno del valore di 50.000 lire. Allora ha iniziato a passare documenti segreti a "MAVR". DE LUCA ricevette il nome in codice "ARALDO".

4. Alla fine del 1968 TOLLOY ha cessato di essere ministro e ha lasciato il ministero per il Commercio Estero, insieme a "MAVR" ed è ritornato al giornale "AVANTI". DE LUCA ha continuato comunque a fornire documenti segreti a "MAVR". Riceveva uno stipendio di 100.000 lire al mese per questo lavoro.

5. Nel 1973 DE LUCA iniziò a lavorare alla Corte dei Conti e il suo salario salì a 600.000 lire. Per tanto non sentì più la necessità di ulteriori guadagni. Il legame tra "MAVR" e DE LUCA diventò più debole e DE LUCA aveva comunque perso il suo accesso alle informazioni.

6. Nel gennaio 1977 "MAVR" era ancora considerato un agente di valore della Resistenza di Roma e riceveva un salario mensile di 170 rubli.

SEGRETISSIMO*

"Twist" e "Ada", a loro insaputa, due spie triestine del Kgb. I nomi di Luciano Pilotto, ex segretario generale della finanziaria regionale della Friulia e della moglie Ida Fulvio che a Roma negli anni '50 fu una delle segretarie del ministro della Difesa, Paolo Emilio Taviani, compaiono nel dossier Mitrokhin. A Trieste da oltre trent'anni, per la precisione dal 1968, hanno appreso ieri mattina di essere inseriti nella lista più famosa e temuta d'Italia che li accusa di segreti trafugati a favore dell'Unione sovietica nei primi anni della guerra fredda. «Prima siamo rimasti sconvolti perché investiti da un fatto inatteso e sorprendente — hanno raccontato ieri sera dalla loro casa di Barcola — poi pian piano nel corso della giornata siamo stati presi da un senso di sgomento».

Si legge nel dossier Mitrokhin: «Il Kgb stabilì con Pilotto relazioni attive nel 1952 e a lui fu dato il nome in codice di "Twist" ("Twist"). Nel 1956 Pilotto usò i suoi contatti per ottenere materiale segreto da Ida Fulvio (la moglie anche lei inserita nella lista, ndr.), la segretaria di Taviani, ministro della Difesa italiano. Il nome in codice della Fulvio era "Ada". L'informazione su Pilotto e la Fulvio è contenuta nel rapporto numero 73 e la fonte è un ex ufficiale del Kgb definito «di comprovata attendibilità». Accanto a entrambi i nomi figura però la sigla «Con» che designa i «contatti», cioè «informatori inconsapevoli ai quali venivano estorte indicazioni con l'inganno».

«Abbiamo passato tutta la giornata a frugare nei ricordi di quegli anni — ha spiegato ieri sera Ida Fulvio — per capire chi possa averci manipolato in questo modo assurdo. Eravamo giovani, avevamo una vita così intensa, andavamo talmente a tanti party e vedevamo talmente tante persone che non sono ancora riuscita a ricostruire l'identikit di chi ci ha incastrati». Luciano Pilotto cerca di farsi una ragione di tutto: «Siamo stati prede, conoscevo tanti russi, soprattutto giornalisti, corrispondenti della Tass e della Izvestia: ci vedevamo alle manifestazioni, alle conferenze stampa, agli incontri sportivi. Parlavamo di tutto e anche di politica. Qualcuno di loro evidentemente annotava e riferiva».

Nei primi anni Cinquanta, Luciano Pilotto e Ida Fulvio sono fidanzati. Lui è un impiegato del Banco di Santo Spirito, ma fa anche il giornalista e collabora con «Paese Sera» quotidiano dell'orbita comunista. Lei è impiegata al Ministero della Difesa con Paolo Emilio Taviani. «Non era la mia segretaria — ha dichiarato il senatore Taviani — ma dipendeva dal mio segretario particolare, Walter Paccagnini. So che il Sifar (il servizio segreto di allora, ndr.) la sorvegliò a lungo perché una sua cugina aveva aderito alla repubblica di Salò. Su di lei però — ha concluso Taviani — non è mai emerso nulla, tant'è vero che non ebbi mai motivo di allontanarla».

«Mi occupavo perlopiù di affari personali del ministro — ha raccontato ieri la donna — sul mio tavolo arrivavano, per esempio, molte richieste di raccomandazioni. Non ho mai maneggiato carte segrete o di particolare valore strategico perché

quelle passavano tutte attraverso il gabinetto del ministro di cui non mi occupavo». Le sarebbe stato impossibile dunque attingere a quei documenti riservati che il dossier Mitrokhin l'accusa di aver passato al marito e che sarebbero poi finiti

ti nella mani del Kgb. «Il Sifar comunque — ci continuò la donna — ci controllava tutti perché la Dc temeva infiltrazioni di estremisti di sinistra e di destra. Io ero ancor più controllata a causa di mia cugina».

Secondo lo stesso dossier, Luciano Pilotto avrebbe incominciato la collaborazione con i sovietici nel 1952. «In quell'anno sono stato a Helsinki a seguire le Olimpiadi per Paese sera — racconta Pilotto — logicamente c'erano giornalisti di tutte le nazionalità e anche sovietici. Ricordo di aver bevuto diverse volte qualche bicchiere di birra assieme a loro. Da lì forse sono nati i sospetti».

La vita di Pilotto, che ha 77 anni, è lunga e movimentata. Nella guerra di liberazione funge da ufficiale di collegamento con l'esercito inglese. Poi, in virtù dell'ottima conoscenza dell'inglese, lavora come segretario dell'addetto agrario dell'ambasciata canadese a Roma quindi in un ufficio dell'Isap, ente di proprietà dell'Iri. Poi entra al Banco di Santo Spirito e fa il giornalista, professione che lo fa entrare in contatto con corrispondenti russi da Roma. Il passaggio del materiale segreto, secondo il dossier Mitrokhin, sarebbe avvenuto nel '56 quando i due erano fidanzati (si sono infatti sposati nel '57).

«E pensare che i nostri migliori amici erano americani», commenta amaramente Pilotto. «Siamo due nonni pensionati — aggiunge la moglie — pensavamo di poterci godere una vecchiaia tranquilla a Trieste con i nostri nipotini».

Silvio Maranzana

E poi l'ex sindaco, il prete e il segretario del ministro

TRIESTE Libero Lizzardi, strettissimo collaboratore di Guisto Tolly, originario di Trieste, negli Anni Sessanta ministro del Commercio estero, nonché esponente del Partito socialista di Nenni. Giorgio Girardet, redattore capo della rivista «Nuovi tempi» e nel dopoguerra «ministro» di una sedicente Chiesa Riformista di Trieste, nonché ambasciatore viaggiante in Ungheria, Cecoslovacchia e Unione sovietica «per questioni ecclesiastiche». Mario Cociani, originario di Castelnuovo, di cui sarà sindaco nel 1949.

Oltre a Luciano Pilotto di cui scriviamo qui sopra, nel

rapporto «Mitrokhin» compaiono solo questi nomi direttamente collegati a Trieste e al Friuli - Venezia Giulia. Libero Lizzardi, nome in codice «Mavr», non solo ha lavorato per anni accanto al ministro socialista ma ha anche reclutato per il Kgb un funzionario dello stesso ministero. Giovanni De Luca era in difficoltà finanziaria e su questo ha fatto leva l'agente di Mosca che, secondo il rapporto «Mitrokhin», ha continuato a operare a Roma fino al 1977.

L'attività del «ministro di culto» Giorgio Girardet, nome in codice «Turist», è iniziata nel 1969 dopo una lunga «coltivazione». I primi

contatti col Kgb risalgono infatti al 1962 alla Conferenza cristiana mondiale di Praga. «Turist» è stato inserito nella rete degli agenti del «Primo direttorato generale del Kgb». Fino al 1977, quando ha interrotto la collaborazione col servizio sovietico, ha ricevuto un salario mensile di 150 rubli. «Nonostante l'elargizione dello stipendio, le indicazioni evidenziano che la coltivazione del Girardet non si sarebbe mai conclusa col suo reclutamento», si legge ancora nella scheda.

Mario Cociani, sindaco co-

munisti di Castelnuovo, nei pressi di Spilimbergo, era fratello di Enrico, reclutato dal Kgb in Spagna nel 1938 col nome di «Kir» per essere addestrato come operatore radio, sabotatore e paracadutista. Erano gli anni della seconda guerra mondiale e «Kir» combatté a fianco degli Alleati contro i nazifascisti. Incendiò assieme al fratello e al cugino Domenico Natolino la ditta «Parletti» di Milano che produceva bombe e granate per l'esercito. Poi nel 1944 fu paracadutato dai russi in Jugoslavia per lavorare come operatore radio.

c.e.

Intervista allo storico Dario Biocca sulla controversa figura del romanziere comunista

Quando Silone scriveva «informative»

Prima della guerra aveva collaborato a lungo con i servizi di Mussolini

TURIST

Fonte sensibile
Rapporto Impedian numero 13
Data di emissione: 23 marzo 1995
Oggetto: **Giorgio Girardet**; Nome in codice "TURIST"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

1. Nikolay Pavlovich Anfinogenov, nato il 3 gennaio 1924 frequentava diversi gruppi e conferenze ecclesiastiche internazionali almeno dal 1975. E' stato membro di numerose delegazioni sovietiche alle riunioni del Consiglio Mondiale delle Chiese e della Conferenza di Pace Cristiana.

2. Fedor Konstantinovich Rogushin, nato il 7 marzo 1931 ha avuto due incarichi all'ambasciata sovietica di Roma (1958-1964 e 1966-1968).

3. Non siamo riusciti ad identificare l'agente operativo SURNIN.

Giorgio Girardet & c. Nome in codice "Tursit"

1. Giorgio GIRARDET, nato nel 1919 in Spagna, era un cittadino italiano e redattore capo del giornale "Nuovi Tempi". Dopo la guerra è diventato ministro della Chiesa Riformista di Trieste e si è recato in Ungheria, Cecoslovacchia e Unione Sovietica per questioni ecclesiastiche.

2. La coltivazione di GIRARDET da parte del KGB è iniziata nel 1962 a Praga, mentre GIRARDET stava partecipando alla Conferenza Cristiana Mondiale. L'agente del KGB ANFINOGENOV, che operava sotto la copertura del Dipartimento delle Relazioni Ecclesiastiche Internazionali del Patriarcato di Mosca, ha preso contatti con GIRARDET a Praga e ha condotto la coltivazione. Gli agenti operativi SURNIN e ROGUSHIN hanno terminato il lavoro. Nel dicembre 1969, GIRARDET era stato inserito nella rete di agenti del Primo Direttorato Generale del KGB e aveva ricevuto il nome in codice "TURIST".

3. Un nuovo agente operativo (identità non nota) ha incontrato notevoli difficoltà nel riprendere i contatti e nell'organizzare la collaborazione con GIRARDET. Secondo l'agente, GIRARDET sembrava non capire e interpretare correttamente la situazione dei fedeli, della Chiesa e dei dissidenti in URSS. Ricorrendo a vari pretesti, si rifiutava di passare informazioni o di presentarsi ad incontri.

4. Nel gennaio 1977 GIRARDET riceveva un salario mensile di 150 rubli per il suo prezioso lavoro di agente della Resistenza del KGB di Roma. Ciò nonostante, in seguito sempre nel 1977 GIRARDET avrebbe posto fine di sua iniziativa agli incontri con l'agente operativo. Nonostante l'elargizione dello stipendio, le indicazioni evidenziano che la coltivazione di GIRARDET non si sarebbe mai conclusa con il suo reclutamento come agente.

SEGRETISSIMO*

ROMA Ignazio Silone, uno dei più famosi romanziere italiani del dopoguerra, esponente del Pci, era stato, durante il fascismo, una spia dell'Ovra, la polizia segreta di Mussolini. Un caso «all'italiana»? Ecco cosa ne pensa lo storico Dario Biocca.

Professor Biocca, le sue ricerche su Ignazio Silone hanno messo a nudo non soltanto gli ambienti accademici ma anche quelli politici. Di questo parlarono dopo. Ora le chiedo invece: lei non ha dubbi, come studioso, sul fatto che Silone sia stato una spia?

«Il termine spia evoca giudizi conclusivi, di natura morale prima ancora che politica, che in questa fase della ricerca io non intendo formulare. Posso invece affermare che Silone inviò, tra il 1919 e il 1930, decine di relazioni fiduciarie prima alla Questura di Roma e poi alla Polizia politica. Le notizie riguardavano le attività della Unione socialista romana, quindi la Federazione giovanile socialista, infine il Partito comunista e l'Internazionale. L'attribuzione a Silone dei documenti informativi, dopo l'iniziale stupore, è stata accertata verificando gli spostamenti, gli incarichi politici, le corrispondenze del dirigente comunista, infine — soprattutto — le note scambiate tra i diversi uffici di Polizia. Il rinvenimento di una lettera manoscritta, firmata da Silone con lo pseudonimo di «Silvestri» ha cancellato ogni dubbio: nel 1930 il confidente chiedeva di interrompere definitivamente i suoi «lunghi e leali rapporti» con un alto funzionario del Ministero dell'Interno, definiva il Partito comunista «cretino e criminale» e annunciava di voler attendere il momento

propizio per rompere con i compagni, trovando dunque una uscita di sicurezza anche dalla collaborazione con la Polizia. Silvestri era, senza dubbio, Ignazio Silone».

Che spiegazione si è dato del comportamento di Silone? Qualcuno, come Giuseppe Tamburrano, sostiene che i rapporti di Silone con l'Ovra furono strumentali e tesi a cercare di salvare il fratello detenuto.

«L'Ovra, mi perdoni la precisazione, era del tutto estranea alla vicenda; essa nacque quando Silone aveva già interrotto la collaborazione con la Polizia e sorprende che Tamburrano l'abbia citata in più occasioni. L'Ovra, in realtà, operava con sistemi nuovi e molto diversi. E' possibile che Silone intendesse intervenire in favore del fratello; ma la corrispondenza con la Polizia era stata avviata già da molti anni».

Mauro Canali ha reso no-

ta una informativa del 1924 che contiene, insieme con notizie sulle organizzazioni armate dei comunisti in Francia, riferimenti inequivocabili alle difficoltà che il confidente Silvestri incontrava nel provvedere alle necessità dell'anziana nonna, delle cognate, del fratello minore. Silone aveva dunque iniziato a collaborare con la Polizia assai prima del 1928, quando cioè il fratello fu arrestato. Al contrario di quanto ha sostenuto Tamburrano, la vicenda condusse invece Silone a riesaminare il significato e le conseguenze delle proprie azioni e infine adoperarsi per cominciare una nuova vita. Non avrebbe, comunque, potuto fare molto per il fratello; la Polizia, se avesse rilasciato un comunista dichiarato tale di fronte ai giudici del Tribunale speciale, avrebbe scoperto il fiduciario».

Dal punto di vista etico e morale forse cambia poco ma dal punto di vista stori-



La sua attività probabilmente causata dall'esigenza di aiutare un fratello comunista finito in prigione. Molti interrogativi

ne informativa all'interno del Partito comunista solo per scopi, per così dire, disinteressati».

Indagando sulla «spia» Silone che idea si è fatta dell'uomo Silone e dell'ambiente del Pci in quegli anni?

«Alla prima domanda preferisco, di nuovo, non rispondere; la ricerca è ancora in pieno svolgimento e si tratta di un argomento che richiede cautela, strumenti accorti di analisi psicologica, oltre che politica, e soprattutto uno studio biografico più completo. Posso però dire che la personalità di Silone era ben più complessa di quanto sino ad oggi sia intuito o riconosciuto, e ciò vale, a mio avviso, anche per i romanzi, i saggi e gli scritti autobiografici. Quanto al Partito comunista di quegli anni, l'elemento che mi ha più colpito negli archivi è la diffusione di quello che veniva allora chiamato il «compromesso», cioè la resa psicologica e politica alla Polizia dopo l'arresto. E' un fenomeno difficile da comprendere e spiegare, che si verificò sempre più spesso a partire dal 1927 e appare in contrasto con la tradizionale visione storiografica di un partito saldamente unito nella lotta antifascista».

Forse fu il segnale di una percezione che alcuni ebbero della irreversibile vittoria del regime; per altri, invece, fu conseguenza del distacco tra le posizioni astratte e verticistiche dell'Internazionale e la drammatica realtà della lotta clandestina. Dopo il volume di Mimmo Franzinelli, apparso in questi mesi, anche Mauro Canali dedicherà uno studio ai sistemi informativi del fascismo. Presto, dunque, saremo in grado di comprendere meglio il fenomeno nei suoi diversi risvolti umani e politici».

Riccardo Bormioli

La denuncia del generale Gismondi, uno degli ex responsabili per il Nord-Est dell'organizzazione Stay Behind

Strani viaggi da Trieste a Cuba e a Praga

TRIESTE «C'era qualche gruppetto di persone, sia triestini che friulani, che si recavano periodicamente a Cuba e in Cecoslovacchia. Apparentemente lo facevano per turismo, ma nonostante possibilità economiche piuttosto limitate, si trattavano all'estero anche per oltre un mese e mezzo. Avevo segnalato i loro nominativi alla direzione dei nostri «servizi», non ho però mai ritrovato i loro nomi nella lista Mitrokhin».

La rivelazione viene

dal generale Giuseppe Gismondi che fu uno dei responsabili per il Nord-Est dell'organizzazione Stay Behind. Quella segnalazione Gismondi la fece nella sua veste di responsabile dell'Ufficio R (Ricerche) dello Stato maggiore della Difesa. Le indagini che portavano anche a spiare semplici cittadini erano condotte nel quadro delle verifiche sull'apparato bellico delle nazioni ostili e sul possibile loro potenziamento con materiali, documenti e piani di fuga a Ovest.

Di servizi resi da triestini a nazioni nemiche vi è traccia anche nella sentenza ordinanza del giudice di Venezia Carlo Mastelloni su «Argo 16». Nella deposizione di un teste triestino vi è anche traccia di una Gladio rossa titina «che prevedeva — ha dichiarato il testimone — l'invio di personale civile oltreconfine per esercitazioni da svolgersi a Lubiana. Elementi all'uopo partivano da Trieste. Ricordo di Radivoj Kralj che risiedeva a Opicina».

Ha raccontato ancora il testimone: «Avevo un'amica che viveva a Comeno e che era la dirigente del Partito comunista nelle zone di Capodistria, Sesana, Postumia. Era lei a raccontarmi dell'organizzazione vigente in loco ove erano allestiti depositi di armamento nonché insediati tutti i mezzi dell'organizzazione che prevedeva la slavaizzazione di Trieste: carri armati, piazzole di cannoni e caserme per la truppa serba».

s. m.

PROCESSO Da ieri mattina i giudici in camera di consiglio. La sentenza attesa la prossima settimana

Andreotti si difende attaccando

«Se fosse tutto vero, non punitemi ma ricoveratemi in manicomio»

PROCESSO 800 mila pagine processuali, 250 udienze, 350 testimoni

Nuovo Guinness delle toghe

PALERMO Sforato il tema della conoscenza con i Salvo, Andreotti nella sua spontanea audizione al processo di ieri a Palermo si è chiesto perché avrebbe dovuto negarla esponendosi al rischio di una smentita.

Una precisione meticolosa il senatore l'ha poi dedicata alla ricostruzione della sua giornata del primo luglio 1979. Il pentito Francesco Marino Mannoia ha detto di averlo visto a Catania in una riserva di caccia dove sarebbe andato per incontrare alcuni boss.

La smentita di Andreotti si affida al pilota Mario Rezzonico che afferma di non averlo mai visto sul suo aereo Cessna e poi al suo diario, dove è annotato un colloquio con Sandro Pertini, in vista della formazione del nuovo governo. Poi il ritorno a casa e nel pomeriggio il tradizionale incontro con gli amici nella saletta dell'hotel Nazionale di Roma per

una visione cinematografica privata.

Se nel titolo di un film c'è una premonizione, allora Andreotti tiene a ricordare che quella pellicola era «Unico indizio: un anello di fumo». E fumoso giudica infatti l'intero impianto del processo che non deve essere, sottolinea, né una «rilettura storica sulla Dc e mezzo secolo di vita italiana» né una «valutazione globale».

Si avvia così a conclusione un processo iniziato a Palermo il 26 settembre 1995 che ha richiesto duecentocinquanta udienze, ha visto sfilare 350 testimoni dell'accusa e della difesa, ventisette collaboratori di giustizia. Le dimensioni sono da record: 800 mila le pagine processuali, erano 156 mila al momento del rinvio a giudizio.

Fu lo stesso senatore a vita, il pomeriggio del 27 marzo 1993, a informare i giornalisti di aver ricevuto un

avviso di garanzia per concorso esterno in associazione mafiosa. L'accusa venne poi trasformata in quella di associazione mafiosa con la richiesta di rinvio a giudizio del giugno 1997.



Quando ieri Andreotti si è imbattuto in un anziano signore che ha tentato di abbracciarlo e baciare con le tv pronte a immortalare l'insolita scenetta, si è irrigidito. Ha messo le mani avanti per frenare lo slancio del suo ammiratore e, sorridendo appena, ha detto: «No, il bacio no».

PALERMO Il tribunale presieduto da Francesco Ingargiola è dalle 11.15 di ieri in camera di consiglio per decidere il processo a Giulio Andreotti. La sentenza è prevista per la prossima settimana. Il collegio si è ritirato dopo avere ascoltato per 36 minuti l'ultima autodifesa del senatore. Al termine, lasciando il Palazzaccio, Andreotti è stato applaudito da una piccola folla, ma

quando uno dei suoi estimatori gli si è fatto incontro per baciare, si è ritratto con un ironico: «No, no, il bacio a Palermo no».

Nella sua orazione, calma, misurata, l'imputato ha rivendicato come proprio «patrimonio morale» un coerente impegno contro la mafia: «Ho vissuto stagioni difficili - dice - che ho superato solo con la fede in Dio nella convinzione che non ho mai perso il senso della legalità e del rispetto dei diritti umani».

Davanti ai giudici ha passato in rassegna i suoi decreti antiscandalo del 1989 e del 1991. Per fare passare il primo, che bloccava la liberazione di 39 imputati del maxiprocesso, fu necessario un «braccio di ferro» parlamentare nel quale, a parti rovesciate, era il governo a difendere il decreto dagli attacchi dell'opposizione. Si confrontarono allora quelle che Andreotti definisce «rispettabili contrarietà di principio». La verità è, secondo il senatore, che la Procura non è riuscita a portare in aula uno «stracetto di prova» per sostenere l'accusa. Ci sarebbero invece molti pas-

I temi dell'interminabile processo di Palermo

Punto per punto, i temi affrontati dall'accusa e dalla difesa nel processo a Giulio Andreotti

- | L'ACCUSA | LA DIFESA |
|--|---|
| <p>● Rapporti con i Salvo
Andreotti aveva rapporti con gli esattori mafiosi Salvo, che i pentiti consideravano il «polmone finanziario» della corrente andreottiana</p> <p>● I viaggi
Andreotti si sarebbe recato più volte in Sicilia in forma riservata.</p> <p>● Incontri con i boss
Balduccio Di Maggio sostiene di aver assistito al bacio tra Andreotti e Riina a casa di Ignazio Salvo. Marino Mannoia dice di aver visto il senatore a vita incontrare Stefano Bontade. Oggetto: il tradimento di Piersanti Mattarella, poi ucciso. Vito Di Maggio si proclama testimone di un incontro con Nitto Santapaola, mentre tra gli altri «Zio Giulio» avrebbe conosciuto Michele Greco, Frank Coppola e boss mafiosi del Messinese</p> <p>● Caso Sindona e Caso Moro
I rapporti fra il finanziere di Patti e Andreotti vengono inquadrati dal Pm in una «complicità criminale». Il memoriale su Aldo Moro conterrebbe accuse ad Andreotti per i suoi rapporti con Sindona e il caso Arcaini-Italcassa.</p> | <p>● No al rapporto organico
«I difensori di Andreotti respingono la tesi del "rapporto organico" con Cosa Nostra. Le testimonianze a favore sarebbero molte e la Procura non ne terrebbe conto»</p> <p>● Nessun rapporto con i Salvo e con Sindona
Nessun teste ha portato «prove concrete» del rapporto di Andreotti con i cugini Salvo. Non è possibile, secondo la difesa, «stabilire alcuna relazione fra il processo e la vicenda Sindona»</p> <p>● Il bacio impossibile e il vassoio inesistente
L'episodio è «incredibile per la causalità, le modalità, le date, gli orari». Infondata la storia del vassoio d'argento inviato da Andreotti alla figlia di Nino Salvo. Nessuna prova neppure sull'esistenza del vassoio stesso</p> <p>● Il memoriale manipolato
Non ci sono misteri sul «memoriale Moro». Andreotti non avrebbe mai visto il testo e non poteva temere ricatti: il testo sarebbe invece stato «manipolato» e quindi «stravolto». I finanziamenti sarebbero ai partiti e non solo alla Dc</p> |

saggi politici dai quali è facile desumere il «chiaro indirizzo» antimafia di Andreotti che ora non è disposto ad «accettare svalutazioni» del suo personale e convinto impegno. Con chi ce l'ha? Con l'accanimento mostrato dalla Procura nel suo illimitato arco di indagini.

Ma anche con quei pentiti che «sono indotti in forti tentazioni sia per l'impunità di tanti delitti commessi, sia per la prospettiva di ricevere denaro, perfino «cifre da lotteria nazionale».

Andreotti giudica ridicole alcune accuse, come quella ormai celebre del «bacio»

con Totò Riina: nella ricostruzione di Balduccio Di Maggio, il senatore si sarebbe incontrato in casa di un detenuto agli arresti domiciliari (Ignazio Salvo) con un superlatitante. Con un filo d'ironia, sempre affiorata nelle sue dichiarazioni spontanee, Andreotti dice: «Se fosse vero, non dovrete darvi una condanna ma ordinare il mio ricovero in un ospedale psichiatrico».



La Campania e il Lazio le regioni più esposte, ma c'è anche la Lombardia

L'Eurispes lancia l'allarme: oltre 43 mila i minori (dei quali ben 9 mila bambini) denunciati nel 1997 per reati vari, specie contro il patrimonio

Abita al Sud, ed è nostrana, la devianza giovanile

ROMA Poco meno di novemila bambini e più di 34mila ragazzi denunciati (in totale 43.345). Cresce il pianeta dei minori a rischio. Una situazione che gli osservatori già definiscono «preoccupante», sottolineando che si è tornati, superandoli, ai livelli degli anni Settanta. A disegnarla un rapporto dell'Eurispes che, sulla base dei dati relativi al 1997, traccia la mappa della devianza mino-

re in Italia: Campania, Lombardia e Lazio sono le regioni nelle quali si è registrato il maggior numero di denunce, con percentuali rispettivamente pari al 12,2, 11,9 e 11,2 per cento. Una mappa che fa emergere la faccia triste del Mezzogiorno: il 93,3 per cento dei minori denunciati vive al sud. Solo uno su quattro invece è straniero.

Le imputazioni riguarda-

no in maggioranza reati contro il patrimonio (il 59,3 per cento). Una percentuale che sale fino al 95,6 per cento se riferita a minori stranieri d'età inferiore a 14 anni. A questi reati seguono quelli contro la persona (24,8 per cento) dei quali il 18 per cento costituito da percosse, lesioni, rissa e violenza carnale.

La ricerca traccia anche alcune considerazioni di carat-

tere generale, rintracciando le origini di comportamenti devianti in molte cause. La prima è nota come «sensazione seeking»: la ricerca dell'emozione forte e del nuovo che spinge l'adolescente a incorrere in esperienze a rischio. La trasgressione serve come esibizione sociale e anticonformista e come prova di coraggio nei confronti degli altri e di se stessi.

Un capitolo a parte merita

la relazione tra droga e criminalità dei minori. Tra il '94 e il '98 la media dei minori che hanno assunto sostanze stupefacenti passati dai centri di prima accoglienza e le carceri minorili è stata rispettivamente di 557 e 342. L'81,4 per cento è di nazionalità italiana. Tra gli stranieri i più a rischio sono i minori che provengono dal Marocco (7 per cento) e dalla ex Jugoslavia (5 per cento).

Nella relazione si punta l'accento sull'importanza avuta dall'evoluzione della legge, che ha introdotto principi importanti a tutela dei minori: primo fra tutti la re-

sidualità del carcere. L'introduzione del centro di prima accoglienza, dove il minore viene condotto subito dopo l'arresto e trattenuto per 96 ore, costituisce un filtro pro-

cessuale importante. Altro strumento utile è la sospensione del processo e la messa alla prova, in base al principio che è più probabile recuperare un ragazzo in seno al suo ambiente abituale di vita piuttosto che in carcere dove invece rischia di incontrare stimoli che rafforzano la sua devianza. Nel '97 nel 69,2 per cento dei casi l'esito dei provvedimenti di messa alla prova è stato il proscioglimento.

NUOVO PAJERO PININ.



Il primo Mitsubishi firmato Pininfarina.

E' il primo Mitsubishi disegnato e costruito da Pininfarina. E' il primo 4x4 con il rivoluzionario 1.8 GDI, il motore benzina a iniezione diretta creato da Mitsubishi. Ha la trazione integrale Super Select, tecnologia esclusiva di Mitsubishi. Pajero Pinin: assolutamente innovativo.

Lo stile punta in alto.

MITSUBISHI
PAJERO PININ



MITSUBISHI
MOTORS

MITSURANCE
La polizza Mitsubishi, in collaborazione con Fondiaria e Identicar.

FACILE
Formula di acquisto Mitsubishi anche a Mini Rate, in collaborazione con Findomestic.

3 ANNI GARANZIA
Ulteriori informazioni presso i Concessionari.

www.pajeropin.com

I Concessionari Mitsubishi di zona vi aspettano anche **sabato 16 e domenica 17.**

Autoline Trieste
Strada delle Saline, 2 - Z. I. Noghère
Muggia (TS) - tel. 040 232371

Comauto
Via Caprin, 19 - Gorizia
tel. 0481 534411

Tredici persone arrestate, nove ai domiciliari e altri funzionari indagati per la Tangentopoli delle forniture

Milano, mense comunali «oliolate»

Borrelli: «Avevo detto che la corruzione non è finita e la guardia non va abbassata»

Sconto di un mese di pena al capitano Ashby per condotta esemplare

Torna libero il pilota del Cermis «Cella senza aria condizionata»

ROMA Assolto dall'accusa di omicidio colposo plurimo e poi condannato a sei mesi di detenzione per ostruzione della giustizia, Richard Ashby, il capitano pilota che ha usato il jet A6/B come un videogioco mortale tranciando i cavi della funivia del Cermis e le vite di 20 turisti, trova aperte le porte del carcere con un mese d'anticipo. Il motivo di questa «buonuscita» è la condotta esemplare, perfetta e per questo premiata.

Da dieci giorni il capitano è tornato a vivere con la sua ragazza in una villetta di Jacksonville (Carolina del Nord), la città vicina alla base dei marines «cercando di rifare una vita normale» come ha detto il suo avvocato Frank Spinner che ieri ha ufficialmente la scarcerazione anticipata del suo cliente.

Da quando nel maggio scorso è stato incriminato

per aver aiutato il navigatore Joseph Schweitzer (che riuscì ad evitare il carcere) a distruggere la videocassetta su cui avevano registrato le acrobazie compiute durante il volo

temente il giorno della sentenza di assoluzione e che attendono ancora gli eventuali risarcimenti.

Ashby, 32 anni, rimarrà sospeso dal servizio, senza stipendio fino a quando il generale Peter Pace che ha presieduto la corte marziale esaminerà il suo ricorso in appello: il comandante vuole restare nel corpo dei Marines ed è ora questa la sua nuova battaglia legale.

«Esiste ancora la possibilità che il verdetto venga ribaltato. Anche se ci potrebbe volere comunque anni prima che la punizione diventi definitiva» ha continuato Spinner.

La sua scarcerazione mette fine alla tragedia del Cermis. Gli eventuali risarcimenti per le vittime dovranno essere decisi dai tribunali italiani. Ma anche in questo caso le cause probabilmente dureranno anni.



fatale del 3 febbraio del 1998, ha consumato i suoi giorni di prigionia sopportando anche la «cella d'isolamento» dove non c'era neanche l'aria condizionata.

Parole, pronunciate da una fidanzata sprovveduta, che suonano davvero stonate e irriverenti per i parenti delle vittime, che avevano protestato duran-

MILANO Raffica di arresti l'altra notte a Milano per tangenti pagate sulle forniture alle mense comunali. In manette sono finite 13 persone, altre 9 agli arresti domiciliari e tre sono state indette dall'attività. Si tratta di imprenditori, funzionari comunali, addetti ai magazzini viveri e alla refezione scolastica e dell'attuale comandante dei vigili urbani di Sesto San Giovanni, Antonio Caraffa, ex funzionario all'economato. I carabinieri hanno effettuato inoltre una cinquantina di perquisizioni.

L'episodio riporta alla mente il periodo caldo di Tangentopoli, quando gli arresti per mazzette erano molto frequenti. «Le grida

d'allarme sulla fine di Mani Pulite - ha detto il procuratore generale Francesco Saverio Borrelli - sono del tutto infondate, alcune vicende si avviano alla conclusione, altre se ne aprono». L'ex capo del pool di Mani pulite ha poi sottolineato: «E' parecchio tempo che andiamo dicendo che la corruzione non è finita: l'importante è che si continui a lanciare segnali per il rispetto della legalità e che tutte le volte che avvengono questi fatti vengano colpiti, anche con una certa durezza». L'inchiesta è condotta dal pm Fabio Napoleone e Claudio Gittardi. I reati ipotizzati vanno dalla corruzione alla turbativa d'asta, all'associazione per delinquere. Tra gli enti

coinvolti, i cui funzionari o rappresentanti sono stati arrestati o posti agli arresti domiciliari, ci sono: l'ospedale San Carlo di Milano, il Comune di Rozzano, l'ospedale di Legnano, il comune di Sesto San Giovanni, l'ospedale di Alessandria, la clinica Macedonio Melloni di Milano, l'Ipb di Milano e Abbiategrasso, il Comune di Garbagnate, le Usl di Vercelli e Varese, l'ospedale di Gallarate. I fatti risalgono fino agli inizi degli anni '90.

Nell'inchiesta sono coinvolti anche alcuni dipendenti della Sogemi (la Società comunale per la gestione dei mercati all'ingrosso) che svolgevano il ruolo di «prezzatori». Tutto è partito nel dicembre del '97 da



un'informatica sulla scarsa qualità del cibo, soprattutto frutta e verdura, inviata ai vigili urbani di Milano che segnalavano la cosa alla procura. Ma la svolta nelle indagini è venuta dal ritrovamento dell'agenda di un imprenditore, Colombo Lupano, titolare della ditta San Martino di Milano, sulla quale erano segnate varie somme di denaro versate a funzionari pubblici per

chiudere un occhio sui controlli negli appalti. L'imprenditore, che aveva dimenticato l'agenda nell'aula dove si era tenuta una gara di appalto, ha poi ammesso davanti ai magistrati il pagamento delle tangenti. Sul libretto vi erano annotazioni mazzette versate anche nel '93 e nel '94, in piena Mani pulite, che andavano da pochi milioni a 120 milioni.

La procura di Sassari apre un'indagine sui due casi di allergia che hanno causato la morte di una donna e ustioni gravi nella seconda

Farmaci antinfiammatori, c'è un'altra vittima

SASSARI La Procura della Repubblica di Sassari ha avviato un'indagine conoscitiva sui casi di allergia causata da farmaci antinfiammatori e antinfiammatori registrati negli ultimi giorni in Sardegna. A far scattare l'indagine è stato il caso della donna di 70 anni di Ales, nell'Oristanese, che si trova ricoverata da domenica in gravi condizioni nel Centro ustionati dell'ospedale di Sassari, pochi giorni dopo la morte della giovane madre di Terralba, Sabina Martis, di 26 anni, morta tra atroci sofferenze con gli stessi sintomi della sindrome di Lyell (ustioni e eruzioni cutanee), anche lei proveniente dalla stessa zona della provincia di Oristano.

La sindrome di Lyell è molto rara e colpisce quattro persone su ogni milione. Il procuratore Giuseppe Porqueddu vuole accertare se il fatto che siano state colpite dall'allergia due donne che provengono da un'area molto ristretta sia solo una coincidenza o se sia altre le cause dell'infezione. Anche i responsabili dell'Asl hanno segnalato il caso all'Istituto superiore della sanità per una verifica

me di Lyell (ustioni e eruzioni cutanee), anche lei proveniente dalla stessa zona della provincia di Oristano.

Sul nome del farmaco viene mantenuto un riserbo assoluto, in attesa di conferme. Da quanto si è appreso, secondo i primi accertamenti, le due donne avrebbero assunto lo stesso tipo di antinfiammatorio. La pensionata si era sentita male domenica scorsa dopo avere ingerito alcuni farmaci contro l'influenza. Si tratterebbe di concause che avrebbero portato, secondo i medici, alla sindrome di Lyell. La donna avrebbe assunto una decina di farmaci fra cui anche

ca del tipo di medicinali assunti dalle due donne.

L'antinfiammatorio, per cui non è per ora possibile stabilire quali sostanze siano state il fattore scatenante della sindrome. La paziente dopo le cure nell'ospedale di Oristano è stata trasportata nel Centro ustionati sassarese dove è ora sotto trattamento con cortisone e immunoglobuline.

I parenti dell'anziana donna di Ales sono preoccupati e confusi. Nessuno vuole parlare o lanciare accuse. Avvicinati dai giornalisti davanti al reparto Grandi ustionati dell'ospedale di Sassari chiedono di essere lasciati in pace. «L'unica co-

sa che abbiamo capito è che è grave e che anche i medici non sanno bene cosa sia successo».

Più cauto il responsabile del Centro grandi ustionati dell'Asl di Sassari, Mario Lissia, secondo il quale «criminalizzare un farmaco non è giustificato». Casi alla frequenza dei casi di sindrome di Lyell, il dottor Lissia sostiene che non è ragionevole nessun allarme in quanto la statistica prevede 4,2 casi ogni milione, e oltre ai due recenti, se ne sono registrati nell'arco degli ultimi dieci anni solo altri due.

TRASPORTI A Fiumicino i rifornimenti di benzina agli aerei tornano normali. Si aprono le inchieste

La stazione Termini ancora sottosopra Il computer non legge bene i segnali

ROMA La sofferenza del disagio metropolitano moltiplicata due giorni fa con la paralisi della stazione Termini per il cervellone di controllo in tilt e dell'aeroporto di Fiumicino per la mancanza di carburante, non è finita. Traffico ferroviario dimezzato, oltre duecento treni «drittrati» e arrivati anche con due ore di ritardo, «smistamenti» annunciati all'ultimo minuto, binari fuori uso, come il 14, rovinato dalle manovre delle locomotrici. E oggi (soprattutto nella tratta Roma-Napoli) non cambierà nulla. Altre tratte annullate, altre deviazioni e 136 locali soppressi e sostituiti con bus navetta. Per buona pace dei viaggiatori disorientati, esasperati, stanchi, sfiduciati e protagonisti di viaggi da guinness (come la Roma-Frosinone in sette ore) ai quali è chiesta altra pazienza per attendere gli standard di sicurezza offerti dal nuovo sofisticato apparato di controllo elettronico del traffico su rotaia.

«Un caos paragonabile solo alla nevicata del 1985» ricordano i capistazione di lungo corso, anche loro scandalizzati dal disagio capitale. Secondo le Fs il problema non riguarda il cervellone ma i sensori che guidano i treni in entrata e in uscita, che non rispondono

agli ordini del sistema elettronico. Lo scandalo della stazione del Giubileo arriva anche sul binario della politica: l'onorevole Adolfo Urso (An) e l'ex ministro dei Trasporti, Raffaele Costa (Fi) con un'interrogazione parlamentare denunciano l'accaduto parlando di «disfatta su tutti i fronti» mentre i senatori Verdi, Maurizio Pironi e Giorgio Sarto, ipotizzano che il colpo mortale al trasporto ferroviario sia stato inferto «a vantaggio del traffico privato su gomma».

Meno caotica la situazione per chi vola. Al «Leonar-



do da Vinci» - che dovrà sopportare tra poco più di due mesi una valanga di pellegrini - tornano il carburante,

te, i voli regolari e le promesse «che non si ripeterà mai più». Ma ad infiammare è anche la polemica. E mentre l'Unione Piloti accusa «un sistema trasporti che fa acqua» confermando «la deficienza globale dell'aviazione civile», e l'Aduc (Unione consumatori) punta il dito sui ministri Treu e Amato, c'è chi fa scattare un'inchiesta.

Iri, in collaborazione con la società Adr (Aeroporti di Roma), ha avviato «quanto necessario per la ricostruzione dei fatti e l'individuazione delle responsabilità», mentre l'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, nominerà una commissione d'inchiesta per accertare i fatti. Gli occhi sono puntati sulla Seram, il gestore che immagazzina il carburante jet A/1 per conto delle società petrolifere, che respinge però le accuse.

Primo nebbione in Veneto: tamponamenti sulla A 13

VENEZIA Fitta nebbia nel Veneto, la prima della stagione l'altra notte, con disagi per il traffico stradale e aereo. Una settantina di autoveicoli è rimasta coinvolta in una serie di tamponamenti sull'autostrada A 13 tra Monselice (PD) e Rovigo, provocando oltre una ventina di feriti, per fortuna nessuno grave fra i rottami delle vetture. Il traffico è rimasto interrotto ed è stato dirottato alle uscite di Terme Euganee per i provenienti da Padova e Occhiobello per quelli da Bologna. Cinque ore di passione per polizia stradale e squadre di soccorso. I primi tamponamenti si sono verificati, con una visibilità di 80-100 metri, sulla carreggiata Padova-Bologna intorno alle 8.30 e sono stati subito seguiti da quelli lungo la direzione opposta e causati dalla curiosità di alcuni automobilisti. Incidenti leggeri anche sulle statali tra Boara Pisani e Rovigo e sul Ponte sull'Adige. Disagi anche nel traffico lagunare.

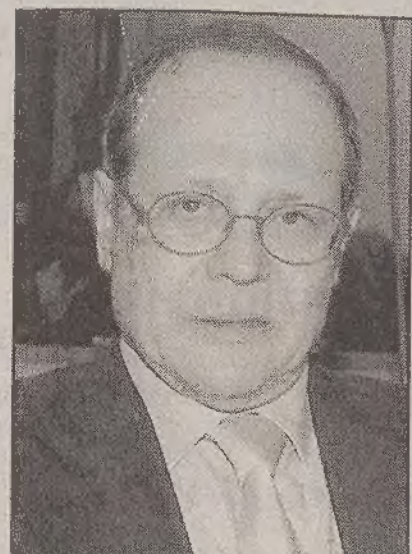


Il ministro raccomanda: non date troppo peso alle agitazioni minori

ROMA Per scongiurare dieci giorni di fuoco per i trasporti italiani il ministro Tiziano Treu (nella foto) gioca la carta della mediazione. Ma avverte pure di essere pronto a tirare fuori una nuova ordinanza per il differimento delle agitazioni ad altra data.

Gli scioperi, in particolare, riguardano il trasporto aereo: dal 15 al 22 ottobre, per una serie di proteste incrociate, sarà difficile volare.

Treu, però, invita a non fare dell'allarmismo: «Sarebbe opportuno per non



creare inesistenti disagi ai cittadini in un settore delicato come quello dei trasporti, valutare le proclamazioni degli scioperi per la loro reale e possibile incidenza sul traffico nazionale e locale senza fermarsi all'aspetto quantitativo po-

TRASPORTI Mentre viene confermata l'ondata di scioperi che colpiscono soprattutto il comparto dei voli

Treu è pronto alla precettazione

co indicativo e fuorviante. In particolare, in una nota, Treu ricorda «innanzitutto che molte sigle sindacali, spesso scarsamente rappresentative, proclamano scioperi proprio per sfruttare l'effetto annuncio».

Vediamo, comunque, il calendario aggiornato delle proteste, nel mentre termina oggi alle 7 lo sciopero di 24 ore del personale dei traghetti del gruppo Tirrenia. VENERDI' Dalle 11 alle 15, per 4 ore, incrociano le braccia gli assistenti di volo di Alitalia e Alitalia team.

DOMENICA Si ferma per tutto il giorno il personale aeroportuale per la manutenzione Vitrociset, per uno sciopero proclamato da Fiom, Fim e Uilm.

LUNEDI' 18 Non lavorano i piloti di Alitalia e Alitalia Team per una protesta che durerà 4 ore - dalle 11 alle 15 - indetta da Uilt-Uil. Sempre in questa giornata, dalle 8 alle 20, scioperano i medici e i veterinari pubblici per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto nel dicembre '97. Alla protesta aderiscono anche i medici oculisti aderenti all'Apimo e i chirurghi italia-

ni della Sic. Il punto più spinoso al centro della discussione è il finanziamento del Fondo per l'esclusività di rapporto, necessario per far decollare la riforma sanitaria nella parte che prevede incentivi per chi sceglie il pubblico.

MARTEDI' 19 Scioperano gli uomini radar dell'Enav dalle 10 alle 14 per uno sciopero proclamato da Fit Cisl, Uilt Uil, Licta, Fnt-ugl.

VENERDI' 22 Dalle 10 alle 14 si fermano i dipendenti Enav. Nella stessa giornata, per quattro ore, ci sarà lo stop degli autotro-

tranvieri del trasporto pubblico locale.

LUNEDI' 25 E' la volta del pubblico impiego: 280mila i ministeriali e 70mila i parastatali che (inizialmente) lo sciopero era previsto per il 15 ottobre) incroceranno le braccia.

MARTEDI' 26 I dipendenti di Aeroporti di Roma si fermano per 4 ore, dalle 12.30 alle 16.30, per contrastare la volontà dell'azienda di procedere «unilaterale» alla cessione del ramo di handling (di assistenza aeroportuale, ndr), attraverso la società Adr Handling.

IN BREVE

Il prefetto: «Alt alla criminalità meridionale»
Un fornaio ucciso a Firenze
La polizia già sulle tracce di due presunti assassini

FIRENZE Gli investigatori sarebbero già sulle tracce di persone coinvolte nell'omicidio di Antonino Loiacono, il fornaio ucciso ieri mattina, per strada, a Firenze. Sugli sviluppi delle indagini viene ancora mantenuto un totale riserbo, ma sembra che siano state individuate due persone, venute da fuori città, forse da Palermo. Frattanto il Prefetto di Firenze Achille Serra si è recato in Questura per congratularsi per la «risposta» delle forze dell'ordine a questo che potrebbe essere stato «un tentativo della criminalità organizzata di operare in questa città».

Ammazzato di botte il detenuto a Brescia: tutti indagati di omicidio i compagni di cella

BRESCIA Maurizio B., il tossicomane 42enne morto nel carcere la scorsa settimana, è stato ammazzato di botte. L'autopsia ha stabilito che la morte è conseguenza di un'emorragia interna provocata da una lesione traumatica alla milza. Il corpo presentava inoltre lesioni meno gravi che si spiegano solo con un pestaggio. Così i sette compagni di cella di Maurizio B., tre italiani e quattro extracomunitari, sono stati iscritti nel registro degli indagati dal sostituto procuratore Flavio Salamone che ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di omicidio volontario.

Gli invitati coprono la fuga del padre della sposa: gli agenti sparano in aria al pranzo di matrimonio

NAPOLI Nel tentativo di impedire l'arresto del padre della sposa, che partecipava al pranzo nuziale della figlia, gli invitati al banchetto - circa 300 - hanno dato vita ad un vero e proprio tumulto nel ristorante, lanciando oggetti contundenti contro la polizia, insieme con cori e insulti all'indirizzo degli agenti, alcuni dei quali sono stati anche aggrediti con calci e spintoni. Il fatto è accaduto nel ristorante «Er più» al Lago Patria. La polizia ha reagito sparando a scopo intimidatorio alcuni colpi di pistola in aria e riuscendo a ristabilire l'ordine. Il ricercato, Vincenzo Bonavolta, di 41 anni, di Napoli, ritenuto affiliato al clan camorristico Alfano, si era rifugiato in un ripostiglio nei pressi della cucina, dove è stato rintracciato e ammanettato, nonostante avesse tentato di farsi passare per uno dei camerieri del ristorante.

Aereo Roma-New York in avaria inverte la rotta
La passeggera Valeria Marini elogia l'Alitalia

Fiumicino «Avere un imprevisto che fa rimandare gli impegni non fa piacere a nessuno, ma apprezzi il comportamento dell'Alitalia che ha voluto privilegiare la sicurezza dei passeggeri e ha prontamente messo a disposizione un nuovo aereo per farci arrivare al più presto a New York». Lo ha detto Valeria Marini, uno dei 298 passeggeri del volo «AZ610» diretto nella città americana e rientrato all'aeroporto di Fiumicino per una presunta avaria ad uno dei motori. «Devo ringraziare New York per incontrare il fotografo David La Chapelle, con cui sto realizzando un calendario - ha aggiunto la show girl. «Arriverò con qualche ora di ritardo, ma non importa: la decisione del comandante mi sembra ineccepibile e riflette la serietà della compagnia».

Anche la Erg ribassa la super di 10 lire al litro. Da gennaio bolletta leggera per i meno abbienti

Benzina e luce, prezzi in calo

Ma nel sindacato cresce la preoccupazione per il rischio-inflazione

UNIONE EUROPEA

Proposta della Commissione Prodi

Il «curriculum» della fettina dalla stalla alla tavola per tutelare i consumatori

BRUXELLES Sull'etichetta dovrà esserci la storia della fettina dalla stalla alla tavola. Dove è nato il vitello, in quale azienda agricola, regione, paese, cosa ha mangiato, dove è stato macellato e da quando quella fetta di carne viene conservata. E' la sfida ambiziosa che ha lanciato ieri il governo Ue targato Romano Prodi per riconquistare la fiducia dei consumatori europei profondamente incrinata dalle continue crisi alimentari che hanno scosso l'Unione negli ultimi anni: dal morbo della mucca pazza allo scandalo dei mangimi alla diossina.

Insomma Bruxelles intende più che mai giocare la carta della trasparenza in materia di sicurezza alimentare come annunciato da Prodi nei giorni scorsi al Parlamento europeo, fissando come obiettivo prioritario del suo mandato la creazione di un sistema di sicurezza alimentare «veramente efficace e credibile». In quell'occasione Prodi aveva messo in guardia: «Minare la fiducia degli europei nel proprio cibo significa cominciare a distruggere il patrimonio culturale europeo».

Oggi è giunta la prima proposta concreta della Commissione, ma l'etichetta con la storia della fettina dovrà fare ancora un lungo percorso prima di arrivare in porto: la prima tappa con alcune informazioni di base è prevista per il gennaio 2001, men-

tre per risalire fino alla nascita del vitello bisognerà attendere il gennaio del 2003.

Ricreare la storia della fettina, ma anche dell'hamburger, dalla nascita del vitello in Europa o in qualche altra parte del mondo fino sul piatto del consumatore, rappresenta un impegno di non facile realizzazione. Proprio per questo il commissario europeo all'Agricoltura Franz Fischler, nel presentare ieri le proposte che passeranno ora all'esame dei Quindici e dell'Europarlamento, ha parlato di tappe successive per raggiungere l'obiettivo.

Si vuole in primo luogo prorogare le misure in vigore per completare l'azione di identificazione di tutti i bovini nati nell'Ue. In pratica viene applicato ad ogni animale al momento della nascita un marchio auricolare che permette già ora di ottenere una serie di informazioni sull'animale.

Dal 2001 invece, appariranno le prime etichette europee sulla fetta di carne, da cui si potrà già sapere di quale animale si tratta, dove è stato macellato, da quanto tempo la carne è conservata. A partire dal 2003, un sistema di registrazione completo permetterà infine al consumatore di ripercorrere la vita del vitello fino alle sue origini. Un sistema estremamente prezioso in caso di allarme contaminazioni.

ROMA Grandi manovre sul fronte di prezzi e tariffe. Per quanto riguarda la benzina, anche Erg, Api e Tamoil hanno tagliato il prezzo alla pompa dei carburanti: meno dieci lire il litro, con la super che così scenderà a 2.035 lire, la verde a 1.945 per Erg e Api, mentre per Tamoil il nuovo prezzo è di 1.960; il gasolio a 1.555 lire per tutte le tre Compagnie. E in vista, come annunciato dal sottosegretario al Tesoro Bruno Solaroli, c'è anche una mini rivoluzione sul fronte della bolletta elettrica, con sconti di oltre il 10% a partire dal prossimo anno.

Tuttavia, resta forte la preoccupazione dei sindacati, che ieri in un'audizione al Senato hanno rinnovato l'allarme per il riaccendersi

dell'inflazione e proposto diverse soluzioni.

«Non ho alcuna vocazione dirigista», puntualizza il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, anche in risposta alle Compagnie petrolifere che hanno protestato contro il disegno di legge che prevede per il consumatore la possibilità di scegliere fra uno sconto alla pompa o i gadget, «ma ritengo che la formazione dei prezzi e i livelli di concorrenza devono essere resi più trasparenti». Bersani ricorda che in tutti i Paesi del mondo, America in testa, «c'è un'attenzione molto viva alla capacità di poter conoscere il costo dell'oggetto che gli viene offerto; e in tempi di attenzione particolare all'andamento dell'inflazione, la benzina si chiama benzina e il gadget si

chiama gadget». Ogni cosa insomma ha il suo prezzo, ha il suo nome e la sua trasparenza; Bersani invita a rendere tutto più trasparente. Sarà poi il consumatore a scegliere.

Su prezzi, tariffe e trasparenza, una volta tanto, Cgil Cisl e Uil sono d'accordo. Di fronte all'allarme inflazione ritrovano infatti l'unità e chiedono interventi al governo. A dire la verità, poi, ognuno dice la sua quando si tratta di entrare nel merito degli interventi, ma almeno la tendenza è la stessa. Per i sindacati, infatti, il controllo dell'inflazione è decisivo sia per la politica dei redditi che per i tassi di interesse. Il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni e il numero due della Cgil Guglielmo Epifani indicano la

Tariffe luce, cambia tutto

La bolletta domani: arriva il «kilowatt democratico»

Sparirà il principio della bolletta legata ai consumi. Infatti secondo l'Authority, oggi si trova nella fascia sociale anche chi non appartiene realmente alla fascia debole. Esempio: chi vive da solo ma ha uno stipendio alto.

La bolletta oggi

- il 27% è indicizzato ad un paniere di combustibili quotati sul mercato internazionale. Questa la composizione del paniere: gas naturale 22,8%; oli combustibili 60,5%; carbone 16,7%.

- l'11% copre i costi sostenuti nell'interesse generale: finanziamento fonti rinnovabili; oneri nucleari

- il 40% è la quota variabile proporzionale ai consumi

- il 15% sono tasse (imposte erariali, locali, Iva)

- il 22% è la quota fissa proporzionale alla potenza impegnata

* su cui l'Authority non può intervenire

strada di una riduzione delle accise sulla benzina.

In particolare D'Antoni auspica un taglio di 30 lire il litro, ma non è d'accordo con l'operazione anti-gadget.

Al contrario, il segretario generale della Uil Pietro Larizza non teme «di essere chiamato dirigista o statalista» ed è convinto che «di fronte all'interesse prevalente nazionale di contenere

l'inflazione, si debbano ripartire i prezzi amministrati nelle materie che fanno da volano all'intera economia». In questo senso si inquadra anche la richiesta di D'Antoni di mettere il prezzo della benzina sotto la supervisione dell'Authority per l'energia.

La luce. Il Tesoro ha confermato che dal primo gennaio prossimo calerà «il livello iniziale delle tariffe

La manovra tariffaria

1° gennaio 2000

Il livello iniziale delle tariffe elettriche subirà una riduzione superiore al 10% rispetto a quello attuale.

2001-2003

L'avvio del meccanismo del price-cap implicherà una successiva riduzione del 4% reale in ragione di ogni anno

La mini-rivoluzione manterrà le agevolazioni solo per gli utenti veramente bisognosi individuati sulla base del ricometro

ANSA-CENTIMETRI

Manovra: all'esame del governo la possibilità di escluderla tra genitori e figli e tra moglie e marito

Tassa di successione «riformabile»

Niente balzelli anche sulle donazioni tra persone in vita

Confindustria scettica sull'ipotesi di un bonus contributivo per i lavoratori che non vanno in pensione pur avendo i requisiti di quella d'anzianità

ROMA Una finanziaria leggera che piace, pur con qualche riserva, a Confindustria ma divide i sindacati. Mentre Cgil e Uil dicono sì all'impianto della nuova legge, la Cisl non cede e continua a minacciare una manifestazione di protesta per il 20 novembre, a Roma, come non accadeva da 15 anni. Questo, in sintesi, l'esito del primo giro di audizioni avviato da Camera e Senato nel giorno in cui il governo ha esaminato i contenuti dei provvedimenti collegati alla legge finanziaria per il 2000. Da adesso l'esecutivo ha tempo fino al 15 novembre per presentare al Parlamento tutti i collegati, compreso il discusso provvedimento sul bonus contributivo in favore di chi decide di continuare a lavorare pur avendo maturato la pensione d'anzianità. Anche davanti alla levata di scudi della Cisl, D'Alema insiste sull'equità

della nuova legge e promette che il governo interverrà con una raffica di riduzioni delle tasse, quantificabile in 45.000 miliardi in meno nei prossimi 4 anni.

Le reazioni. Sergio D'Antoni, numero uno della Cisl, spiega così la sua insoddisfazione: «Il governo non dà ri-

sposte definitive su inflazione, fisco e occupazione. Se da qui al 20 novembre queste risposte arriveranno le valuteremo con grande attenzione». «Rispettiamo le decisioni di un'altra organizzazione», ha commentato il vice segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, «ma proviamo amarezza». Più morbido il segretario della Uil, Pietro Larizza: «È una scelta legittima quella della Cisl di protestare per ragioni

che considera giuste». Sostanzialmente positivo il giudizio espresso da Confindustria. «La Finanziaria è leggera e condivisibile», ha detto il direttore generale, Innocenzo Cipolletta, «perché raggiunge gli obiettivi. Ora però è il momento di affrontare la riforma delle pensioni, del pubblico impiego e della spesa sociale».

La tassa di successione. Il governo potrebbe abolire la tassa di successione



Forse sociali ancora divise sulla filosofia della Finanziaria.

D'Alema: «Siamo impegnati a ridurre in quattro anni tasse per 45 mila miliardi»

sta, insomma, non sarebbe cancellata in toto come chiede il Polo, ma potrebbe essere eliminata solo su alcuni assi ereditari: un'abolizione parziale, quindi, da estendere anche alle donazioni.

Il bonus ai lavoratori. Sul capitolo del premio da attribuire ai lavoratori che non vanno in pensione pur avendo i requisiti per quella d'anzianità, Confindustria è meno in linea con il governo. «Sistemi che incentivino a rimanere al lavoro possono anche essere seguiti, ma sono palliativi», ha affermato Cipolletta. «La via maestra resta quella di far andare la gente in pensione più tardi e di ridurre le prestazioni».

Corte dei Conti. Qualche critica al governo arriva anche dalla Corte dei Conti. La magistratura contabile giudica azzardata la previsione di incassare nel 2000 ben 4.000 miliardi di entrate extratributarie attraverso la vendita degli immobili pubblici. «Negli ultimi dieci anni l'obiettivo delle dimissioni ha dato risultati del tutto irrilevanti».

Famiglia Cristiana: «Attenti, c'è del marcio in Borsa»

ROMA Non tutti gli investimenti sono speculazioni, si può puntare a un «onesto profitto» e a «garantire trasparenza al mercato», ma in fondo è meglio che i cristiani non giochino in Borsa: bisogna essere degli «ottimisti ingenui» per non vedere tutto il marcio che c'è attorno al mercato azionario. Lo afferma su Famiglia Cristiana il teologo Giuseppe Mattai, rispondendo ai dubbi di un lettore a proposito degli enti cattolici che investono in attività borsistiche. «Forse, con un bel po' di ottimismo ingenuo - afferma il teologo - potrebbe riuscire diversa la valutazione etica nei confronti di persone o istituzioni che entrassero nel gioco borsistico con l'intendimento di un

onesto profitto, senza cedimenti alla sete speculativa e a manovre immorali, ma per garantire a questo mercato la sua trasparenza e renderlo perciò, anche nell'ossessivo a dispositivi di legge, strumento di un'equa e giusta dinamica dei prezzi». Ma sarebbe davvero ottimismo ingenuo, visto che in Borsa c'è una «situazione di grande scorrettezza etica, di non libertà del mercato, di carente trasparenza nelle informazioni e della loro manipolazione, di profitto eretto a norma suprema di un'economia «virtuale» che non produce beni, ma trasferisce solo titoli di ricchezza da chi ne ha pochi a quelli che già ne possiedono tanti».

Mazda raccomanda Castrol per l'Italia.

CERCO IL COMFORT DI UNA BERLINA,
LO SPAZIO DI UNA STATION WAGON
E L'ELEGANZA DI UNA COUPÉ.

NUOVA MAZDA 323F. NESSUN DUBBIO.

ABS, 4 AIRBAG (LATO PASSEGGERO CON SENSORE DI DISATTIVAZIONE INTELLIGENTE), TRACTION CONTROL SYSTEM, ARIA CONDIZIONATA.*

Il comfort e la sicurezza di una berlina: grande abitacolo con cinque posti e cinque porte, sicurezza garantita dalla cellula di protezione MAIDAS. Lo spazio e la versatilità di una station wagon: capacità di carico massima di 756 litri, configurazione

interna modulabile. Il divano posteriore sdoppiabile ha un'evasione di 16 cm per adattarsi alle diverse esigenze di spazio e lo schienale del sedile anteriore passeggero, completamente adattabile, si trasforma in un pratico piano d'appoggio.

L'eleganza di una coupé: la linea dinamica e compatta esprime una personalità che la distingue e la rende adatta a tutte le occasioni. È la nuova Mazda 323F. Nessun dubbio. 1.5 Benzina 16V e 2.0 TurboDiesel 16V iniezione diretta.

A partire da Lit. 23.950.000, chiavi in mano, i.p.t. esclusa. Garanzia 3 anni o 100.000 km e Mazda Europe Service 24 ore su 24.

mazda
Mazda Credit

FINANZIAMENTO DI 15 MILIONI IN 36 MESI.
OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1999. N° VERDE 800268268. TAN 2,5 TAEG 3,75 SALVO APPROVAZIONE MAZDA CREDIT.





UN'ALTRA STORIA

Il libro appena uscito sui quarant'anni delle figurine Panini mi riporta indietro nel tempo, agli anni dell'immediato dopoguerra, quando mio padre, Giuseppe Rizzi, proprietario di una piccola casa editrice, Saba in seguito Bea, creativo e sempre alla ricerca di idee nuove, realizzò il primo album di figurine dedicato al calcio. Nella serie Stadio della fine degli anni '40, in mano oggi ai collezionisti, le figurine dei calciatori spiccavano sullo sfondo smeraldo del campo in movimento studiati in ogni particolare. A invitare i bambini alla raccolta c'erano ricchi premi, dalla bicicletta ai pattini da rotelle. I miei ricordi più vivi risalgono agli anni '50, quando papà iniziò a pubblicare gli album a carattere educativo.

L'intuizione editoriale di Giuseppe Rizzi lasciata appassire quando fu il momento del boom

L'avventura di un piccolo editore

Le raccolte volevano rendere meno noiosi i temi scolastici

Allegro e pieno di vita, Giuseppe Rizzi aveva intuito come stimolare l'attenzione dei bambini ad argomenti che a scuola venivano trattati in maniera pedante e noiosa. Nacquero così gli album, «Popoli, continenti, costumi», «La nostra bella Italia», «Europa Patria Comune», «Ruote veloci e ali» e tanti altri. Erano tempi in cui i ragazzini non avevano televisione e incollare le figurine stimolava la curiosità. Tanta era la passione che si faceva la colla in casa con acqua e farina e il risultato erano album altissimi dalle pagine ondulate. Il successo mio e di mia sorella, presso i compagni di scuola era assicurato perché per i più simpatici cercavano alla domenica nell'ufficio di papà le figurine che mancavano al loro album. Il nostro arrivo a scuola alla mattina corrispondeva

all'attesa del messia! Le figurine di allora, le carte geografiche delle regioni d'Italia, le immagini dei costumi del mondo intero, il ritratto di Cavour o di Garibaldi erano il frutto di lavoro e passione: per realizzarle ricordo che i miei genitori trascorrevano lunghe ore nelle librerie antiquarie e nei musei per riprodurre immagini autentiche e artistiche nello stesso tempo. Papà passava l'ago-

sto a preparare gli album con disegnatori e cartografi per essere pronti alla riapertura delle scuole, quando si sarebbe scatenata quella che lui chiamava la battaglia delle figurine, riferendosi al suo amico e leale concorrente, il signor Vecchi della Lampo.

Oltre alla soddisfazione economica, arrivavano lettere dai paesi più sperduti d'Italia. A scrivere erano le maestre che trovavano ne-

gli album un aiuto per il loro lavoro e invitavano a proseguire nelle pubblicazioni. Ad appassionarsi furono anche gli editori stranieri: Ruote, Vele, Ali vennero tradotti e pubblicati varie volte con grande successo in Svezia. Ricordo ancora che il nome Panini ricorreva spesso in casa nostra. Il futuro imprenditore modenese, allora proprietario di un'edicola di giornali, fu uno dei più entusiasti e attivi venditori degli album di papà. Perché negli anni '60, dopo il mitico «Italia 61», Rizzi abbandonò il mondo della figurina? Forse riteneva passato il tempo per questo tipo di editoria. Giuseppe Panini capì invece che era il momento giusto per rilanciare gli album dei calciatori sui quali fondò il suo successo imprenditoriale.

Silvana Rizzi

Otto volumi, quattromila pagine: la storica «Panini» di Modena dedica al calcio italiano un'opera che ha appassionato generazioni di tifosi

Quarant'anni di figurine diventano enciclopedia

Festa in Confindustria: Fossa e il ministro Bersani esaltano il ruolo economico e sociale del pallone

ROMA Festa con tanti campioni del passato per 40 anni di calcio raccontati nell'enciclopedia della Panini. Un amarcord ricco di emozioni e culminato con l'applauso per la figurina di un campione che non c'è più, Gaetano Scirea. Ma oltre alle emozioni, dalla presentazione avvenuta oggi nell'Auditorium della Confindustria, alla presenza del suo presidente Giorgio Fossa, emerge la certezza che il calcio italiano è sempre un veicolo di altissimo livello. La conferma è venuta dal ministro dell'Industria Pierluigi Bersani: «Da un'inchiesta che abbiamo fatto su cosa rappresenti il nome

Italia nel mondo risulta che il calcio è di gran lunga al primo posto, prima dell'arte, del Papa e della cucina. Anche come governo dobbiamo puntare di più su questa carta». Una responsabilità anche per quelli del calcio: «Portano in giro», ha spiegato Bersani, «un tratto importante del volto del nostro Paese».

Alla festa dell'azienda di Modena hanno partecipato in tanti, facce note e meno note della storia del calcio dal 1960 a oggi: da Dino Zoff a Sandro Mazzola, da Gianni Rivera a Bruno Conti, da Bercellino a Dell'Omodarme. «Siamo affezionato a queste fi-

gurine - ha detto il ct della nazionale -; vedere nell'album la nostra immagine per noi era un punto di arrivo». «Con le figurine i ragazzi hanno inventato un calciomercato meno costoso e più divertente - ha osservato il presidente della FIGC Luciano Nizzola - e non sbagliavano nelle loro valutazioni».

Tra gli ex ragazzi appassionati di figurine, oltre al ministro Bersani, anche il leader del Ccd Pierferdinando Casini: «Una volta tanto l'opposizione con-

verge con il governo. Non parliamo di spie, ma siamo d'accordo sulle figurine». E ricorda che per chiudere il suo album mancava sempre qualcuno (tra gli introvabili c'erano Bolchi e soprattutto Piazzaballa). «Io Rivera lo trovavo sempre», ha ironizzato Mazzola. E su Bolchi ha scherzato l'ex golden boy: «Tanti di noi hanno cambiato fisionomia - ha detto Rivera - l'unico che può fare sempre la stessa foto è lui. La sua è l'uni-

ca immagine rimasta eterna». Una storia, quella delle figurine del calcio, che nell'era della globalizzazione e della televisione, è riuscita a rimanere attuale. «Adesso la tv ha il suo peso - ha proseguito Bersani - ma mi auguro che la magia delle figurine abbia sempre il suo spazio». «Non siamo stati noi a in-

PROPRIETÀ

Merloni riprende agli Usa una storia tutta italiana

ROMA La Panini, leader mondiale nella produzione di figurine controllata dagli americani della Marvel Enterprises, è tornata in questi giorni di proprietà italiana. L'operazione è stata realizzata dalla Finelco, finanziaria di Vittorio Merloni, insieme al management della società modenese, guidata da Aldo Hugo Sallustro, che deterrà una quota rilevante del capitale. Il valore dell'operazione è di 102 miliardi di lire.

La Panini, che ha rappresentato con le sue figurine un vero e proprio mito per generazioni di ragazzini italiani, è oggi presente in oltre 60 Paesi, produce annualmente oltre cinque miliardi di figurine e ogni anno lancia 50 nuove collezioni. Nel suo campo, si può ben dire, la Panini non sembra avere rivali: i volumi generati superano di ben sette volte quelli del più vicino concorrente. Ma oggi la Panini non è più soltanto figurine e produce e commercializza anche prodotti autoadesivi e fumetti. Nel 1998 il fatturato è stato di 380 miliardi di lire, di cui oltre il 70 per cento realizzato all'estero. I dipendenti sono circa 500 in Italia e oltre 150 in Germania, Olanda, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Brasile.

La Panini torna dunque italiana grazie a un'operazione del management della stessa Panini

che, nel corso degli anni, ha rappresentato l'unico elemento di continuità. Dopo la vendita da parte della famiglia Panini alla Maxwell nel 1988, infatti, la società fu acquistata nel 1992 da una cordata guidata dalla De Agostini per poi essere ceduta alla Marvel.

Per Finelco si tratta di un'operazione che rientra in un processo di diversificazione che la vede già impegnata in diversi business tra cui beni durevoli (Merloni Elettrodomestici, Benelli), energia (Centro Energia), engineering (Merloni progetti), entertainment (Cinecittà servizi) e servizi finanziari. Soddifazione per l'esito della trattativa è stata espressa da Aldo Hugo Sallustro, amministratore delegato della Panini. «A fronte di numero-

si cambiamenti negli assetti societari, la continuità del management è stata essenziale per il successo dell'azienda e la sua crescita in momenti difficili. Il lavoro iniziato negli ultimi tempi - ha aggiunto Sallustro - teso a differenziare il prodotto tradizionale (inserendo ad esempio nella nostra gamma carte telefoniche, link con internet e cd-rom), a valorizzare la rete distributiva, a sviluppare nuovi business nei prodotti adesivi e nello sviluppo e distribuzione dei fumetti, sarà la vera base per sfide della Panini del 2000».

La scelta vincente di diversificare i temi delle raccolte popolari
Dallo sport alla musica leggera
una cultura in «formato album»

ROMA Il calcio delle figurine cominciava a ottobre, come la scuola ma per l'album dei calciatori bisognava aspettare la fine del mercato di novembre. L'almanacco di regola usciva invece in coincidenza delle feste, e non era raro trovarlo fra i regali sotto l'albero di Natale. Erano raccolte appassionate, con un sapore d'antico. Si lavorava di colla, la stanza dei ragazzi, ma molto più spesso la cucina, odorosa di coccoina e il grande barattolo argenteo di colla troneggiava interi pomeriggi in mezzo alla tavola. Le figurine autoadesive, superpatinate sarebbero arrivate più avanti. Ma le esigenze della modernità non avrebbero intaccato il sottile piacere della caccia, bustina dopo bustina, al giocatore «imprendibile», l'appagante piacere di veder completato, anno dopo anno, un album che era un po' anche la storia di tante domeniche italiane.

Ma allora come oggi non c'era solo il calcio. In attesa delle bustine con il disegno

che riproduceva la rovesciata di Carlo Parola, ci si poteva dedicare ad altre collezioni, sempre prodotte a Modena, come quella dei Campioni dello Sport, che faceva viaggiare l'immaginazione, e la passione, verso discipline sconosciute, grazie al volto di Emile

Griffith, tra le figurine più rare assieme ad Irene Szewinska-Kirszenstein, il Caimano Eraldo Pizzo, Mark Spitz del '72 e la foto di squadra dell'Europhon Milano di baseball.

Una volta, d'estate, ci fu pure una raccolta Panini con le figurine del Cantagiro, e la più desiderata era quella con Massimo Ranieri in maglia rosa. Ma tutto era in funzione dell'album dei calciatori, un rito da ripetere ogni anno. E via allora con i pari e dispari in cortile a scuola, e con gli scambi che non servivano soltanto

a completare la raccolta ma anche a mettere insieme un buon numero di Valide e Bisvalide da spedire per ricevere un regalo. C'era anche la scheda di carta inserita in mezzo all'album per ricevere direttamente dalla Panini gli ultimi 20 tasselli mancanti.

Spiegata la frase sibillina «Totti come Rivera» Cappello: «Sono artisti del passaggio smarcante»

ROMA Ci voleva la presentazione dell'enciclopedia Panini per far chiarezza sull'affermazione di Cappello: «Totti come Rivera». L'ex abbatino, ora sottosegretario alla Difesa, non aveva gradito troppo il paragone ma ieri, mentre Cappello rispondeva alle domande di alcune televisioni, si è mostrato più conciliante: «Faccio intendeva la visione di gioco, la scelta del passaggio smarcante anche difficile. Certo, vista così ha ragione, Totti fa le stesse cose». Cappello non si è avvicinato ma quando gli hanno riferito le parole del suo ex compagno di squadra ha sorriso: «Finalmente si è dato giusto peso alle mie affermazioni. Io intendevo questo: Totti, come Rivera, ha il passaggio smarcante difficile. Ha una grande visione di gioco». E su Totti non è mancata una battuta anche del presidente federale Luciano Nizzola, pure presente alla festa della Panini: «E' indubbio che ora la nazionale deve trovare maggior fantasia - ha detto Nizzola - Totti e Del Piero troveranno posto».

Spesso su quel cartoncino si scrivevano i nomi di Pizzaballa, William Vecchi, Maddè, Fogli, Bruscolotti, ovvero quelli delle figurine più difficili: si chiamavano «rare» ed adesso non esistono più, per legge. E poi tanti altri ricordi attraverso un pezzo di storia: i giocatori della serie B divisi per due o a volte per quattro, la raccolta dei giocatori del Mondiale che faceva impazzire alla ricerca di Pelé, Jairzinho, i nazionali di El Salvador di Messico '70 ed i leopardi dello Zaire del '74.

Diventando più grandi e crescendo, si scopriva che la Panini produceva le raccolte dei calciatori anche di molti campionati esteri: Inghilterra, Germania, Spagna, Francia. Scattava allora un altro tipo di caccia, al punto che qualche telecronista andava fino a Modena per acquistare gli album esteri già completi: poteva servire a riconoscere più facilmente i volti degli eroi degli stadi. Quel bambino era diventato grande ma aveva ancora un album nella borsa.

L'estenuante caccia alle «rare» adesso proibite per legge. Quando i giornalisti sportivi si procuravano le raccolte per riconoscere i campioni



NOI GLI SCONOSCIUTI

Il triestino Claudio Bencina, ex calciatore di serie A, ricorda le giornate di bora a giocare con le immagini dei campioni

«L'emozione di essere incollato»



TRIESTE Nelle bustine, assieme a campioni come Zoff, Paolo Conti, Tardelli Paolo Rossi, c'era anche lui: Claudio Bencina, calciatore triestino di serie A non illustre ma ben conosciuto dai «cacciatori» di figurine Panini. L'ex centrocampista triestino, 43 anni, ha vestito la maglia di Torino, Udinese, Verona e Palermo, e vive da anni a Cremona dove ha messo su famiglia. E' l'allenatore degli esordienti della Cremonese. «Da bambino - ricorda - abitavo nel popoloso rione di Valmaura, in via Flavia. D'inverno, quando fuori infuriava la Bora, ci rintanavamo a giocare con le figurine nei portoni. Allora ci scambiavamo Savori, Hamrin, Riva, Bulgarelli... Era un'occupazione innocente che ci portava però via ore. E' chiaro che anni dopo, quando è stata stampata la mia figurina, ho provato un immenso piacere. La devo conservare anco-

ra da qualche parte assieme ai ritagli di giornale. Adesso accade che ogni tanto qualche mio allievo mi dica di avermi visto su vecchi album. Non molto tempo fa sono stati ripubblicati tutti dall'Unità. Tuttavia ora vedo che i ragazzi hanno altri passatempi, meno genuini. La televisione e i giochi elettronici sono due grandi attrazioni». Un altro triestino poco noto a livello nazionale a trovare cittadinanza sugli album Panini è stato Mark Strukelj, 37 anni, vice allenatore della Triestina e tecnico degli allievi nazionali. Ha indossato la maglia della Roma nell'anno della Coppa persa ai rigori e poi quella del Pisa. «Si certo anch'io collezionavo le figurine, ma non sono mai stato un grande appassionato. Non so neanche se ho mai visto la mia figurina. A casa di certo non c'è e l'ho».

Maurizio Cattaruzza

NOI GLI INTROVABILI

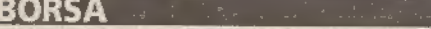
«I volti noti erano più facili da commercializzare e circolavano migliaia di copie. Ma quante brutte foto!»

«Io Bruscolotti più raro di Maradona»



ROMA E poi c'erano gli introvabili. Mastini in campo ma inspiegabilmente latitanti in edicola. Era il caso di Giuseppe Bruscolotti che oggi, mentre si celebrano i 40 anni di calcio in formato figurina della Panini, ricorda con simpatia e con un pizzico di rimpianto la sua condizione di grande assente nello scambio delle figurine Panini. «I tifosi mi fermavano per strada per rimproverarmi, ma la tua foto non esce mai?». La cosa mi divertiva ma un po' anche mi dispiaceva. Certo la mia figurina era più rara di quella di Maradona e con Diego ne parlavamo». Bruscolotti ricorda con verve quegli anni di grande impegno sportivo, non soltanto sul versante agonistico ma anche su quello di una notorietà che si poteva conquistare anche a colpi di figurine, tenendo alta anche la «competizione» di immagine con assi del calibro di Maradona. «Il film di Diego? Non l'ho ancora visto - dice Bruscolotti - ma

con lui ci sentiamo spesso, siamo rimasti legati. Il motivo per cui le sue foto si trovavano più facilmente mi sembra evidente: la Panini preferiva commercializzare i volti più famosi e quelli come me, che avevano un richiamo minore, erano penalizzati». Ma lo stesso accadeva anche quando Bruscolotti, bambino, scambiava le figurine dei suoi idoli: «Era più facile trovare nelle bustine Mazzola e Rivera rispetto a terzini e mediani di squadre che lottavano per la retrocessione». Il fascino delle figurine secondo Bruscolotti si è perso nel tempo: «Ora i tifosi trovano i giocatori in tv, perfino sui siti internet». Ma i volti scolpiti nelle memorie collettive lasciavano esteticamente a desiderare. «A volte erano foto imbarazzanti - conclude Bruscolotti - c'erano dei primi piani che non rendevano giustizia. Ora si sono fatti passi da gigante. Non c'era mai un sorriso, invece noi ci divertivamo molto».

BORSA		ORO E MONETE		BORSE ESTERE		CAMBI (Ind. Banca d'Italia)		PARITA' IN LIRE		DOLLARO		YEN		TALLERO		KUNA	
 23482 -1,559%		Moneta	Domanda Offerta	Moneta	Domanda Offerta	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Monete	€uro Lire	Monete	€uro Lire	Monete	€uro Lire	Monete	€uro Lire
		Oro (fine per gr.)	9.547 9.735	Marengo Svizzera	56,810 53,383	Alena (ind.Giul.)	6127,74 2,555	London Eurotop 300	1304,24 -1,284	Dollaro USA	1,0686 1815,026	Corona Norvegese	8,3005 233,271	Manro T.	989,999	Peseta S.	11,6372
		Argento (per kg.)	167,322 170,43	Marengo Francia	55,224 55,876	Pracotele Dax Xetra	5388,48 -1,085	New York (prov.)	7,0523 1,177	Yen Giappone	113,450 17,067	Corona Danese	7,4323 260,521	Franco F.	295,183	Lira It.	2458,58
		Stelina (C.)	68,722 72,304	Marengo Belgia	55,777 56,876	Lisbona	4501,56 -0,015	Stoccolma (pm)	863,45 -0,942	Stelina Inglese	0,6459 299,776	Dacma Greca	328,550 520,343	Polino O.	876,644	Sollino A.	144,715
		Stelina (n.C.)	71,788 77,469	Marengo Austria	55,777 56,876	London	6174,8 -0,082	Tokio	18209,8 0	Franco Svizzero	1,5945 1214,343	Dollaro Canadese	1,5730 1220,321	Franco B.	47,399	Escudo P.	9,66805
		Stelina (cost.74)	70,755 75,919	20 Marchi	67,139 72,204	London Eurotop 100	2379,08 -1,24	Vienna Abx	1124,06 -1,18	Corona Svedese	5,6870 222,885	Dollaro Australiano	1,8261 1189,282	Franco L.	47,999	Marco F.	326,658
		Marengo Italiano	59,393 61,975	Roggerand	302,127 319,170												

0,348% 1,0668		0,026% 113,4500		0,147% 196,9411		0,000% 7,6414	
--------------------------------	--	----------------------------------	--	----------------------------------	--	--------------------------------	--

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

rapporto Lire/Euro 1936,27

Colpo grosso nel mondo delle griffe: il 51 per cento della nota maison acquistata dal duo italo-francese

Prada e Arnault conquistano Fendi

Un affare che sfiora i 1000 miliardi - La famiglia resterà nel capitale

MILANO Colpo grosso nel mondo della moda. Prada e il gruppo francese Lvmh di Bernard Arnault hanno acquistato il controllo del marchio Fendi: i due gruppi costituiranno una joint-venture paritetica in cui finirà una quota «non inferiore al 51 per cento» dell'importante maison romana. La famiglia Fendi, informa una nota, manterrà una quota «significativa» del capitale, comunque non superiore al 49 per cento, e alcune cariche nel gruppo, tra cui la presidenza e la direzione generale. Secondo fonti vicine all'operazione, Prada e Lvmh dovranno sborsare una cifra che si aggira tra 900 e 950 miliardi per il 51 per cento del marchio romano. Cifre ufficiali non se ne fanno, ma il 100%

del gruppo Fendi sarebbe stato valutato all'interno di un intervallo tra 900 milioni e 1.100 milioni di dollari, ovvero 1.650 e 2.000 miliardi di lire. Fendi, Prada e Lvmh intendono poi mantenere anche in futuro la collaborazione dello stilista Karl Lagerfeld.

Louis Vuitton Mh trova così il suo posto al sole in Italia, prendendo il mira Fendi insieme all'alleato Prada. Il colpo di Vuitton arriva dopo le voci che davano il gruppo francese interessato ad Armani ed il tormentato tentativo di scalata a Gucci. Il raid sulla griffe fioren-

tina era iniziata nel gennaio scorso. Nel giro di un mese il gruppo guidato da Bernard Arnault aveva portato la sua partecipazione al 34 per cento del capitale, con una spesa di 2.400 miliardi di lire, ma provocando una controffensiva da parte del management di Gucci, da sem-

pre ostile alle mire di Lvmh.

Per contrastare l'azione di Louis Vuitton Mh, Gucci aveva trovato un alleato in Pinault Printemps Redoute, il gruppo di grande distribuzione guidato da Francois Pinault, il finanziere bre-

vale di Arnault. In seguito all'accordo annunciato il 19 marzo, Ppr era entrato nel gruppo italiano sborsando 5.600 miliardi di lire per una quota del 42%, col progetto di creare un nuovo polo del lusso in concorrenza con quello di Lvmh. Vuitton, ritrovatosi alla fine con una quota del 20% del capitale di Gucci, ha dato battaglia legale davanti al tribunale di Amsterdam. In attesa della decisione della magistratura olandese, Arnault è ripartito all'attacco: l'impero Lvmh si è esteso il mese scorso agli orologi svizzeri Tag Heuer, alle camicie inglesi Thomas Pink e ai cosmetici americani Benefit: ora, in condominio con Prada, arriva anche l'ingresso in Fendi.

La saga di cinque sorelle, il simbolo del «made in Italy»

ROMA Fendi, un marchio diventato il boccone più goloso del made in Italy, ma anche la saga moderna di cinque sorelle, Paola, Anna Franca, Carla e Alda, che con la loro creatività, da un'azienda arti-

gianale, hanno costruito un vero impero. La griffe nasce con un piccolo laboratorio di borse e pellicce aperto da Edorato e Adele Fendi nel 1925 a via del Plebiscito, a Roma. L'apertura di un secondo

negozio in via Piave, nel 1946, segna anche l'ingresso delle cinque sorelle nell'azienda di famiglia. Nel 1965 anima creativa del marchio diventa Karl Lagerfeld, detto «the kaiser». Il connubio tra l'arti-

gianità delle sorelle Fendi e la fantasia progettuale del creatore tedesco danno vita all'evoluzione stilistica che porta al moderno concetto di pelliccia che ha fatto scuola nel mondo.

Oggi si riunisce il cda dell'istituto, nel mirino di Unicredit, per definire le strategie dopo l'intesa sull'Ina

Bnl, niente guerra a Generali-Sanpaolo

MILANO La Bnl convoca per oggi il consiglio d'amministrazione e l'amministratore delegato Davide Croff riferirà sull'incontro avuto ieri con il governatore della Banca d'Italia. All'ordine del giorno la situazione che si è venuta a creare dopo l'accordo fra Generali e San Paolo per la spartizione dell'Ina. Ma - preannuncia Bnl - non ci saranno dichiarazioni di guerra.

L'istituto nazionale delle assicurazioni è azionista con il 7,25 per cento della Bnl e possiede la maggioranza assoluta del Banco di Napoli.

L'accordo di spartizione, adesso, prevede che Bnl Vita (il ramo assicurativo della Bnl) passi al San Paolo, così come il Banco Napoli. Con la banca partenopea, la Bnl aveva in piedi un progetto di integrazione ma non solo: la Bnl, infatti, possiede ben il 49 per cento delle azioni Banco Napoli Holding (che controlla il Banco Napoli) e il 49 per cento di Bnl Vita. E i contratti prevedono alla Bnl il diritto di prelazione se le quote dovessero essere cedute.

Di fronte a questa situazione è facile immaginare

che Croff sia andato da Fazio per chiedere che la Bnl non venga stritolata. Infatti, negli accordi non scritti per il riassetto del settore bancario, la Bnl dovrebbe finire fra le braccia di Unicredit. Per chiudere il quadro, va anche specificato che quote importanti della Bnl sono nelle mani del Banco Bilbao Vizcaya (il 10%) e della Banca Popolare di Venezia (il 7,75%). Anche questi due istituti, c'è da crederci, vorranno dire la loro dopo che, in fase di privatizzazione della Bnl, sono intervenuti con ingenti capitali. Ieri il presidente

della Vicenza, Gianni Zonin ha detto che la quota in Bnl resta strategica ma «non a tutti i costi». Lasciando intendere che in caso di aggiudicazione della gara per la privatizzazione del Mediobanca centrale (dove corre insieme alla Popolare dell'Emilia Romagna e alla Popolare di Bergamo) potrebbe anche prendere in considerazione la dismissione della quota.

L'accordo San Paolo-Generali per la spartizione dell'Ina trova d'accordo il governo: «È un'ipotesi industriale che sta in piedi, il resto lo deciderà il mercato».



Paolo Fresco

— ha detto ieri il ministro dell'Industria, Bersani. «Mi sembra un accordo ragionevole», ha dichiarato ieri Paolo Fresco, presidente della Fiat. E a chi chiedeva se per Torino il risultato non è inferiore alle ambizioni, Fresco ha risposto: «Gli ac-

Per il presidente della Fiat Paolo Fresco l'accordo con Trieste è «ragionevole»

cordi sono sempre delle situazioni in cui uno cede qualcosa per ottenere qualcosa d'altro. Gli accordi sono fatti quando entrambe le parti vincono qualche cosa, senza vincitori né vinti». Piazza Affari, ieri, ha letteralmente bastonato tutti i titoli coinvolti nella vicenda: Generali -1,74%, Mediobanca -1,97%, Ina -0,90% (dopo le pesanti perdite di lunedì), Bnl -6,70%, Banco Napoli -3,82%, Banca Fideuram -0,47% e San Paolo -2,41%. Chi parla di «imbroglio» per i piccoli azionisti dell'Ina è la Lex Column del Financial Times.

È battaglia per i grandi assi intermodali: i tedeschi pronti a partecipare alla privatizzazione del porto di Capodistria

Task-force bavarese sbarca a Lubiana

Una strategia che punta a sostenere la realizzazione del Corridoio 10

Il ministro dei Trasporti sloveno, Anton Bergauer, sembra orientato a definire una forte alleanza strategica con i «panzer»

LUBIANA La Baviera vuole «sbarcare» in Slovenia. E vuol farlo in grande stile. Quindi bisogna pensare innanzitutto alla logistica. Ed ecco che gli oltre ottanta rappresentanti tedeschi, tra politici e imprenditori, riuniti a Lubiana con i colleghi sloveni si dicono pronti a finanziare il raddoppio della linea ferroviaria Divacica-Capodistria e a realizzare la linea Norimberga-Graz-Maribor-Capodistria, che costituirebbe un'importante asse intermodale per il trasporto dei container. Ma non basta. I giganti tedeschi, tra cui la Siemens, sarebbero pronti

ad entrare nel processo di privatizzazione del porto di Capodistria e sarebbero altresì interessati a creare a Lubiana, all'intersezione del «Corridoio n°10» (che da Monaco va fino a Salonicco) con il «Corridoio n°5» (Lione-Torino-Venezia-Trieste-Budapest-Kiev) un grosso centro di distribuzione della merce, in alternativa a quello del Brennero attualmente, sostengono i bavaresi, costantemente intasato e troppo lento.

La battaglia per i grandi assi intermodali che costituiranno lo scheletro della Nuova Europa, quella che si al-

largherà sempre più a Oriente, sta dunque entrando nel vivo. Se il Nord-Est italiano si è alleato con la Francia per creare la dorsale intermodale ad alta velocità e tecnologia che da Lione arriva fino in Ucraina, il «panzer» tedesco vuole scendere a Sud-Est usando come testa di ponte il «Corridoio n°10» su cui «innestare» importanti «costole» come quella che da Norimberga scenderebbe fino a Capodistria. E la Slovenia, che sta nel mezzo, se da una parte guarda all'Europa, dall'altra non può non riconoscere l'importanza dei mercati orientali ed ex jugoslavi per la sua economia. E la cartina al tornasole di questo suo atteggiamento ondovaga è la riluttanza con cui i politici di Lubiana ascoltano le profferte del sin-

daco di Trieste, Riccardo Illy per la realizzazione dell'asse ferroviario che collegherebbe i porti del capoluogo giuliano e quello del Litorale sloveno, facendo scattare anche le tanto auspiccate sinergie tra i due scali. E questo nonostante esistano per questo progetto risorse finanziarie già disponibili.

E che i tedeschi facciano sul serio è confermato dal fatto che i bavaresi sono giunti a Lubiana per esporre i propri piani dopo aver raggiunto su tutto un accordo di massima con le autorità austriache. Il nuovo clima politico che si respira a Vienna dopo il successo elettorale di Haider poi non spaventa i progetti di Monaco. «Non è un problema» hanno ribadito i tedeschi a Lubiana - tanto siamo tutti sulla

stessa barca». Il ministro dei Trasporti sloveno, Anton Bergauer, plaude intanto alle iniziative tedesche e si dice estremamente interessato alla possibilità che l'imprenditoria bavarese possa diventare un partner strategico del porto di Capodistria. E annuncia che su questo tema, nonché sulla realizzazione dell'asse ferroviario tra Divacica e lo scalo del Litorale, sarà elaborato già entro la prossima primavera un preciso piano economico.

La battaglia per gli assi intermodali transeuropei è, dunque, iniziata. E in campo sono scesi i grossi calibri. Ora il Nord-Est è chiamato a rispondere. Agire in ritardo potrebbe, a questo punto, anche essere fatale.

Mauro Manzin

Da 76 a 54 miliardi - Dividendo in calo da 200 a 160 lire per le ordinarie

Utili in discesa per la Danieli

Cresce il portafoglio ordini

BUTTRIO Utile netto di gruppo per l'esercizio 98-99 in calo da 76 a 54 miliardi, dividendo in discesa da 200 a 160 lire per le azioni ordinarie e da 240 a 200 lire per le azioni privilegiate in pagamento dal 22 novembre. Il cda della Danieli, il gruppo siderurgico di Buttrio, ha convocato l'assemblea dei soci per il 12 novembre (15 in seconda convocazione) per l'esame dei conti, la nomina di amministratori e il rinnovo per l'acquisto o alienazione di azioni proprie.

Il cda ha anche deliberato, su delega dell'assemblea dello scorso anno, un aumento di capitale per un valore massimo di un miliardo, con l'emissione di 500 mila azioni ordinarie a servizio di un piano di stock op-

tion a favore dei dipendenti delle società a delle controllate, piano che il cda ha incaricato il presidente e l'amministratore delegato di mettere a punto.

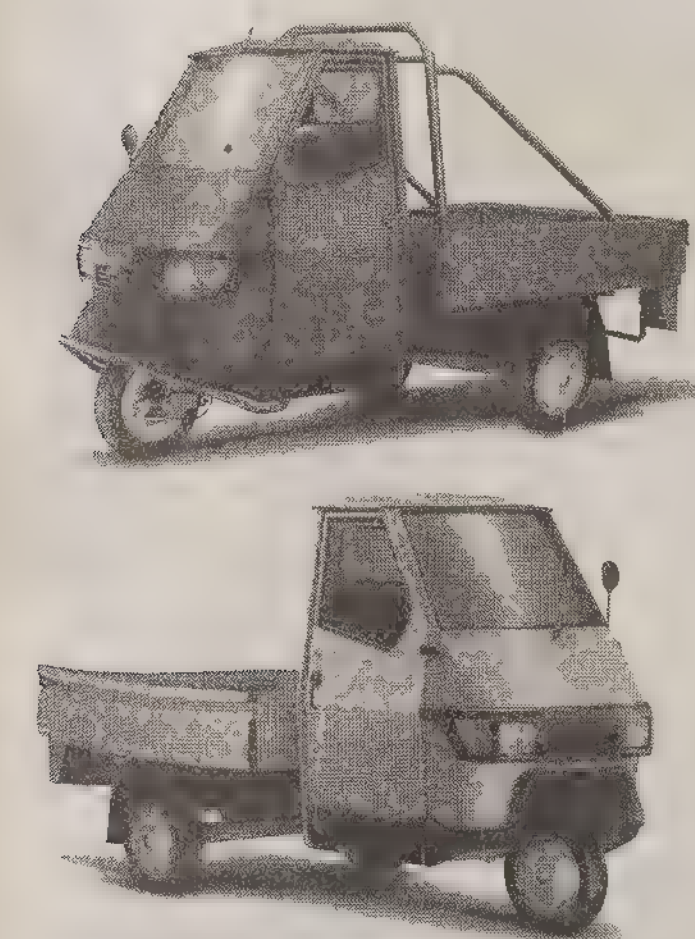
La capogruppo ha chiuso l'esercizio con un utile in calo da 36 a 32 miliardi. Al 30 giugno 99 il portafoglio ordini del gruppo era di circa 2250 miliardi di cui 1760 relativi alla capogruppo. Il valore della produzione del gruppo è sceso nell'esercizio da 1878 a 1612 miliardi. I dipendenti sono 3007 (1668 della società Danieli). L'acquisizione ordini e l'evasione delle commesse in portafoglio, si legge nella nota della società friulana, procedono secondo i programmi: è stato superato il budget ordini previsto nonostante

la depressione del mercato. In particolare nell'esercizio sono stati acquisiti nuovi ordini da gruppi come Ipsco Steel, Hoogovens, Sidmar, Stahlwerke Bremen, Riva, British Steel. Per il 2000 e il 2001 si prevede un aumento della domanda di impianti siderurgici. Risultati ottenuti — si spiega nella nota — «soprattutto grazie agli ingenti investimenti in ricerca degli ultimi anni».

L'esercizio 98-99 ha portato l'iscrizione a conto economico di un indennizzo di circa 102 miliardi per un risarcimento legato ad una causa intentata verso committenti iracheni. All'assemblea verrà proposta anche l'erogazione di un contributo alla fondazione Luigi Dan-

...PARLIAMO DEL TUO VECCHIO APE, CICLOMOTORE O MOTOVEICOLO, NATURALMENTE. ROTTAMALO SUBITO E PASSA AD APE.

Ape 50 kat e Ape Cross: nuovi, instancabili, catalizzati e in regola con le normative Euro 1. Ma soprattutto generosi: se rottami il vecchio, ti offrono un milione tondo tondo, quasi il doppio di quello che prevede la Legge in vigore per la rottamazione*. In più, puoi avere un finanziamento fino a 6 milioni in 12 mesi a tasso zero che praticamente ti consente di coprire quasi l'intero prezzo di Ape**. Informa subito: ci sono grandi vantaggi su tutta la gamma Ape e Porter.



1 MILIONE A CHI FA FUORI IL VECCHIO...

* Art. 6 Legge 140 del 11/05/99, valida per veicoli immatricolati o fabbricati entro il 31/12/91. ** Esempio ai fini del T.A.E.G. Art. 20 Legge 142/92. Modelli Ape 50 restyling pianale corto kat. Prezzo «chiavi in mano» con rottamazione: L. 6.300.000. Anticipo: L. 300.000. Importo finanziato: L. 6.000.000. Durata del finanziamento: 12 mesi. Importo rata mensile: L. 500.000 (con scadenza la rata a 30 gg.). T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 6,50%. Durata del finanziamento: 36 mesi. Importo rata mensile: L. 1.810.000 (con scadenza la rata a 30 gg.). T.A.N.: 5,41%. T.A.L.G.: 8,00%. Spese di istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 200.000. Salvo approvazione della Società finanziaria. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate consultare i prontuari analitici. Offerta valida fino al 31/10/99 presso i Punti Vendita Piaggio che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre promozioni in corso. Gli indirizzi della Rete di Vendita Piaggio sono sulle Pagine Gialle. www.piaggio.com

MAI SOTTOVALUTARE APE.



Golpe dell'esercito che rovescia il governo del premier Sharif reo di aver rinunciato alla guerriglia contro l'India in Kashmir

Pakistan, i militari prendono il potere

Ora comanda il gen. Musharraf - Timori di un confronto nucleare in Asia

ISLAMABAD Golpe militare in Pakistan. Ieri pomeriggio unità dell'esercito hanno circondato la residenza del primo ministro Nawaz Sharif, mentre altri reparti occupavano tutti gli aeroporti, la sede della radio e della televisione, e tutti gli edifici pubblici importanti della capitale, di Karachi e di Lahore. Dopo una riunione dei massimi vertici militari, la televisione via satellite ha annunciato le dimissioni del governo e ha confermato che il capo delle Forze armate generali Musharraf ha assunto i pieni poteri. Il golpe, non inatteso, è scattato quando ieri mattina il premier Nawaz Sharif ha annunciato a sorpresa la rimozione di Musharraf, in quelle ore in missione a Sri Lanka, e la sua sostituzione

con il capo dei servizi segreti militari Khwaja Ziauddin. Il generale Musharraf è immediatamente rientrato in patria, mentre i suoi ufficiali dirigevano le operazioni del colpo di stato evidentemente preparato da tempo. Secondo alcuni testimoni, a Islamabad si sono uditi alcuni colpi d'arma da fuoco per le strade. Ma la reazione al golpe è stata minima. Poche ore dopo, per le strade giravano già gruppi di manifestanti organizzati dai militari che gridavano «Viva l'esercito!» sventolando bandiere nazionali.

La tensione tra il governo civile pakistano e il potente generale Musharraf stava in realtà crescendo da molti mesi, tanto che alla metà di settembre gli Stati Uniti avevano esplicitamente de-

nunciato il pericolo di un golpe nel paese, uno dei più stretti alleati di Washington nell'area. «Se c'è stato un colpo di stato chiederemo il pronto ripristino della democrazia», ha dichiarato ieri il portavoce del dipartimento di Stato James Rubin, definendo quella pakistana «una crisi politica» e chiedendo il «rispetto dello spirito e della lettera della Costituzione». La preoccupazione particolare degli Usa e della comunità internazionale nasce dallo status di potenza nucleare del Pakistan, acquisito peraltro proprio sotto la guida di Nawaz Sharif, il «premier dell'atomica». La reazione dell'India al golpe è stata immediata: l'esercito indiano è stato messo in stato di massima allerta e il governo guidato

dal preier Atal Bihari Vajpayee si è immediatamente riunito in seduta di emergenza. Causa della rottura tra governo e militari pakistani (che hanno governato direttamente il paese per 52 anni) è stata la decisione di Nawaz Sharif di ritirare dalla fascia di confine del Kashmir le milizie irregolari infiltrate dal Pakistan, e che avevano cominciato alla fine di agosto a impegnare in combattimento le truppe re-

golari indiane. Sharif ha agito sotto forte pressione politica degli Stati Uniti, ma la casta dei militari, ultranazionalista e conservatrice, non ha digerito l'affronto. Nelle ultime due settimane, la situazione è sembrata decisamente precipitare: quasi ogni giorno il generale Musharraf criticava pubblicamente il primo ministro, accusandolo per la cattiva gestione della crisi economica e per l'atteggiamento verso l'India. A Quetta, nel

nord del paese, la settimana scorsa Musharraf ha addirittura rimesso un generale, la cui colpa era di aver avuto un incontro a quattro occhi con il primo ministro. Musharraf, di origine indiana, era stato nominato a capo dell'esercito solo l'anno scorso, dopo la rimozione del generale Jehangir Karamat in seguito alle critiche rivolte da quest'ultimo allo stesso Nawaz Sharif. Meno di due settimane fa, quando il braccio di ferro con l'ex-felissimo Musharraf era già in atto, il governo aveva tentato di appianare i contrasti confermando ufficialmente in carica il generale fino al 2001. Ma le intenzioni di Sharif erano forse già allora di tentare di liberarsi dell'ormai scomodo capo di stato maggiore approfittando del suo viaggio all'estero.



Kosovo: l'intolleranza albanese ha fatto un'altra vittima.

Il presidente della Bulgaria, Petar Stoyanov, in una lettera inviata all'Unmik, ha chiesto un'approfondita indagine per individuare i responsabili del delitto. Negli archivi della polizia internazionale risulta un episodio simile. La scorsa settimana una donna serba è stata strangolata e trascinata in salvo «da una folla di una sessantina di albanesi ostili», che l'aveva circondata do-

po averla sentita parlare serbo.

Manoel de Almeida e Silva, portavoce delle Nazioni Unite, ha affermato che si tratta del primo funzionario Onu ucciso da quando sono iniziate le operazioni seguite ai bombardamenti della Nato sulla Jugoslavia. Il capo dell'amministrazione civile dell'Onu, Bernard Kuchner, ha espresso orrore per quanto accaduto:

La folla albanese copre la fuga del killer. Non è il primo caso

«I nostri funzionari qui, in circostanze difficili, stanno dedicando la loro vita per riportare la pace e ricostruire il Kosovo», ha detto. «Questo uomo innocente che era giunto qui per aiutare il Kosovo a riconquistare un modo democratico di vivere è stato fermato da una folla di criminali e ucciso con un colpo di pistola», ha aggiunto. Anche l'ex leader del disolto Esercito di Liberazione del Kosovo, Hashim Thaqi, ha definito la morte di Krumov «un disguido omicidio, un colpo degli assassini contro l'intero processo di stabilizzazione in Kosovo».

DAL MONDO

L'ex presidente cerca lo scontro duro Sale la tensione in Albania Berisha convoca la piazza contro il socialista Nano

TRIANA L'ex presidente della repubblica albanese, Sali Berisha, è tornato ad annunciare nuove manifestazioni di piazza dopo l'elezione di Fatos Nano alla guida del partito socialista. «Questa elezione è una provocazione contro il partito democratico e contro la democrazia», ha urlato ieri sera Berisha davanti a una piccola folla di suoi sostenitori, radunati intorno alla sede del Pd, per celebrare il XIII mese dall'uccisione di Azem Hajdari. «Noi torneremo a riunirci per portare il Paese verso nuove elezioni», ha detto Berisha, che ha usato modi molto duri contro Nano, arrivando ad accusarlo di essere «l'assassino» di Hajdari, che era il braccio dello stesso Berisha.

Francia: rapina con un lanciamissili a Marsiglia ai danni di un furgone blindato della Franceval

PARIGI Un furgone blindato è stato rapinato in pieno centro di Marsiglia da un commando di quattro uomini col volto coperto e armati anche con un lanciamissili. Il furgone della Franceval, filiale della società portavalori Transval, era appena uscito dalla sede marsigliese, nel quartiere di Saint-Victor (vicino al porto vecchio) quando due pulmini gli hanno tagliato la strada. Dai veicoli sono scesi quattro individui armati con il volto coperto e armati fino ai denti, uno con il lanciamissili in spalla.

Iran: si dà fuoco davanti alla sede dell'Onu e viene multato per aver intralciato il traffico

TEHERAN Un iraniano che si era dato fuoco davanti alla sede dell'Onu a Teheran è stato condannato a pagare una multa per intralcio al traffico e disturbo della quiete pubblica. L'uomo di 48 anni, di cui non è stata precisata l'identità, aveva deciso di immolarsi col fuoco per protestare contro il pignoramento della sua abitazione, che lo aveva costretto a vivere per strada con la moglie e i tre figli. Soccorso dalle forze dell'ordine, era stato arrestato dopo aver trascorso qualche tempo in ospedale.

Finlandia: spara col fucile a un gallo cedrone e uccide il fratello lontano quasi due chilometri

HELSINKI Spara a un gallo cedrone, uccide il fratello che si trovava a 1800 metri di distanza. La disgrazia, più unica che rara, è accaduta lo scorso fine settimana nella zona di Karsamaki, nella Finlandia centrale. Non si conoscono i nomi degli sfortunati protagonisti della vicenda. «Un incidente simile era ammissibile durante la guerra, ma non credo sia mai accaduto nulla del genere in tempo di pace», ha dichiarato Pertti Lehtonen, l'ispettore di polizia incaricato delle indagini.

Un funzionario dell'Onu assassinato nella via principale del capoluogo kosovaro

Parla serbo, ucciso a Pristina

PRISTINA È l'odio etnico il movente dell'omicidio di un funzionario bulgaro delle Nazioni Unite, assassinato a Pristina da un gruppo di albanesi ai quali si era rivolto parlando in serbo. È questa la ricostruzione fornita dal comando della polizia internazionale nel Kosovo. Il funzionario, Valentin S. Krumov, 38 anni, era giunto a Pristina lunedì mattina da New York, e aveva subito preso servizio presso l'Unmik, la missione Onu in Kosovo, capeggiata dal francese Bernard Kuchner. Al termine della sua prima giornata di lavoro si

stava recando a cena, a piedi, nei pressi del Grand Hotel, dove alloggiava gran parte del personale internazionale. In via Madre Teresa, chiusa al traffico, è stato avvicinato da un albanese che gli ha chiesto l'ora. Krumov ha risposto in serbo, benché fosse stato sconsigliato, al suo arrivo, di parlare in quella lingua. O forse in bulgaro, idioma che ha un suono affine al serbo. Comunque, è bastato questo per scatenare un'aggressione.

«Una piccola folla di abitanti del posto gli è saltata addosso», ha riferito il te-

nente colonnello Dmitry Kapotev, della polizia internazionale, e ha aggiunto che il delitto potrebbe portare a una revisione delle operazioni della polizia delle Nazioni Unite. Una scena da linciaggio, secondo il racconto di un altro ufficiale della polizia delle Nazioni Unite, il maggiore Gilles Moreau: «Un individuo ha cominciato a colpirla a pugni, altri lo hanno preso a calci. Molta gente è afflitta sul luogo della colluttazione, e d'improvviso si è udito uno sparo, la folla si è dispersa e sul selciato è rimasto il corpo (di Krumov) senza vita».



Aslan Maskhadov

Le forze cecene sarebbero passate al contrattacco e avrebbero riconquistato Cerslionnaia, nella fascia di sicurezza. Negli scontri sarebbero morti 200 soldati

MOSCA Torna in Russia l'incubo del terrorismo di marca islamico-cecena che questa volta - a un mese dagli ultimi attentati - potrebbe aver per obiettivo addirittura le centrali nucleari del paese. Difficile dire se si tratti di una minaccia reale - cui le autorità hanno comunque reagito annunciando un ulteriore rafforzamento delle già strette misure di sicurezza adottate sin dall'inizio del conflitto nel Caucaso - o di un elemento di quella guerra tra gli apparati di propaganda che accompagna dal primo giorno i combattimenti tra i guerriglieri ceceni e le truppe russe. L'intenzione di attaccare le centrali nucleari è infatti stata attribuita dai servizi segreti di Mosca a Salmar Raduev, uno dei «signori della guerra» ceceni che acquisì notorietà nel 1996, durante il primo conflitto nel Caucaso, con una spicolata e sanguinosa presa d'ostaggi a Pervomaiskoe, in Daghestan. Poco dopo, da Grozny, capitale della repubblica separatista, del Caucaso, lo stesso

Raduev ha però energicamente smentito: «Atti di sabotaggio, sì - ha dichiarato ai giornalisti - se i russi non cesseranno la guerra contro la Cecenia, ma attacchi alle centrali nucleari mai, perché sarebbe impossibile prevederle le conseguenze».

Allo stesso modo, non è chiaro se le truppe russe che sostengono di aver completato nelle ultime ore la costituzione della loro «fascia di sicurezza» attorno e dentro la Cecenia abbiano effettivamente «circondato» Shamil Basaiev, il principale leader della guerriglia islamica, la cui cattura potrebbe in questo caso essere imminente. Ad affermarlo era stato sin da lunedì

Il Cremlino teme che la ritorsione dei guerriglieri ceceni possa avere conseguenze disastrose

Russia, centrali atomiche nel mirino

Mosca sostiene di aver circondato Basaiev, Grozny smentisce

un comandante russo locale, ma la notizia non aveva poi trovato riscontro a Mosca fino a quando non è personalmente intervenuto in serata il ministro della difesa Igor Sergeiev a confermarla. Il leader separatista ceceno Aslan Maskhadov ha subito replicato dicendo che Basaiev non si trova affatto nella zona di Garagorsk dove i russi dicono di averlo localizzato e circondato con un piccolo gruppo di fedeli. Non solo - ha aggiunto Maskhadov - ma le forze cecene sono passate al contrattacco a Garagorsk, hanno addirittura riconquistato Cerslionnaia nella fascia di sicurezza russa a nord del fiume Terrek e hanno ucciso altri 200 soldati russi in «intensificati combattimenti». Sergeiev ha parlato di due militari morti in un incidente e stando alle fonti di Mosca il numero complessivo delle vittime russe dall'inizio delle operazioni di terra, il primo ottobre, non supererebbe la trentina. Le fonti cecene annunciano invece l'annientamento di 100 o 200 soldati nemici ogni giorno.

Caso Skuratov, nuova istruttoria in Senato

MOSCA Per la terza volta, oggi, il Consiglio della Federazione, il senato russo, voterà sulla destituzione del procuratore Iuri Skuratov su richiesta del presidente Boris Eltsin. Skuratov, presunto protagonista di uno scandalo a luci rosse, è stato sospeso nei mesi scorsi per decisione del presidente Eltsin e sostituito «ad interim» da Vladimir Ustinov. Il magistrato

ha condotto le inchieste sulla presunta corruzione e scandali finanziari al Cremlino che sono alla base delle indagini condotte in Svizzera contro funzionari dell'amministrazione presidenziale e dirigenti della compagnia aerea Aeroflot. Skuratov si è difeso dicendo che lo scandalo a luci rosse è una montatura per fermare la sua azione giudiziaria.

MEDIO ORIENTE

In primo piano il ruolo dell'Europa Ciampi prima incontra Arafat e poi si rivolge alla Knesset: «Scegliete la via della pace»

GERUSALEMME La pace non è mai stata così a portata di mano in Medio Oriente, ma bisogna approfittarne e coglierla senza esitazioni. Ne è convinto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, al termine della sua seconda giornata in Israele. Ciampi ha incontrato ieri mattina il presidente palestinese Yasser Arafat a Ramallah, in Cisgiordania, e nel pomeriggio ha tenuto il suo discorso ufficiale alla Knesset, il parlamento israeliano riunito in seduta plenaria per ascoltarlo. A palestinesi e israeliani, il presidente della Repubblica ha ripetuto il suo invito a proseguire nel processo di pace, confidando nell'aiuto della nuova Europa. E ha trovato in risposta,

to ebraico. Dal presidente Ezer Weizman, al premier Ehud Barak, al presidente del Parlamento Avraham Burg, al capo dell'opposizione Ariel Sharon. Gli ostacoli alla pace, da parte israeliana, sono il pericolo del terrorismo e dell'antisemitismo. Barak ha chiesto all'Europa «un esame di coscienza» per sradicare il risorgente nazismo. Sharon ha sottolineato il rischio che «armi terribili finiscano nelle mani sbagliate». A tutti Ciampi ha risposto non solo l'invito a proseguire nel processo di pace «rispettando i tempi fissati», ma anche l'offerta di aiuto e di sostegno da parte dell'Europa: «Guardate con fiducia alla nuova Europa che non ha dimenticato la Shoah, gli errori e le colpe

di un passato non lontano», ha detto il presidente. Le generazioni che hanno sconfitto il nazismo e hanno costruito una nuova pace europea per condannare il passato, per tramandare la memoria, puntano alla collaborazione tra tutti i popoli. Non a caso Romano Prodi

ha iniziato il suo mandato recandosi ad Auschwitz a nome di tutti gli europei». Concretamente, Ciampi ha offerto a Israele il ruolo di «testa di ponte» nel partenariato economico euro-mediterraneo, invitando lo stato ebraico ad andare oltre i «rapporti di buon vicinato» con gli arabi, seguendo l'esempio delle nazioni europee che hanno dimenticato gli odi per scegliere la collaborazione: «Così si è costruita l'Europa della pace e del benessere. Il miracolo può ripetersi altrove».



Carlo Azeglio Ciampi

In Austria, dopo il conteggio dei voti per posta, i popolari scelgono l'opposizione

Rotta la «Grosse Koalition»

VIENNA I liberali di Joerg Haider sono il secondo partito in Austria. Dopo più di una settimana di incertezze legate al conteggio dei voti per posta, ieri l'annuncio ufficiale: la Fpoe ha superato i conservatori, seppure per poco più di 400 voti. I seggi andati ai due partiti sono però gli stessi, 52. Sta dunque al vicecancelliere Wolfgang Schuessel e alla sua OeVP decidere se rianzare a una Grande coalizione rosso-nera, confortato dalla parità di seggi, o se cambiare rotta come aveva preannunciato se il suo partito non fosse stato confermato seconda forza del paese. E Schuessel è stato coerente annunciando in serata che i popolari staranno all'opposizione anche se la crisi politica dovesse prolungarsi nel tempo.

«È un risultato storico», ha proclamato invece con orgoglio il controverso leader nazionalista, facendo intendere di essere favorevole a una coalizione con i conservatori. Il

partito socialdemocratico (Spoel) del cancelliere Viktor Klima, nonostante la secca perdita subita domenica 3, è rimasto, col 33% e 65 seggi, al primo posto in parlamento. Dopo i liberali e i conservatori con il 26,91% ciascuno, vi sono i Verdi, con poco più del 7% e 14 seggi. Dopo l'annuncio dei risultati definitivi, la posizione indicata dall'OeVP di Schuessel dopo le elezioni non sembra per il momento di molto cambiata, come hanno fatto intendere stasera alcuni esponenti della direzione.

La decisione di affidare l'incarico per il nuovo governo spetta ora al capo dello Stato, Thomas Klestil. E proprio a Klestil - che oggi avrà nuovi colloqui con Schuessel e Klima - si rivolge il grande vincitore di queste elezioni, Haider, facendo presente che non esiste soltanto la soluzione di un cancelliere socialdemocratico e che egli è disposto a partecipare «con apertura» a tutti i negoziati.

nuova programmazione corsi Fondo Sociale Europeo 1999 - 2000

corso approvato dalla Giunta Regionale con delibera n° 920 del 13/09/99 e finanziato da

post diploma

Tecnico dell'automazione industriale

discipline

- Organizzazione della produzione
- Sistemi di Qualità - Sicurezza
- Programmazione software
- Trasmissione seriale e protocolli di comunicazione
- Reti di telecomunicazione e cablaggio strutturato
- Sistemi operativi di rete
- Cad elettronico e di simulazione
- Programmazione ed interfacciamento di microcontrollori
- Digitalizzazione, conversione ed interfacciamento di segnali
- Dispositivi analogici e digitali
- Sensori e trasduttori
- Robotica ed automazione industriale
- Attuatori elettrici e fluidodinamici
- Office automation

In collaborazione con Assindustria Gorizia

destinatari: giovani diplomati in cerca di occupazione

sede: Gorizia

durata: 800 ore di cui 260 di stage

borsa di studio: lire 2.800.000

attestato di qualifica di secondo livello

assistenza al collocamento

sboocchi professionali: aziende medie e piccole che offrono sistemi di ingegnerizzazione di macchinari o di sistemi di automazione servassistita da PLC

informazioni e iscrizioni
Iai Gorizia via Diaz 20
t. 0481 538439 - f. 0481 538487

IAT
Agenzia Formativa
www.iai.it

A stretto contatto con la realtà.

SOVVENZIONI

Riuniti ieri all'UpT il Comitato Ripartiti gli 8 miliardi per sostenere l'attività della comunità italiana



TRIESTE Riuniti ieri nella sede dell'Università popolare di Trieste (foto) il Comitato di coordinamento delle attività a favore della minoranza italiana in Croazia e Slovenia. Sono intervenuti i rappresentanti del ministero degli Esteri, della Regione Friuli-Venezia Giulia, dei consolati di Fiume e Capodistria, dell'Unione italiana, dell'Università popolare e delle associazioni degli esuli. La riunione è stata dedicata alla proposta di ripartizione dei progetti, approvata dall'assemblea dell'UpT lo scorso 17 luglio, da finanziare nel 1999 con i mezzi della legge 89/98. Il fondo a favore della minoranza ammonta a 8 miliardi di lire annui. E sta anche analizzata la previsione dei progetti da finanziarsi nel biennio 2000/2001. Si tratta di restauri, ristrutturazioni, adattamenti e costruzioni, acquisto di arredi, attrezzature, mezzi didattici, nonché attività tecniche di supporto relative a scuole, asili, sedi delle Comunità degli italiani e del Centro di ricerche storiche di Rovigno. I finanziamenti riguardano anche l'acquisto di attrezzature e contributi ai mass media, nonché sovvenzioni per la realizzazione di ricerche e studi da parte di enti e istituzioni della comunità nazionale italiana. E' stato inoltre creato un fondo per le attività socio-economiche. Per una serie di vicissitudini la riunione si è svolta appena in ottobre. Ma in futuro si conta di riportare tale scadenza all'inizio di ogni anno solare allo scopo di programmare meglio l'attività.

a.r.

Attese anche di un'ora durante i fine settimana. Lubiana applica il trattato di Schengen in vigore nell'Unione europea

Dragogna, la nuova Cortina di ferro

Istria, controlli a tappeto dei doganieri sloveni ai valichi con la Croazia

Geissa (Ui): «E' vergognoso e umiliante per la gente di queste terre»



CAPDISTRIA «Za prijavit? Dichiara?» è la domanda che si sentono abitualmente rivolgere gli automobilisti al momento di varcare il confine sloveno. Alla quale segue la richiesta di aprire il bagagliaio. E' quanto hanno potuto appurare centinaia di persone nell'ultimo fine settimana. Si tratta delle «prove generali» dell'accordo di Schengen, il trattato che prevede l'inasprimento dei controlli alle frontiere esterne dell'Ue. Lubiana non fa ancora parte della comunità dei quindici, tuttavia ha aderito al trattato e lo sta mettendo in pratica alla frontiera con la Croazia. Negli ultimi tempi quindi, sono scattate delle operazioni a tappeto che prevedevano l'apertura di tutti i bagagliai delle macchine in transito, indistintamente. L'obiettivo è quello di stanare clandestini, bloccare i traffici d'armi e droga, nonché individuare le auto rubate. Ma... c'è un ma. I controlli stanno rallentando il traffico veicolare, soprattutto nei fine settimana. Per entrare in Slovenia dalla Croazia, ad esempio, domenica scorsa si attendeva in media un'ora. Sessanta minuti per fare 500 metri. Ma anche sabato e venerdì non è andata meglio. I risultati? Le forze dell'ordine slovene

non forniscono dati ufficiali, anche se si assicura che le operazioni hanno ottenuto un buon successo (nel senso che sono stati fermati dei clandestini ed è stata bloccata una macchina con della droga a bordo).

Floccano intanto le prime proteste. Mentre la frontiera tra Italia e Slovenia sta perdendo sempre più importanza - è la lamentela più gettonata - in Istria lungo il fiume Dragogna sta sorgendo una nuova Cortina di ferro tra l'Occidente e i Balcani. E i controlli a tappeto rischiano di riflettersi pesantemente su tutta una serie di soggetti. Innanzitutto sui lavoratori frontalieri, da sempre abituati a circolare liberamente in Istria. Anche il turismo di fine settimana rischia di vedere ridotti drasticamente i suoi introiti. E infine il commercio (non solo quello italiano ma anche quello sloveno) che ultimamente con l'apertura degli

ipermercati di Capodistria sta calamitando una parte degli acquirenti croati. E poi c'è la minoranza italiana, divisa da una frontiera sempre più rigida che ne penalizza l'esistenza (25 mila connazionali in Croazia separati dai 3 mila in Slovenia). Legami di amicizia e parentela (anche con gli esuli) che vengono indubbiamente ostacolati.

Il primo a intervenire, duramente, è Claudio Geissa, vicepresidente dell'Unione italiana. «Da anni - attacca - abbiamo rivendicato l'unità del gruppo minoritario. Purtroppo non esiste ancora un accordo tra la Slovenia e la Croazia (sul piccolo traffico di frontiera e sulla tutela minoritaria, ndr), e questa nostra situazione di giorno in giorno va peggiorando». Geissa si appella a Lubiana e Zagabria affinché agevolino il passaggio dei locali. «Sarebbe quanto più opportuno - osserva - che i parlamenti e i governi di Slovenia e Croazia iniziassero veramente a ragionare, istituendo delle corsie preferenziali ai valichi». E conclude: «E' vergognoso che un pendolare, oppure una persona che deve andare a trovare i parenti, o anche coloro che verranno in Istria in concomitanza con le commemorazioni funebri di novembre, debbano aspettare per ore al confine. E' vergognoso ed umiliante per la gente di queste terre».

Alessio Radossi



Code di auto al valico di Castelvecchio in Slovenia. Le autorità slovene, nei fine settimana, controllano minuziosamente tutti i bagagliai. Nel mirino ci sono clandestini, armi e droga. Floccano le proteste.

Nel mirino dei vandali il sodalizio di Bertocchi

CAPDISTRIA La Comunità degli italiani di Bertocchi nel mirino dei vandali. Il piccolo sodalizio (si trova in una frazione alle porte di Capodistria) è stato oggetto la scorsa notte delle «attenzioni» di alcuni sconosciuti.

Alcuni vandali hanno infatti rotto la vetrata della porta d'ingres-

so della piccola Comunità degli italiani, che ha uno spazio nell'edificio della Comunità locale.

E ormai non si tratta più di un caso isolato, visto che di recente i soliti ignoti erano riusciti, rompendo un vetro, a danneggiare l'ufficio, cospargendo di catrame il parquet appena messo a nuovo.

Il danno era stato valutato attorno ai due milioni di lire.

Da rilevare che la sede è stata ristrutturata grazie a fondi del governo italiano per il tramite della collaborazione Ue-Upt. Il fatto è stato denunciato alla polizia, che ha aperto un'indagine.

Iniziato l'anno accademico e la facoltà è stata resa monca

A Fiume il ministro sopprime l'insegnamento della filosofia

FIUME Non accennano a placarsi le polemiche nel capoluogo quarnierino relative alla decisione del ministro della Scienza e Tecnologia, Milena Zic Fuchs, di sopprimere il dipartimento di Filosofia della facoltà di Filosofia a Fiume. La decisione di eliminare lo studio della filosofia (inserito nei programmi della facoltà nel 1998) viene visto in città ma anche altrove in Croazia come un tentativo di emarginare e provincializzare Fiume, cosa che del resto sta avvenendo in altri settori della vita economica, culturale e sportiva.

Quanto deciso nella capitale, con motivazioni che non hanno convinto nessuno, viene avversato a spada tratta dal preside della facoltà di Filosofia, Goran Kalodjerski, ma non dal rettore dell'Ateneo fiumano, Josip Brnic, che appartiene all'area accademica. Mentre gli studenti del secondo anno accademico del dipartimento di Filosofia vanno avanti con gli studi, i 24 neo-studenti dell'anno 1999-2000 non sanno che pesci pigliare. Ad anno già ini-

ziato, si sono visti tagliare il corso ed ora possono scegliere due opzioni: scegliere un nuovo studio a Fiume, oppure andare a studiare Filosofia a Zagabria o a Zara. In questo secondo caso, il ministero ha deciso di farsi carico delle spese di vitto e alloggio.

Ma gli studenti, o gran parte di essi, ha deciso di rinunciare alla seconda opzione e di voler restare a Fiume. «Protesteremo anche

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	9,91 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0051 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	253,42 Lire
Kuna 1,00 =	0,1309 Euro
SLOVENIA	
Tallero/128,50 =	1338,06 Lire/
CROAZIA	
Kuna/4,61 =	1168,27 Lire/
SLOVENIA	
Tallero/115,00 =	1197,56 Lire/
CROAZIA	
Kuna/4,23 =	1071,97 Lire/

(*) Dato fornito dalla Banca Koper a.d. di Capodistria

pubblicamente - ha detto una delle matricole - perché nei nostri confronti è stata commessa una grossa ingiustizia. E purtroppo il rettore non è dalla nostra parte». Il connazionale Elvio Baccarini, collaboratore esterno della facoltà di Filosofia, non ha dubbi: «Il divieto da Zagabria è arrivato già a giugno, causa tre presunte relazioni negative dei programmi del dipartimento. Ebbene a farsi pubblicamente vivo è stato un relatore, il quale si è espresso positivamente sul programma. Mai sono venute alla luce le altre due relazioni. In soli cinque giorni si è formulato un nuovo programma che ha ottenuto tre relazioni negative, basate su fatti veramente strani».

Baccarini ha reso noto che una decina di docenti croati e stranieri si sono invece espressi positivamente sul nuovo programma, mentre una trentina di colleghi - soprattutto di facoltà estere - hanno ribadito l'elevata qualità dei docenti della facoltà fiumana di Filosofia. Gli apprezzamenti sono giunti da New York, California, Graz, Trieste, Venezia.

Un ex poliziotto per lettera prometteva morte se la sentenza non gli fosse favorevole

Minaccia i giudici: arrestato

Stasera alle 18 alla Ci conferenza sui parchi

FIUME Si svolgerà stasera alle 18, alla Comunità degli italiani di Fiume, la seconda parte della conferenza vertente sul tema «I parchi nazionali della Croazia». A trattare l'argomento sarà ancora Mario Schiavato, che la settimana scorsa si è rivolto al pubblico di palazzo Modello proponendo lo stesso tema e riscuotendo grande successo. Da segnalare inoltre che sabato prossimo è in programma il primo appuntamento danzante dopo la pausa estiva. A intrattenere gli astanti sarà il gruppo Combo 75, ovvero gli ex Kristal di Abbazia. Inizio del trattamento di sabato alle 21.

FIUME Minaccia di morte i magistrati e il presidente del Tribunale regionale di Fiume, Slavko Petric, è viene arrestato e trasferito nel carcere giudiziario di Osijek. E' quanto accaduto a T. R. di Nasice (come sempre, la polizia ha fornito solo le iniziali), un ex poliziotto che giorni fa aveva inviato una lettera minatoria al Tribunale fiumano, dicendo che avrebbe ucciso il suo presidente e i giudici se non gli avessero dato ragione in merito a una causa in attesa di verdetto al suinducato tribunale.

Si viene ad apprendere in via ufficiosa che la causa riguarda lo scambio di due appartamenti, a Fiume e a Nis, in Serbia. «Se non mi darete ragione - così l'ex agente nella missiva - ammazzerò il presidente Petric e tutti i giudici del Tribunale regionale di Fiume». I magistrati non hanno perso tempo, informando del fatto la polizia di Nasice che ha

reagito immediatamente. T. R. è stato arrestato e durante la perquisizione del suo appartamento sono state rinvenute armi di vario tipo.

Una reazione così tempestiva non deve stupire: non si sono infatti ancora spenti gli echi del triplice omicidio commesso da un ex poliziotto nell'aula del Tribunale comunale di Zagabria. L'uomo, come da noi già rilevato, aveva freddato a colpi di pistola l'ex moglie (era in corso una causa di divorzio), il suo avvocato e il giudice, ferendo gravemente la dattilografa.

Dopo il clamoroso fatto di sangue, in tutti i tribunali in Croazia sono state rafforzate le misure di sicurezza, e così pure a Fiume. Di recente a una donna è stato impedito di entrare nella sede del tribunale regionale poiché aveva una pistola nella borsetta. La donna si è rifiutata di consegnare l'arma e ai poliziotti non è rimasto altro che vietarle l'ingresso.

L'Alta Qualità si fa vedere.

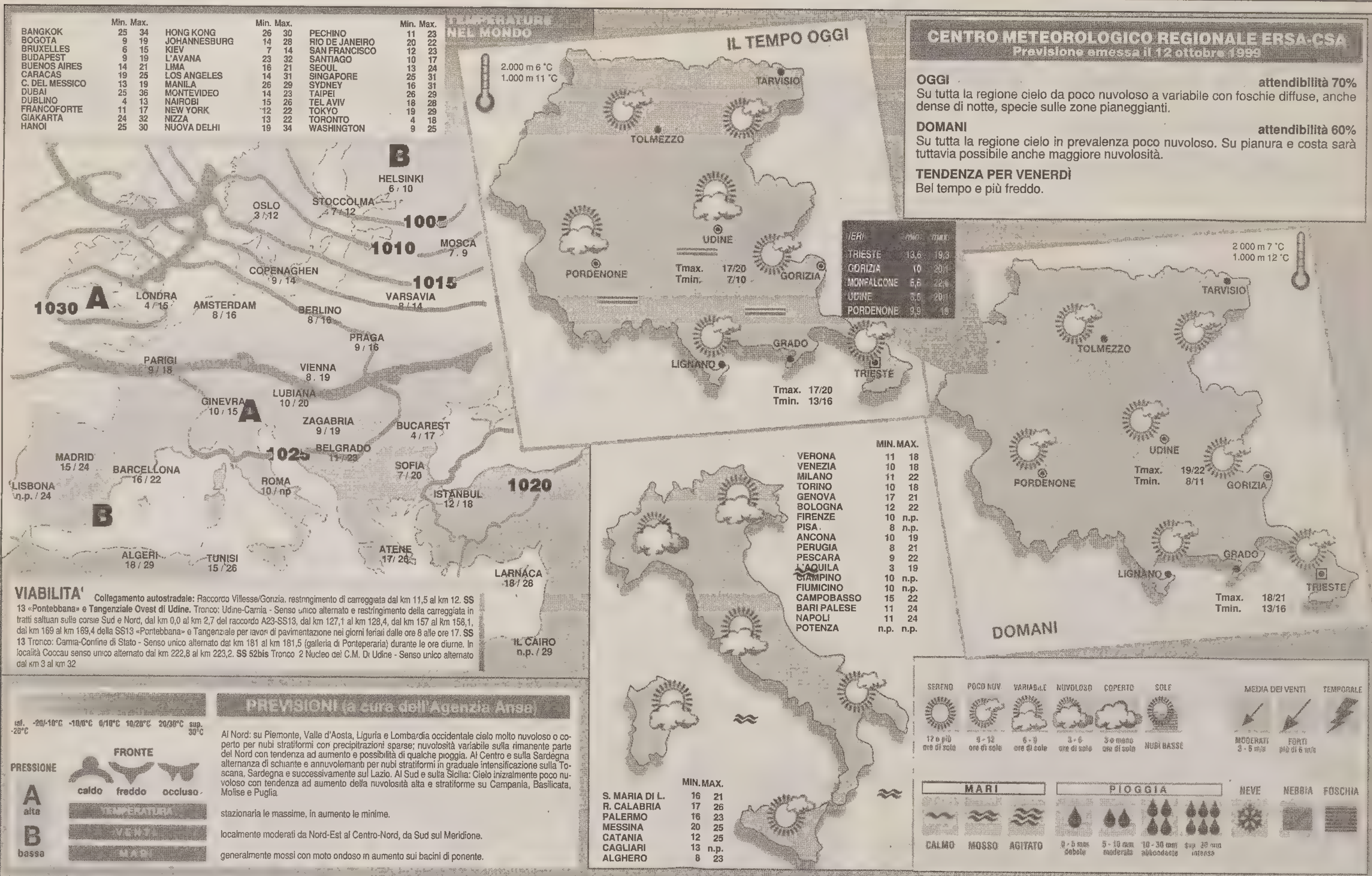
Novità
la bottiglia trasparente,
pratica, leggera
ed infrangibile

Bontà
il tuo latte genuino
e sincero

Garanzia
il marchio della tua terra

vale 2 Punti
per la collezione
"Alta Qualità"

TORVIS
Alta Qualità
Latte Fresco



CONSUMATORI

Norme per gli impianti di riscaldamento a gas, con i controlli di legge

Quanto costa pulire la caldaia e far controllare la sicurezza

Con l'avvicinarsi della stagione fredda si ripropone il problema del riscaldamento, inscindibilmente legato a quello della sicurezza degli impianti termici. La data della riapertura degli impianti varia a seconda della fascia geografica in cui la città è collocata. Udine, Gorizia e Pordenone sono situate nella zona climatica «E», il periodo annuale dell'accensione è fissato dal 15 ottobre al 15 aprile, per un massimo di 14 ore di riscaldamento, mentre Trieste è collocata nella fascia «D», il periodo decorrerà dal 1.º novembre al 15 aprile e le ore giornaliere di riscaldamento sono 12. Sempreché la colonna di mercurio non scenda prematuramente nel qual caso interviene l'ordinanza del sindaco ad autorizzare l'accensione degli impianti fuori dei suddetti termini.

Delle norme che regolano gli impianti termici, centralizzati o autonomi, abbiamo già parlato diffusamente. La selva di leggi sin qui emanate riguarda da un lato il risparmio energetico e, dall'altro, prevede precise responsabilità e requisiti tecnici da rispettare nell'ottica della sicurezza del cittadino. A ciò va associato il miglioramento dell'ambiente con indiscutibili benefici sotto il profilo sanitario della comunità.

Gli utenti finali a cui sono indirizzate queste regole sono qualche decina di milioni, ma quanti hanno recepito l'obbligo di attuazione di dette leggi? La manutenzione degli impianti è fondamentale perché solo attraverso un'adeguata opera di controlli preventivi si possono evitare seri e pericolosi problemi. Ciò ha un costo che, per gli impianti termici a gas (la più alta in percentuale fonte energetica) è di 110 mila lire per l'intervento annuale ordinario conservativo e di 190 mila quando, oltre alla manutenzione annuale ordinaria, si deve procedere pure all'analisi di combustione. Prezzi comprensivi di Iva e di «diritto fisso di chiamata».

Luisa Nemez (Otc-Adoc)

OROSCOPO

Ariete

21/3 19/4

Toro

20/4 20/5

Riuscirete ad uscire quasi indenni dalla giungla professionale, ma dovrete accettare qualche piccolo compromesso. Nel campo dell'amore, invece, avete ancora molto da fare.

Gemelli

21/5 20/6

Cancro

21/6 22/7

Bando all'improvvisazione, non si costruisce una solida carriera con tante idee di scarsa fattibilità. Qualcuno che conoscete da poco vi affascina enormemente? Buttatevi!

Leone

23/7 22/8

Vergine

23/8 22/9

Dovete avere fiducia nelle vostre capacità professionali e nei vostri mezzi: non sbagliate una mossa. Dubbi ingiustificati in amore. Il partner è veramente fedele.

Bilancia

23/9 22/10

Scorpione

23/10 21/11

Non abbiate paura a mostrare tutta la vostra grinta se siete alle prese con un affare importante. In amore qualche nube passeggera. Non c'è da preoccuparsi.

Sagittario

22/11 21/12

Capricorno

22/12 19/1

E' presto per arrendersi di fronte ad un ostacolo di lavoro: potete farcela. In amore avete sempre bisogno di conferme, e in questo momento le avrete sicuramente.

Aquario

20/1 18/2

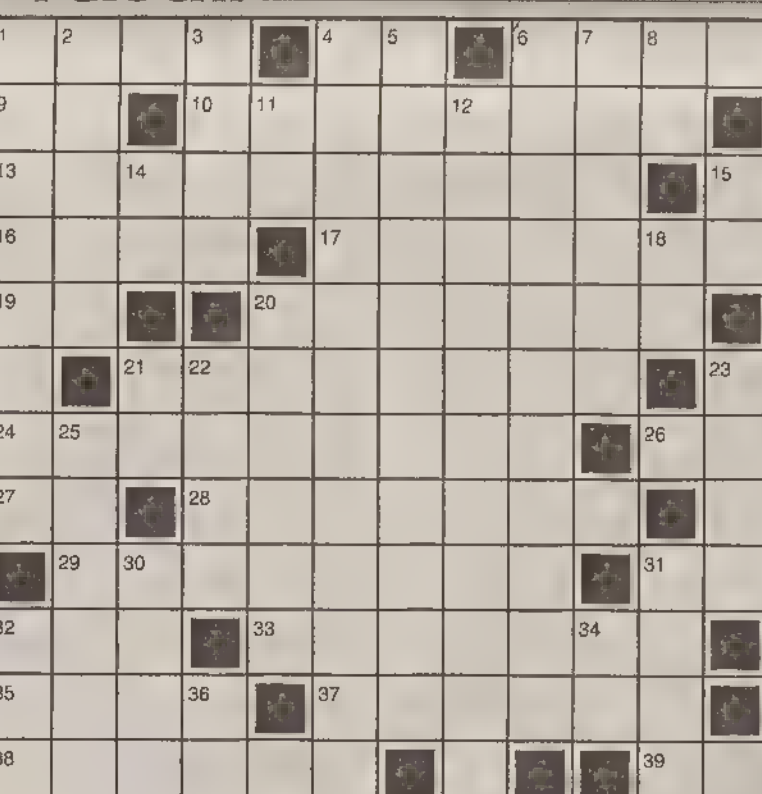
Pesci

19/2 20/3

Non siete ancora pronti a fare il salto di qualità nella professione: ci arriverete pian piano. Ottimi auspici per il settore affettivo specie con persone dello stesso segno.

Nel lavoro state vivendo un periodo senza grossi scossoni. Cercate di rendervi disponibili per nuove conoscenze, troverete delle novità, però non trascurate il partner.

I GIOCHI



INDOVINELLO

Esaminando il menù

I dolci con le noccioline

siano dei piatti che non vanno bene

A Vitah

DIMINUTIVO (6/9)

Filosofo da strapazzo

per il verso giusto e assai comodamente;

presentando con garbo idee alla moda

fa bella mostra agli occhi della gente

Marac

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

SALOMON

LA MODA DEL 2000
SI CHIAMA...

MILLELIRE

BANCA D'ITALIA

villa Sospisio
lap dance-topless bar-streap-tease-lesbo show

SULL'ONDA DEL SUCCESSO DEL
MILLELIRE-DISCOEVI DI ODERZO (TV)

APRE A SAGRADO (GO)
ENERDI' 15 OTTOBRE 1999
nuovo MILLELIRE - Villa Sospisio

TELEFONO 2200-0400

AL PASSO CON I TEMPI
SENZA CORRERE

Per un pieno di energie per la tua forma fisica e mentale...

GOLD FITNESS
il programma delle nostre palestre per i tuoi ANNI D'ORO

DIMENSIONE DONNA - DIMENSIONE UOMO

A TRIESTE IN VIA CARDUCCI 12 PER INFORMAZIONI TELEFONA ALLO 040 371 329

La nuova scuola Un brutto ciclo

La Camera dei deputati ha approvato, con i soli voti della maggioranza, il ddl di riordino dei cicli scolastici. Questo è un primo dato negativo, in quanto una riforma di questa portata che riguarda la società nel suo complesso e l'avvenire delle nuove generazioni, deve saper trovare le convergenze politiche e il consenso sociale necessari per essere realmente la riforma di tutti.

Nel merito, la riforma non è chiaramente leggibile perché si limita all'involucro, alla facciata ordinamentale senza il sostegno di motivazioni didattiche, psicopedagogiche e culturali.

Di fatto si accorcia il percorso scolastico di un anno, senza che abbia preso concreto avvio un solido sistema di formazione post-secondaria, che faccia da raccordo tra scuola e lavoro e senza che l'attuale sistema universitario, in termini di diffusione territoriale e di organizzazione didattica, sia in grado di accogliere una più elevata domanda di formazione da parte di studenti il cui percorso di studi è abbreviato: condizioni, entrambe, da garantire preventivamente rispetto a queste scelte di riforma.

Si sommano scuola elementare e media in un percorso unico senza la preoccupazione di definire, fondando scientificamente, il momento del passaggio dalla didattica per ambiti culturali a quella articolata per discipline, affidando questa scelta alle singole scuole e mettendo, quindi, a repentaglio quella uniformità di obiettivi formativi, che è la premessa e la legittimazione della stessa autonomia delle singole istituzioni scolastiche. Si cancella la scuola media e con essa lo specifico, anche formativo, della fascia d'età della preadolescenza.

Si cancella la riforma della scuola elementare, nata nel consenso sociale e parlamentare, dopo risultati apprezzati universalmente, riconosciuti dalla stessa verifica parlamentare e prima che la riforma stessa possa compiere il suo secondo ciclo di attuazione, percorso minimo perché se ne possano valutare pienamente esiti e ricadute.

Si eludono i pesanti riflessi organizzativi (si pensi alle operazioni di inizio anno) e le pesanti ricadute sugli organici nel nome di una riforma che sembra trovare le sue motivazioni semplicemente in se stessa.

Nulla si dice sugli obiettivi formativi, sui contenuti culturali, sull'unicità o meno di un biennio delle superiori che, all'interno di un obbligo innalzato di un solo anno, deve comunque avere carattere di terminalità.

Ogni scelta culturale e pedagogica è affidata al ministro, che riceve la delega più ampia e permanente ad agire per via amministrativa.

La Cisl scuola ritiene che con questa scelta il Parlamento espropri se stesso delle proprie prerogative e di parte dei suoi doveri, sia per la lacerazione in atto tra le parti politiche, sia per le scelte che vengono eluse, sia per il mancato dibattito pedagogico e culturale, sia per il mancato coinvolgimento del corpo professionale, il consenso e il protagonismo del quale non può essere surrogato da nessun sondaggio di parte, improvvisato e casalingo.

Infine, assistiamo al fallimento della riforma sull'innalzamento dell'obbligo scolastico priva di un regolamento di attuazione, di un disegno organico finalizzato a moduli propedeutici; si stanno bruciando opportunità e attese per 60 miliardi di costo e la caccia delle scuole all'alunno utente. I ritmi pasticciati della politica scolastica: riforma della dirigenza; sperimentazione dell'autonomia; riforma degli organi collegiali eccetera ci fanno temere il peggio.

La segreteria prov.
Cisl Scuola Trieste

Uno scandaloso accordo sindacale

Scrivo per illustrare una mia vicenda, che la dice lunga su come vanno le cose nella nostra «normale» Italia.

Ho insegnato per sette anni Educazione musicale nella Scuola media statale italiana di Madrid, dopo aver vinto un concorso. Alla fine dei sette anni, sono stato costretto a tornare in Italia, nonostante avessi vinto altri due concorsi, risultando primo in graduatoria sia per l'area linguistica francese sia per quella spagnola. Al mio posto, hanno ottenuto l'incarico, nell'area linguistica francese il terzo in graduatoria, e nell'area linguistica spagnola il secondo in graduatoria.

Non si è trattato di una truffa ai miei danni. Ma sarei stato ben più contento se costì fosse avvenuto, perché si tratterebbe di una fattispecie isolata e facilmente punibile con il ricorso alla giustizia penale. Si tratta, ben più gravemente, dello scandalo provocato da un accordo sindacale, voluto soprattutto dalla Cgil, e accettato supinamente anche da Cisl, Uil e Snals. Nell'accordo sindacale è infatti previsto quanto segue: «Il personale scolastico in servizio all'estero alla data del 31/8/1996 (...) può ottenere una nuova assegnazione (...) nel limite massimo del 50 per cento dei posti vacanti».

Se i posti disponibili sono, per esempio, due, uno va al primo in graduatoria tra quelli che sono già all'estero e l'altro al primo in graduatoria tra i docenti che prestano servizio in Italia. Ma, se il posto è uno solo, appellandosi al famigerato e truffaldino accordo sindacale, il ministero degli Affari esteri nomina non quello che in assoluto è il primo in graduatoria ma colui che, nella stessa graduatoria, è il primo tra i docenti tutt'ora in Italia.

Mi chiedo: allora a che serve vincere un concorso, a norma di legge (nel mio caso, primo in tutte e due le graduatorie), se poi lo studio, i sacrifici, la passione debbono essere vanificati da un semplice (e sbagliato) accordo sindacale?

La mia vicenda è davvero un caso tremendo. Sia nella graduatoria per l'area francese, sia in quella per l'area spagnola, esiste una sola cattedra per parte, rispettivamente Bruxelles e Madrid. Io sono rimasto fuori da tutti e due i cinquantenni per cento previsti dal suddetto accordo sindacale.

prof. Gerardo Bovenzi
Caserta

Assicurazioni ingorde

Tempo fa ho scritto alle benemerite «Segnalazioni», denunciando l'inequità del sistema assicurativo nei confronti dei motociclisti (dd. 8 agosto 1998). Ora, a distanza di più di un anno da quella segnalazione, sembra che le cose siano un po' cambiate, nel senso che sa-

50 ANNI FA

13 ottobre 1949

● Con una nota del 5 corrente, il Dipartimento dei trasporti del Gma ha disposto l'abolizione della «carta carburanti», ripristinando così ufficialmente la libera vendita della benzina. Sono stati altresì eliminati anche i seguenti documenti automobilistici: la carta gomme, il triangolo di verifica della Polizia del traffico e il permesso di circolazione. ● Le recenti finali, relative alle eliminatorie provinciali juniores di tennis, hanno visto le affermazioni di Costa, della Prenzushi e della coppia Guetti-Costa, rispettivamente nel singolare maschile, in quello femminile e nel doppio. ● L'attività assistenziale a favore dei profughi istriani, svolta finora dall'apposito ufficio del Cln dell'Istria, è stato trasferito all'Ufficio di Zona dell'Assistenza Postbellica.

rà di prossima attuazione il sistema che avevo avuto la «presunzione di suggerire» («Bonus Malus» per i motoristi). A questo punto, alla vigilia delle nuove disposizioni sul regime del «Bonus Malus» anche i motociclisti, che la mia attuale Compagnia ritiene di prossima attuazione, sarebbe utile che il ministro dell'Industria Bersani, già a suo tempo promotore di una indagine per fare chiarezza sulle tariffe inique, si facesse parte attiva allo scopo d'impedire le solite speculazioni nel nuovo sistema e varasse un regime calmierante dei premi, in cui s'imponeva alle assicurazioni la partenza dei contratti da un premio molto basso, intorno alle centomila, per intendersi. L'esercizio di utenti che segue «religiosamente» le norme del codice della strada ne avrebbe, come è giusto, tutto da guadagnare, mentre i fautori di una guida indisciplinata, potrebbero essere pesantemente penalizzati dal «Malus». Sarebbero premiati i conducenti disciplinati che sono coloro dei quali le Assicurazioni hanno ben poco di cui preoccuparsi! L'unico rischio sarebbe quello (in teoria) che non succedano più incidenti e quindi le società di assicurazione non potrebbero più ricorrere al «Malus» per rimpinguare le loro entrate. Poco male! Mi domando quale assicurazione non sogna un futuro senza incidenti, solo entrate, nessun esborso, famiglie tranquille, inflazione ridotta. Le compagnie assicuratrici, lo sappiamo tutti, sono fornite di grande appetito, ciò è dovuto anche a una dissenata politica dei rimborsi dei sinistri che nel tempo è passata da un regime di grande diffidenza e controlli durissimi nei confronti dei denunciati, a un permissivismo totale, dispensando a piene mani a carrozzieri e danneggiati, cifre ingorrate e spesso non proporzionate al danno subito. Se le assicurazioni fossero dotate di un po' più di buon senso, capirebbero che l'ora dei facili guadagni è tramontata, la gente è stanca di essere sfruttata, sta sorgendo negli utenti un senso di ribellione per questo continuo e perverso gioco all'aumento indiscriminato. Scusatemi se mi sono un po' dilungato, ma il concetto andava sviluppato, forse sono un po' ingenuo nello sperare in una minore ingordigia da parte delle assicurazioni, ma tant'è, io ci ho provato, mi sento un po' come quei signori che a Londra, in Hyde Park, parlano a ruota libera, purché non si disturbino la Regina. Spero che le assicurazioni non si sentano dalla parte della Regina e che prevalga alla fine il buon senso.

Gianni Cavicchi
Trieste

La Dc è reale e non virtuale

Mi ha colpito l'intervento del signor Bruno Coloni di Grado, pubblicato sul Piccolo del 28 agosto scorso, apparso nella rubrica lettere e opinioni. L'intervento in questione, intitolato «Impossibile ricostruire la Dc» si soffermava ampiamente sui motivi per cui «a giudizio del lettore - una tale ipotesi non era percorribile. Anche io concordo che ricostruire ancora la Democrazia cristiana sia impossibile, in quanto esiste già! È stata fondata dal presidente Flaminio Piccoli nel 1947; è guidata attualmente dal segretario politico nazionale on. Carlo Senaldi; ha come vice-presidenti nazionali il dottor Giorgio Fanfani e il senatore Andrea Carrara.

La Dc inoltre ha la propria sede nazionale a Roma, in piazza del Gesù n. 46 e non mi dilungo ulteriormente su altri particolari organizzativi in quanto tutte le notizie che si vogliono ottenere sono reperibili nel sito Internet della Democrazia cristiana di cui all'indirizzo www.democrazia cristiana.it.

A voler essere proprio decisi la Democrazia cristiana si è fatta sentire sovente anche nella nostra Regione, non fosse altro per la presenza alle ultime elezioni am-

ministrative provinciali di Udine o per la conferenza programmatica organizzata proprio a Grado nello scorso maggio o per i numerosi interventi - anche sulla stampa - effettuati su svariati argomenti di interesse regionale e locale. Ma evidentemente - rubando un'espressione all'intervento del sig. Coloni - «oggi nell'area dell'elettronica e di tecnologia avanzata», bisogna insistere ulteriormente per far capire che la nostra proposta è reale e non virtuale».

Angelo Sandri
segretario regionale Dc
Friuli-Venezia Giulia

Memorie offese

In queste settimane la parte aggressiva del revisionismo storico si è accanita non solo con pubblicazioni farneticanti per adombrare e contestare un grande momento della nostra vita e della storia della nostra nazione, ma anche con azioni vandaliche contro le lapidi e i ricordi dei Caduti della Resistenza.

Tempo addietro è stato imbrattato il monumento alla Resistenza di Udine, in questi giorni quello di Faedis, si sta offesa la targa dedicata a tutti i Caduti di Clap, sono stati insospazzati i cippi sul Carso triestino, è stata sporcata la lapide che ricorda il sacrificio degli Osovani a Porzus.

Le associazioni combattentistiche e i cittadini si chiedono quando finiranno questi squadrismi e quando si porrà termine a questi sprassati della perversa filosofia del passato che respinge il senso di una vita civile e democratica degna di essere vissuta da tutti e soprattutto dai nostri giovani.

Questo è un terreno fertile su cui si possono innestare nuove violenze e questi fatti certificano che ci sono delle frange politiche che operano per mantenere l'impoverimento culturale della gente e la più gretta ignoranza sui fatti storici che nel passato hanno attraversato anche la nostra vita. Speriamo che l'insegnamento della storia contemporanea nelle scuole apra nuovi orizzonti alla gioventù a cui è sempre stata negata ogni conoscenza delle nobili origini della nostra giovane democrazia, della nostra Repubblica, delle nostre prospettive europeistiche.

Ma, oltre alla diffusa irritazione e all'attesa punizione dei teppisti che insorgono, con la penna e il pennello, i ricordi e le memorie dei Caduti per la Patria e per la libertà, dobbiamo rendere operante l'art. 290 del Codice penale che punisce con la reclusione da sei mesi a tre anni chi vilipende le Forze armate e quella della Liberazione.

Inoltre non si dimentichi che ciascuno di noi ha in mano un'arma, quella del voto che spesso non abbiamo usata. È un'arma che non si deve gettare, è un voto che si deve dare per colpire quelli che approfittano del vuoto di memoria si fanno oggi tronfi paladini della democrazia contro quelli che con il loro sacrificio hanno ridato dignità e libertà al nostro Paese e rispetto al nome d'Italia nel mondo intero.

Comitato provinciale
dell'Anpi di Udine

+

L'11 ottobre è deceduta

**Wilma Beltrame
ved. Cucek**

Il figlio GIORGIO con VANDIA e i parenti la ricordano. Il funerale seguirà giovedì 14, ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1999

Partecipano al lutto i condomini via Tintoretto 2.

Trieste, 13 ottobre 1999

NORA ROSSETTI COSULICH con EMANUELA e PATRIZIO ricordano affettuosamente la cara

Nora Pitteri

Trieste, 13 ottobre 1999

+

Troppo presto ci ha lasciati la nostra mamma

Anna Maria D'Onofrio

Con profondo dolore lo annunciano i suoi figli VALERIA con MARCO, SVEVO con ALICE, IDA con MAURO, le nipotine FRANCESCA e ANNA MARIA e la sua mamma CELESTINA.

Non fiori
ma offerte
per la ricerca
sul cancro

I funerali avranno luogo venerdì 15 ottobre, alle ore 11, nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 13 ottobre 1999

I colleghi AE/STG sono vicini a IDA in questo doloroso momento.

Trieste, 13 ottobre 1999

Si associano al lutto della famiglia le amiche ANNAMARIA ABENANTE, GIORGINA CUCCAGNA, ANNA D'AMORE, CARLA GUIDONI, BIANCA MANDERO, ROMANA OLIVO, GABRIELLA SMOQUINA.

Trieste, 13 ottobre 1999

Nel ricordo della cara

Anna Maria

EGE, ARIELA, RONNI, DAFNA e YONNI vi sono vicini con immenso dolore e tanto affetto.

Trieste, 13 ottobre 1999

La Fidapa di Trieste piange la propria socia, già presidente della sezione, e si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 13 ottobre 1999

Partecipano con affetto al dolore della famiglia LUDOVICA e SILVIO SPAGNUL.

Trieste, 13 ottobre 1999

Abbrazziamo forte VALERIA, IDA, SVEVO e la loro nonna: MARTA e FEDERICO, ISABELLA e LEONARDO, LELLA, CRISTINA e REMO.

Trieste, 13 ottobre 1999

Sono vicini a VALERIA, MARIA CATERINA e ALFREDO ORIANI.

Trieste, 13 ottobre 1999

Addolorati per la perdita della cara

Anna Maria

siamo vicini con tanto affetto a SVEVO, IDA, VALERIA e alla nonna: tutti gli amici del condominio.

Trieste, 13 ottobre 1999

Vicini a SVEVO e famiglia con affetto: FABRI, GIOVI, GIORGIA, ALI, ALBI, ALOIS, MARIO, MAURI, FABIO, CHICCA, SEBI, MARCO, SANDRO, FRANZ, SIMONE, LORI, STEFANO, RENO, TAZIO.

Trieste, 13 ottobre 1999

Partecipa al dolore famiglia MARCHESAN.

Trieste, 13 ottobre 1999

+

Ci ha lasciati

**Maria Ocovich
in Tagliapietra**

Lo annunciano il marito GUIDO, i figli MARINA e LUCIANA unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 13 ottobre, alle ore 14 nella parrocchiale di Maria Madre della Chiesa in Ronchi dei Legionari.

Gorizia-Ronchi dei Legionari, 13 ottobre 1999

Addio

Ada Bastianello

Tutti i clienti del bar Violini.

Trieste, 13 ottobre 1999

Arrivederci nostra

Ada

GIGI, BARBARA e tutta la famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa.

Trieste, 13 ottobre 1999

+

Il giorno 11 ottobre il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di

**Dina Maier
(Domenica)**

da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIELLA, il nipote GIORGIO MONTICOLO e i cugini MAIER, RICCOBON, PECCHIARI e RAMANI.

Il rito esequiale sarà celebrato venerdì 15, alle ore 12.20, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 13 ottobre 1999

Dina Maier

grande amica e fedelissima collaboratrice.

Trieste, 13 ottobre 1999

+

Si è spento serenamente

Giuliano Bonetta

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli VINICIO con VESNA e LUCIANA con FABIO, i nipoti CRISTINA con MASSIMO, STEFANO e LAURA, la cognata LIVIA con i figli FABIO e ROSANNA ed i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dottor JANCHE e al dottor FIOR della Medicina Clinica.

I funerali partiranno direttamente dalla chiesa di Cattinara alle 12.40 di giovedì 14 c.m. per il cimitero di Cattinara.

Trieste, 13 ottobre 1999

I cugini ALDO e LILIANA con MARIANNE, FABRIZIO e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari.

Trieste, 13 ottobre 1999

+

È mancata al nostro affetto

Emilia Poggi

La piangono i figli MADI con NEREO, BRUNO con LOREDANA, la cognata LISA, VIOLETTA con GIULIO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 14 ottobre, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1999

+

È mancata ai suoi cari

**Giacomo Bertocchi
(Nino Patacon)**

Ne danno l'annuncio il genero GUIDO, i nipoti CONSUELO con DAVIDE, PERLA con MASSI e MARTINA, ELVIS. Si ringrazia la dottoressa CARDELLA.

I funerali seguiranno domani, alle 9.20, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 13 ottobre 1999

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Matteo Cendak

i nipoti BRUNA, CARLO e famiglia.

Trieste, 13 ottobre 1999

Vicini a NERINA per il grave lutto: LIDIA e MARINO MORO.

Trieste, 13 ottobre 1999

+

Si è spenta serenamente

**Maria Germani
ved. Succi**

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SILVA e GLAUCO congiuntamente a GIULIANO ed ELVIA, i cari nipoti MASSIMILIANO, EMANUELE e ALESSANDRO, FULVIA.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 14 ottobre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1999

Al dolore dei figli si uniscono le famiglie EMPERGER, GALLETTO, FRAGLIACOMO.

Trieste, 13 ottobre 1999

Partecipano al dolore dalla famiglia SUCCI la famiglia GREZAR e l'amico ILARIO.

Trieste, 13 ottobre 1999

+

L'11 ottobre, dopo lunga sofferenza, si è spenta

**Francesca Bratos
ved. Makovec**

Lo annunciano i figli ANNA e MARIO, il genero SERGIO, la nuora LUCIANA, la sorella suor ANTONIA, il fratello FLORIANO con BRUNA e i nipoti tutti.

Un ringraziamento sentito per le cure profuse alla casa di riposo San Domenico. I funerali si svolgeranno domani, giovedì 14 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1999

Un abbraccio alla dolce nonna

Fany

- ELENA, CRISTINA, SARAH

Trieste, 13 ottobre 1999

+

Si è spento serenamente

**Giuseppe Bacchia
da Rovigno**

Lo annunciano con immenso dolore i figli EDI, GIONNI, ROBERTO, RICCARDO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 14, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1999

+

È mancata ai suoi cari

Nazario Sauro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli NAZARIO, MARIO, LIDIA, LUCIA, MARIA, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla dottoressa MARIA CARMELA POSARELLI.

I funerali seguiranno giovedì 14 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Borgo San Mauro a Sistiana.

Sistiana, 13 ottobre 1999

I condomini di via Zudecche 1/1 partecipano affettuosamente al profondo dolore di MARCO e DARIA per la perdita della loro cara mamma signora

Teresa Pitteri

Trieste, 13 ottobre 1999

Si associano al dolore per

**Annamaria Petrucci
Galati**

NINI, PIERO e famiglia.

Trieste, 13 ottobre 1996

+

Dopo lunga malattia con i conforti religiosi si è spento serenamente

Romano Kobec

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA e il figlio WALTER, le sorelle MARIUCCIA e LIDIA e parenti tutti.

Il funerale si svolgerà giovedì 14 ottobre alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1999

Zio Romano

non ti dimenticheremo mai. - I nipoti ROSANNA e ALAN con le rispettive famiglie.

Trieste, 13 ottobre 1999

+

È mancata al nostro affetto

**Anna Gallo
ved. Sfreddo**

Ne

L'Apt regionale lancia l'allarme: il Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere invaso da una marea di pellegrini

Giubileo, la carica degli otto milioni

Dressi rassicura: una rete telematica monitorerà tutti gli ingressi ai valichi

TRIESTE L'Azienda regionale di promozione turistica ha lanciato per tempo l'allarme "Giubileo", nella previsione che il Friuli-Venezia Giulia - punto di passaggio obbligato per i pellegrini dell'Europa orientale - venga investito il prossimo anno da una vera e propria invasione. Si parla di 8 milioni di pellegrini, di cui almeno 2 milioni a bordo di autocorriere: in particolare fra aprile e ottobre potrebbe affacciarsi ai nostri valichi con l'Austria e la Slovenia, diretto a Roma, un pullman ogni quarto d'ora. Un impatto che, sommandosi al flusso turistico verso le spiagge adriatiche, potrebbe portare le nostre arterie stradali al collasso.

L'allarme era stato lanciato lo scorso marzo, ma il ragionamento - dichiara il direttore dell'Azienda, Guido Bulfone - è sempre attuale. Invece l'assessore regionale al turismo, Sergio Dressi, è dell'avviso - anche alla luce dei contatti avuti ultimamente con l'Enit - che quelle previsioni vadano notevolmente ridimensionate. E rileva come, in ogni caso, una rete telematica, quale viene realizzata proprio dall'Azienda di promozione turistica, sarà in grado di monitorare già ai valichi tutti gli ingressi d'autocorriere, si da dirottare, in caso di necessità, su percorsi alternativi.

Proprio sull'allestimento di percorsi alternativi, tali da indurre i pellegrini a far sosta in regione grazie alle sue attrazioni turistiche, culturali ed enogastronomiche, verrà fatto oggi il punto da parte del Comitato re-

gionale per le iniziative giubilari. Tale organismo, costituito con funzioni di promozione e di coordinamento, si riunirà nel pomeriggio per verificare lo stato di preparazione dell'evento; seguirà l'esame di tutte le iniziative messe in atto dalla Regione - insieme con gli enti pubblici, privati ed ecclesiali - per un importo complessivo di 58 miliardi di lire.

Unico progetto di cui è titolare l'Amministrazione regionale è quello, affidato all'Azienda per la promozione turistica, del sistema telematico. Un'iniziativa del costo di 13 miliardi (di cui 6,5 coperti dalla relativa legge nazionale) il cui stato d'attuazione è il seguente: è stata espletata la gara d'appalto, l'opera è già stata assegnata all'Ibm associata ad altre cinque società, il relativo contratto è stato siglato a giugno, la consegna è prevista entro questo mese. Qualche ritardo registrato in prefabbricati di Aquileia e di Gonars dove avranno sede i centri-servizi.

La presentazione dell'intero sistema, ad avvenuta installazione dei punti informativi di Roma e di Villa Manin, seguirà fra novembre e dicembre. Intanto sono stati avviati corsi di formazione per 250 addetti, la metà già dipendenti regionali, ed entro questo mese verranno addestrati altri cento giovani. Ma ciò che più conta - conclude il direttore Bulfone - è l'azione promozionale avviata soprattutto in Polonia: «Se almeno un pullman su cento si fermasse qui in sosta...».

g.p.

Nuove norme sul personale: dura replica del presidente Antonione alle accuse dei diessini

Scintille sulle «patenti di moralità»

TRIESTE Ma quale questione morale! Il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, ha vivacemente reagito alle accuse dei diessini di voler ripristinare, con le nuove norme sul personale, i metodi della «prima Repubblica». Ma intanto de Tocqueville aveva già battuto Montesquieu, poco prima, per 26 a 19.

Sulla norma che sopprime il consiglio d'amministrazione del personale per riportare in capo alla giunta la nomina dei direttori, il diessino Michele Degrossi, relatore di minoranza, aveva citato Montesquieu per sostenere il principio della separazione dei poteri d'indirizzo da quelli gestionali.

E allora l'assessore Renzo Tondo aveva rispolverato il «Trattato sulla democrazia in America» per replicare, con Alex de Tocqueville, che «il capo del potere esecutivo, per compiere la sua missione, deve restare il più possibile libero di scegliere lui stesso i propri funzionari e di revocarli a volontà».

Ma qui non vige né il sistema elettorale maggioritario né l'elezione diretta del presidente - hanno obiettato, dall'opposizione, lo stesso Degrossi nonché i popolari Gottardo e Degano e il verde Puiatti - per cui non si può applicare il sistema «all'americana» restando ancorati al vecchio «proporzionale».

Così si torna alla «prima Repubblica», coinvolgendo anche le nomine del personale nel «sottobosco governativo» e inducendo a sollevare una «questione morale».

E hanno proposto un emendamento perché l'affidamento di tali poteri alla giunta venisse almeno agganciato all'«attesa di una riforma di tipo presidenziale, come caldeggiato, addirittura con la promozione di un referendum, dalla stessa Alleanza nazionale».

Ma anche Alleanza nazionale ha respinto, insieme a Forza Italia e Lega Nord, tale emendamento (coi voti che abbiamo riferiti all'inizio), sicché i Popolari hanno ironizzato, in un comunicato, su una

maggioranza «divisa fra un'An presidenzialista e una Lega Nord proporzionalista, ma unita nel varo di norme che consentano di assumere gli amici di partito nei posti-chiave della Regione».

E Antonione è esploso, poi in aula, contro chi distribuisce patenti di moralità come se solo la sinistra fosse «pulita»: ai diessini, che ora ritengono «inquinanti» i nuovi apporti socialisti a Forza Italia, Saro andava bene quando contribuiva alla caduta della giunta Fontanini e alla formazione della giunta Travanut, o quando faceva il relatore di maggioranza del bilancio di Travanut...

g.p.

Puiatti e Gottardo prendono spunto dal dossier Mitrokhin per chiedere un'indagine sulle passate missioni del forzista

«E Saro quante volte andò in Urss?»

TRIESTE È da tempo che non corre buon sangue fra il capogruppo regionale di Forza Italia, Ferruccio Saro, e i consiglieri d'opposizione Mario Puiatti (Verdi) e Isidoro Gottardo (Ppi). Questi ultimi hanno presentato ieri un'interpellanza, approfittando della pubblicazione del «dossier Mitrokhin», per sapere quante missioni furono compiute in Unione sovietica dall'allora assessore Saro, e con quali finalità ed esiti. E ciò dopo essersi dichiarati «preoccupati che l'elenco dei presunti informatori del Kgb risulti incompleto rispetto ai tanti personaggi che ebbero rapporti confidenziali con le autori-

tà sovietiche» e avendo presente che «il consigliere Saro, all'epoca esponente della giunta regionale con importanti incarichi, si recò in Unione Sovietica anche in relazione alla promozione industriale di un'azienda, ora non più in attività, della quale è commissario l'attuale presidente di Friulia».

E Saro: «Non sanno più cosa pensare per attaccarmi, definendomi di volta in volta "gerarca neofascista" e "collaboratore del Kgb": così fanno di me un... mito».

Antonione ha convocato la grande imprenditoria di Udine e Pordenone per discutere lo sviluppo della portualità regionale

Una società per i collegamenti su rotaia

Proposto un pool misto per gestire i collegamenti con Austria e Germania

Referendum sui passaggi a livello

Sui progetti di soppressione del passaggio a livello di Santa Caterina, alle porte di Udine, potrebbero esprimersi, con un referendum, le popolazioni dei comuni interessati. L'ipotesi è stata avanzata ieri, in Provincia di Udine, al termine di un incontro tra l'assessore provinciale alla Viabilità, Renato Carlanoni, il sindaco di Piasin di Prato Lorenzo Tosolini, e l'ingegner Gennaro della Rosa, in rappresentanza delle Ferrovie. La possibilità del ricorso al voto popolare è stata presa in considerazione dopo che, per diversi motivi e per ragioni contrapposte, i progetti presentati e discussi non avevano trovato l'assenso unanime dei partecipanti all'incontro.

UDINE La creazione di una società mista pubblico-privata, che gestisca su rotaia una serie di collegamenti efficienti con Vienna e Monaco di Baviera; lo sviluppo della logistica dei trasporti, il cabotaggio con il sud del Paese, gli interventi sul sistema aeroportuale. Sono queste le proposte per lo sviluppo della portualità regionale, analizzate a fondo in una riunione che il presidente della giunta regionale Antonione ha convocato lunedì pomeriggio a Udine, chiamando a raccolta la grande imprenditoria delle province di Udine e Pordenone.

Attorno al tavolo, presenti gli assessori all'Industria Dressi e ai Trasporti Santarossa, il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Maresca, i rappresentanti della Friulia, fra cui il presidente Asquini, esponenti di Confindustria e di società di shipping, tra i quali il vicepresidente del Lloyd Triestino, Maneschi.

«È necessario - ha rilevato Antonione - avviare un

ragionamento con il sistema imprenditoriale per capire come e dove intervenire sui porti, creando le condizioni utili per far crescere in modo competitivo il tessuto economico-produttivo del Friuli-Venezia Giulia».

La creazione della società per il trasporto ferroviario (possibile in base alla diret-

tiva comunitaria 91/440) è stata proposta dal presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Maresca, e condivisa in particolare dal presidente degli industriali regionali, Pittini. L'importanza di un trasporto ferroviario efficiente per le industrie della regione è testimoniata dal fatto che la discussio-

ne su questo argomento ha occupato gran parte della riunione.

«Lo sviluppo di un sistema portuale integrato - ha affermato dal canto suo l'assessore ai Trasporti Santarossa - è elemento centrale della politica regionale». Sistema che interesserà non solo Monfalcone, Trieste e

Una delegazione della contea di Osijek ha incontrato Antonione sugli obiettivi del programma di ricostruzione

Slavonia: presto un protocollo d'intesa

TRIESTE A pochi giorni dalla firma della convenzione con cui il ministero degli Esteri ha affidato alla Regione l'attuazione del programma di cooperazione per la ricostruzione economica e sociale della Slavonia Orientale, una delegazione della contea di Osijek (Croazia) è stata ieri a Trieste, dove si è incontrata con il presidente della Giunta regionale, Antonione.

«Non vogliamo solo affermare la volontà di buoni rapporti - ha affermato Antonione rivolgendosi al presidente della contea croata, Branimir Glavas

- ma intendiamo assumere una precisa responsabilità nel partecipare alla ricostruzione dell'area subdanubiana croata».

«Nel nostro programma di cooperazione - ha aggiunto Antonione - vi sono tre obiettivi prioritari: il rafforzamento delle istituzioni locali, in linea con le direttive dell'Ue; la promozione dello sviluppo economico; il sostegno alle politiche sociali. Entro due mesi saremo

operativi. Una struttura di coordinamento sarà aperta a Osijek - ha precisato - e dovrà essere, per i tre anni di vigenza del progetto, il volano delle nostre iniziative nel territorio che comprende sia la contea di Osijek sia quella di Vukovar». Antonione e Glavas hanno concordato di redigere entro poche settimane un protocollo d'intesa che verrà firmato ad Osijek.



la scorsa notte. All'arrivo dei carabinieri, due persone - probabilmente di guardia alla merce - si sono date alla fuga, lasciando incustoditi i due mezzi che si trovavano in una strada sterrata in mezzo ai campi. I carabinieri erano impegnati in un servizio istituito in seguito a un'intensificazione dei furti in appartamento registrata negli ultimi tempi nella zona.

I fari della gazzella hanno illuminato le sagome dei due furgoni e, insospettiti, i militi si sono avvicinati ai mezzi pensando fossero carichi di refurtiva. Complice l'oscurità, i due contrabbandieri si sono dati alla fuga facendo perdere le loro tracce. Solo dopo aver aperto i portelloni i carabinieri si sono accorti che i furgoni custodivano migliaia di stecche di sigarette.

IN BREVE

«Naturalpe» da venerdì a domenica

A Gemona un weekend all'insegna dell'ecologia e dell'agricoltura biologica

UDINE «Il futuro dell'agricoltura biologica è in grado di offrire enormi potenzialità di sviluppo al settore primario, e non solo a quello». Lo ha detto, a Udine, il presidente dell'Ersa Bruno Augusto Pinat, intervenendo alla presentazione di «Naturalpe», la fiera dell'agricoltura biologica e dell'ecologia, che si terrà a Gemona da venerdì a domenica. Pinat, inoltre, ha evidenziato «gli indirizzi verso i quali gli agricoltori debbono muovere le loro iniziative, primo fra tutti quello della qualità, quindi la valorizzazione dell'ambiente naturale e la sua possibile fruizione anche a fini turistici».

Avvisi di garanzia alla Comunità montana del Torre per la discarica di rifiuti urbani mai realizzata

UDINE Falso ideologico è l'ipotesi di reato che la Procura della Repubblica di Udine contesta al presidente e agli otto consiglieri della Comunità montana delle Valli del Torre (Udine) in merito alla progettata costruzione di una discarica per rifiuti solidi urbani, della capacità di un milione e centomila metri cubi, che avrebbe dovuto interessare 31 comuni friulani, servendo un'area di 260 mila persone. Secondo la Procura, gli amministratori della Comunità montana, avevano sostenuto la conformità del progetto alle leggi regionali, salvo venir poi smentiti dal Comitato di controllo. Il progetto fu poi abbandonato.

L'Associazione Boemia si appella a Cecotti:

«I Rom di via Monte sei busi vivono nel degrado»

UDINE Pier Franco Plazzotta, presidente dell'Associazione Boemia, e leader dei Rom residenti in Friuli, ha espresso un giudizio negativo sul «modo con il quale l'amministrazione comunale ha trattato la questione dei Rom di via Friuli, trasferiti in via Monte sei busi, «diventata - dice - il ghetto di Udine». Plazzotta sostiene che i 170 Rom vivono in condizioni disumane, senza servizi igienici, con tre sole fontane d'acqua potabile. «Molti bambini - ha aggiunto - hanno la varicella e nessuno li cura. Non possono andare a scuola e molti sono da giorni alle prese con una febbre altissima. Chiedo al sindaco un pò di sensibilità».

Ricostituito il comitato regionale dell'Inps:

i componenti risultano rinnovati per oltre la metà

TRIESTE I componenti del nuovo comitato regionale Inps, rinnovati per oltre la metà, sono Vittorio Scialpi e Fulvio De Polo per l'Ugl, Giorgio Nasazio e Luigi Weber per la Uil, Andrea Locane e Ivo Bet per la Cgil. I nuovi componenti sindacati sono Ubini e Pontin per la Cgil, Bravo, Del Ben e Covazzi per la Cisl. Per le Piccole industrie non viene riconfermata Maria Grimaldi e le succede, per la Confindustria, Claudio Hauser.



Lo sviluppo della portualità al centro della riunione.

Porto Nogaro, ma dovrebbe essere esteso anche a Capodistria. Una necessità, quest'ultima, che i presenti alla riunione hanno riscontrato

to essere molto più percepita a Udine che a Trieste.

Quanto al cabotaggio, si tratta di individuare gli strumenti più agevoli per il trasferimento delle merci dalla strada alla nave. In proposito il presidente dell'Ap di Trieste ha proposto la creazione di una linea Alto Adriatico-Taranto-Sicilia, argomento ripreso da diversi dei presenti. Nei prossimi giorni Autorità portuale e Regione si incontreranno per studiare come concretizzare questa linea di cabotaggio.

Più in generale, sullo sfondo della realizzazione delle grandi reti di comunicazione volute dalla Ue con il Corridoio 5 e quello Adriatico, ci sono gli impegni già assunti dalla giunta regionale per risolvere i punti di crisi della grande viabilità e il rapporto strada-ferrovia che ancora rallentano la movimentazione delle merci.

I due contrabbandieri di guardia ai furgoni si sono dati alla fuga

Indagini sono state avviate dalla magistratura udinese soprattutto per chiarire se il Friuli potesse essere territorio di smercio delle sigarette o solamente punto di transito delle stesse. E' la prima volta, dopo vent'anni, che un così ingente quantitativo di sigarette di contrabbando viene scoperto in provincia di Udine. Del caso è stata interessata anche l'Interpol. I furgoni, infatti, risulterebbero essere stati rubati in Austria e i contrabbandieri avrebbero fatto il loro ingresso nel territorio italiano attraverso il valico di Tarvisio.

I carabinieri di Palmanova hanno sequestrato, sulla Napoleonica, sigarette di contrabbando per un valore di 750 milioni

Scoperte tredicimila stecche di bionde

Clandestini in aumento. Ma non è emergenza

TRIESTE Non esiste un piano della criminalità organizzata per spostare i traffici di clandestini via mare dal basso all'alto Adriatico, ma i pochissimi casi registrati finora sono sporadici e non prefigurano l'apertura di una nuova rotta criminale. E' quanto emerso al termine della Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza svoltasi ieri in Prefettura a Trieste con il coordinamento del commissario di governo Michele De Feis. Le vie di terra però registrano un pericoloso aumento dei traffici di clandestini, almeno a giudicare da quelli degli intercettati

che sono passati a Trieste da 523 a 556, a Tarvisio da 360 a 725 e a Gorizia addirittura da 1156 a 2134. Il primo dato si riferisce ai primi nove mesi del '98, il secondo ai primi nove mesi del '99. I passeur arrestati sono passati, complessivamente, da 153 a 226.

I questori, i comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza intervenuti ieri da tutte e quattro le province della regione assieme ai prefetti hanno anche rilevato che nel Friuli Venezia Giulia non è stato trovato alcun arsenale d'armi che possa far riferimento a «Gladio rossa».

PALMANOVA Tredicimila stecche di sigarette estere, per un valore sul mercato di circa 750 milioni di lire, sono state trovate e sequestrate dai carabinieri della Compagnia di Palmanova, in una zona tra Gonars e Fauglis, lungo la strada statale «Napoleonica». Le sigarette - tutte prive del contrassegno «Monopolio di stato» - erano custodite in due capienti furgoni, entrambi con targa estera, abbandonati sul posto dai due contrabbandieri all'arrivo di una pattuglia impegnata in una azione di controllo del territorio. La scoperta è stata fatta

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.18**
tramonta alle **18.24**
La Luna: si leva alle **10.58**
cala alle **20.51**
41.a settimana dell'anno, 286 giorni trascorsi, ne rimangono 79.

IL SANTO

Sant'Edoardo il Confessore

IL PROVERBIO

Acqua di maggio, vino di ottobre

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sog. la massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,65**
Via Battisti mg/mc **4,96**
Piazza V. Veneto mg/mc **3,26**
Piazza Vico mg/mc **5,50**
Piazza Goldoni mg/mc **5,23**
Via Carpineto mg/mc **0,99**

TEMPO

Temperatura: **13,6** minima
19,3 massima
Umidità: **66** per cento
Pressione: **1025,8** in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **7,6** km/h da N-W
Mare: **20,7** gradi

MAREE

Alta: ore **11.32** **+41** cm
Bassa: ore **5.25** **-22** cm
ore **18.16** **-41** cm
DOMANI
Alta: ore **0.30** **+18** cm
Bassa: ore **5.42** **-15** cm



TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città



CONCESSIONARIA FIAT

E' arrivato ieri il presidente del colosso armatoriale che punta ad aumentare il suo «peso» sull'economia locale

«Evergreen» piomba sulla città

Sul piatto il trasferimento di 23 navi, la costruzione di una sede e di un albergo

Al Molo Settimo la «barca» da mille e una notte, ma Mr. Chang dorme a terra

Ricevimenti sul mega-yacht

Durante la sosta a Trieste non dormirà a bordo del suo mega-yacht il settantenne presidente e fondatore di Evergreen, Chang Yung-Fa. Gli è stata invece riservata la foresteria che il Lloyd Triestino (acquistato da Evergreen lo scorso anno) ha realizzato in una palazzina di Barcola, nei pressi della gelateria «Pipolo».

A pochi metri dalla palazzina c'è un sottopassaggio, da anni in uno stato di abbandono e sporcizia a dir poco deplorabile. «Il presidente dell'Evergreen non può assolutamente passare di qui», devono aver pensato nei giorni scorsi i responsabili del Lloyd Triestino durante un sopralluogo. E così, lanciando mentalmente strali contro l'amministrazione comunale, non ci hanno pensato due volte e hanno fatto tirare a lucido il sottopassaggio a spese della compagnia di navigazione.

Ma perché mai il presidente di Evergreen, abituato a viaggiare su yacht e aerei personali, dovrebbe usare il sottopassaggio di Barcola come un comune mortale, invece di essere prelevato da una lussuosa limousine? E poi, per andare dove?

Una possibile risposta a questi interrogativi viene da una semplice osservazione del «cuore» di Barcola. L'uscita del sottopassaggio porta al giardinetto, ma è evidente che per la passeggiata di un vip del calibro di Mr. Chang ci sono posti migliori. A fianco del giardino sorge però quello che in tanti chiamano «castelletto», edificio dotato di spiaggia privata e che viene spesso citato come quartier generale dell'entourage del senatore Camber...

E l'«Evergreen», il lussuoso mega-yacht da ieri all'ormeggio al Molo Settimo? Oltre che «mezzo di trasporto» è soprattutto una favolosa sede di rappresentanza, che in quanto tale ospiterà due ricevimenti: domani sera quello riservato alle autorità cittadine, dopodomani un altro per i vip regionali.

L'aspetto singolare delle

serate, ben evidenziato sugli inviti, è che la mise richiesta è... una tenuta sportiva. Gli ospiti sono inoltre pregati di presentarsi a bordo scalzi. Molto probabilmente verranno forniti di adeguate calzature «da bordo», per non rovinare i pregiatissimi pavi-



Il gigantesco yacht «Evergreen» (quasi cento metri) ormeggiato al Molo Settimo.

menti (sugli yacht, indipendentemente dalle dimensioni, le scarpe di qualsiasi tipo sono notoriamente bandite) ma è certo che in più di qualcuno degli invitati ciò ha creato non poco imbarazzo.

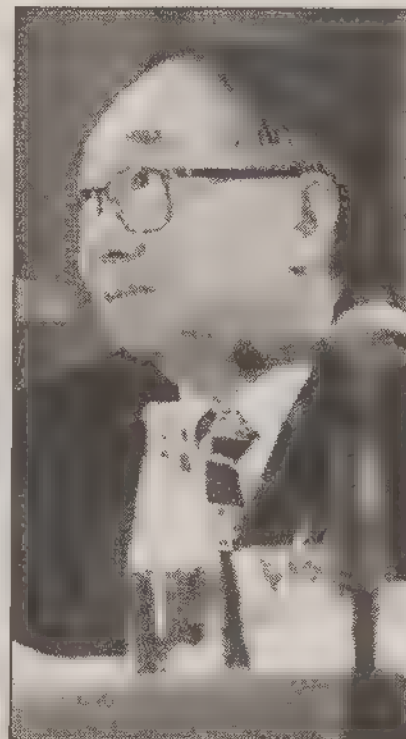
Ufficialmente si parla di contatti con le autorità dei porti italiani in cui Evergreen, uno dei colossi mondiali dello shipping, svolge le proprie attività. Ma l'arrivo a Trieste del presidente della compagnia, Chang Yung-Fa, e per di più a bordo del suo mega-yacht «Evergreen» - una sosta che si protrarrà almeno fino a sabato - fa sorgere non pochi interrogativi.

A parte il fatto che Evergreen ha anche cospicui interessi in compagnie aeree e catene alberghiere, e che sta realizzando a Taranto

Lloyd Triestino ha diversi progetti e iniziative da discutere con i maggiori enti cittadini e regionali.

In cima all'elenco, la possibilità di trasferire nel registro navale italiano 23 navi della compagnia che attualmente battono bandiera panamense. Il governo di Panama ha rifiutato di versare ad Evergreen i previsti «crediti navali», e così la compagnia avrebbe deciso di cambiare bandiera a queste unità.

Contatti al riguardo ci sono da tempo con la Regione, e si parla di una cifra di



Chang Yung-Fa

40 miliardi (a tasso zero) a fronte dell'arrivo delle 23 navi, per le quali il porto di armamento potrebbe anche essere Trieste. Con la Regione ci sarebbe poi in piedi un discorso per costituire una compagnia aerea che serva adeguatamente le necessità del gruppo taiwanese, i cui funzionari per raggiungere l'estremo Oriente sono attualmente obbligati a passare per Venezia e Monaco. E non dimentichiamo gli interessi di Evergreen nel settore delle unità

da crociera. Ciò mentre la giunta Illy punta a creare un attracco specializzato per queste navi, con l'obiettivo di attirare a Trieste le prestigiose unità che adesso fanno base a Genova o Venezia. A fronte di ciò ci sarebbe la disponibilità di Evergreen di ordinare tre unità da crociera alla Fincantieri.

Sul piano immobiliare è poi abbastanza noto che Evergreen vorrebbe costruire in città una sede autonoma per il Lloyd Triestino e un albergo. Per quest'ultimo il Comune avrebbe proposto l'area di Campo Marzio, ma sembra che i vertici della compagnia propendano per una zona del Porto vecchio.

gi. pa.

Veltman, 't Hooft e Zewail

Sono «amici» di Trieste i vincitori dei Nobel per la fisica e la chimica

per la fisica e la chimica

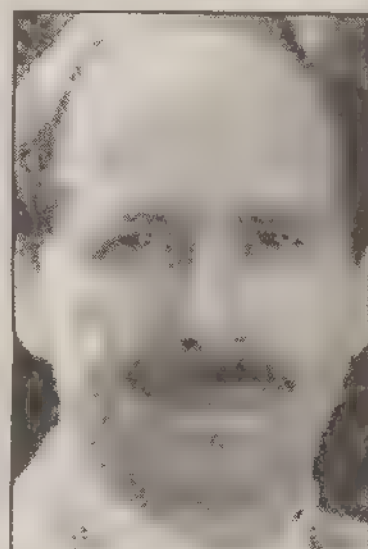
Sono vecchie conoscenze del Centro di fisica teorica di Miramare i tre vincitori del Nobel annunciati ieri dall'Accademia delle scienze di Stoccolma: per la fisica gli olandesi Martinus Veltman e Gerardus 't Hooft, per la chimica l'egiziano Ahmed Zewail. I primi due sono stati premiati per i loro lavori nella fisica delle particelle, mentre Zewail ha aperto un nuovo campo nello studio delle reazioni chimiche mediante laser ultraveloce.

Il nome di Martinus Veltman figura nell'albo d'oro dei premiati con la Medaglia Dirac, che il Centro di fisica assegna ogni anno dal 1985. Veltman lo ottenne tre anni fa (anche se poi non si è mai riusciti a combinare una sua visita a Trieste per la cerimonia di consegna). Dopo aver studiato a Utrecht, Veltman, 68 anni, è dall'81 all'Università del Michigan.

La motivazione della Medaglia Dirac riecheggia quella della Fondazione Nobel: Veltman ha messo a punto gli strumenti matematici per prevedere la massa di particelle ancora sconosciute. In particolare del cosiddetto «top quark», uno degli elementi-chiave della materia subnucleare poi identificato nel 1995 nell'acceleratore del Fermilab di Chicago. Di più: Veltman ha calcolato anche la massa della fantomatica «particella di Higgs», finora sfuggita a ogni indagine. Se non salterà fuori con l'acceleratore Lhc in costruzione al Cern di Ginevra, saranno tempi duri per i fisici delle alte energie: buona parte dell'attuale edificio teorico della struttura della materia dovrà essere rivisto di sana pianta.

Brillante allievo di Veltman, Gerardus 't Hooft, 53 anni, ha insegnato sempre all'Università di Utrecht. A dei catalizzatori e dell'elettronica molecolare fino alla possibilità di «vedere» i processi biologici.

Nato ad Alessandria d'Egitto, Zewail, 53 anni, ha mantenuto la cittadinanza egiziana anche dopo essersi trasferito all'Istituto di tecnologia della California a Pasadena. Molto popolare in patria (l'anno scorso le Poste egiziane hanno emesso un francobollo con il suo ritratto), Zewail - dopo Abdus Salam - è il secondo scienziato di un Paese islamico a ricevere un Nobel scientifico. Da qui derivano i suoi rapporti con il Centro di fisica e con l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo, fondata a Trieste dallo stesso Salam.



Gerardus 't Hooft

I tre scienziati hanno avuto frequenti contatti in passato con il Centro di Miramare

f. pag.

Tre bei maschietti per celebrare il record di abitanti sulla terra

Chissà, forse è nato al Burlo il baby numero sei miliardi

Tre bei maschietti per celebrare il record demografico. Mentre il mondo salutava ieri il sei miliardesimo bebè, Trieste - che da anni segna il passo sul fronte delle nascite - dava in mattinata un sostanzioso contributo al boom della popolazione: tre bimbi, in ottima salute, che hanno visto la luce fra le 10 e le 14 alla Clinica ostetrico ginecologica del Burlo Garofolo. Chissà, forse uno di loro è quel baby sei miliardi che una convenzione in-

ternazionale ha fatto nascere ieri a Sarajevo. Ma certo, visti dalla sala parto del Burlo, i record e i primati demografici sembrano lontani anni luce. Le sorti della popolazione mondiale, e tutte le tensioni e le problematiche collegate all'esplosione demografica, sfumano infatti davanti all'evento misterioso e privatissimo della nascita di una nuova vita. Valerio, 3 chili e 600 grammi, è nato alle 10.20: con quattro giorni d'anticipo sulla sca-

denza prevista. «È una bella sensazione sapere che Valerio è nato nel momento in cui si celebra l'arrivo del sei miliardesimo abitante sulla Terra», commentano la mamma Tatiana, 32 anni, e il papà Nicola Rinaldi. «E senz'altro significativo che il baby sei miliardi sia stato fatto nascere a Sarajevo - dice Nicola, 37 anni, sottufficiale dell'Esercito di stanza ad Aquileia - Quel neonato è un simbolo della pace che speriamo torni presto a re-



Simone, uno dei tre nati di ieri al «Burlo», con i genitori.

gnare nei Balcani: soprattutto per rispetto ai bambini, da sempre i primi a scontare sulla propria pelle l'operato di noi adulti». Ma il pensiero di Tatiana e Nicola, in questo momento è soprattutto rivolto alla famiglia: al figlio grande, Massimo di 5 anni, e al

bambino appena nato cui augurano serenità e, da adulto, la stabilità di un buon lavoro. E affetto, armonia, famiglia, sono parole che tornano anche nella stanza accanto, dove alle 13.40 è venuto al mondo Simone, neonato bellissimo, infagottato nella camicia-

«Sostanzioso» contributo al boom della popolazione in una sala parto di solito lontana anni luce dai primati demografici del globo terrestre

na azzurra del nido. «Ora è lui il nostro mondo - sorridono i genitori, Iuri e Lara Londero, 28 e 22 anni - Desideriamo per Simone il meglio che si può dare: amore, sicurezza e tanta serenità». È un impegno forte, centrato sul dare e non sull'avere, che certo trova d'accordo i genitori del mondo intero. È un «manifesto» tutto privato, certo. Ma, come si diceva un tempo, anche il privato è politico.

d. g.

Nuova Seat Ibiza.

La più potente della sua categoria.

Eccellere e saper mantenere il giusto distacco non è facile. A meno di non chiamarsi Seat Ibiza. Non a caso è l'auto più potente della sua categoria e, allo stesso tempo, è anche la più sorprendente. La 1.8 Turbo 156 CV può toccare i 218 km/h e la 1.9 TDI 110 CV sa abbinare consumi irrisori (ben 24 km con un litro nel ciclo extraurbano) a prestazioni

da primato. Se poi considerate il design ancora più grintoso, gli interni completamente rinnovati e i più avanzati dispositivi di sicurezza (ABS, EDS, ESP e Traction Control System), allora potete capire veramente che auto è la Nuova Seat Ibiza: la più entusiasmante della sua categoria.

Da L. 18.500.000 - € 9.554,45. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.

Nuova Seat Ibiza.

Da L. 18.500.000



Vieni e provala da:

AUTOLINE

TRIESTE - Muggia
Strada delle Saline 2 - Tel. 040.232371

GORIZIA - Farra d'Isonzo
Via Gorizia 144 - Tel. 0481.888686

OFFICINA AUTORIZZATA
Autofinanziamento ZUPPINI
Via Piccardi 48/a Trieste
Tel. 040.392600
CARROZZERIA AUTORIZZATA
Carr. VIP CAR
S. Dorligo Esterna 507/9
Tel. 040.228264



Garanzie di Cervesi sul futuro degli inquilini che risiedono negli appartamenti destinati alla cessione

L'Acegas non sfratta, ma...

I «casi disperati» saranno assunti in carico dall'amministrazione

È nato Elettroteam che vede l'accordo di cinque aziende del settore

Consorzio per essere competitivi

Consorzio, per essere più forti e competitivi. Soprattutto quando si tratta di partecipare a gare di appalto. E' questo lo scopo che si prefiggono i fondatori di Elettroteam, primo consorzio in città che vede unirsi, sotto l'egida della Confartigianato, cinque aziende del settore elettrico.

«Attualmente, nei vari cantieri di grande dimensione che sono attivi in città - ha detto nel corso della conferenza stampa di presentazione del nuovo organismo Paolo Sassetti, responsabile di Elettroteam e capo della categoria delle imprese che operano nel settore, nell'ambito dell'Associazione degli artigiani - le competenze per i lavori elettrici sono tutte affidate a imprese che arrivano da altre città della regione o addirittura da più lontano. E finora - ha aggiunto - abbiamo dovuto sempre astenerci dal partecipare alle gare o esserne esclusi a causa di motivazioni legate alla nostra dimensione.

«Siamo troppo piccoli in sostanza - ha sottolineato - quando ci presentiamo da soli, perciò abbiamo pensato di unire le nostre forze, anche perché ognuno di noi ha una specializzazione d'impresa. Assieme possiamo veramente costituire un consorzio adatto ai grandi lavori -

ha concluso - ed è per questo che Elettroteam è sorta oggi».

In vista dell'apertura dei cantieri per la realizzazione del Prust della città (il famoso piano che dovrebbe partire nel 2000 e che prevede profonde modifiche nell'aspetto urbanistico della città), della ristrutturazione del porto vecchio, della realizzazione dei parcheggi progettualmente inseriti nel cuore della città, Elettroteam potrebbe dunque rappresentare l'alternativa «triestina» alla concorrenza delle aziende provenienti da fuori.

«Qualcosa di simile è già avvenuto nel comparto delle imprese edili - ha affermato da parte sua Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste - e in futuro lo stesso orizzonte potrebbe aprirsi per i termoplastici. Per questo salutiamo con soddisfazione l'arrivo di questo consorzio, che promette di diventare un interlocutore fondamentale per le amministrazioni pubbliche della città».

Sassetti, riprendendo la parola, ha poi parlato di «qualità del lavoro offerto» e di «possibilità di riduzione dei costi».

«Spesso avviene - ha spiegato - che aziende che vengono da altre città, una volta vinta la gara d'appalto, subappaltino ad aziende triestine, con un inevitabile sovraccarico di costi per l'utilizzatore finale».



le. Con la nascita del nostro consorzio, tutto questo potrà essere evitato e saremo certamente più competitivi».

Elettroteam, inizialmente avrà sede negli uffici della Confartigianato di via Cicerone ed è aperta all'ingresso di tutte le altre aziende triestine che vorranno avvicinarsi.

u. sa.

L'Acegas non sfratterà gli inquilini degli appartamenti messi in vendita. Lo ha assicurato ieri lo stesso presidente della spa, Giovanni Cervesi, intervenendo alla seduta della commissione competente, per informare il Consiglio comunale sulle intenzioni dell'ex municipalizzata. Nei casi più problematici interverrà l'assistenza del Comune.

Argomento della discussione i quaranta appartamenti di via D'Alviano che l'Acegas metterà in vendita entro il 31 dicembre di quest'anno. La polemica sulla vicenda era montata nelle scorse settimane quando alcuni consiglieri di opposizione avevano fatto notare che, se da un lato il Comune si occupa degli sfrattati, dall'altro ne crea di nuovi (l'ente detiene infatti il 99 per cento delle azioni Acegas).

Alcuni degli inquilini di via D'Alviano - dozzine di persone - ve nove degli appartamenti in questione risultano sfitti - non sarebbero infatti in grado di acquistare l'appartamento per questioni di reddito e comunque non avrebbero alcun interesse a farlo. Le case verranno vendute comunque ma, se si dovessero verificare casi disperati, interverranno gli uffici comunali. Questo

quanto emerso ieri pomeriggio dalla riunione.

Tutti soddisfatti dunque, oppositori compresi? «Soddisfatti lo saremo solo quando avremo la certezza che nessuno finirà in strada», commenta Piero Camber della LpT-Forza Italia. Alla seduta era presente anche l'assessore Fabio Neri, preso di mira dallo stesso Camber per il metodo con il quale avrebbe trattato la questione. «L'assessore, per sua stessa ammissione, sapeva tutto fin da lungo ma non ha ritenuto di informare il Consiglio. Inoltre, non ha saputo spiegare perché il Comune non si è tenuto gli appartamenti al momento di privatizzare l'Acegas», conclude Camber.

I quaranta appartamenti facevano infatti parte del patrimonio immobiliare del Comune e, come ha ipotizzato ieri Cervesi durante la seduta della commissione, potrebbero anche tornare a farne parte. Una soluzione estrema potrebbe infatti essere quella di cedere gli appartamenti al Comune come pagamento degli utili da parte della Spa.

I dettagli dell'operazione si decideranno nelle prossime settimane, mentre già da ora sembra che siano circa la metà gli inquilini interessati all'acquisto. Allo stato attuale dell'iter burocratico sono stati firmati solo due contratti preliminari, ma si spera che l'interesse aumenti a breve anche in considerazione del limite di tempo, fissato in virtù di valutazioni di tipo fiscale, per la vendita.

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

Riccesi replica a Magris e Negrelli: «Aspettiamo i progetti»

«Barcola, le polemiche per ora sono premature»

Troppo grande è la stima che come cittadino - e come suo lettore - provo per il prof. Claudio Magris, per non dispiacermi del suo intervento, a firma congiunta con Giorgio Negrelli, pubblicato nei giorni scorsi sulle pagine di questo giornale, avente per tema l'ampliamento della riva di Barcola.

Mi trovo però costretto con ritrosia, malvolentieri, a fornire alcune precisazioni per chiarire i punti fondamentali che stanno alla base dell'iniziativa promossa dal Collegio dei Costruttori di Trieste, idea peraltro accolta da tutte le istituzioni competenti sul territorio (3a circoscrizione, Comune, Provincia, Regione, Capitaneria di porto, Genio civile opere marittime, ecc.) e che, con il sostegno concreto della Fondazione Cassa di risparmio di Trieste, si è concretizzata nella realizzazione di un concorso internazionale di idee il cui esito, nel momento in cui l'iter del concorso sarà ultimato, sarà ovviamente presentato alla cittadinanza anche perché il lungomare è comunque uno spazio urbano fra i più amati e «sentiti» dalla popolazione.

Gli obiettivi, precisati in ogni modo dal bando, sono molto semplici: prolungare il profilo di costa per la profondità - di circa 50 metri - dalla fine della pineta di Barcola al porticciolo del Ceda (prevedendo comunque anche un completamento dell'interramento per circa 392 metri verso il bivio di Miramare), creare delle zone di parcheggio libero intorno a tale zona, in modo da decongestionare la strada statale (ingresso da nord) dalle vetture parcheggiate ininterrottamente dal bivio di Miramare a piazzale Kennedy, e consentire quindi una fluidificazione del traffico lungo detto asse stradale, realizzare una passeggiata lungomare separata dal traffico veicolare di scorrimento attuale, dove prevedere zone destinate alla libera balneazione, attività ricreative, sportive, ludiche, rivolte a un pubblico che comprenda gli anziani quanto i bambini, e con una dotazione di servizi adeguati e civili per numero e qualità.

Scopi del resto condivisi nei mesi scorsi sulle pagine di questo giornale dell'associazione Amici della Terra e ripresi con competenza e con un notevole grado di approfondimento e di analisi sulle segnalazioni di ieri da Antonella Caroli a nome di Italia Nostra, istituzione che rappresenta indiscutibilmente un qualificato e riconosciuto punto di riferimento nella tutela e salvaguardia del territorio. Inoltre, nella consapevolezza che l'opera interesserà una zona ambientalmente molto importante e delicata, il bando citato ha previsto che la successiva elaborazione del piano particolareggiato debba essere in linea con le risultanze dello studio sulle problematiche geologiche, geotecniche, ambientali, che la Regione ha affidato al Dipartimento di scienze geologiche ambientali e marine della nostra università.

A questa semplice esposizione delle intenzioni progettuali o delle aspirazioni - peraltro condivise con alcune migliaia di pareri favorevoli raccolti dall'indagine preliminare promossa dalla competente circoscrizione - ricordo solo le oltre quattro mila schede pervenute alla circoscrizione e la richiesta da parte dell'83% di coloro che hanno risposto di aumentare la superficie destinata a parcheggio, fa riscuotere qualche isolata ed emozionale posizione contraria, tra le quali quelle autorevoli di Magris e Negrelli, che temo - e mi auguro - non avendo forse preso visione del bando, esprimono il loro parere negativo senza peraltro conoscere, come nessuno del resto in questo momento, i contenuti delle proposte presentate al Comune per la zona in questione.

Che a Trieste, immancabilmente, e in occasione di qualsiasi idea o progetto di trasformazione del territorio si riscontrino regolarmente posizioni contrarie preconcette, è un dato di fatto... non a caso siamo di diritto la patria del «no se può», quando del «no se deve», e ciò per una storia di «horror vacui» del cambiamento; nella convinzione che il presente sia sempre e comunque preferibile e più rassicurante rispetto al rischio di una trasformazione.

Ma non voglio credere che questo sia l'approccio al problema da parte di Magris e Negrelli nell'intervento sopra ricordato, e nemmeno quello della maggioranza dei cittadini di questa città; in fondo l'iniziativa di Trieste Futura ha dimostrato che c'è voglia di cambiamento in città, che esistono parti del nostro territorio che dovrebbero essere trasformate, altre, Barcola, che pur essendo già apprezzabile di per sé, potrebbe essere migliorata a beneficio dell'intera collettività. E non certo per offrire una discarica gratuita ai costruttori (da nessuna parte le discariche sono gratuite). Inoltre, per cortesia, anche se ci siamo abituati, lasciamo stare i luoghi comuni della speculazione edilizia, dove possibilità di speculare non c'è!

Non c'è, infatti, il benché minimo interesse materiale dei costruttori di questa città a occuparsi - nel senso del business - di dove collocare i materiali di scavo provenienti dalla Grande viabilità; se non altro perché tale opera non sarà fatta da imprese locali, nessuna delle quali possiede le specifiche qualifiche per la realizzazione di opere in galleria. Inoltre il piano regolatore, che

comunque prevede l'ampliamento dell'arenile in allineamento con la linea della pineta, non consente sviluppi edificatori di sorta.

Anche trent'anni orsono la realizzazione della pineta di Barcola aveva suscitato posizioni contrastanti, ciò non toglie che attualmente l'apprezzamento dei triestini e dei turisti per questa «promenade» è testimoniato dalla presenza assidua durante tutto il corso dell'anno e dall'intenso utilizzo di questa parte di passeggiata da un «filtro di verde» dal caotico traffico di viale Miramare.

Francamente non capisco cosa si ha paura di perdere. La vicinanza con il mare da parte dei veicoli di transito, degli automobilisti che arrivano o parlano da Trieste? Invero non capisco se nella contemplazione e fruizione del mare debbano essere privilegiati i guidatori o le persone che passeggiano, si riposano, prendono il sole, fanno jogging, corrono sui pattini, ecc. Certo, frapponere 50 metri di spazio urbano variamente destinato e qualificato tra il mare e la statale significa immancabilmente separare il traffico veicolare dalla nuova e più ampia passeggiata destinata sostanzialmente a fini ricreativi, all'ozio. Tale obiettivo costituisce forse un fatto negativo? O per caso preferiamo la salubre aria salmastra spesso e volentieri miscelata al gas di scarico delle automobili in colonna, nonché quello spettacolare - lontano dalla cultura della Mitteleuropa alla quale orgogliosamente ci riferiamo - di gente in mutande tra le macchine, di tutte le età e conformazioni, che utilizza impropriamente la strada panoramica di accesso alla città come lo spogliatoio di uno stabilimento balneare, che attraversa la strada - dove perennemente le automobili procedono incollate a passo d'uomo - in costume da bagno e ciabatte, che rallenta il

traffico parcheggiando lungo le carreggiate (soluzione obbligata d'altronde)?

Se questo è il modello di città che vogliamo consolidare come rappresentazione di noi stessi e della nostra cultura, allora mi dispiace ma, come cittadino - e non da costruttore - non sono d'accordo. Nell'auspicare infine che un tema di tale portata possa avere il giusto rilievo - come del resto è sempre avvenuto - sulle pagine del Piccolo nel prossimo futuro, mi permetto sommessamente di consigliare che il dibattito possa auspicabilmente continuare dopo che gli esiti del concorso internazionale saranno stati resi noti alla cittadinanza, almeno così, chiunque, dopo aver valutato le proposte progettuali, potrà esprimere con maggiore cognizione le proprie opinioni in un confronto sereno e costruttivo, libero da pregiudizi, franco e schietto, quanto rispettoso delle idee della maggioranza, sia essa favorevole o contraria.

arch. Donato Riccesi
presidente Collegio costruttori edili di Trieste



IN BREVE

Auspicio di conservare la realtà produttiva Lloyd Triestino: solidarietà ai lavoratori di Fincantieri di fronte alla privatizzazione

Le rappresentanze sindacali aziendali Cgil, Cisl, Ultrasport del Lloyd Triestino, in una nota, «esprimono solidarietà con le maestranze della Fincantieri, che si trovano ad affrontare le incognite future della privatizzazione operata e seguita proprio da quegli enti che, per non averne saputo gestire adeguatamente l'impresa, hanno reso opportuno la dismissione. Gli stessi politici e dirigenti che hanno mantenuto la produzione di questa azienda in passivo oggi decidono come procedere alla vendita». Le organizzazioni sindacali auspicano che «non venga smembrato e indebolito mediante abbandono da parte politica una tale realtà produttiva che ha dimostrato di saper costruire navi che hanno solcato tutti i mari».

Incontro dei consiglieri di An con il prefetto sui temi del controllo dell'ordine pubblico

I consiglieri comunali di An sono stati ricevuti ieri dal prefetto De Feis. Durante l'incontro i consiglieri di An hanno evidenziato come nell'ultima riunione del Consiglio comunale la mozione presentata sull'armamento della polizia municipale non sia passata per pochi voti di scarto (19 a 16), avendo raccolto parecchi consensi anche da parte della maggioranza.

«Se Trieste è ancora una città tranquilla e vivibile, hanno sottolineato i consiglieri di Alleanza nazionale, è necessario un sempre maggior controllo sull'ordine pubblico e sulla prostituzione, soprattutto in Borgo Teresiano».

Il neodirettore Rai, Collini, in visita da Codarin parla di un'emittente che vada oltre le frontiere

La comune volontà di intensificare ulteriormente i già buoni rapporti e l'eventuale possibilità di dare avvio a un progetto di salvaguardia e valorizzazione delle varie culture di queste terre sono state al centro della visita che il nuovo direttore della sede Rai di Trieste, Roberto Collini, ha effettuato al presidente della Provincia, Renzo Codarin. Nel corso dell'incontro si è inoltre discusso delle nuove frontiere tecnologiche applicate alle comunicazioni di massa, con particolare riferimento all'ambiziosa prospettiva di dare vita, anche attraverso il fattivo contributo delle istituzioni, a un'emittente radiotelevisiva a diffusione sovranazionale.

Democratici: continua la raccolta delle firme per l'elezione diretta del presidente della Regione

I «Democratici» continuano a raccogliere le firme in calce all'appello per l'elezione diretta del presidente della Regione che comporta la modifica della legge elettorale in senso maggioritario in modo da consentire così la costituzione di maggioranze capaci di governare stabilmente. Continua inoltre la campagna di adesioni al movimento che si appresta all'assemblea provinciale entro il 30 novembre e a quella regionale entro il 15 dicembre. Gli interessati alla firma dell'appello possono rivolgersi alla sede del movimento in via Foscolo, nelle giornate di giovedì dalle 16 alle 18 e sabato dalle 10 alle 12.

L'assessore Neri: «Molti commercianti si erano mossi prima»

Poche licenze rottamate? «È un merito del Comune»

«Se sono state poche le imprese commerciali che hanno recentemente utilizzato la possibilità rappresentata dalla cosiddetta «rottamazione» delle licenze, il merito è in gran parte dell'amministrazione comunale di Trieste che, fra le prime in Italia, già nel corso del '98 anticipò i contenuti della legge Bersani, che conteneva delle agevolazioni simili».

L'affermazione, fatta peraltro con toni come di consueto pacati, ma altrettanto precisi e decisi, è dell'assessore per il commercio, Fabio Neri.

Saputo dai dati diffusi dalla Camera di commercio e resi noti dal «Piccolo» qualche giorno fa, che era stato piuttosto modesto l'esito della rottamazione (solo 34 imprese commerciali della città l'hanno utilizzata), che consisteva nel diritto ad avere una somma di danaro da parte del ministero competenze se si consegnava la licenza a determinate condizioni, Neri ha ritenuto opportuno precisare quale poteva essere una delle probabili cause.

«Quando venne pubblicata la legge Bersani - spiega l'assessore - fummo molto rapidi nel recepire la valenza e bloccammo la concessione di licenze nuove, rivalutando così quelle vecchie, che ebbero, a partire dal luglio del '98 all'aprile di quest'anno, un discreto mercato. Facemmo poi subito nostra - aggiunge Neri - la disposizione che permetteva di far confluire più licenze vecchie in una sola più grossa, e nel frattempo applicammo la norma che prevedeva la cancellazione della vecchia frammentazione fra licenze di settori merceologici diversi, dividendo semplicemente in alimentari e «altre». In altre parole - conclude l'assessore - furono tutti questi provvedimenti a favorire una sistemazione preventiva delle licenze di coloro che volevano smettere l'attività, senza dover aspettare la legge sulla rottamazione. In definitiva - dice ancora Neri - quando qualcuno accusa il Comune di non pensare a sufficienza al comparto commerciale della città, probabilmente sbaglia».

Paolo Battilana vicedirettore di Assindustria

Paolo Battilana è stato nominato all'unanimità, dal consiglio direttivo, vicedirettore dell'associazione degli Industriali di Trieste. Battilana, laureato in giurisprudenza, è stato direttore della Federazione Medie e piccole industrie della nostra città, le cui aziende, come è noto, nel corso del 1996 sono confluite in Assindustria ridefinendo quindi la rappresentanza unitaria del settore in capo all'Associazione, processo che si è concluso anche con l'ingresso delle aziende ex Interind. La nomina di Battilana si inquadra in un progetto di sviluppo di Assindustria che intende potenziare i propri servizi e la propria assistenza.

Le tre organizzazioni della piccola imprenditoria rispondono ai rilievi mossi dalla Cgil

«Gli artigiani veri non lavorano in nero»

«Rappresenta un fatto positivo ed importante che il sindacato abbia preso atto della dimensione e dell'importanza economica ed occupazionale delle imprese artigiane a Trieste». La Confartigianato, la Cna e l'Ures hanno espresso congiuntamente questo giudizio dopo le dichiarazioni della Cgil, riportate nei giorni scorsi sulla stampa, in cui si riconoscono le potenzialità della piccola imprenditoria.

«Il fatto poi che nel comparto dell'artigianato e della piccola impresa ci sia un forte ricorso all'apprendistato ed ai contratti di formazione lavoro - insistono le tre orga-

nizzazioni - rappresenta la chiara dimostrazione che questo settore continua a rappresentare per i giovani una valida porta d'ingresso nel mondo del lavoro, anche in un momento di crisi dell'industria e del commercio.

Non tutta l'analisi della Cgil, però, ha riscosso l'apprezzamento del mondo artigiano. Non sono piaciuti, in particolare, le considerazioni e gli accostamenti dai quali si potrebbe evincere che nelle aziende artigiane c'è conflittualità, sfruttamento e lavoro nero. Ciò non corrisponde, ad avviso delle tre associazioni imprenditoriali, alla realtà: i rapporti di lavoro sono normati da regolari

contratti e le procedure che regolamentano tali rapporti sottostanno alle vigenti disposizioni di legge.

«Il contenzioso, dove esiste - dicono - non ha dimensioni o livelli di gravità superiori agli altri settori economici. Va inoltre aggiunto che l'artigianato, a differenza di altri settori, ha strumenti e procedure bilaterali, che esistono anche nella nostra regione e nella nostra città, per governare le relazioni sindacali nelle aziende in tutti i loro aspetti, compresa la gestione del contenzioso».

«Non si vorrebbe - conclude la nota di Confartigianato, Cna e Ures - che si cadesse nell'equivoco di confonde-

re le Aziende Artigiane (con la A maiuscola) con il lavoro nero, i dopolavoristi e le situazioni irregolari e fuorilegge: tutto ciò sicuramente esiste e rappresenta una piaga che nuoce prima di tutto alle Ditte Artigiane che devono sopportare una sleale concorrenza».

Qualsiasi iniziativa che il sindacato realizzerà per contrastare il fenomeno degli abusivi, dei dopolavoristi e del lavoro nero, sarà pienamente appoggiata da Cna, Confartigianato e Ures, che da alcuni anni si battono nei confronti delle autorità preposte per combattere questi gravi fenomeni di malcostume».

Dipiazza (Franco) aderisce ai Democratici di sinistra

Franco Dipiazza, segretario dei socialdemocratici triestini a cavallo degli anni '80 e '90, torna all'impegno politico e aderisce ai Democratici di sinistra. «Vengo con voi - ha detto al segretario Spadaro - perché qui c'è la continuità del pensiero socialdemocratico. Sono convinto che la sinistra debba innovarsi, divenire autenticamente riformista, studiare l'economia e porsi alla guida del cambiamento. Non si può dare tutto a tutti - ha aggiunto - occorre selezionare gli interventi, riformare lo Stato e in particolare il welfare senza ridurre, ma riequilibrando all'insegna di una politica corretta e giusta».

Per il neo-diessino «i privilegi, specie se pensionistici, vanno eliminati mentre sul versante politico l'Ulivo va riformato nel senso dell'aggregazione delle forze di centrosinistra, senza puntare al partito unico che risulterebbe una vera sciagura. L'Ulivo - ha precisato Dipiazza - deve dare spazio a tutte e tre le grandi anime, la sinistra socialdemocratica dei Ds, i moderati di centrosinistra di Prodi e Di Pietro e il centro cattolico».

Operazione della Mobile conclusa al termine di intercettazioni e un inseguimento dalla frontiera di Ferneti

Bloccato l'arsenale dei terroristi

Undici mitragliette Usa nel bagagliaio di una «Clio» fermata a Gonars

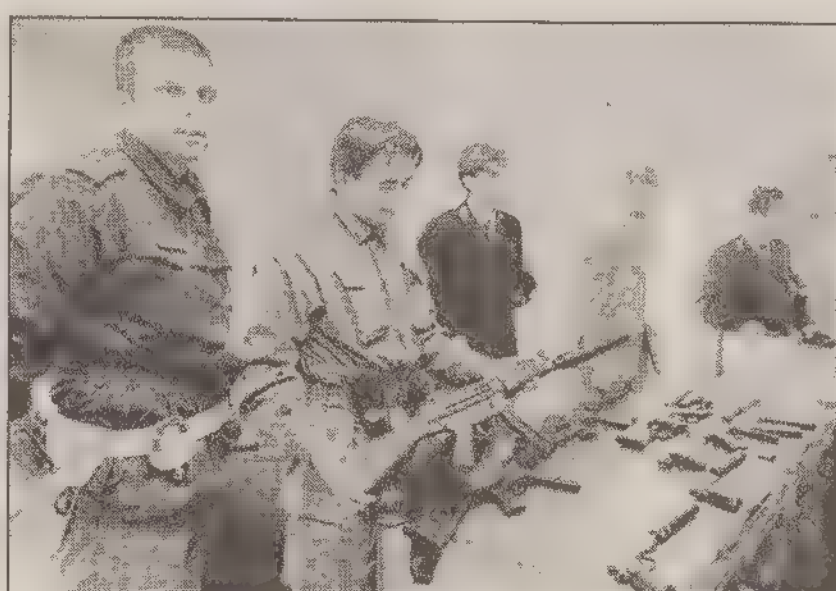
I nuovi flussi attraverso i confini

Dalla guerra agli attentati: il traffico di armi e esplosivi sta cambiando direzione

Un'agenzia di autonoleggio di Maribor. Gli occhi degli investigatori della sezione della criminalità organizzata della mobile coordinati dal pm Raffaele Tito, sono puntati proprio lì. Nessuno ieri durante la conferenza stampa lo ha ufficialmente dichiarato. Ma il giallo ruoterebbe proprio attorno all'attività dell'agenzia di Maribor. E forse lo stesso arrestato potrebbe effettivamente essere stato all'oscuro di quello che stava trasportando. «Sono uno studente sloveno e ho noleggiato l'auto per andare in Francia. Di questa storia non so nulla», ha dichiarato Denis Kampl, 26 anni, avvocato Paolo Spaccini.

Ma da dove vengono quelle armi? E qui si apre un altro capitolo. Risulta che quelle mitragliette sarebbero state recuperate dal Kosovo. Ma non erano «avanzate» della guerra. Piu' tosto un piccolo arsenale forse destinato nei mesi scorsi a qualche comando albanese per mettere a segno un'operazione in Serbia, un blitz che non ha mai avuto luogo.

C'è di più. Gli investigatori triestini avrebbero accertato anche che di trasporti di armi di quel tipo ne sarebbero stati effettuati diversi. Insomma i trafficanti avevano scelto il confine triestino come punto di passaggio ideale per trasportare le armi particolari. Quelle da 007.



D'altra parte non è un caso che oltre ad essere la capitale italiana dei serbi, Trieste giochi un ruolo fondamentale nei traffici di armi. Durante la guerra i flussi erano in un'unica direzione. Da questo snodo sono passate armi ed equipaggiamenti anche per i guerriglieri dell'Uck. In febbraio era stato bloccato un Tir pochi minuti prima di essere imbarcato sulla motonave «Egizia» diretta a Durazzo. Sotto vestiti e scarpe erano saltate fuori decine

Armi americane di quelle solitamente usate dai kommando terroristici, non certo dai rapinatori.

Mitragliette con il silenziatore, semplici da usare e poi portatili-pistole oltre a una rilevante quantità di proiettili. Insomma tutto il necessario per un agguato terroristico dove l'obiettivo avrebbe potuto essere un uomo politico o un sindacalista. Un'azione diversa dalla strage dove viene usato solitamente esplosivo e dove ci sono vittime innocenti. Ma piuttosto un blitz «chirurgico» dove tutti i componenti del kommando (una decina) armati con le mitragliette silenziate assaltano la possibile vittima. Un lavoro «pulito», dove l'unico obiettivo è quello deciso dai terroristi.

Undici di queste mitragliette «Intratec» fabbricate vicino a Miami in Florida sono state trovate dai poliziotti della sezione criminalità organizzata della squadra mobile nell'intercettazione della parte posteriore

re della carrozzeria di una Renault Clio bloccata tre giorni fa a Gonars dopo essere stata fatta passare tranquillamente per il confine di Ferneti.

Ma è stata un'operazione piena di interrogativi che nemmeno la conferenza stampa convocata ieri mattina in questura è riuscita a chiarire. Di certo si sanno solo tre cose. La prima è il nome dell'autista della Clio, Denis Kampl, 26 an-

Fermato il conducente, un cittadino sloveno. Il materiale era forse destinato a un Paese dell'Europa del Nord

ni, residente in Slovenia a Ptuj, vicino a Maribor. La seconda è l'elenco delle armi: 11 mitragliette, 11 silenzianti, 10 scatole di cartucce e 30 portatili-pistole. La terza è che l'auto era stata noleggiata da in-



La armi e le munizioni recuperate dalla Mobile.

un'agenzia locale di Maribor.

Ed è proprio nella città slovena che è iniziata l'indagine dei poliziotti della sezione criminalità organizzata. Perché quell'auto con le armi nascoste aveva tentato di entrare in Italia il giorno prima ma - pardossalmente - era stata bloccata in quanto il conducente era risultato indesiderabile. Il suo nome era di quelli in rosso nell'archivio informatico europeo. Il giorno dopo è cambiato l'autista e l'auto è entrata regolarmente a Ferneti. Nessuno, né polizia di frontiera, né finanza, l'ha fermata. Perché? I poliziotti della mobile l'hanno attesa oltre il valico e l'hanno seguita fino a Gonars. Cosa aveva di strano, di particolare, questa operazione per non coinvolgere le altre forze dell'ordine?

E qui arriviamo al nocciolo. Il capo della mobile Sergio Sodano ieri ha chiaramente parlato di intercettazioni e di altre persone coinvolte specificando che sono tutte straniere. Ha aggiunto poi che quelle armi erano destinate a un paese nord europeo e anche che la polizia di quel paese non è ancora stata informata. C'è qualcosa che non batte, e che nessuno degli investigatori ha voluto chiarire. Perché la polizia italiana non ha informato i colleghi stranieri non solo del rinvenimento delle armi ma anche del fatto che sarebbero potute servire per un attentato? «Siamo solo all'inizio. Questo è solo un tassello di un'indagine complessa e si saprà qualcosa solo tra qualche tempo», si è lasciato sfuggire un investigatore.

Corrado Barbacini

Gli investigatori avvertono: i topi d'appartamento cercano sempre le doppie chiavi delle vetture

Ladri in casa? Attenzione all'auto

I dati sono emersi nell'ambito dell'operazione «Caravaggio»

Ciclista (non grave) falciato davanti alla cava Faccanoni

Un ciclista è stato falciato da un'auto mentre stava salendo verso Opicina all'incrocio tra la Statale 14 e la 58, all'altezza della cava Faccanoni.

Ora B.F., 58 anni, abitante a Trieste, è ricoverato all'ospedale di Cattinara. Ha riportato alcune lesioni che sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni.

L'incidente si è verificato ieri verso mezzogiorno. Secondo gli accertamenti dei vigili urbani la Golf condotta da B.F. residente a Muggia stava provenendo da Basovizza, non ha dato la precedenza al ciclista che è stato urtato violentemente.

Subito sono scattati i soccorsi. B.F. è stato trasportato da un'ambulanza del «118» all'ospedale dove è stato sottoposto alle prime cure. Come detto fortunatamente le sue condizioni non sono gravi.

Mai lasciare i duplicati nell'abitacolo, anche se il garagista lo richiede: i malviventi aspettano e poi fanno sparire la macchina al momento più opportuno

«Se i ladri hanno svaligiato la vostra abitazione, con tutta probabilità nei giorni successivi al furto cercheranno di rubarvi anche l'automobile».

Lo sostengono, dati alla mano, alcuni investigatori della squadra mobile e della polizia stradale che hanno lavorato nell'ambito dell'operazione «Caravaggio», la più importante inchiesta della Procura antimafia regionale su riciclaggi di auto e su traffici di droga e armi.

Secondo questi investigatori anche a Trieste i ladri

che «visitano» gli appartamenti, oltre a denaro e gioielli, cercano le seconde copie delle chiavi delle automobili. Chiavi facilmente riconoscibili e di solito conservate in buona evidenza. Poi aprono la portiera e avviano il motore è un gioco da ragazzi. Doppio danno e doppia beffa. Ma non basta. La polizia e i carabinieri consigliano anche di non lasciare mai le chiavi all'interno dell'automobile. Nemmeno se il garagista lo richiede espressamente. Prendere l'impronta e costruire un duplicato è piuttosto sem-

plice. Poi basta attendere il momento propizio. L'auto prende il volo al momento che il ladro ritiene più opportuno. In alcune regioni una vettura di pregio è spesso già venduta a un ricettatore prima di essere rubata. Furto su commissione. Le più ricercate sono le «Mercedes», le «Bmw», le «Audi» e i fuoristrada di recente immatricolazione. Nella stragrande maggioranza finiscono nei Paesi dell'Est.

«I ladri non rompono più i cristalli di un finestrino, non strappano i fili dal cruscotto» spiegano ancora gli

investigatori. «Si sono evoluti tecnologicamente, hanno studiato informatica ed elettronica e taluni sembrano riescono anche a disattivare in tempi brevissimi i sistemi di allarme delle auto collegati a un telefonino Gsm. Ecco perché abbiamo lanciato questo allarme. Un furto in appartamento è sempre grave ma quello della vettura può mettere finanziariamente con le spalle al muro molte persone che hanno necessità di spostarsi per lavoro. Con qualche precauzione si può evitare di essere derubati».

c.e.

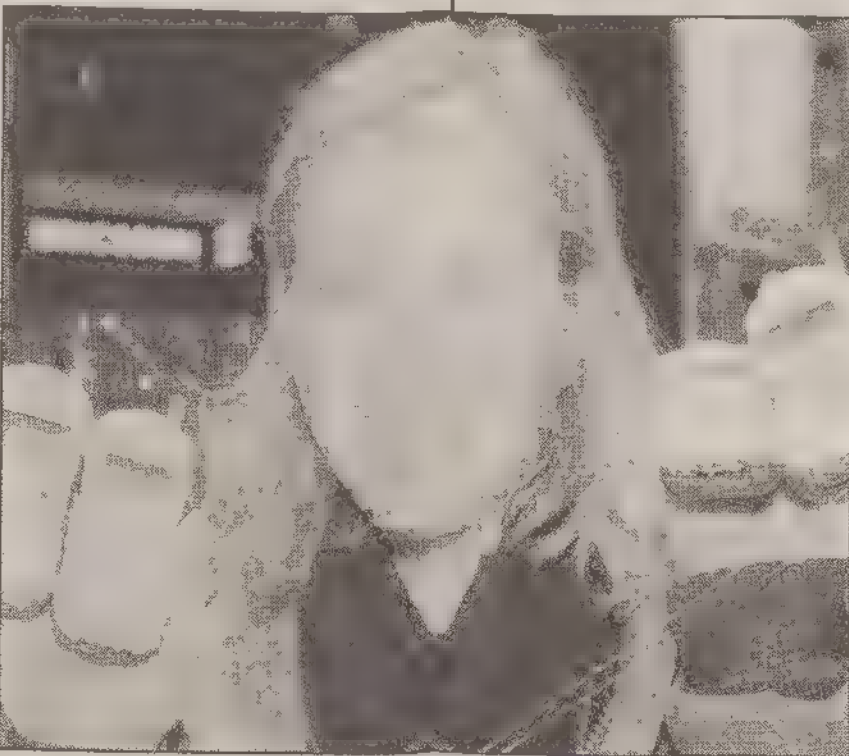
Sottratti otto milioni nell'alloggio di un serbo

Ladri sempre più scatenati. Questa volta hanno preso di mira l'appartamento di un serbo che lavora regolarmente in città e gli hanno portato via banconote per l'ammontare complessivo di circa 8 milioni.

Il colpo è stato messo a segno nella casa di Novica Stepanovic, 43 anni in via Giulia 23.

I ladri per entrare hanno forzato la porta d'ingresso poi hanno rovistato dappertutto fino a quando non hanno trovato il denaro.

A Novica Stepanovic non è rimasto altro che andare dai carabinieri di via Dell'Istria e sporgere denuncia.



Chiozza. Lì c'è una banca. Si faccia cambiare l'assegno o faccia un bancomat e mi dia i soldi, se no il telefono non lo vede più. Sono stata chiara?».

Ovviamente l'uomo è andato all'appuntamento. Dice Diego Skamperle: «Lei

La donna era stata avvicinata in modo apparentemente casuale vicino a casa da due giovani distinti

Anziana raggirata, spariti i gioielli

Il trucco è vecchio come il mondo, ma nonostante questo, molti anziani continuano a cadere in inganno. L'ultima è stata la signora B.C., 72 anni. Ci ha rimesso tutti i suoi gioielli del valore di una quindicina di milioni. Ecco come si sono svolti i fatti. La signora B. l'altra mattina stava rientrando tranquillamente a casa dopo aver fatto la spesa. «Mi si sono avvicinati

due giovanotti distinti che parlavano con accento francese e cercavano la sede dell'Ordine dei medici», racconta la donna. Spiega: «Ho indicato loro la strada ma ho aggiunto che a quell'ora (era mezzogiorno passato) non avrebbero trovato nessuno». A questo punto uno dei due ha raccontato la solita frottola del lascito del papà. «Devo consegnare a un medico triestino una ri-

levante somma di denaro che mio padre mi ha chiesto di dare alla persona che gli ha salvato la vita durante la guerra». La donna ha allargato le braccia. «Non so come aiutarvi», ha detto. «Forse c'è un modo. Noi le diamo la somma che poi lei consegna al medico e ovviamente per il suo disturbo le spetta una ricompensa. Ma per essere certi della sua solvibilità deve depositare il denaro da un notaio. Se

non ha denaro bastano i gioielli», ha chiesto uno dei due truffatori. La donna non ha avuto dubbi. E' corsa a casa, ha preso i gioielli e li ha consegnati ai truffatori. Poi, disperata, è andata a sporgere denuncia dai carabinieri di via Dell'Istria.

Per il pm si è trattato di un fatto imprevedibile Chiesto il proscioglimento del chirurgo che ha operato la triestina morta a Schio

E' stata chiesta l'archiviazione dell'inchiesta per omicidio colposo a carico del professor Giannantonio Fanello per la morte di Patrizia Vatta, la donna triestina di 46 anni, spirata tra atroci dolori il 3 aprile '97 dopo un banalissimo intervento di calcoli alla cistifellea. Ad avviso dei consulenti medici del pm vicentino Vartan Giacometti, non c'è stata né imperizia, né imprudenza da parte del primario dell'ospedale «De Lellis» di Schio. L'evento luttuoso, secondo i periti dell'accusa, non era dipeso da lacune operative.

Per contro il vedovo di Patrizia Vatta, Mario Skerlj, patrocinato dall'avvocato Anna Morandini di Bassano, ha presentato opposizione al giudice alla richiesta di archiviazione. La data dell'udienza in cui il giudice prenderà la decisione del rinvio a giudizio non è stata ancora stabilita.

Patrizia Vatta era morta il 3 aprile '97 dopo quattro interventi chirurgici subiti negli ospedali di Schio e di Thiene. La donna era stata operata per la prima volta 57 giorni prima. Da quel momento, come ha spiegato il marito «era iniziato un

calvario che non auguro al mio peggior nemico».

Sia la tecnica operatoria che l'ospedale erano stati scelti dalla signora Vatta. «Aveva letto un articolo su una rivista di salute e si era rivolta con fiducia all'equipe del professor Fanello», ricorda Mario Skerlj.

L'operazione era stata eseguita il 7 febbraio '97. Ma al termine c'erano già stati i primi problemi. La donna si era lamentata per i dolori fortissimi ed incoscienti che non «l'avrebbero più lasciata fino alla morte».

Il giorno dopo l'intervento Mario Skerlj cercò di parlare con il primario, ma il professor Fanello era partito per gli Stati Uniti per partecipare a un convegno. Aveva parlato allora con il suo «vice» il quali gli aveva spiegato che erano stati estratti due calcoli su tre e che l'ultimo sarebbe stato fatto nel giro di pochi giorni. Da quel momento la signora Vatta ha iniziato una serie di terapie che si sono concluse tragicamente.

Ma in base alle consulenze tecniche disposte dal pm la morte della donna non è dipesa da responsabilità mediche: si è trattato in pratica di un evento imprevedibile.

Patrizia Vatta era finita sotto i ferri per una calcolosi ma erano sopraggiunte gravi complicazioni

Perde il cellulare e deve anche versare centomila lire alla (disonesta) rinvenitrice

Estorsione via... telefonino

Attenzione, non dimenticate il vostro telefonino. Potreste rimanere vittime di un'estorsione, un reato che avvicina Trieste a certe realtà tipiche della criminalità organizzata. La vittima si chiama Diego Skamperle. Ecco il suo racconto. «L'altra mattina mentre mi trovavo in prossimità della Luminosa ho perso il mio telefono cellulare. Salendo in macchina con un amico il telefonino che era agganciato alla cintura è scivolato sul marciapiede. Devo aggiun-

gere - sono sempre parole di Skamperle - che il cellulare è per me un mezzo indispensabile per lavorare e anche per comunicare con i miei anziani genitori».

E cosa è successo dopo? «Appena me ne sono accorto ho chiamato il numero del mio telefonino. Con grande sollievo ho sentito che ha risposto una voce femminile. Ho chiesto: "Ha trovato il mio telefonino?" e la risposta è stata positiva». Ma qui è iniziata l'estorsione? «Sì, perché la voce femminile mi ha

chiesto la ricompensa. Le ho offerto 50 mila lire, un po' di più del 10 per cento del valore del cellulare, ma la donna non ha accettato». Si spieghi meglio: «Lei mi ha detto: "Mi dia 100 mila lire, se no non se ne parla". Skamperle stupito ha cercato di tergiversare: «Ma come, 100 mila lire? Se proprio insiste... Ma io posso pagarla solo con un assegno bancario». La donna è stata lapidaria: «Neanche per sogno. Solo soldi, non assegni. Se vuole ci vediamo tra 25 minuti sotto i portici di

CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO CORSI DI TEDESCO

A VARI LIVELLI E SPECIALI PER TRADUTTORI INSEGNANTI DI MADRELINGUA IN GRUPPI DI MASSIMO 12 PERSONE

Iscrizioni ogni giorno, escluso il sabato, nella sede di Piazza S. Antonio Nuovo 2 al 1.o piano, dalle ore 16 alle ore 19.

Tel. 040-634738

Non trovi la taglia PROVA DA ITALNOVA P. OSPEDALE 7

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE ULISSE 040-365240 366741 Tarco 5 TRIESTE EXPRESS La qualità su 2 ruote E-mail express@interactiva.it

NOVITA' DA L. 100.000 La tua gioielleria OROLINEA

L'appuntamento è per il 20 ottobre alla Stazione marittima, mentre sono già aperte le iscrizioni

Caro nonno, t'insegno Internet

Quaranta ragazzi sono stati istruiti per svolgere le «lezioni»

Commercio, legami più stretti con la Carinzia

Un maggior dialogo tra le Camere di commercio di Trieste e della Carinzia è stato auspicato nel corso di un incontro straordinario svoltosi a Klagenfurt con le delegazioni guidate dai due presidenti camerali, Adalberto Donaggio e Franz Paher. Comune è risultata la convinzione di un allargamento a Est, ma con la consapevolezza dei problemi che proprio questa apertura comporta per le nostre imprese: costo del lavoro, differenziazioni di regimi fiscali, tassazioni, diffamità nel campo delle infrastrutture di trasporto, distorsioni della libera concorrenza.

E' stato dunque giudicato quanto mai necessario un dialogo tra le Camere di commercio di Trieste e della Carinzia con interconnessioni tra siti Internet, progetti business comuni ai fini di ottenere finanziamenti europei, creazione di sistemi di certificazione con la necessità di rinforzare i trasporti in generale, le comunicazioni ferroviarie nell'ambito dell'iniziativa free-line. Si è parlato anche dei traffici austriaci attraverso lo scalo giuliano e della della promozione turistica triestina.

«L'iniziativa - ha detto l'assessore Bassa Poropat - dà agli anziani la possibilità di avvicinarsi alle nuove tecnologie e ai giovani di dialogare coi più vecchi»

«Navigare in Internet? Basta imparare, l'età non conta». Con questo slogan, il Comune di Trieste promuove «Internet: nonni & nipoti». L'iniziativa, progettata dall'Aim (Associazione interessi metropolitani) e già attuata con grosso successo a Milano un anno fa, è rivolta a due categorie di persone: i «nonni», cioè anziani con più di 60 anni, e i «nipoti», studenti delle scuole superiori. Quaranta ragazzi, selezionati presso i licei Oberdan e Galilei, sono già stati «formati» per tenere ai «nonni» corsi di

navigazione in rete e sull'uso della posta elettronica.

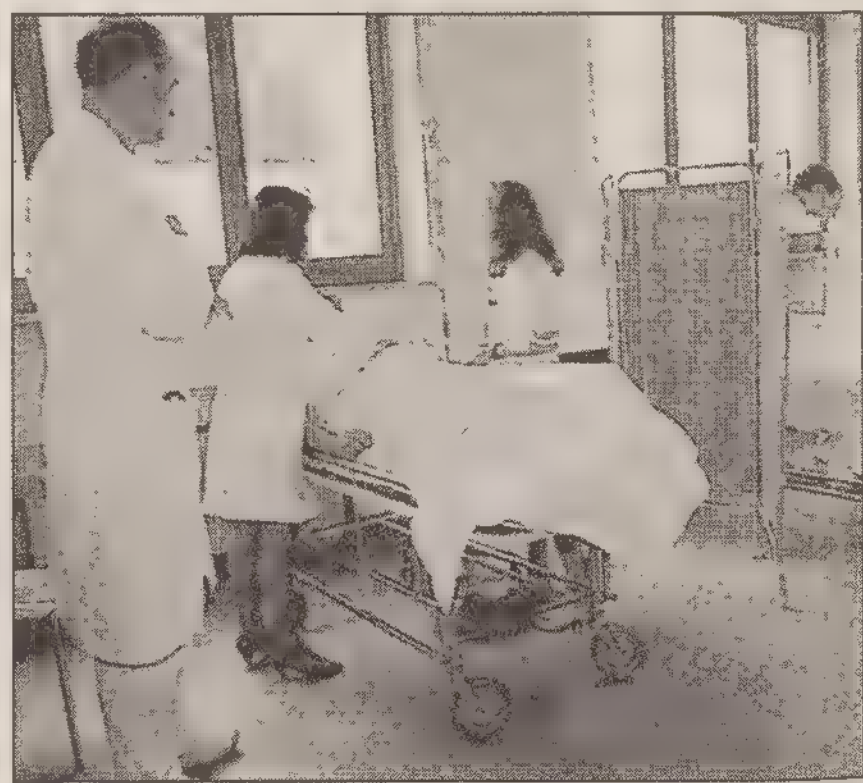
L'appuntamento è ora per mercoledì 20 ottobre nella sala Oceania della Stazione Marittima. Qui, a partire dalle 16.30, il progetto verrà presentato al pubblico. In quest'occasione, si raccoglieranno le iscrizioni per i corsi, che partiranno nel mese di novembre e si terranno per tre giorni (lunedì, martedì,

mercoledì dalle 9.30 alle 13.30 oppure dalle 14 alle 18) presso la sede dell'Enaip di via dell'Istria. Successivamente, altre tre mattinate (giovedì, venerdì, sabato dalle 9 alle 11 oppure dalle 11 alle 13) saranno riservate alla navigazione libera in rete presso i poli multimediali dei ricreatori «R. Pitteri» e «Anna Frank». Potranno venire accolte 144 domande di iscrizione.

Nell'incontro di presentazione alla stampa, ieri, l'assessore comunale alle attività giovanili, Maria Teresa Bassa Poropat, ha sotto-

lineato l'entusiasmo con cui la sua amministrazione insieme al Provveditorato agli studi, alle scuole Oberdan e Galilei e all'Enaip hanno affrontato la realizzazione del progetto. «Quest'iniziativa - ha precisato l'assessore - consente di raggiungere due obiettivi: da un lato avvicinare gli anziani all'opportunità di avvicinarsi alle nuove tecnologie e fornisce la possibilità ai giovani di trasmettere le loro conoscenze, avviando con i «nonni» un inedito e interessante dialogo per via telematica. È un nuovo modo di sperimentare l'incontro e lo scambio tra due generazioni che nella società attuale sono ormai prive di canali di comunicazione».

Il direttore dell'Aim, Lui-



«E' come in catena di montaggio: per la notte di Natale 40 mila lire lorde»

«I disagi che il paziente ha qualche volta, per noi sono di tutti i giorni. Siamo paurosamente a corto di organici. Ormai è in pericolo la qualità delle prestazioni. Lavoriamo come alla catena di montaggio. E quanto prendiamo per un turno la notte di Natale? 40 mila lire lorde». Così, accorato e arrabbiato, il dott. Paolo Zanon, segretario regionale del sindacato dei radiologi, spiega lo sciopero indetto dal suo e dagli altri sindacati dei medici per lunedì 18 ottobre.

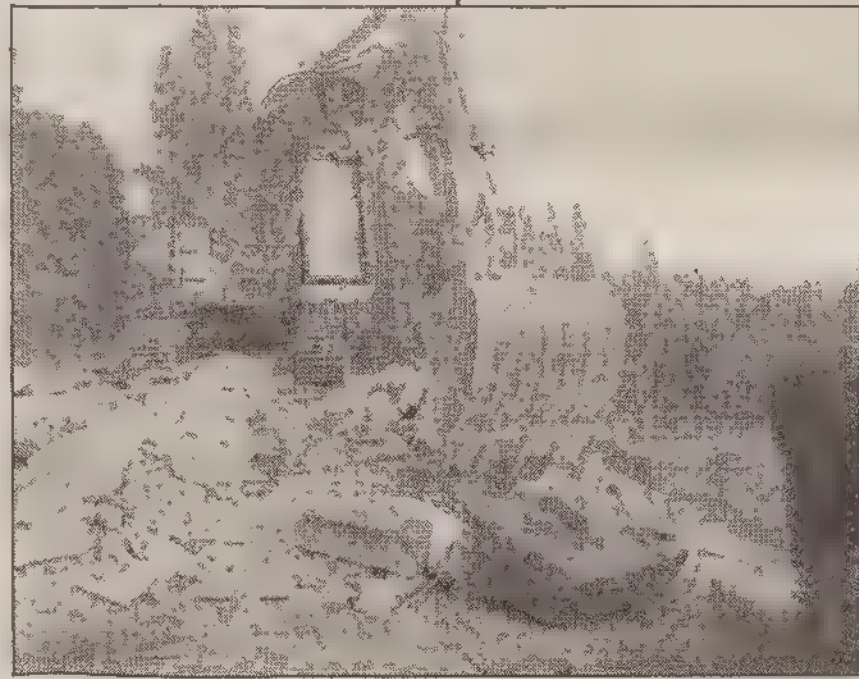
Sul tavolo c'è il contratto nazionale, scaduto ben due anni fa. I sindacati degli an-

estesisti, dei radiologi e di patologi, confederati sotto la sigla Umsped (Unione medici specialisti dirigenti) ha già fatto un paio di scioperi. Ora anche le altre sigle si sono associate in una protesta unitaria e «intransigente». Si scarica sul contratto tutto

il malcontento creato dagli ultimi decreti del ministro Bindi: «I primari, dal gennaio 2000 - prosegue Zanon - non potranno più fare attività privata fuori dell'ospedale. Ma chi dà loro una contropartita economica? Radiologi e anestesisti non hanno la

possibilità concreta di lavorare in privato. Chi li ripaga per queste competenze spese tutte dentro l'ospedale? Il risultato è che mancano medici. E non c'erano risorse per le nostre richieste».

Ma, secondo i sindacati, le varie riforme hanno anche ulteriormente appesantito di burocrazia la gestione del servizio sanitario, e abolito l'orario fisso con l'introduzione di quello settimanale, «il che vuol dire, con questi organici, che non si finisce mai di lavorare».



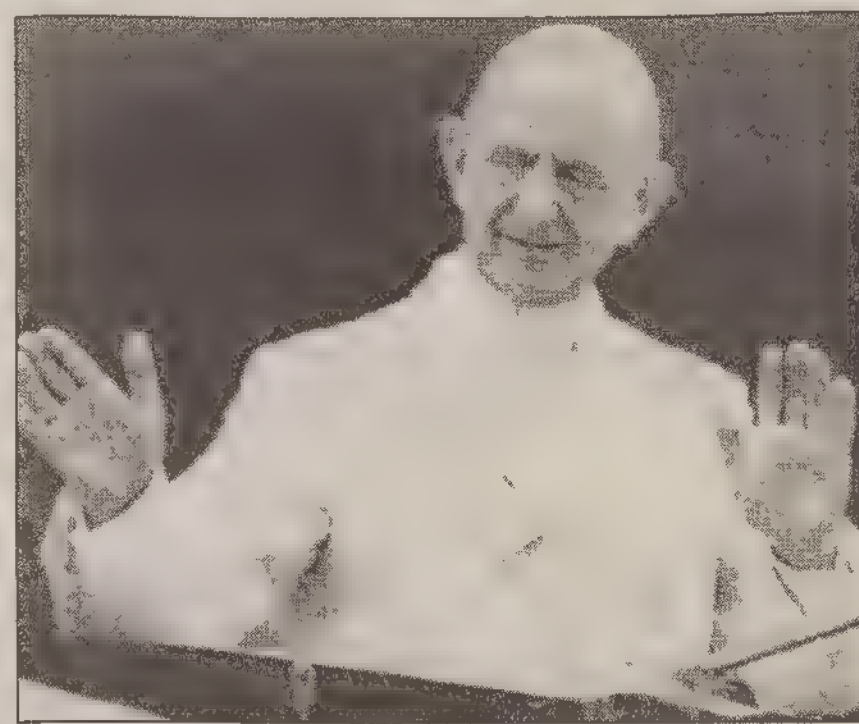
La vecchia tribuna di Cologna demolita dalla ruspa.

al Grezar). Ecco perché si era levata alta la protesta degli abitanti del rione, supportati dal presidente della terza circoscrizione, Lorenzo Giorgi: «E' perfettamente inutile costruire una tribuna di quelle dimensioni - aveva detto la gente - quando le manifestazioni che vi si svolgono non richiamano mai un gran numero di spettatori. Se poi dovesse verificarsi l'ipotesi, più unica che rara, dell'evento eccezionale allora sarebbero insufficienti i parcheggi».

In realtà l'accesso stradale all'impianto è sempre stato notevolmente difficoltoso (per arrivarvi dalla via Commerciale, molto ripida in quel punto, è necessario effettuare una doppia e pericolosa manovra) e la disponibilità di posti per le automobili di atleti e spettatori molto limitata.

«Per questi e altri motivi - ha spiegato ieri l'assessore Uberto Fortuna Drossi - abbiamo modificato il progetto originario, riportandolo a una dimensione effettivamente più opportuna in relazione al futuro uso dell'impianto di Cologna. E il danno che deriverà dalla mancata realizzazione di una tribuna - ha precisato - verrà utilizzato per migliorare tutti i servizi ad essa collegati. Intanto sarà completamente coperta e lo sarà anche il passaggio per arrivare ai servizi. Abbiamo cercato, in definitiva - ha concluso Drossi Fortuna - di migliorare l'impianto, tarandolo sulle effettive esigenze di chi lo frequenterà».

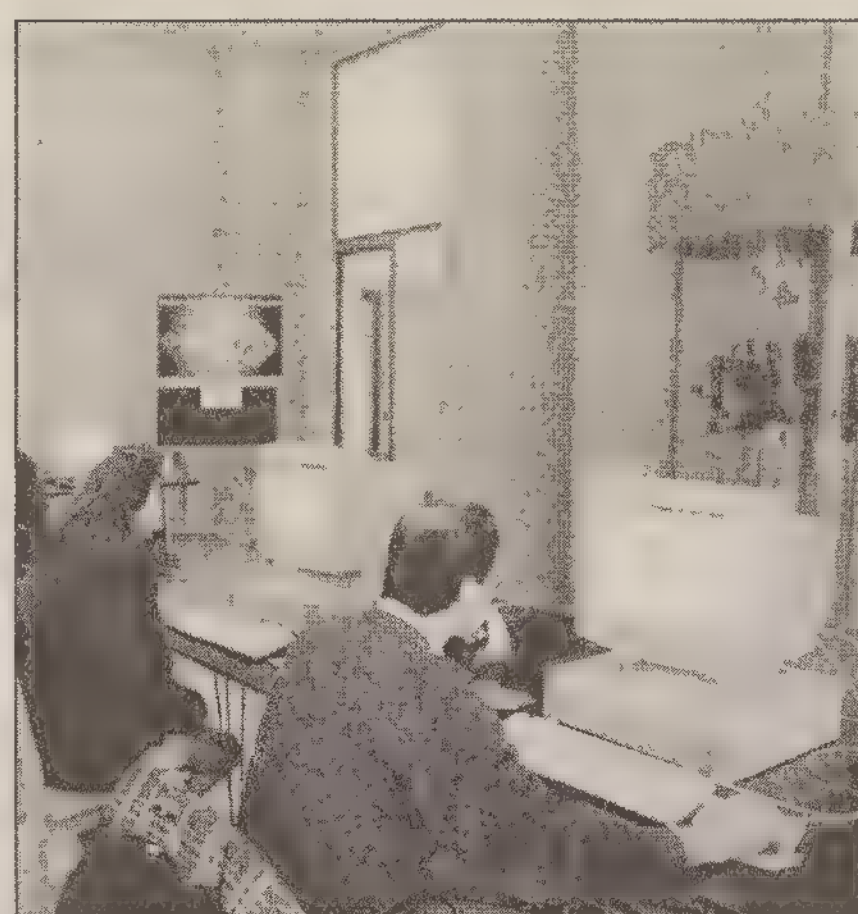
u. sa.



Una mostra su papa Paolo VI verrà allestita dal Comune.

nulla. Il costo della mostra? Mi piace sempre essere un po' largo sulle previsioni - puntualizza Neri - ma certamente spenderemo meno».

La delibera è stata approvata all'unanimità in giunta. L'assessore Damiani, in omaggio alla competenza del collegio, si è limitato a precisa-



«Navigare in Internet? Basta imparare, l'età non conta».

sa Todeschi, ha ricordato come l'idea del progetto sia nata da uno studio sulla popolazione milanese, composta per il 31 per cento da ultrasessantacinquenni. Persone che non è corretto definire anziani, poiché ricche di curiosità, attive, con

buon livello culturale, voglia di conoscere e imparare. Per queste persone, che vengono emarginate dalle nuove tecnologie e ne soffrono, l'uso di Internet rappresenta una grande potenzialità.

Anna Maria Naveri

Lunedì 18 ottobre sciopero per il rinnovo del contratto scaduto ormai da tempo

Medici sul piede di guerra

Controllo gratuito della pressione in via delle Torri con l'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore

Proseguendo nella sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione l'Unità Mobile completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Per tale servizio è possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del Cuore per il progresso della cardiologia triestina. L'Unità Mobile stazionerà in via delle Torri e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza giovedì e venerdì con orario 9-13, 16-19 e sabato 16 ottobre dalle 9 alle 13.

In Consiglio Rush finale di Drabeni per la camera iperbarica

«Una vittoria per la città». Così il consigliere comunale di Lp-T-Fi, Marco Drabeni, ha commentato l'accoglimento, da parte della giunta, della sua ennesima mozione sulla necessità di dotare Trieste di una camera iperbarica. Da oltre un decennio a questa parte, infatti, la camera iperbarica rappresenta per Drabeni un irrinunciabile cavallo di battaglia, portato avanti con accanimento ed enfasi oratoria almeno pari a quelli messi in campo per sostenere la realizzazione della piscina terapeutica di acqua di mare. Nel '93, sotto la giunta Staffieri, veniva approvata all'unanimità la prima mozione del consigliere, seguita da un'altra del dicembre '96. A fronte di ritardi e nuove opportunità, il forzista tornava all'attacco nel '98, presentando la mozione accolta lunedì sera dal consiglio, che impegna la giunta a reperire i finanziamenti necessari e a raggiungere l'obiettivo entro la fine del mandato del sindaco Illy. Legittima, quindi, la soddisfazione di Drabeni, il cui lungo impegno è stato corroborato, proprio nel rash finale, da una mozione di contenuto analogo del consigliere di An, Lobbiano.

«Trieste, oltre alla struttura iperbarica ospedaliera, dovrebbe dotarsi di una camera iperbarica per i subacquei - sostiene Drabeni - collegandosi alla disponibilità della Federazione italiana attività subacquee e sfruttando anche i finanziamenti raccolti da un comitato costituito dopo la morte del subacqueo Duse Darwin. L'importante - aggiunge - è che su tale tema le forze politiche siano unite affinché la città abbia almeno una camera iperbarica a più posti nella struttura ospedaliera».

Al campo sportivo di Cologna si rinuncia a una struttura sproporzionata rispetto alle esigenze

La tribuna? Non sarà «esagerata»

E i risparmi verranno utilizzati per migliorare i servizi

Spettrografo, costruito anche grazie a nostri ricercatori. vede astri di luce debolissima

Triestino l'occhio per le «stelline»

La notte del 27 settembre scorso ha segnato un evento significativo per la comunità degli astronomi di tutta Europa. Un team di ricercatori, tra cui due membri dell'Osservatorio di Trieste, Paolo Santin e Paolo di Marcantonio, ha collaudato uno spettrografo di avanzatissime prestazioni a uno dei quattro telescopi giganti dell'osservatorio australe europeo (Eso) sul monte Paranal, in Cile.

Il sito si compone di quattro telescopi a specchio di otto metri di diametro ciascuno, tra i maggiori del mondo, due dei quali sono già in funzione. Al secondo di essi è stato applicato il nuovo spettrografo ad altissima risoluzione denominato Uves (Ultraviolet Visual Echelle Spectrograph). Guidato dai ricercatori, lo strumento ha analizzato la debolissima luce di alcune stelle (tra cui la supernova della Grande Nube di Magellano) e galassie, scoprendone caratteristiche mai viste finora con tale precisione. Questo tipo di strumento riesce infatti a scomporre la luce dei corpi celesti in un'estesa sequenza di frequenze sulla quale si può misurare la composizione chimica di questi oggetti e dedurre il modo in cui si muovono nello spazio. Uves ha potuto farlo per stelle, galassie e quasar che so-

no un milione di volte più deboli della più debole stellina visibile a occhio nudo.

Questo nuovo spettrografo è stato costruito dall'Eso (European Southern Observatory) con la collaborazione dell'Osservatorio di Trieste, che ha realizzato una parte essenziale dei programmi di controllo: pesa circa otto tonnellate e i suoi componenti e i materiali sono all'avanguardia della tecnica. Buona parte del suo controllo informatico è stato realizzato da membri del Gruppo di tecnologie astrofisiche dell'Osservatorio astronomico di Trieste, in particolare dai dottori Santin e di Marcantonio, che hanno poi preso parte alle operazioni di collaudo avvenute sul Paranal, in Cile.

Questo sofisticato sistema di controllo permette allo spettrografo di riprendere immagini in molti modi, ottenendo in ogni occasione il massimo della sue prestazioni tecniche. Viene in tal modo sfruttata al meglio la complessità dello strumento e il progetto potrà servire in futuro per pilotare altri grandi strumenti per la ricerca astronomica. Uves permette dunque agli astronomi dei dieci Paesi europei aderenti all'Eso di porsi all'avanguardia della tecnica del settore.

Era passata alle cronache come la tribuna della discordia. Adesso, dopo assemblee pubbliche, raccolte di firme, incontri fra amministratori, sembra che la calma sia ritornata e che si possano finalmente iniziare i lavori con l'accordo di tutte le parti interessate. Parliamo della tribuna dell'impianto sportivo di Cologna, dove sono iniziati i lavori di smantellamento della vecchia gradinata per il pubblico.

La nuova dovrebbe cominciare a sorgere in primavera ed essere dotata delle caratteristiche più adatte in relazione all'impianto che dovrà servire. Inizialmente infatti l'idea proposta dall'amministrazione comunale, cioè quella di costruire una tribuna capace di parecchie centinaia di posti a sedere, era apparsa decisamente sproporzionata agli abitanti del rione.

A Cologna, da sempre, si svolgono quasi esclusivamente competizioni di atletica leggera di studenti delle varie scuole della città e campionati minori (le gare di categoria superiore hanno finora trovato ospitalità

li di atleti e spettatori molto limitata).

«Per questi e altri motivi - ha spiegato ieri l'assessore Uberto Fortuna Drossi - abbiamo modificato il progetto originario, riportandolo a una dimensione effettivamente più opportuna in relazione al futuro uso dell'impianto di Cologna. E il danno che deriverà dalla mancata realizzazione di una tribuna - ha precisato - verrà utilizzato per migliorare tutti i servizi ad essa collegati. Intanto sarà completamente coperta e lo sarà anche il passaggio per arrivare ai servizi. Abbiamo cercato, in definitiva - ha concluso Drossi Fortuna - di migliorare l'impianto, tarandolo sulle effettive esigenze di chi lo frequenterà».

Tutti possono contribuire rivolgendosi alla Ort

Parte una gara di solidarietà per aiutare l'autotrasportatore coinvolto in un grave incidente

E' in un letto d'ospedale, con entrambi i femori e una mascella rotta, vari ematomi, ma fortunatamente vivo. Per ritornare alla normalità a Fulvio Lagattola, autotrasportatore di 28 anni, protagonista la scorsa settimana di un pauroso schianto all'Obelisco, servirà almeno un anno.

Nella sua categoria, dunque, si è aperta una gara di solidarietà per consentire alla sua famiglia di sopportare il delicato momento. Sposato con due figlie di 3 anni e 8 mesi, l'uomo lascia un vuoto, anche economico, che seppur temporaneo pesa. Se ne sono resi conto i tanti amici che, di fronte all'impossibilità della moglie di lavorare senza prima sistemare adeguatamente le figlie in qualche asilo-nido hanno deciso di provvedere

in qualche maniera.

«In Comune - racconta uno dei colleghi, Giorgio Timperi - abbiamo trovato porte chiuse. C'è la lista d'attesa per gli asili, ci è stato detto, e loro non possono fare eccezioni. Di qui la necessità di ricorrere a strutture private, che però hanno un costo notevole».

Attorno alla vicenda di Lagattola si è però creato un flusso di partecipazione notevole. Gli ex colleghi della Sda, TnT, Bartolini, Rapida, Nuvoletta, Litoranea e Piccolo hanno voluto fornire un tangibile esempio, coprendo le prime spese.

Al resto potranno contribuire tutti i triestini di buona volontà, chiedendo alla CrT del conto-sottoscrizione per Fulvio Lagattola, i cui estremi sono in via di definizione in questi giorni.

Pedoni a rischio in via Revoltella Una mozione del Fronte giuliano

Una mozione urgente che impegna il sindaco e la giunta a realizzare quanto prima una segnaletica luminosa in via Revoltella all'altezza della scala Bonghi, dove si trova un passaggio pedonale, è stata presentata da Laura Tamburini consigliere di Fronte giuliano.

La Tamburini della mozione ricorda di aver già presentato un'interrogazione urgente sul problema a seguito di una petizione sottoscritta da 400 cittadini in cui si rilevava come in quel punto le vetture in entrambi i sensi procedono a velocità piuttosto sostenuta costituendo un notevole pericolo per i pedoni. Si richiedeva dunque l'installazione di un semaforo o, quantomeno, di una segnaletica luminosa lampeggiante allo scopo di prevenire possibili incidenti.

La consigliera di Fronte giuliano rileva che a quell'interrogazione non è mai stata data risposta, ma che durante la discussione generale sul Piano del traffico l'assessore Ondina Barduzzi che i lavori per l'installazione di una segnaletica sarebbero dovuti incominciare. La mozione tende dunque a far installare la segnaletica quanto prima.

L'iniziativa del Comune verrà inaugurata il 5 novembre nelle sale destinate agli ospiti del Giubileo

Paolo Sesto va in mostra sulle Rive

Previsto un impegno finanziario di 240 milioni, ma l'assessore Neri, patron della manifestazione, promette che si spenderà di meno. Perplesità dell'Ulivo

Dopo «Cristiani d'Oriente», che ha aperto ufficialmente le iniziative triestine per il Giubileo del 2000, il Comune promuove un'altra mostra dedicata all'evento. Si intitola «Paolo VI, luce per l'arte e per l'ecumenismo» ed è una mostra di opere d'arte sulla figura dell'ascetico e problematico pontefice, il cui apostolato precedette quello brevissimo di papa Luciani e l'attuale di Giovanni Paolo II. L'allestimento - per cui è stata impegnata una cifra di 240 mi-

lioni - verrà inaugurato il 5 novembre, nelle sale dell'edificio, affacciato sulle Rive, destinato alle attività ricettive per il Giubileo (ex Donaggio).

La mostra su Paolo VI, già parzialmente ospitata in Vaticano, vede nell'inedita veste di chaperon l'assessore comunale alle attività produttive, Fabio Neri, che ha la delega per le iniziative giubilari, e che per una volta si trova a esortare il ruolo di gran cerimoniere della cultura al collega Damiani. Ma quali le ra-

gioni di questo omaggio proprio a Trieste? «E' stato Paolo VI ad avviare un incontro con la chiesa greco-ortodossa - spiega Neri - e la mostra è un simbolo della volontà ecumenica della chiesa cattolica».

Per il momento, sull'iniziativa, non trapela di più. L'assessore è ben deciso a svelare i nomi dei pittori e degli scultori che firmano le opere in esposizione solo in una prossima conferenza stampa. Conferenza in cui, sicuramente, fugherà anche i dubbi sullo spessore artistico e sul costo dell'iniziativa, dubbi sollevati dal capogruppo dell'Ulivo, Giorgio De Rosa, piuttosto perplesso sia sulla cifra im-

piegata che sui legami tra Paolo VI e Trieste.

«La mostra - insiste Neri - è un momento per inaugurare gli spazi ricettivi per il Giubileo, sia quelli della sala sulle Rive, che fungeranno da punto informativo per tutti i turisti, giubilari e non, sia quelli di via Mazzini, dove sono stati ricavati 54 posti letto di buon livello. Le strutture appartengono proprio alla comunità greco-ortodossa, ma sono state cedute in comodato al Comune per 15 anni. Con i lavori di riassetto, finanziati con i fondi del Giubileo extra-Lazio, abbiamo ora un complesso del valore di tre miliardi e mezzo, per cui i cittadini non hanno sborsato

DUINO AURISINA La struttura sportiva del Latte Carso è tutta fuori norma: «Altri promettono, noi spendiamo»

Problemi in campo, senza soluzione

Visogliano piange, Aurisina ride: salvata in extremis nel Prg la pista di sci

Quali possibilità di sviluppo offrirà al mondo dello sport della zona il piano regolatore del comune di Duino Aurisina recentemente adottato? Differenti sono i problemi legati alle diverse aree del comune in cui esistono già strutture, e dove potranno sorgere in futuro ulteriori impianti sportivi. Nell'ambito del territorio comunale ci sono tre «poli» di maggiore importanza per chi pratica attività fisica, attorno ai quali gravita un buon numero di sportivi.

La parte che viene rivitalizzata dal piano è quella di Aurisina Stazione, che si raggiunge imboccando la strada che conduce al Sanatorio di Aurisina. La nota positiva riguarda tutta la zona che comprende la pista di plastica, gli impianti e le costruzioni connesse alle strutture dello «Sci club 70».

Sempre nelle vicinanze ci sono gli stabili e i campi di tennis del «Running club Aurisina». Tutta quest'area è destinata a divenire polo sportivo e ricreativo: il nuovo piano regolatore prevede la sistemazione e l'ampliamento delle strutture esistenti, nuove realizzazioni di impianti sportivi per la pratica sportiva, nonché la sistemazione dell'accesso carrabile agli impianti, la sistemazione della viabilità e dei parcheggi.

Tutto ciò non era previsto dal piano fino al luglio scorso. Poi sono arrivate le osservazioni del presidente dello «Sci club 70» Livio Manzini, che sono state accolte, con la conseguente felice modifica alle normative.

Un'altra area del Comune che calamita un notevole bacino d'utenza, ed è di vitale



Nelle foto di Lasorte, il campo di calcio di Visogliano, gestito dal Latte Carso e in gravi difficoltà, e (a destra) quello di Aurisina Stazione, che invece col piano regolatore rinascerà a nuova vita. Sono state accolte le richieste dei gestori.

completamento dell'area sportiva.

L'impianto luci non è a norma, la sala conferenze è inagibile perché mancano le uscite di sicurezza, gli spogliatoi e le docce meriterebbero qualche lavoro di restauro. E poi c'è il progetto di costruire una palestra di allenamento, che è fondamentale per l'attività del Latte Carso. Fin più importante del rettangolo di erba verde.

La realizzazione della palestra potrebbe venir ricavata anche ristrutturando edifici pubblici nelle vicinanze, non più utilizzati. Gualtiero Pelloni - patron del Latte Carso Calcio - con uno spirito che rasantia la rassegnazione, non intende polemizzare: «Da quando, quattro anni fa, abbiamo assunto la gestione del campo di Visogliano, abbiamo fatto per il 90 per cento con le nostre forze e le nostre risorse. Abbiamo ricevuto solo delle grandi

promesse. Parole di entusiasmo. Il sindaco Vocci ha promesso che si farà qualcosa. Auguriamoci - dice Pelloni - che arrivino anche i fatti concreti. La volontà politica c'è, aspettiamo qualcosa di tangibile. Noi fiduciosi siamo qui ad aspettare che si faccia qualcosa anche per lo sport in questo comune».

Sul prato dove si è allenato anche il Benfica manca la palestra, la sala è inagibile e le luci sono da cambiare: «Aspettiamo, fiduciosi...»

Dopo Aurisina Stazione e Visogliano, esiste un ulteriore spazio destinato allo sport, ed è tutta l'area della palestra comunale ad Aurisina Cave. L'edificio, chiuso da anni, è attualmente in via di ristrutturazione. Si

tratta della zona A17, destinata a diventare il parco urbano di Aurisina.

Oltre allo stabile attuale, che potrà venir ampliato, il Prg prevede che possano venir realizzati altri impianti sportivi con relativi parcheggi scoperti ed è anche ipotizzata la sistemazione di un'area attrezzata per picnic. Ma anche reti di percorsi pedonali interni e di collegamento con Aurisina Cave, Aurisina Centro e il campo di calcio che si trova nelle immediate vicinanze. Anche se non risulta in questo ambito nessun riferimento alla ristrutturazione di tale campo sportivo, di cui si parla da anni e per cui i fondi sono già stati stanziati.

Sempre in questa stessa area che sarà parco urbano dovrebbero venir edificate, grazie a un'autorizzazione concessa in precedenza, abitazioni private a cura della Cooperativa Edilizia 88.

Giulia Stibiel

IN BREVE

Un convegno venerdì al «Revoltella» Città francesi come specchio

Importante convegno a Trieste, al Museo Revoltella, venerdì 15. Si intitola «L'urbanità post-industriale» e metterà nello specchio le dinamiche sociali, economiche e urbanistiche di Trieste e delle città francesi. Quattro le tematiche: le nuove cittadine, il lavoro, la progettazione e la qualità urbana, il governo delle strategie urbane. Il dibattito è promosso dal Comune di Trieste, dalle Università di Trieste e Ancona, dal Centre National de la Recherche Scientifique di Parigi, dalla maison des Sciences de la Ville di Tours.

Un corso di lingua e cultura slovena a Gropada Domani sera il primo incontro informativo

I circoli culturali «Slovan» di Padriciano e «Skala» di Gropada organizzano un corso di lingua slovena per principianti, e anche per chi è già un po' esperto. Le lezioni si terranno, una volta alla settimana, nella sede della cooperativa Skala di Gropada 82. Per domani, alle 20, i due circoli hanno organizzato un incontro informativo sull'iniziativa. «Al corso - dicono - sono invitati coloro che vorrebbero conoscere almeno un po' la cultura e la lingua slovena in generale, magari per imparare soltanto un semplice "dober dan" che non nuoce davvero a nessuno».

Si va a pesca domenica con «Sistiana 89»

L'associazione sportiva «Sistiana 89» organizza per domenica 17 ottobre la gara autunnale di pesca sportiva. Il ritrovo è fissato per le 8 e le iscrizioni si faranno in loco. Come sempre, il pescato andrà alla casa di riposo comunale di Duino.

Incontro oggi a Duino con i Democratici

I Democratici di Duino Aurisina riprendono l'attività organizzando una riunione per aderenti e simpatizzanti. L'incontro si terrà oggi alle 16 all'«Holiday Inn» a Duino (ex motel Forte Agip). Interverrà anche il sindaco, Mariano Vocci.

Compagnie del Carnevale già al lavoro: stasera si riunisce l'Ongia, domenica la Lampo

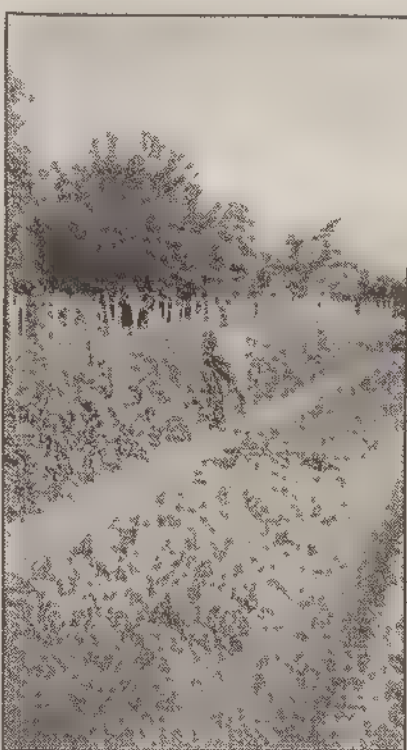
Al Carnevale manca ancora parecchio tempo, ma le compagnie di Muggia si mettono al lavoro. La Lampo organizza per domenica alle 17, nella propria sede a Santa Barbara, una riunione per la presentazione del tema e la scelta dei costumi della sfilata. Altrettanto annuncia la compagnia Ongia, che invita i suoi componenti nella sede di Calle Pancera oggi alle 20.30. Anche in questo caso si discuterà il programma della prossima edizione del Carnevale.

Le piogge primaverili erano state pericolose, la siccità estiva pure. Ma alla fine in cantina è entrato un carico sano, bello e perfetto

Un'annata semplicemente eccezionale, nonostante le premesse non entusiasmanti. I vini del 1999, a detta di cantinieri e tecnici del settore - almeno per quel che riguarda il comprensorio triestino - riusciranno a garantire tante soddisfazioni agli appassionati del buon bicchiere. Poca quantità, ma ottima.

Eppure le piogge primaverili, dopo le buone e abbondanti fioriture, avevano rischiato di compromettere seriamente diversi impianti. In alcuni casi era addirittura comparsa la peronospora. Le calure estive, in particolare modo per le viti più giovani, dotate di un apparato radicale poco articolato, avevano causato ulteriori problemi a chi non aveva provveduto, o potuto, dare l'acqua nei periodi più secchi.

Le viti più vecchie sono comunque riuscite a fronteggiare la siccità. «Quel che è importante - sottolinea Stefano Rosati, tecnico di Alleanza contadina - è che gli operatori sono stati favoriti dal tempo durante la vendemmia, completata in tempi rapidi e



con il conforto della raccolta di un prodotto sano e bello. E quando porti dell'uva perfetta in cantina, hai tutte le carte in regola per lavorare al meglio in vista della qualità».

Anche se, quantitativamente, la produzione risulta ridotta rispetto all'anno precedente in percentuali oscillanti tra il 30 e il 40 per cento, le analisi condotte nelle cantine stanno dando risultati davvero importanti. «Per quanto ricordi - osserva Rosati - non mi è mai stato dato di rilevare una così elevata gradazione alcolica accanto a tanto buon tenore di acidità. Un rapporto talmente armonico che dovrebbe consentire ai migliori vignaioli di «forgiare» dei vini da leggenda».

Secondo altri dati raccolti, il tasso di gradazione alcolica in alcuni casi ha raggiunto addirittura il 15 per cento. Per cui le previsioni sulla

Si annuncia una produzione di altissima qualità: cantine in fibrillazione

Una vendemmia emozionante Meno uva, però splendida

«Stiamo chiudendo il millennio con un'annata vinicola che ha tutte le più buone intenzioni di risultare indimenticabile. Un vero regalo per tutti quelli che si impegnano tra i filari e per coloro che amano il vino che sa regalare emozioni». È vero entusiasmo quello che Benjamin Zidarich, presidente del Consorzio vini doc Carso nonché viticoltore a Prepotto - esterna senza mezzi termini.

«Per i viticoltori carsolini - continua - è stato un settembre bellissimo, senza piogge. Per quel che mi riguarda, ho portato in cantina delle uve tanto belle quanto sane. Le analisi dicono di un tasso zuccherino mai così alto e, lavorando al meglio in azienda, prevedo un terrano edizione '99 da leggenda». Anche a Caresana, nella zona del comune di San Dorligo, c'è

**«Una vita fra le viti
E non ho mai visto
qualcosa di simile»**

soddisfazione per le vendemmie completate. «Il caldo dell'estate non ci ha causato grossi problemi - afferma Euro Parovel, viticoltore - In compenso abbiamo raccolto uve per-

fette. Le analisi poi confermano anche nel nostro caso un tasso alcolico d'eccezione con una buona acidità. Ora dobbiamo lavorare per una super qualità».

«Ho sessant'anni e vendemmo da quando ne avevo dieci, eppure un'uva così bella non ricordo di averla mai vista». Anche Danilo Lupinc è più che soddisfatto. Dalle sue cantine altre buone notizie: vitovska e malvasia sono intorno ai 12, 12,5 di tasso alcolico. Il terrano, secondo norma, intorno ai 10,5-11. E l'acidità è per tutti più che ottima. «Per il sottoscritto, si tratta della vendemmia del secolo».

m. lo.

qualità sono più che rosee. Sono i rossi, in particolare, che dovrebbero brillare, terani e refoschi già ricchi in colore e estratti. «Appena frenati dall'elevata acidità - afferma Rosati - andranno scoperti appena a primavera quando, completata la fermentazione malolattica (dal-

l'asprezza e dell'acido malico al morbido velluto di quello lattico) presenteranno più chiaramente il proprio volto».

Anche per i bianchi le notizie sono più che confortanti, sia per le qualità precoci che per le ultime varietà raccolte. «È importante comunque

interviene il tecnico - che nelle cantine meno attrezzate si ponga molta attenzione alla pulizia e alla chiarificazione dei mosti, particolarmente caldi. Perciò sarà importante effettuare con cura e meticolosità i diversi travasi».

Maurizio Lozei

L'INAUGURAZIONE



Un'area attrezzata sul colle del Santuario

Un vero evento ieri sera a Muggia, l'inaugurazione ufficiale dell'area attrezzata sul colle che ospita il Santuario di Muggia Vecchia, se si pensa che poco più di un anno fa c'erano solo un progetto e qualche speranza di realizzarlo. Il sito deve ispirare particolare simpatia vista la folta partecipazione da parte delle massime autorità della Provincia. Il taglio del nastro è stato effettuato lungo la passerella che guida attraverso le recenti scoperte archeologiche, che dovrebbero costituire una delle maggiori attrazioni per i pellegrini e per i turisti (foto Sterle).

LA CURIOSITA'

Un nuovo asilo nido s'inaugura con buone prospettive, ma in classe alla fine ci sono solo due iscritti

Bambini «spariti». E' stato Peter Pan?

Si chiama «Peter Pan», ed è purtroppo quasi vuoto, perché tutti i bambini sono volati via, proprio come il piccolo personaggio con le ali creato da James M. Barrie. È un nuovo asilo nido, creato a Muggia da tre maestre, una giovane diplomata e sua mamma, e un'amica.

L'asilo - una struttura privata - si trova in Salita Ai Piai 2, ha 140 metri quadrati, e anche la cucina. È adatto ad accogliere quindici bambini. È stato creato - dicono le proprietarie - perché Muggia notoriamente offre scarse possibilità su questo fronte, c'è solo l'asilo comunale. Tutto è in regola, è stato controllato anche dall'Azienda sanitaria».

Fatto sì che, mentre l'estate declinava e nei registri si andavano accumulando le prenotazioni, ben trenta bimbi di Muggia risultavano esclusi, per mancanza di po-

sto, dall'asilo comunale. Così le tre maestre pensavano di aver avuto un'idea utile, e di aver risolto il problema di alcune famiglie.

E invece, come per una magia, «Peter Pan» ha inaugurato all'inizio di ottobre con due soli, sparuti bambini, a questo punto anche privi di compagnia in un asilo che invece dovrebbe essere luogo di socializzazione. Che cosa è successo? Non è stato Peter Pan, pare, il responsabile di queste sparizioni, ma - così dice il Comune, raccontano le maestre - tante prenotazioni della vigilia non si sono materializzate, e così chi era in lista d'attesa è subentrato. Tutti «figli del Comune», tranne due.

Ma, cercando e cercando, qualche bambino ancora s'è trovato. Purtroppo per lui, povero piccolo, adesso ha l'influenza.



Domani al «Millo» tre associazioni ambientaliste presentano un documento di osservazioni al piano regolatore

Muggia: «Troppe case nel bel verde»

I «Multietnici» al Collegio

È un'associazione particolare, raggruppa membri di quindici nazionalità, e si chiama appunto «Multietnica». Venerdì alcuni suoi rappresentanti andranno al collegio del Mondo unito di Duino per incontrare gli studenti. L'incontro si terrà alle 20 nella Foresteria.

Tema della serata: le esperienze di vita a Trieste dei rappresentanti di «Multietnica», partendo dalla lettura di alcuni brani tratti da «Trieste vista con gli occhi dell'altro», una pubblicazione ideata e realizzata dai membri dell'associazione.

Nel corso della serata è prevista un'esibizione del gruppo Folk-Est, che proporrà una scelta di danze tradizionali balcaniche e nord-africane.

«Il piano delle contraddizioni». Così il Wwf di Trieste, la Legambiente di Muggia e il circolo triestino delle Acli giudicano il piano regolatore di Muggia, sul quale hanno redatto un documento di osservazioni che annunciano piuttosto articolato, frutto della collaborazione di numerosi esperti, e che sarà presentato domani alle 18 al centro «Millo».

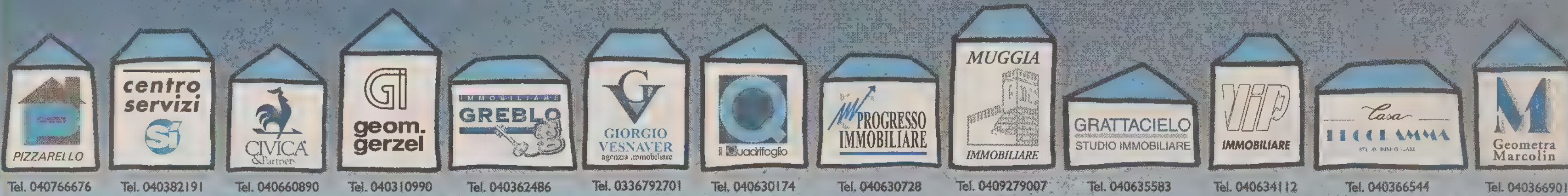
Il piano regolatore, sul quale il Comune sta accogliendo ora le osservazioni (ne sarebbero arrivate già 140), e che dovrà nei prossimi mesi essere approvato

definitivamente, ha destinato, secondo le associazioni, molte zone di notevole interesse naturalistico e paesaggistico a nuovi insediamenti residenziali e turistici.

Alla serata intervengono, con diapositive e lucidi, il prof. Livio Poldini dell'Università di Trieste, il dott. Carlo Franzosini del Wwf-Riserva marina di Miramare, Dario Predonzan del Wwf regionale, e altri tecnici che hanno collaborato alla riflessione.

L'incontro sarà coordinato dal circolo Legambiente di Muggia.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA



Tel. 040766676 Tel. 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel. 0336792701 Tel. 040630174 Tel. 040630728 Tel. 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040634112 Tel. 040366544 Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

GRETTA accogliente soggiorno con zona cottura matrimoniale bagno arredato 108.000.000. **CASA-PROGRAMMA** 040/366544.
FORAGGI adiacenze tranquillo recente cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 2 balconi completamente e modernamente arredato compresi accessori ottimo anche come investimento 115.000.000. **IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER** 0336/792701.
XX SETTEMBRE soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiosi autometano 70 mq 115.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676.
PANORAMICO TRANQUILLO Ginnastica alta: soggiorno matrimoniale cucina bagno 125.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676.
CISTERNONE appartamento in discrete condizioni II piano molto luminoso con vista composta da ingresso cucina soggiorno camera servizio cantina. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/639752.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

ALTURA recente, saloncino, cucina abitabile, bistrasse, biservizi, ripostiglio, due balconi. **CASAPROGRAMMA** 040/366544.
IN COSTRUZIONE soggiorno o salone, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, ascensore, cantina, via Caprin, anche con box o posto auto. **CENTROSERVIZI** 040/382191.
NEL VERDE in palazzina recente, salone con terrazzo vista mare, 2 matrimoniali, grande cucina, doppi servizi, ripostigli, cantina, ascensore, box, 490.000.000. **CENTROSERVIZI** 040/382191.
VIA CANTU zona, in palazzina moderna, piano alto con ascensore, atri, soggiorno, cucina, 2 stanze, doppi servizi, 2 poggiosi, soffitta; posto auto. **GEOM. GERZEL** 040/310990.
VIA UDINE in stabile epoca, piano ammezzato adatto anche ufficio oppure ambulatorio, corridoio, cucina, 2 stanze, 2 servizi. **GEOM. GERZEL** 040/310990.
PIAZZA SCORCOLA pressi, simpaticissimo alloggio giovanile, 80 mq cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, atri, ripostiglio + cantina. Condominio d'epoca. Adattissimo coppie «affiatate» 135.000.000. **GEOM. MARCOLIN** 040/366901.
SALITA MADONNA DI GRETTA!! Per buongustai!! Rarissimo!! Cucina, salone, 2 matrimoniali, bagno, 2 terrazzi + cantina e posto macchina. Amanti verde e tranquilli!! 360.000.000. **GEOM. MARCOLIN** 040/366901.
ALPI GIULIE piano basso, vero affare 100 mq da ammodernare 150.000.000. **GEOM. MARCOLIN** 040/366901.
GUARDIELLA appartamento come nuovo composto da soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, ripostiglio, bagno, poggioso e termoautonomo. Lire 195.000.000. **GREBLO** 040/362486.
MAZZINI ufficio di 75 mq al 2.º piano. Lire 130.000.000. **GREBLO** 040/362486.
MONFALCONE luminoso 6.º piano ascensore, cucina abitabile, 2 stanze, salone, bagno, terrazzo e termoautonomo. Lire 170.000.000. **GREBLO** 040/362486.
PERUGINO adiacenze bellissima casa recente appartamento 6.º piano vista aperta scorcio mare, saloncino, cucina abitabile, 2 camere, bagno, servizio, ripostiglio, terrazzini, 240.000.000. **IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER** 0336/792701.

MUGLIA centro storico, ultimo piano e soffitta, 120 mq, 145.000.000. **MUGLIA IMMOBILIARE** 040/275118.
ZONA XX SETTEMBRE BASA con terrazzo su cortile casa epoca da rimodernare: 3 stanze, cucina, servizio, prezzo interessante. **PIZZARELLO** 040/766676.
V. FOSCOLO soggiorno, 2 stanze, cucina, doccia-wc, ripostiglio, II piano, cantina, autometano, 138.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676.
OTTIMO INVESTIMENTO occasione appartamenti occupati 2-3 stanze vendesi da 41.000.000 a 65.000.000 minimo contanti 10.000.000, zona inizio Molino a Vento e inizio XX Settembre. **PIZZARELLO** 040/766676.
OTTIMO INVESTIMENTO nuda proprietà via Diaz semirecente: 3 stanze, cucina, bagno, poggioso. **PIZZARELLO** 040/766676.
ROIANO stabile d'epoca signorile particolare appartamento composto da cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, taverna, cantina, riscaldamento autonomo, rifiniture di lusso. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/639752.

SAN MARCO stabile ristrutturato come primo ingresso appartamento mansardato composto da cucina abitabile, saloncino, sala pranzo, 2 camere, doppi servizi 270.000.000. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/630728.
PARAGGI UNIVERSITÀ piano alto ascensore appartamento in perfette condizioni interne composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/639752.
ADIACENZE MANZONI piano alto tutto rimodernato in palazzo d'epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano, 120.000.000. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.
ROIANO condominio nuovo, primingresso quarto piano, cucina, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggioso, box auto, ascensore, autometano. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.
ZONA D'ANNUNZIO luminoso quinto piano in buonissime condizioni, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggioso, 130.000.000. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.
VIA GINASTICA epoca ristrutturato a primingresso primo piano adatto anche ambulatorio/ufficio, 100 mq con ascensore termoautonomo 150.000.000. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.
BAIARDI alta, tranquillo recente appartamento a schiera su due livelli con giardinetto e posto macchina, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, terrazzo, termoautonomo. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.
COSTALUNGA adiacenze in palazzina recente con ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, ampio poggioso in ottime condizioni più soffitta e posto macchina coperto 210.000.000. **VIP** 040/634112.

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

TRANQUILLISSIMO SEMICENTRALE NEL VERDE soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno 2 poggiosi piano alto con ascensore, anche con box doppio o singolo. **CENTROSERVIZI** 040/382191.
BUONARROTI ultimo piano vista città mare, elegante villa. Ampia zona giorno, cucina quattro stanze due bagni. Riscaldamento autonomo. Da ristrutturare. **CIVICA & PARTNERS** 040/660890.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina soggiorno 3 camere 2 bagni 125 mq anche al grezzo. Doppio ingresso. Abitazione oppure studio. **Geom. MARCOLIN** 040/366901.
MANSARDE CENTRALISSIMO 125/190 mq. Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet, ecc.). Bellissime e particolarmente movimentate. Per intenditori. **Geom. MARCOLIN** 040/366901.
ALLOGGI centrali/centralissimi: anche in zone pedonali!! P. GOLONI, splendido condominio 150 mq. **ULTIMO PIANO** Carducci, 130 mq da sistemare, vista e luminosità garantiti, ampliable! Ascensore. S. LAZZARO prestigiosissimi 290 mq adattissimo studio/abitazione. Vere rarità. **Geom. MARCOLIN** 040/366901.
PIAZZA BARBACAN (ARCO RICCARDO) sfiziosissimi 140 mq d'epoca con ascensore! 198.000.000. **Geom. MARCOLIN** 040/366901.
ULTIMO PIANO su 2 livelli. Vicinanze viale Miramare. Con vista mare!! Bella casa d'epoca, ascensore. Cucina, salone, 3 camere, 2 servizi, totali 150 mq. Adattissimo persone amanti del bello e particolare. Non per tutti. L. 370.000.000. **Geom. MARCOLIN** 040/366901.
CENTRALE elegante ultimo piano con ascensore in palazzo signorile salone cucina abitabile lisciaia 4 stanze doppi servizi 2 poggiosi e soffitta recentemente restaurato. **GREBLO** 040/362486.
LARGO RIBORGIO signorile palazzo cinquecentesco, ampio appartamento composto da cucina abitabile salone 3 stanze stanzino servizi con ascensore riscaldamento. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.
VIA TRENTO uffici di grossa metratura in ottime condizioni con condizionamento riscaldamento autonomi e ascensore. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.
MAZZINI ufficio completamente ristrutturato come primingresso, entrata salone 5 stanze servizi. **QUADRIFOGLIO** 040/630175.
S. FRANCESCO laboratorio 140 mq in discrete condizioni più cortile di proprietà e posto macchina. 200.000.000. **VIP** 040/634112.
GIARDINO PUBBLICO adiacenze in stabile d'epoca con ascensore saloncino cucina con dispensa tre camere bagno soffitta riscaldamento 205.000.000. **VIP** 040/631754.
ALTIPIANO in casetta bifamiliare cucina tinello due camere cameretta bagno due poggiosi ampia cantina deposito attrezzi autorimessa giardino attrezzato 330.000.000. **VIP** 040/631754.
CARLO ALBERTO adiacenze vista mare salone cucina due camere cameretta tripli servizi ripostigli terrazzo poggioso ampia cantina 450.000.000. **VIP** 040/634112.

VILLE E CASETTI

DUINO recentissima villetta schiera su tre livelli con giardino. **CASA-PROGRAMMA** 040/366544.

VILLA D'EPOCA con giardino accesso auto, ampia metratura, anche bifamiliare, anche come ufficio di rappresentanza con 10 posti auto. **CENTROSERVIZI** 040/382191.
OPICINA villino di testa perfetto, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, ampia stanza mansardata, due bagni, taverna, giardino, accesso auto. Prezzo interessante. **CIVICA & PARTNERS** 040/660890.
BEGLIANO (GORIZIA) casa su 2 livelli con ampio sottotetto, oltre a fabbricato ex rurale. Area scoperta mq 800 circa, ampio ingresso indipendente. **GEOM. GERZEL** 040/310990.
SPLENDIDA VILLETTA in fase di costruzione, vicinanze Muglia, 200 mq, grande garage + terrazzi e bel giardino. Indipendente, vista mare! Rifiniture a scelta. **Geom. MARCOLIN** 040/366901.
MUGLIA VILLINO BIFAMILIARE indipendente! Su 2 piani con 2 alloggi di 90 mq l'uno indipendenti. 400 mq di giardino attorno con accesso auto. Immersa nel verde, tranquillissima, 450.000.000. **Geom. MARCOLIN** 040/366901.

CASSETTA, UNIVERSITÀ (via Zanella). Splendido borgo tipologia medioevale. Bellissima e particolarmente stimolante abitazione. Doppio ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere (di cui una in mansarda), 2 bagni e stupenda terrazza panoramica sul tetto. Ristrutturata!! 430.000.000. **Geom. MARCOLIN** 040/366901.
MONRUPINO adiacenze villa su due livelli: 3 stanze cucina abitabile doppi servizi salone taverna 2 cantine soffitta giardino alberato. Possibilità ampliamento. **GREBLO** 040/362486.
GRADISCA adiacenze casa rustica di 2 piani con soffitta e annessi stalla fienile e 13.000 mq di terreno, adatta come azienda agricola o maneggio. **GREBLO** 040/362486.
CARESANA casa accostata unifamiliare su 3 livelli 180 mq interni, parzialmente da risistemare, esposizione ovest, orticello, rarità appetibilissima! 220.000.000. **MUGLIA IMMOBILIARE** 040/275118.
MUGLIA bifamiliare 2 ampi appartamenti giardino cantina garage 600.000.000. **MUGLIA IMMOBILIARE** 040/275118.

VICOLO DELLE ROSE casetta epoca da rimodernare, su due piani di 20 mq ciascuno, più poggioso panoramico e piccolo cortile recintato 85.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676.
S. PIER D'ISONZO villa accostata recentissima con giardino rifiniture di pregio: ampio soggiorno cucina abitabile 2 bagni 2 stanze terrazzo taverna ripostigli 350.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676.
COMMERCIALE casetta accostata da ristrutturare internamente esterni in buone condizioni composta da cucina servizio due camere cantina. Prezzo interessante. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/630728.

S. GIUSTO villa padronale composta da 3 unità abitative grande metratura possibile trasformazione in bifamiliare. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate presso ns. uffici. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/630728.
INIZI ROMAGNA villa d'epoca da ristrutturare, ampia metratura su 2 livelli più soffitta abitabile, cantina, con 220 mq giardino, accesso macchina. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.
PROSECCO villetta affiancata in corso di costruzione, due livelli abitativi più mansarda, tavernetta box giardino 200 mq, consegna estate 2000. **QUADRIFOGLIO** 040/630175.
ZONA COMMERCIALE nel verde con vista mare villetta accostata disposta su tre livelli composta da cucina salone due ampie matrimoniali due camerette doppi servizi poggioso soffitta cantina garage giardino attrezzato autometano. 420.000.000. **VIP** 040/634112.

CENTRAL PARK posti auto, cancello automatico, ascensore. Vendesi L. 15.000.000. **CIVICA & PARTNERS** 040/7660890.
CAPANNONE industriale, ampia metratura, costruzione recente, trattative riservate in ufficio. **GEOM. GERZEL** 040/310990.
MINICAPANNONE centrale, rarissimo, su corte interna con accesso diretto strada. **Geom. MARCOLIN** 040/366901.
RIVE pressi, fondo 1000 mq con vecchio magazzino incluso. Tutto reinventabile! **Geom. MARCOLIN** 040/366901.
GORTAN (in piazzetta) splendido box, comodissimo ingresso, anche furgoni. 49.000.000. **Geom. MARCOLIN** 040/366901.

ABBIGLIAMENTO posizione bellissima. Impostato e avviato benissimo. Tutto splendide condizioni. Affare!!! **Geom. MARCOLIN** 040/366901.
BAR-TORREFAZIONE ottima posizione centrale 160.000.000. **BAR-TAVOLA CALDA** su piazzetta centralissima anche pizzeria! **BAR-GELETERIA** splendidamente posizionata, fortissimo lavoro. Interessantissimi!! **Geom. MARCOLIN** 040/366901.
ENOTECAS/STUZZICHERIA localino molto caratteristico e famoso. Vendesi «muri» e attività! 240.000.000. **Geom. MARCOLIN** 040/366901.
BAR adiacenze S. Giacomo buon giro d'affari adatto gestione familiare cede licenza e attrezzature prezzo interessante. **GREBLO** 362486.
MUSIC BAR di grandi dimensioni con ampio parcheggio in zona Ronchi cede attività attrezzatura e muri. Trattative riservate **GREBLO** 362486.

ROSTICCERIA avviamento arredamento in buona posizione 35.000.000. **VIP** 040/634112.
ABBIGLIAMENTO e accessori affittasi attività 750.000 mensili rilevando inventario. **VIP** 040/631754.
RIVENDITA TABACCHI giornali cartoleria posizione interessantissima possibilità acquisto MURI in eccellenti condizioni. Informazioni per appuntamento in ufficio **VIP** 040/634112.

300 MQ centralissimi vendesi muri! Invidiabile fronte vetrine! Adattissimo qualsiasi attività! **GEOM. MARCOLIN** 040/366901.
AFFITTASI negozio centralissimo 55 mq + magazzino e servizio. Splendida posizione e vetrine (2 fronti). **GEOM. MARCOLIN** 040/366901.
CENTRALE molto carino 50 mq + 25 mq magazzino vendesi muri! Adattissimo a tutto! **GEOM. MARCOLIN** 040/366901.
PINDEMONTI locale 80 mq buona altezza con sopralco 5 vetrine vendesi. **GREBLO** 362486.
D'ANNUNZIO vicinanze vendesi locale d'affari di 75 mq con 2 fori e possibilità di passo carrato lire 120.000.000. **GREBLO** 362486.
TRIBUNALE adiacenze locale d'affari in ottime condizioni con impianti a norma in zona di forte passaggio lire 70.000.000. **GREBLO** 362486.
ZONA BARRIERA per investimento locale d'affari in ottime condizioni attualmente affittato 173 mq. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.
SAN CILINO locale d'affari con ampia vetrina 43 mq affittasi, altro via Udine con tre vetrine fronte strada sempre in affitto. **QUADRIFOGLIO** 040/630175.
INIZI REVOLTELLA locale con vetrine tutto ristrutturato impianti a norma affittasi. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.

GHEGA locale d'affari un foro 18 mq cede licenza e arredamento. Informazioni in ufficio **VIP** 040/634112.

F. SEVERO appartamento tranquillissimo con posto auto, soggiorno con terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ascensore, compreso spese e riscaldamento 1.050.000. **CENTROSERVIZI** 040/382191.
APPARTAMENTI ARREDATI per studenti Giardino Pubbico, Stazione, Canova 2-3 stanze cucina abitabile bagno 5-6 posti letto termoautonomi da 800.000 a 1.100.000 compreso spese. **CENTROSERVIZI** 040/382191.
V.S. LAZZARO appartamento vuoto piano alto ascensore ampio stanzino ripostiglio bagno riscaldamento autonomo in ottime condizioni 1.100.000. **CENTROSERVIZI** 040/382191.
ZONA BAIAMONTI appartamento vuoto con terrazzo vista mare soggiorno con angolo cottura 2 stanze bagno ripostiglio ascensore 880.000 compreso riscaldamento perfetto. **CENTROSERVIZI** 040/382191.
LOCALI 85, 100 mq più sopralco con servizio via Ginnastica. **CENTROSERVIZI** 040/382191.
GRETTA soggiorno cucinotto stanza bagno poggioso cantina. Riscaldamento centrale ascensore. **CIVICA & PARTNERS** 040/660890.

STAZIONE luminoso: soggiorno cucina tre stanze bagno ascensore. Lire 650.000. **CIVICA & PARTNERS** 040/660890.
FIERA casetta disponibile su due livelli ristrutturata: soggiorno cucina abitabile tre stanze stanzino bagno servizio giardino di proprietà. Riscaldamento. **CIVICA & PARTNERS** 040/660890.
D'ANNUNZIO adiacenze 7.º piano con ascensore 100 mq 2 grandi stanze cucina bel soggiorno bagno terrazzo ripostiglio. Lire 900.000. **GREBLO** 362486.
MAZZINI adiacenze ufficio ampio ingresso 3 vani servizi separati termoautonomo. **GREBLO** 362486.
S. GIOVANNI appartamento ammobiliato 2 camere cucina bagno e poggioso lire 900.000. **GREBLO** 362486.
MARINA JULIA stanza soggiorno cucinotto poggioso lire 750.000 più spese. **GREBLO** 362486.
BURLO panoramico recente arredato cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzini 750.000. **Immobiliare GIORGIO VESNAVER** 0336/792701.
PORTA-ROSSETTI arredato in stabile signorile recente con posto macchina composto da soggiorno cucinotto con terrazzo matrimoniale bagno III piano ascensore riscaldamento affittasi 650.000 mensili più accessori condominiali. **PIZZARELLO** 040/766676.
BAGNOLI appartamento in recente villa bifamiliare molto ben arredato cucina soggiorno 1 matrimoniale 2 singole bagno cantina garage giardino. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.
CENTRALISSIMO in multistudio affittasi ampia stanza con servizio e uso sala riunioni. **QUADRIFOGLIO** 040/630175.
PIAZZA SAN GIOVANNI appartamento ultimo piano con ascensore affittasi uso studio/laboratorio. **QUADRIFOGLIO** 040/630174.
ULTIMO PIANO con ascensore cucina soggiorno camera bagno lavanderia autometano eccellenti condizioni 800.000 più accessori. **VIP** 040/631754.

CERCHIAMO appartamento zona Ponterosso, 100 mq con terrazzo, anche da ristrutturare. **CENTROSERVIZI** 040/382191.
IDEA 2a CASA è un nuovo servizio immobiliare creato per Voi che desiderate vendere o comprare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci! E un'esclusiva immobiliare **GEOM. GERZEL** 040/310990.
VILLE/CASETTE ZONA ALTIPIANO fino a 600.000.000 ricerchiamo per nostra selezione nonchè affezionato clientela. Vi prometiamo stile e impegno!! **GEOM. MARCOLIN** 040/366901.
COSTIERA cercasi villa frontemare per nostri clienti, anche prezzi impegnativi. **GREBLO** 040/362486.
PER COPPIA CERCASI cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, termoautonomo, parcheggio 160.000.000. **IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER** 0336/792701.
MUGLIA appartamenti v.le XXV Aprile e centro storico, serieta, competenza. **MUGLIA IMMOBILIARE** 040/275118.
CERCASI appartamento zona S. Luigi - Chiadino - Rossetti - Rozzoli in palazzina signorile con posto auto, 150-200 mq con vista mare o sul verde pagamento contanti, prezzo 550.000.000-650.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676.
PER NOSTRI REFERENZIANZI CLIENTI cerchiamo ultimi piani con terrazzo in zone centrali e periferiche. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/639752.

STIAMO CERCANDO

CERCHIAMO appartamento zona Ponterosso, 100 mq con terrazzo, anche da ristrutturare. **CENTROSERVIZI** 040/382191.
IDEA 2a CASA è un nuovo servizio immobiliare creato per Voi che desiderate vendere o comprare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci! E un'esclusiva immobiliare **GEOM. GERZEL** 040/310990.
VILLE/CASETTE ZONA ALTIPIANO fino a 600.000.000 ricerchiamo per nostra selezione nonchè affezionato clientela. Vi prometiamo stile e impegno!! **GEOM. MARCOLIN** 040/366901.
COSTIERA cercasi villa frontemare per nostri clienti, anche prezzi impegnativi. **GREBLO** 040/362486.
PER COPPIA CERCASI cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, termoautonomo, parcheggio 160.000.000. **IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER** 0336/792701.
MUGLIA appartamenti v.le XXV Aprile e centro storico, serieta, competenza. **MUGLIA IMMOBILIARE** 040/275118.
CERCASI appartamento zona S. Luigi - Chiadino - Rossetti - Rozzoli in palazzina signorile con posto auto, 150-200 mq con vista mare o sul verde pagamento contanti, prezzo 550.000.000-650.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676.
PER NOSTRI REFERENZIANZI CLIENTI cerchiamo ultimi piani con terrazzo in zone centrali e periferiche. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/639752.

MUTUI CASA

3,75%

più il vantaggio di scegliere, dopo 6 mesi, fra un tasso fisso e un tasso variabile

CR TRIESTE BANCA SPA

Il tasso in euro sono a discrezione del credito. Fogli Analitici sono da T.U. del 1998 e in vigore fino al 31/12/99. C.C. 259/99 del 10/12/98 art. 115 comma 128.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

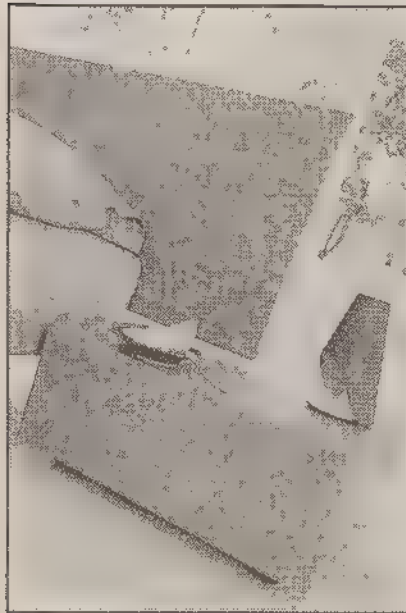
Cerca Casa

www.cercacasa.net CMT

Come orientarsi in questo particolare settore

Tappeti orientali, se i «falsi» vengono spacciati per veri

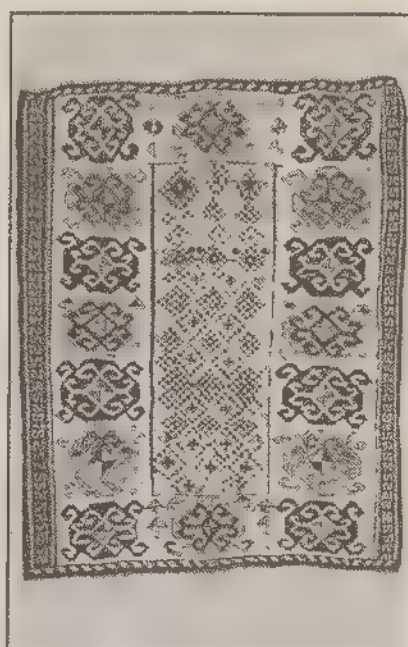
I letti di Poliform



POLIFORM: design, materiali naturali, forme primarie, raffinato bisogno di discrezione. Nella foto, particolare del letto TRISTANO che offre molteplici varianti, testate di dimensioni differenti, pannelli imbottiti e sfoderabili.

In tutti i campi dell'arte, il «falso» è sempre stato un problema fondamentale. Esso nasce quando la domanda è superiore all'offerta o quando per un prodotto si chiedono prezzi più accessibili. Tutti vorrebbero ad esempio possedere un dipinto di un grande maestro pagando poco. Nell'universo del tappeto orientale, il problema citato si presenta dalla fine dell'Ottocento quando il tappeto comincia a diventare un prodotto commerciale e si apre il mercato europeo. Da quell'epoca ai tempi odierni, la domanda di tappeti si è estesa a tutto il mondo industrializzato ed è andata moltiplicandosi senza soluzione di continuità. A questo punto i produttori dei paesi orientali si sono attrezzati per il meglio reclutando va-

ste masse di tessitori e accaparrandosi materie prime (lana, cotone, seta) di qualsiasi qualità anche scadente. Nel secolo attuale, con la progressiva scomparsa del nomadismo, il numero dei veri artisti che hanno dato vita all'arte del tappeto va sempre più diminuendo; sicché per risolvere il problema del soddisfacimento della domanda era necessario inventare qualche marchingegno. La risposta fu che qualsiasi tappeto annodato a mano era un tappeto originale. Fu questa la geniale trovata dei produttori orientali che con tale mossa venivano a mettersi al riparo da qualsiasi contestazione. In Occidente, se un pittore copia in un museo un Picasso, commette un falso; in Oriente se un tessitore pakistano copia un tappeto



Bukhara russo esegue «egualmente» un Bukhara. È pertanto consigliabile diffidare di un mondo dove non esiste controllo sulla produzione e dal quale non fanno che arrivare continuamente grandi quantità di manufatti scadenti. Esistono peraltro ancora tappeti molto interessanti tessuti da popolazioni nomadi che tuttora controllano direttamente l'intero processo produttivo dalla filatura a mano e tintura vegetale delle lane all'annodatura finale; questa rimane perciò l'ultima chance per assicurarsi un prodotto autentico e di sicuro investimento.

La filosofia delle porcellane Christofle

Alla ricerca della bellezza

«Per farla vivere, la bellezza va continuamente ricercata». In questa frase è racchiusa tutta la filosofia della Christofle, un marchio storico della porcellana da tavola. Una storia che ha il sapore della leggenda, quella di questa casa che si affaccia alla ribalta mondiale a partire dal 1830 e perpetua ai giorni nostri con determinazione la sua gloriosa tradizione. Tanto nell'argenteria da tavola quanto in quella dei servizi da tavola nel quale attesta tutto il suo prestigio e la sua valenza. Estro creativo, fantasia, immaginazione espressa nelle linee e nelle forme più elaborate, arte che si estrinseca nei decori preziosi, nelle fini cesellature, dando vita a capolavori che abbelliscono tanto la tavola importante quanto quella della quotidianità. Servizi che interpretano la memoria del passato, l'apertura all'avvenire, la tradizione e nei quali le crome, la bellezza degli ornamenti, la perfezione esecutiva contribuiscono ad esaltare con raffinatezza ed armonia la cerimonia della tavola. A titolo di cronaca ed a testimonianza di quanto esposto, si ricordano gli ambiti riconoscimen-

ti attribuiti alla casa alle esposizioni di Parigi del 1834, 1844, 1849, mentre nel 1869 viene nominata fornitrice dell'imperatore Napoleone III, dell'imperatrice Eugenia, e della corte imperiale onde ridonare ai ricevimenti delle Tuileries lo splendore del primo impero. Dalle sue origini ad oggi, la Christofle ha conservato



intatte, come si è più sopra anticipato, le sue tradizioni che risalgono ora alle fonti primigenie, interpretano ora la contemporaneità e si inventano per essa motivi decorativi ricchi di poesia, tocchi di colore applicati con delicatezza grazie ad una sensibilità tutta particolare degli artefici. La produzione odierna si dipana su

vasta scala, oltre alle posate in lega d'argento ed a quelle in argento massiccio ad una rassegna quanto mai ampia di oggetti: stivali da tavola; coppe, vassoi, zuppiere, candelabri e quant'altro, ai servizi da the, caffè, piatti in porcellana sovrapposti. Elementi tutti stilisticamente impeccabili, dotati di una forte carica espressiva, destinati a donare alla mensa accenti di ricercata eleganza nonché il timbro della distinzione della signorilità. Lo testimoniano tanto per esordire alcune delle ultime produzioni, come il servizio di piatti dove la suggestione dell'Oriente, il suo fascino, i suoi ritmi si coniugano con l'armonia dei colori sottolineata da fili dorati evocanti la delicatezza della pittura su seta. Ed un altro pieno di verve che con le sue tinte solari illumina la tavola, stimola il piacere del cibo ed accresce quello del ricevere. Ultimo nato, un servizio di porcellana bianca, traslucida, in cui il ricercato motivo grafico è costituito da una semplicissima bordatura blu intersecata da aperture in platino che esaltano la purezza ed il candore della materia prima e regalano alla tavola guizzi luminosi.

Poche ore per ottenere un pavimento tutto nuovo

Si chiama Prontoparquet, il parquet ideale per ogni abitazione che in poche ore può essere sistemato su qualsiasi pavimento esistente.

Prelevigato e preverniciato è stabile e flessibile ed evita di dover liberare l'ambiente durante la posa.

Altre sue peculiarità sono rappresentate dalla durevolezza e dalla bellezza. È disponibile in numerose versioni volte ad interpretare in modi diversi le tendenze contemporanee dell'abitare.

Due le linee fondamentali: Blanc e Antic entrambe di altissima qualità.

La linea Blanc, dallo scontato esito originale ed estetico presenta un'esclusiva finitura sbiancante applicata su listoni di rovere. Il suo effet-



to luminoso è fonte di ispirazioni progettuali per designer ed architetti di interni.

La linea Antic con la sua originale finitura anticata aggiunge alle notevoli caratteristiche estetiche, qualitative e tecniche di questa tipologia un conseguente tocco di vissuto atto a creare negli ambienti un'ineguagliabile sensazione di calore e intimità.

Materassi per dormire «secondo natura»



«Dormire secondo natura» è il principio su cui si è ispirata un'azienda di respiro internazionale specializzata nel settore nel mettere a punto i suoi materassi. Materassi costituiti da lattice puro al 100% che permettono «di risvegliarsi freschi e riposati in armonia con la natura». Il lattice è una gomma naturale spugnosa con struttura a celle aperte intercomunicanti, ricavata da un liquido che scorre sotto la corteccia di certe piante. Il lattice puro al 100% garantisce il massimo benessere durante il sonno; i materassi con esso realizzati si attivano a contatto e in qualsiasi posizione del corpo, le fasce muscolari si distendono, la colonna vertebrale si rigenera. Si adattano perfettamente e sempre al corpo, alla

statura e al peso del fruitore sia esso donna, uomo, bambino, garantendo il supporto e l'elasticità al punto giusto e tali da stimolare i normali processi di rigenerazione dell'organismo contribuendo in toto oltre che al benessere, anche alla salute. Poiché per la salvaguardia di quest'ultima è indispensabile una perfetta condizione igienica durante il riposo, va sottolineato che materassi del genere sono anallergici, antibatterici, esenti da additivi chimici di qualsivoglia natura, permeabili all'aria (assicurano una traspirazione efficace consentendo un ricambio d'aria costante e la dispersione dell'umidità in modo ottimale). Sono inoltre leggerissimi e quindi maneggevoli (si girano con facilità per una loro

corretta manutenzione) e durevoli (numerosi test ne hanno confermato la costante performance negli anni). Un'altra loro peculiarità è rappresentata dal pregiato tessuto di rivestimento, cotone puro al 100% proveniente da coltivazioni biologiche; la colorazione è naturale, l'aspetto e la resa al tatto rispondono appieno al mutamento della coscienza collettiva nei confronti dell'ecosistema di cui l'azienda si sta facendo interprete. Due sono le versioni atte a soddisfare le esigenze dell'utenza, la versione «soft» a dieci zone differenziate con portanza morbida e comfort di ottima elasticità, e la versione «firm» anch'essa con dieci zone differenziate a portanza rigida per un comfort di ottimo sostegno.

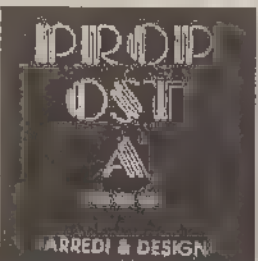


OTTOBRE: IL MESE DEL LETTO Poliform

TANTI MODELLI, INFINITE VARIANTI PER DARE AL TUO RIPOSO LA FORMA CHE PREFERISCI.

Visitateci! Una MOSTRA di letti «eccellenti» fanno bella mostra di sé nel nostro negozio... Sarà difficile resistere alla tentazione dell'acquisto, anche perché non è detto che le cose belle debbano necessariamente costare...

VIA ROSSETTI 8 - TEL. 040/635874



Erresse Notte

Lit. 239.000

Materasso ortopedico con struttura a 107 molle mt² cotone-lana bianca

Lit. 499.000

Materasso 100% Lattice Lana merino-cotone sfoderabile 7+1 zone differenziate

Lit. 854.000

È costituito da zone differenziate omerali intelligentemente sensibili che reagiscono al peso e alla temperatura corporea. Anima in Bultex.

Lit. 295.000

Materasso 100% lattice 7+1 zone differenziate Doppia fodera sfoderabile 100% cotone anallergico Modella BIO NEW

Lit. 299.000

Doga mod. Estrema, snodata, consistenti di supporto in caucciù e regolatori di rigidità.

Lit. 899.000

Fortune

L'unico materasso 100% lattice naturale. Struttura brevettata a 10 zone differenziate. Per un benessere totale.

LA QUALITA' PIU' ALTA AI PREZZI PIU' BASSI

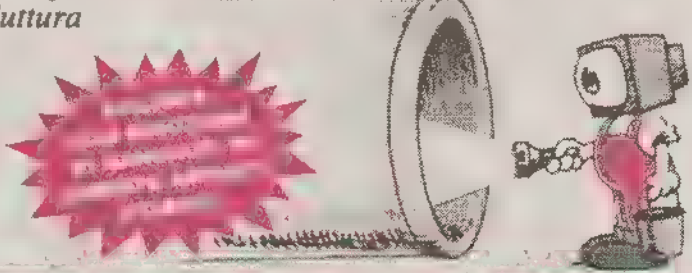
TRIESTE - VIA MILANO 25 • TEL. 040.36.50.40

C'È UNA PERDITA? O LA CANNA FUMARIA FUNZIONA MALE? NIENTE PAURA OGGI SI AGISCE DALL'INTERNO!

La tecnologia IN-TEC ci permette oggi di guardare all'interno di tubazioni, canne fumarie, pluviali, con microtelecamere. Se necessario dopo l'ispezione televisiva si procede alla riparazione, dall'interno, con un sistema semplice e pulito che permette di riportare la condotta alla sua integrità originale.

Video ispezioni con microtelecamere a:

- Condutture che perdono
- Canne fumarie
- Riparazioni dall'interno



IMPRESA ZAMPIERI

COSTRUZIONI, MANUTENZIONI, RISTRUTTURAZIONI
Trieste v.le Terza Armata 5/a tel. e fax 040 308282

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO P.V.C. • ALLUMINIO-LEGNO • PORTE BLINDATE
PORTE PER INTERNI • TENDE DA SOLE • SCURETTI IN ALLUMINIO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
FRATELLI FILIPPI Snc
SHOW ROOM: via F. Severo 22/E - Tel. 040/36.18.47 STABILIMENTO: via Fontana 4/B - Tel. 040/36.92.89

I NOSTRI PREZZI NORMALMENTE ECCEZIONALI*

MATERASSO IN LATTICE
L. 298.000
Materasso Pirelli in schiuma di lattice 100% climatizzato: pura lana vergine 100% e cotone bianco, portanza differenziata.

MATERASSO A MOLLE
L. 140.000
Telaio 200 molle climatizzato estate/inverno box system.

BASE TUTTA IN FAGGIO
L. 319.000
Base in faggio multistrato, giunti basculanti in caucciù, regolazione zona lombare, alzatesta e alzapiiedi manuale.

BASE A DOGHE IN FAGGIO
L. 149.000
Base fissa telaio e doghe in faggio multistrato.



TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
(BUS LINEA 1)
TEL. 040.382.099

**casa
del
materasso**

Il piacere di poter scegliere tra le migliori marche

Manufatti rivisitati in chiave moderna per far rivivere atmosfere del passato

Il rame: metallo antico che torna alla ribalta

L'angolo verde: arriva il ciclamino, pianta che richiede amorevoli cure

Con le loro tinte smaglianti declinate nelle varie sfumature del rosso, rosa, violetto, bianco, i ciclamini troneggiano da settembre a dicembre nelle vetrine dei fiorai e nei mercati. Sono piante allegre, festose, che regalano pennellate di colore a ogni ambiente domestico. Purtroppo, a meno che non le si dedichi amorevoli cure e vi si creino condizioni ambientali adeguate, è destinata ad avere vita breve. L'umidità costante gli può essere garantita ponendo sotto il vaso un contenitore con della ghiaia bagnata. Per quanto concerne

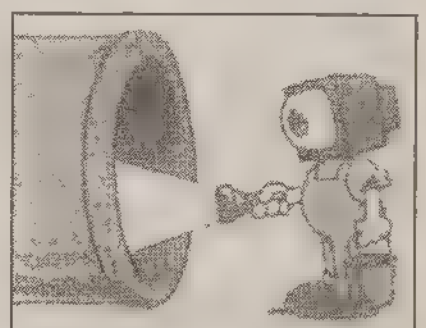


le erogazioni d'acqua, è opportuno collocare per una decina di minuti il vaso in una ciotola dai bordi non alti piena d'acqua lasciandovi la pianta per una decina di minuti. Dopo l'immersione si avrà cura di sgocciolare bene il vaso.

Metallo antico, testimone di tante civiltà, ricco di significati culturali e fascino intrinseco, il rame è ritornato alla ribalta nell'odierno contesto abitativo non solo in vecchi pezzi originali di famiglia o scovati da antiquari e rovine, bensì anche in manufatti nuovi rivisitati in chiave moderna per restituirci spezzoni di atmosfere passate. Palioli, pentole, cuccurrie, bracieri, ecc. che hanno illuminato con i loro bagliori rossi la casa dei tempi andati rappresentano una tematica non trascurabile nell'ambito dei contrappunti d'arredo. Si inseriscono piacevolmente in qualunque vano domestico indipendentemente dall'intonazione stilistica che li contraddistingue apponendovi accenti decorativi e note di luminosità. Antichi o moderni, gli effetti in rame offrono al living contemporaneo spunti ornamentali da non sottovalutare. L'antica suggestione di questo metallo con alle spalle tanti secoli di prestigio rivive al presente, alle soglie del terzo mil-

lennio, anche nelle nostre cucine. Il merito di averlo riproposto va ascritto a un antiquario, appassionato di gastronomia. Riconoscendo al rame caratteristiche tecniche ottime quali l'elevatissima conduttività termica che garantisce una cottura omogenea delle vivande (la fiamma non surriscalda il fondo della pentola ma distribuisce uniformemente il calore offrendo ottima anti-aderenza), non le altera e ne conserva immutate le proprietà nutritive, i sapori e i profumi, ha riproposto una rassegna di pentole, con relativi coperchi, casseruole a uno o due manici, padelle, contenitori per il «bagnomaria», e quant'altro, rivisitandoli alla luce di opportune migliorie negli spessori e nelle forme. A completamento della serie, un vassoio portavivande che oltre a permettere il servizio diretto in tavola delle pentole di cottura evitando dispersioni di calore, gusti e odori, impreziosisce la stessa con la miriade dei suoi caldi guizzi luminosi.

Interventi nelle condutture
**La videoispezione:
come risparmiare
tempo e denaro**



Condutture che perdono, canne fumarie ostruite, elementi di tubature sconnesi, spandimenti in genere, non creano più al giorno d'oggi i problemi di una volta, grazie a una tecnologia innovativa e altamente sofisticata che permette di ispezionare diversi tipi di tubature e molte volte procedere alla riparazione del caso senza ricorrere alla rottura di muri con i conseguenti disagi che ne derivano. Si tratta della videoispezione con microtelecamere illuminante tanto compatta da poter essere impiegata in tubazioni di diametro ridottissimo, che agendo dall'interno permette di esplorare le varie condutture. Sostituire parti di tubature, giungere elementi sconnesi ripristinare una superficie crepata, sono tutti gli interventi che possono oggi essere effettuati in modo molto rapido ed efficiente. Dopo l'indagine diagnostica si procede all'intervento di risanamento. Il sistema garantisce inoltre il rinforzo della parte riparata grazie alla sua tecnologia di rivestimento con resine impermeabilizzanti e resistenti alla corrosione, altamente evolute che penetrando a fondo nella parte da consolidare, la rendono monolitica ricreando praticamente una tubatura nuova. Con un intervento di poche ore si può quindi salvare in modo definitivo e risolutivo le parti lesionate colmando le fessure e gli incavi per consolidare l'intera condotta. Il tutto, lo si sottolinea, adottando i sistemi tradizionali avviene sempre con lunghi e costosi lavori di muratura.

Elettrici e a gas, i nuovi elettrodomestici che portano una ventata di novità in cucina

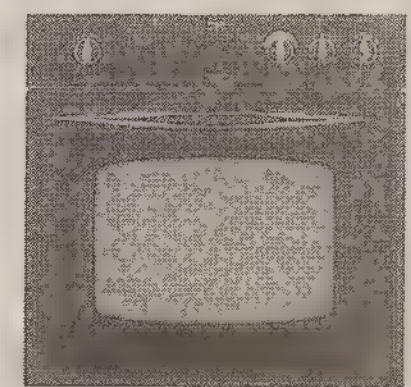
La «rivincita» dei forni

Specializzata nel settore degli elettrodomestici ad incasso, una ditta italiana tra le più affermate, costantemente impegnata nel ricercare soluzioni prestazionali e di affidabilità nei suoi prodotti ed all'avanguardia nell'offrire all'utenza un servizio di assistenza perfettamente efficiente, propone una serie di forni disponibili in tre larghezze (45, 60, 90 cm) con funzionamento sia elettrico che a gas. Il «forno tradizionale», adatto alla preparazione di qualsiasi piatto, è dotato di due resistenze da utilizzare insieme o separatamente. L'uso di quella superiore è ideale per dorare e rendere croccante la superficie di sformati e arrostiti, quella inferiore per terminare la cottura di torte o pizze. Il «forno multifunzione» (elettrico) ha quattro funzioni: resistenza inferiore e superiore,

grill, ventilazione forzata e scongelazione rapida. Oltre alle prestazioni della cottura tradizionale, si possono grigliare perfettamente piccoli quantitativi di carne o dorare o gratinare le pietanze che lo richiedono. Il «forno multifunzione plus» aggiunge ai metodi di cottura del forno succitato, la possibilità di terminare la cottura di torte salate e crostate. Il «forno multicinque» (elettrico) multifunzionale, oltre alle possibilità offerte dal modello precedente, permette, mediante la combinazione

di grill e ventola, di cuocere carni di grosso spessore come stinco o lonza di maiale, poiché il calore avvolge i cibi da tutti i lati rendendo croccante la superficie e morbido l'interno. Il «forno multifunzione» è un modello molto sofisticato, realizzato per offrire assoluta flessibilità d'uso; qualsiasi piatto può essere cucinato in modo ottimale secondo le esigenze dell'utente. Il «doppio forno» comprende in un'unica apparecchiatura un forno a microonde ed un forno multifunzionale a nove funzioni, unisce cioè a tutti i vantaggi del forno a microonde quelli che gli derivano dalla completezza delle sue funzioni. «Vaporex» è un forno elettrico multifunzionale che permette di cucinare in modo tradizionale, a ventilazione forzata o con grill. Infine il «forno multicinque con vapore» che con-

sente una cottura più uniforme delle pietanze senza rischio di bruciarle e conservandone i sapori originali, i sali minerali, proteine e vitamine.



INSERTO CASA
Testi a cura di
**FULVIA
COSTANTINIDES**
Pubblicità a cura della A.MANZONI & C. S.p.A.

Dal Carso frizzanti proposte d'arredo

Sta registrando i più lusinghieri successi l'azienda mobiliera creata sul nostro Carso da un giovane, lungimirante imprenditore triestino che ha profondamente creduto nel lavoro non solo a fini meramente personali bensì anche per l'affermarsi della nostra città sul piano nazionale ed estero.

Un'azienda specializzata nella produzione di poltrone, divani, divani letto, mobili e complementi d'arredo capaci di soddisfare i gusti e le esigenze più differenziate. Altrettanto vasto il repertorio di mobili e complementi d'arredo, ideali per donare a questo o quell'ambiente un tocco caratterizzante personale. Chi ama riproporre a domicilio un po' della suggestiva atmosfera del passato, rendere gli ambienti più caldi ed intimi, non ha che da scegliere tra gli innumerevoli esempla-

ri d'arte, vetrine, librerie, trumeau, cassepianche, scrittori ecc., o tra i complementi quali fioriere, piattelle, mensole, tavoli e tavolini di ogni tipo, e così via; effetti pratici e decorativi che si fanno interpreti della sensibilità este-



la rassegna di mobili in legno vecchio eseguibili su richiesta. Lo scenario delle proposte si è recentemente arricchito con una ricca collezione di orologi a pendolo, da terra e da parete che rivisitano gli stili più svariati ed eseguiti con essenze legnose le più diverse: rovere, mogano, tiglio, ramino, noce nazionale e così via. Quanto agli stili, si citano a titolo esemplificativo, l'Ottocento viennese, inglese, spagnolo, americano, Luigi XV con interventi floreali policromi, Luigi XVI con intarsi pregiati e decorazioni «Bouille», Veneziano 700, laccato, Rinascimento italiano, Barocco piemontese, francese, Rococò, fino al contemporaneo dalle linee sobrie. Per finire, gli esemplari a vetrina con luce interna, vetri molati, con o senza ripiani, mobili in cristallo.

"Argentea"

**argenteria - cornici
articoli da regalo**

Galleria Pretti N. 1 - 34121 Trieste Tel. 040 / 634436
annunziato

**Electrolux REX
ARISTON Candy
AEG SNAPO**

**VENDITA DI ELETTRODOMESTICI DA INCASSO
E DA LIBERA INSTALLAZIONE
COMPLEMENTI PER CUCINA**

OFFERTA DI OTTOBRE

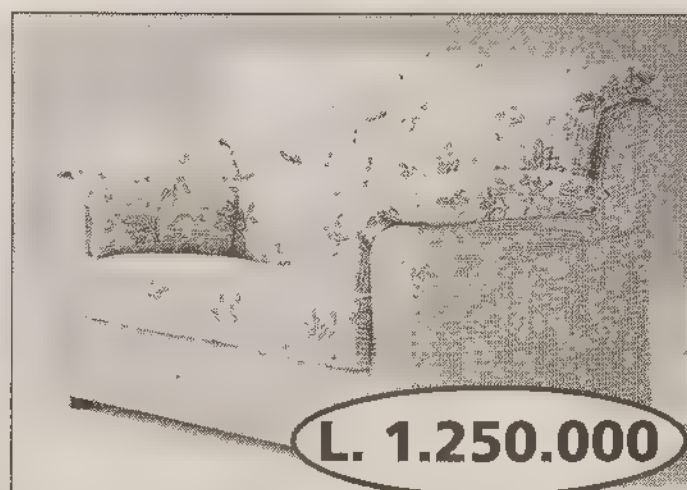
**QUESTO COUPON È VALIDO
PER UNO SCONTO MINIMO
DI LIRE 50.000
SU TUTTA LA GAMMA DI FORNI**

» CORRI DA... »

IN EUROPA TRIESTE - VIA FLAVIA 35
Tel. 040.8323451 - Fax 040.8324826

dolce divani

SCEGLI TRA IL NOSTRO CAMPIONARIO DI STOFFE PER VESTIRE IL TUO DIVANO
❖ LA QUALITÀ DI SEMPRE AL MIGLIOR PREZZO SU TUTTI I DIVANI IN ESPOSIZIONE ❖



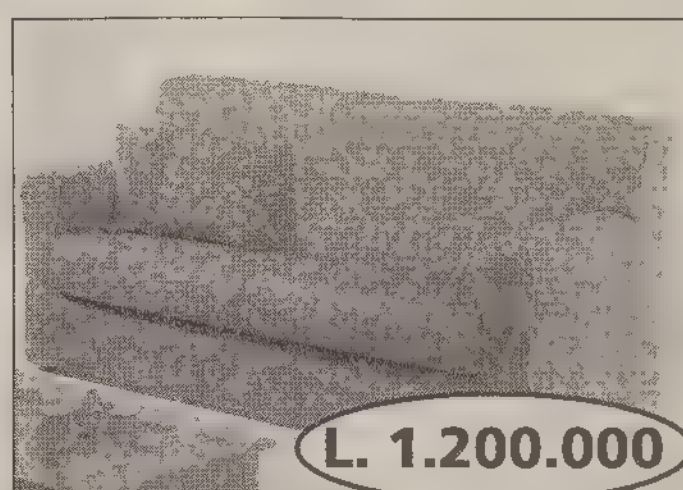
L. 1.250.000



L. 1.230.000



Divano 3 posti
L. 1.100.000
Divano 2 posti
L. 990.000



L. 1.200.000

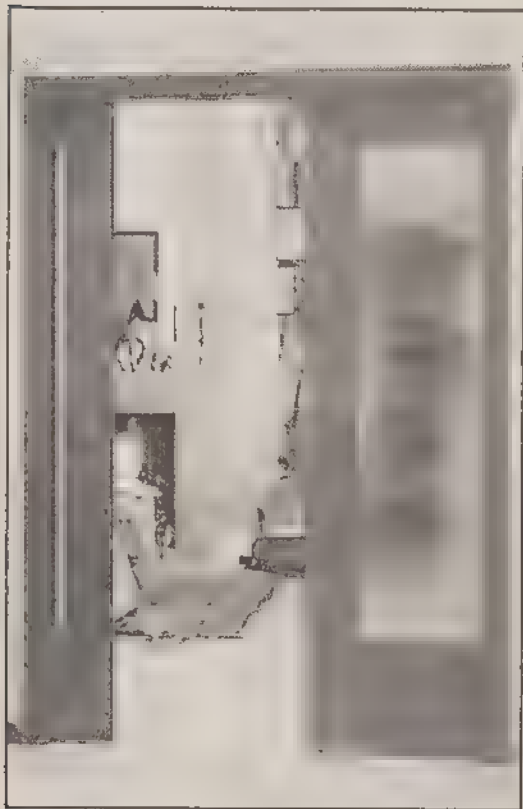
Continua
la grande occasione
di divani poltrone
in pelle a
condizioni particolari
per fine fiera

APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO DOMENICA DALLE 14.30 ALLE 19 TEL. 040/251313 DOLCE DIVANI showroom a Prosecco - Contovello 531 TRIESTE

La produzione di una ditta riminese fondata nel 1989

E la casa si «allarga»

Più spazio a disposizione con le porte scorrevoli (o a scomparsa)



Tra gli elementi che concorrono a dare un tocco di classe agli ambienti domestici e contribuiscono a caratterizzare l'immagine architettonica, vanno annoverate le porte. Accanto ai modelli che potremmo definire tradizionali le cui proposte di mercato si stemperano ad ampio raggio, meritano particolare attenzione le porte a scomparsa, porte che ci sono e non ci sono e che hanno sovvertito il concetto di porta. Non si tratta di un giochetto ma di una realtà. Se ne fa testimone un sistema brevettato «Scigno» creato all'insegna delle tecnologie più avanzate da un'azienda riminese creata nel 1989 che è riuscita ad occupare una posizione di preminenza nel mercato dei controllori per porte e finestre scorrevoli e o a scomparsa, confermata dalla prestigiosa certificazione Uni En Iso 9002. Il sistema consiste in un controllo metallico di facilissima installazione, che fa scomparire le porte accoglien-

dole al suo interno creando per esse un alloggiamento all'interno delle pareti in modo da farle aprire e chiudere a seconda delle necessità. E in grado di risolvere qualsivoglia situazione, si tratti di ambienti piccoli o di grandi dimensioni (ossia da 60 cm a 4,80 m) amplificandone immediatamente gli spazi, rendendoli più luminosi e vivibili. Ha, in breve, la prerogativa di creare spazio dove prima non c'era. Dotato della massima flessibilità, il sistema in argomento può essere realizzato anche su misura e con le sue oltre 2300 varianti è capace di rivoluzionare l'habitat domestico offrendo soluzioni funzionali ed esteticamente valide. Sono sei i modelli di controllori per interno: «Base», ideale per cucine, bagni, ripostigli, «Base Doppio», capace di trasformare due vani adiacenti in un unico ambiente, «Granluce», pensato per grandi spazi dove si ha a disposizione un passaggio di oltre 4 metri, «Pratico» perfetto per ambien-

ti contigui come due camerette o un bagno e una camera da letto, «Applauso» nuovissimo controllo in virtù del quale il pannello porta si ripiega su se stesso come un libro o come due mani che applaudono per cui, anche in presenza di ridotte dimensioni del muro che alloggia il controllo, è possibile avere una porta scorrevole a scomparsa di dimensioni tradizionali, «Armonico», una novità assoluta, progettato per risolvere un'esigenza sempre più sentita nelle odierne abitazioni: recuperare spazio anche dove quello per il controllo è ridotto. A completamento della sua gamma, l'azienda ha creato per i sistemi da interno una linea completa di accessori (maniglie, sistemi per l'apertura simultanea delle porte e quant'altro) in grado di arricchire ogni modello; accessori che rappresentano altrettante soluzioni funzionali ed estetiche capaci di incontrare con sobrietà ed eleganza le esigenze dell'utenza.

OLIMPIA S.N.C.
ARREDO BAGNO
OPICINA - Via della Vena 8/1
Tel. e fax 040/215361
ceramiche • rubinetteria • sanitari
mobili • box e vasche idromassaggio

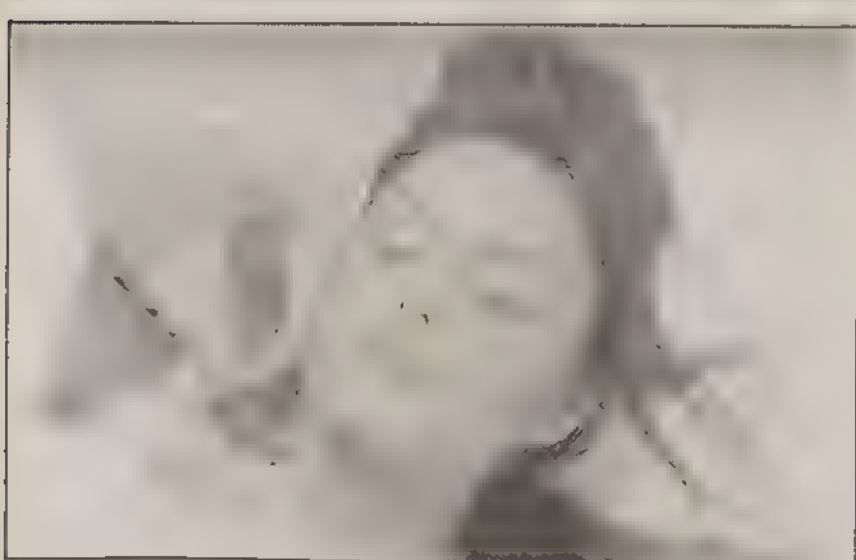
offerta
COMPOSIZIONI MOBILI DA BAGNO CON LAVABO
A PARTIRE DA L. 860.000
APERTO IL SABATO • CON PARCHEGGIO

EdilBM
SHOWROOM: Strada di Fiume 34/D - 040/390009 - da lunedì a venerdì 9-19 / 18.30-19

Vasto assortimento di porte per interni, serramenti in pvc, legno, legno-alluminio, alluminio.

A MAGAZZINO PRONTA CONSEGNA
TELAI PER PORTE A SCOMPARSA **SCRIGNO**
PORTE SCORREVOLI E ABBAINI **VELUX**

CONSULENZE E POSA IN OPERA SPECIALIZZATE



La qualità della vita dipende notevolmente (non va dimenticato) dalla qualità del sonno. Quest'ultimo è infatti legato a ogni aspetto della vita umana; influenza l'umore, il comportamento, le emozioni, le energie, la salute. Un buon sonno è altresì intimamente legato al «si-

stema letto», ovvero alla base e al materasso. Un buon materasso è riconoscibile dalla qualità delle sue componenti, dal tipo di tecnologia utilizzata per la sua fabbricazione, dall'esperienza di chi lo realizza e, fattore importantissimo, dall'imbottitura, dal tipo e dal numero delle

Un buon sonno dipende anche dalla base e dal materasso

Decolla il «sistema letto»

molle che possono dare una prima idea del suo grado di rigidità che varia in funzione del peso e dell'altezza di chi ne fruisce. La risposta a tutte queste problematiche ci viene da un'industria americana alla ribalta mondiale nel settore fin dal 1870. Il sistema a molle d'acciaio rivestite indipendenti (sono inserite in un sacchetto protettivo di tessuto aerato e inalterabile, tra loro collegate mediante uno speciale procedimento) è l'unico brevettato dall'azienda che consente un prodotto perfettamente adattabile al corpo sostenendolo solo in quei punti che lo necessitano e rispettando la linea naturale della schiena. Tale sistema garantisce pertanto il massimo comfort in

quanto adatta il materasso a tutti i movimenti del corpo e ne asseconda le posizioni. Il sistema inoltre unisce la completa snodabilità della struttura permettendo la realizzazione di un letto dalla totale ergonomia. Quattro le linee di materassi proposti: modelli lussuosi, classici con lavorazione capitonné e moderni con trapuntature ad alto spessore. La caratteristica che però li unisce è rappresentata dalla struttura a molle rivestite e indipendenti che garantisce, come più sopra accennato, un perfetto adeguamento alle forme del corpo. La base è il tradizionale complemento del materasso e l'impiego di un buon supporto ne assicura la massima resa. Le basi messe

a punto dall'industria in oggetto, sommier a molle e reti ortopediche a doghe, sono progettate e realizzate per l'ideale abbinamento ai materassi prodotti dalla stessa; ma le loro ottime prestazioni sono garantite anche abbinandole ad altri materassi di elevata qualità. Per tali basi vengono impiegati materiali di primissima qualità e utilizzate le più avanzate tecnologie e, grazie a costanti collaudi, ne sono garantite nel tempo le più elevate affidabilità e sicurezza. Le reti ortopediche a doghe sono realizzate con profilo brevettato in acciaio ad alta resistenza, verniciato con polveri epossidiche atossiche e antigratto. Le doghe sono in multistrato di faggio evaporato a caldo.

LA SERRATURA

- Grande assortimento di maniglie delle migliori marche
- Serrature di sicurezza
- Porte blindate
- Casseforti
- Chiavi

OLIVARI
Fusital
Valli & Valli
Forges
RCS
mariani

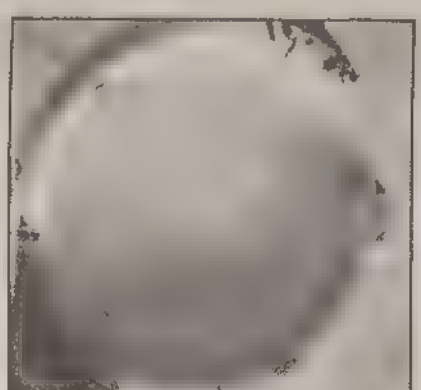
Via Valdirivo 21/A - Tel. 040/631863
— APERTO IL SABATO —

SASSETTI SNC
DI SASSETTI PAOLO & C.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
PREVENTIVI GRATUITI

PREZZI SPECIALI PER
CITOFONI E VIDEOCITOFONI

TRIESTE - Via Manzoni, 11/2
Tel. e fax 7606525 - 639755



Arriva «Programma Bioproject» L'idromassaggio bioenergetico

La vasca per l'idromassaggio bioenergetico è stata ideata dal Centro di ricerca dell'azienda e realizzata attraverso rigorosi test, mentre la programmazione di colori, aromi e musica specifici dei trattamenti è opera del Comitato scientifico della stessa che ne ha guidato le scelte e verificato gli effetti fino al raggiungimento del risultato ottimale. L'aromaterapia, basata sugli oli essenziali ricavati da molte piante, è una scienza conosciuta da millenni e attualmente rivalorizzata per le molteplici proprietà curative delle varie essenze. Gli oli essenziali sono miscele di sostanze aromatiche presenti, come detto, in molte piante in forma di minuscole goccioline nelle foglie, nella buccia dei frutti, nella resina e nei rami. Costituiscono una caratteristica comune a tutte le piante fiorifere. Piante che crescono soprattutto nelle zone calde e l'intensità delle essenze è direttamente proporzionale alla lunghezza e all'intensità dell'esposizione alla luce e al calore del sole. La cromoterapia è di acquisizione più recente, poiché solo le odierne scoperte della fisica hanno evidenziato la carica di energia delle onde luminose. All'interno di queste on-

de i colori rappresentano lo spettro della luce visibile, una banda elettromagnetica compresa tra i raggi infrarossi e i raggi ultravioletti nella quale avvengono le azioni biologiche: la fotosintesi clorofilliana, la crescita delle piante superiori e degli animali, il fitotropismo. Le lunghezze d'onda dello spettro luminoso della luce bianca agiscono sull'organismo attraverso la pelle e la retina ed esercitano azioni scientificamente provate sul corpo e sulla mente. La musicoterapia a livello empirico è stata praticata da millenni dalle tribù primitive ai popoli civilizzati. Il suo utilizzo trova oggi, grazie alle conoscenze avanzate sulle strutture e funzioni cerebrali, molti campi d'applicazione terapeutica, dalla psicoprofilassi del dolore all'analgesia, dalla distensione al rilassamento. L'acqua favorisce la trasmissione delle vibrazioni musicali che raggiungono efficacemente l'epidermide. Quattro sono i programmi e gli effetti dell'idromassaggio bioenergetico: il programma rilassante, quello tonificante, il rassodante e l'anticellulite, prestabiliti e computerizzati; quindi per l'utente la scelta riguarda solo l'intensità dei getti individuabili sullo schermo.

UN BUON MATERASSO MIGLIORA LA VOSTRA VITA DAL GIORNO ALLA NOTTE

PUNTO NOTTE
centro specializzato materassi

RONCHI DEI LEGIONARI
V. Volontari della Libertà, 14
Tel. e Fax 0481. 475566

PORTOGRUARO
Viale Isonzo, 78/80
Tel. e Fax 0421. 73870

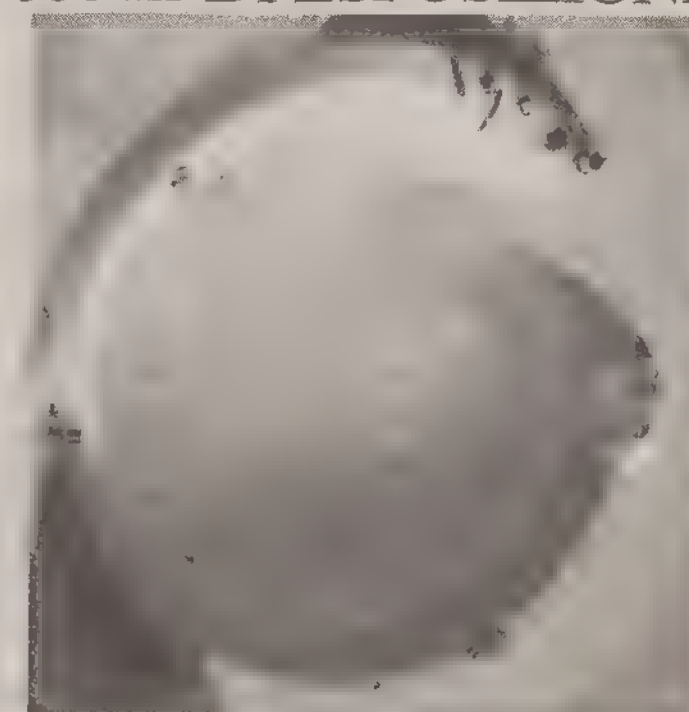


CERAMICHE E ARREDOBAGNO

ADRIAKER

Consulenza per professionisti - Materiali per l'industria e arredamento della casa - piscine...

1000 m² DI ESPOSIZIONE



zolliaimpianti
di Claudio Coloni

IMPIANTI IDROSANITARI - RISCALDAMENTO E
CONDIZIONAMENTO - COSTRUZIONE CANNE FUMARIE
LATTONERIA - IMPERMEABILIZZAZIONI - RESTAURI
EDILI - MATERIALI TERMOSANITARI - ARREDO BAGNO



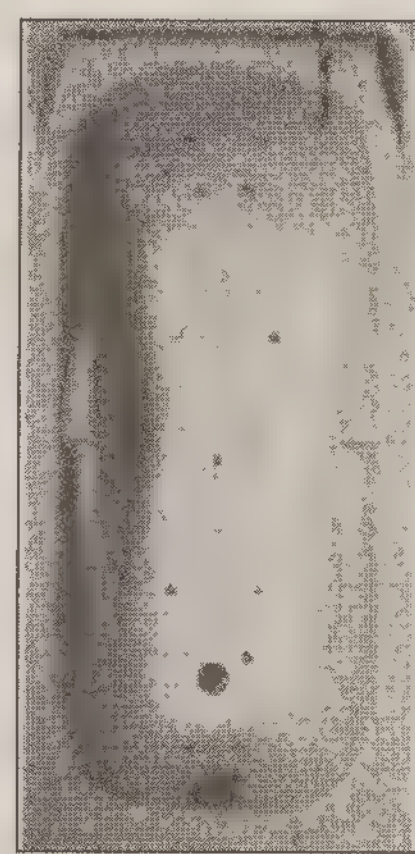
TRIESTE - VIA ZOVENZONI 6
Tel. 040/636927 - Fax 040/636307

Vasche idroterapiche

Idromassaggio: con i getti d'aria c'è più benessere

L'acqua è ai giorni nostri così come in tempi antichissimi considerata un elemento prezioso e benefico, e l'immersione totale del corpo in essa permette di godere di tutti i suoi prodigiosi effetti. Al lume di questo concetto e con l'impiego delle più nuove tecnologie sono state messe a punto delle vasche idroterapiche che attraverso getti d'aria di varia intensità apportano, secondo i casi, tonicità, distensione, vitalità o riposo. Nella fattispecie, un'azienda specializzata ha creato un metodo brevettato ad aria, particolarmente duttile e versatile, basato su fino a venti iniettori (getti d'aria) a diffusione periferica micronizzata che insufflano nell'acqua aria compressa in quantità e velocità rigorosamente controllabili in perfetta sintonia con le diverse esigenze

di massaggio. Le turbolenze così indotte dall'acqua vengono poi orientate e distribuite su tutta la persona oppure, grazie alla disposizione ergonomica degli iniettori, applicate a zone specifiche del corpo. Tale metodo garantisce, inoltre, condizioni igieniche ottimali in quanto elimina alla base ogni problema di umidità e ristagni nelle condutture che vengono ulteriormente protette da speciali valvole anti-ritorno a impedire qualsiasi infiltrazione d'acqua negli impianti. Sono diciannove le vasche idroterapiche realizzate dall'azienda, modelli perfettamente ambientabili, diversificati per numero di iniettori, forme e dimensioni, ergonomiche nella concezione e di ottima qualità tecnica e costruttiva. Per il perfetto funzionamento degli iniettori sono sta-

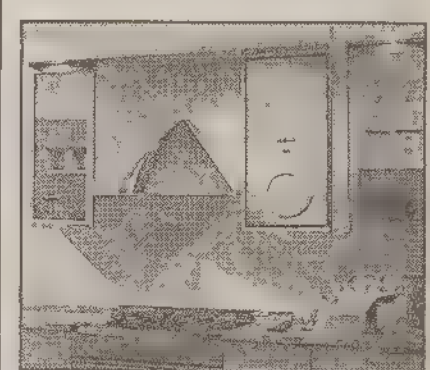


te concepiti quattro tipi di centraline automatizzate e computerizzate che programmano tipi e sequenze di massaggio consentendo di personalizzare l'immersione in rapporto alle varie esigenze. Programmano anche la fase post-seduta di autopulizia e disinfezione della vasca. Sia le centraline sia tutte le strutture interne ed esterne rispondono pienamente alle norme di sicurezza elettrica e idraulica.

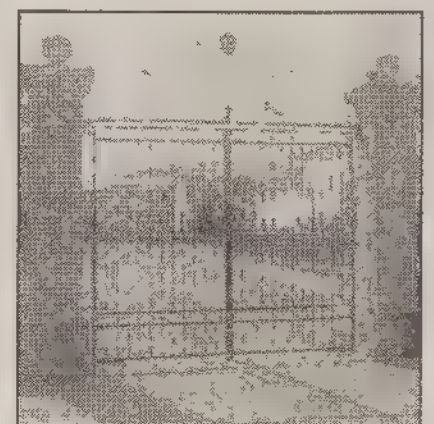
Senza manutenzione
**Cancelli
a battente
del tutto
automatici**

Grande successo
**Le caldaie
con l'acqua
alla giusta
temperatura**

È italiana la prima azienda europea produttrice di una gamma completa di automazioni elettromeccaniche per cancelli a norma Uni 8612. Il suo successo va ascritto alla qualità dei sistemi dalla stessa ideati per l'installazione esterna senza bisogno di manutenzione periodica. Per quanto concerne, in particolare, i cancelli



Sta registrando successo sempre crescente la nuova generazione di caldaie murali che rappresentano la soluzione più avanzata nella produzione di acqua calda per uso domestico. Sono facili da installare in ogni spazio casalingo, dal ripostiglio al corridoio, al sottoscala persino nei pensili della cucina. Sono definite da un design fortemente innovativo, firmato dall'insigne designer Matteo Thun: in esse praticità, semplicità d'utilizzo, funzionalità, si sposano con le linee sobrie ed eleganti interpretando lo spazio in modo dinamico e intelligente. La peculiarità di spicco è costituita dall'esclusivo, inedito «Tasto benessere», entrato nei recenti modelli per offrire un comfort personalizzato al massimo. Essi eliminano infatti ogni problema dovuto agli sbalzi di temperatura dell'acqua garantendo un'erogazione costante alla temperatura ideale. Il nuovo pannello comandi inserito nel cruscotto multifunzionale a oblio, assolutamente innovativo, che conferisce al manufatto la personalità di un oggetto d'arredo, racchiude tutti i comandi per il funzionamento della caldaia con un display digitale che visualizza subito la temperatura dell'acqua per il riscaldamento e per la doccia. Il led centrale, sempre visibile, segnala il corretto funzionamento con la luce verde; mentre eventuali anomalie sono indicate dall'accensione della luce rossa.



ad anta battente che costituiscono il serramento più tradizionale e verosimilmente il più esteticamente piacevole, le tipologie di applicazione sono molteplici in rapporto cioè alle esigenze di peso, grandezza e funzionalità dell'automazione da installare, anche perché nella maggioranza dei casi l'intervento viene eseguito a cancello già esistente. L'azienda offre in sostanza la soluzione tecnica più adatta al contesto, più sicura e affidabile nel tempo e più rapida da montare. Design, materiali d'opera di alta qualificazione, finitura dei particolari, massima sicurezza sono le peculiarità delle varie proposte. La migliore soluzione estetica per motorizzare un cancello a battente è l'automazione interrata che non si vede, presenta un altissimo grado di protezione agli agenti atmosferici e dispone di uno sblocco manuale a chiavi accessibile sia dall'esterno che dall'interno.

MAIZEN
materiali e impianti elettrici
TRIESTE - Via Giulia 5, tel. 040/635328

L'ENERGIA AL RISPARMIO!
Lampade a basso consumo
11 - 15 - 20 - 24 Watt L. 19.900

NOVITÀ ASSOLUTA

32 Watt L. 28.900
50 Watt L. 37.900

È TORNATA LA VECCHIA GESTIONE
Davide e Lorenzo, attendono gli affezionati clienti con la convenienza di una volta e augurano a tutti una «SPLENDIDA GIORNATA!»

OFFERTA 3x2
3 confezioni da 4 batterie
12 STILO PANASONIC L. 4.500
FINO AD ESAURIMENTO

e per il tuo impianto elettrico a norma CONTATTACI!
Viale XX Settembre, 56
tel. 040/574647

APERTO IL LUNEDÌ

am A. MANZONI & C. S.p.A.

CARPANI
1934
la tradizione continua...

CERAMICHE MUSA

non solo le più belle piastrelle...
ma sanitari, rubinetterie, arredobagno
delle marche più prestigiose

CARPANI
la qualità a prezzi
realmente competitivi

CARPANI
da più di 60 anni al vostro servizio
con la cortesia di sempre.

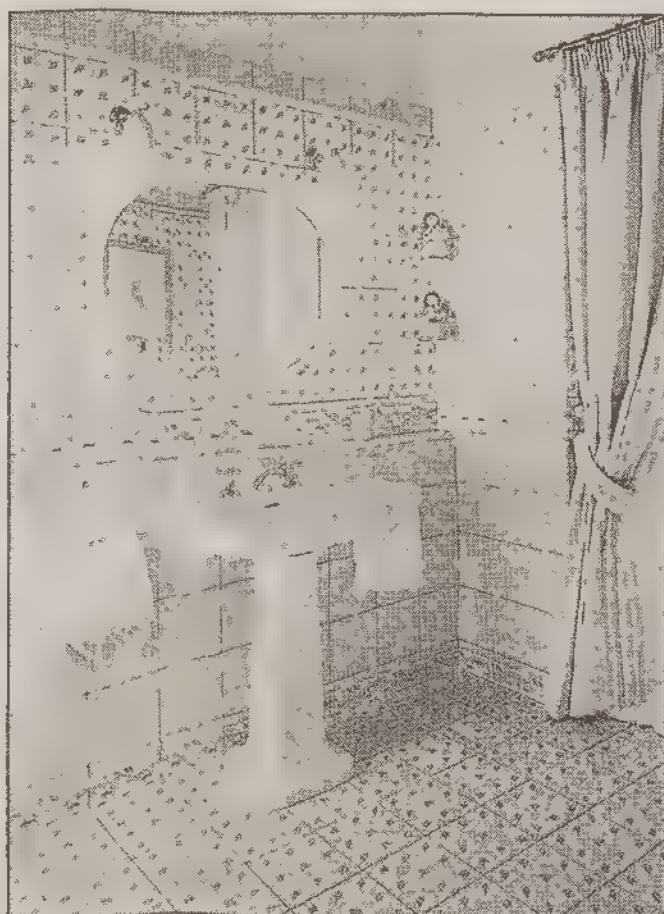
TRIESTE - Viale XX Settembre 32 - Tel./fax 040/367138-635373

Le prestigiose ceramiche «Musa» una scelta d'élite e di alta classe

Perpetuano con prestigio la grande tradizione della ceramica italiana: sono le «Ceramiche Musa» destinate a un'utenza che ama circondarsi di prodotti di classe. Tale azienda rappresenta una realtà unica nel suo genere, capace di unire la tradizione artigianale della ceramica per pavimento e rivestimento con gli standard di qualità di una azienda industriale attenta ai mutamenti di gusto e di tendenza. Il risultato è un prodotto elegante, resistente alle abrasioni, e ai prodotti chimici di uso domestico, per una clientela raffinata. Questa è in sintesi la Ceramica Musa che produce dal 1943 piastrelle in ceramica con smalti e decorazioni realizzati dai propri maestri artigiani e con puntigliosa ricerca tecnologica. Tutto ciò trova conferma a iniziare dallo smalto bianco di base realizzato con una for-

mula esclusiva composta da materie pregiate che presenta una satinatura perfetta e dai decori che

strandano la sensibilità alle riproposizioni evolute e alle tematiche contemporanee. Per i risultati ottenuti ha avuto riconoscimenti dai più qualificati architetti e arredatori che hanno scelto e voluto le piastrelle della Ceramica Musa per quelle applicazioni di altissimo impegno e prestigio. Per citare alcuni la Villa dei Reali di Olanda all'Argentario, il Salone dei Bimbi alla Casa Bianca (Washington), i pannelli Liberty con oro zecchino per Palazzo Montecitorio, la Presidenza del Consiglio, il Senato... Oggi alla produzione di 40 colori pennellati e 80 decori con i propri listelli, e pezzi speciali, sono proposte inoltre 5 serie di accessori da bagno e una vasta gamma di prodotti di illuminazione perfettamente abbinati al colore e allo stile della piastrella. Tutto ciò in linea con l'obiettivo principale dell'armonia e della coordinazione degli ambienti.

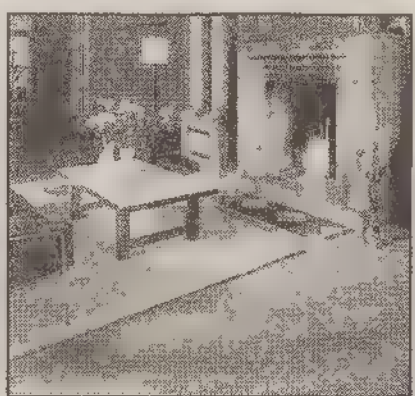


pur avendo radici nella tradizione mediterranea con le sue tipiche calde cromie spaziano dalla classica, propria della tradizione fiorentina, a quella più mitteleuropea con motivi grafici ottocenteschi e Liberty, mo-

Un pavimento creato per resistere agli urti e al logoramento del tempo

Nel novero dei materiali da rivestimento per pavimenti, il legno è da secoli alla ribalta per la ricchezza delle sue tonalità, delle venature, il calore intrinseco caratteristico che fissano lo stile di un ambiente conferendo allo stesso eleganza e signorilità unitamente a sensazioni di benessere e comfort. In questo contesto, vogliamo sottolineare il sistema di pavimentazione ecologica «Pergo», il più evoluto e sicuro che inaugura una nuova era della pavimentazione, creato in due dei più

moderni stabilimenti del settore in Svezia e negli Stati Uniti con procedure rispettose dell'ambiente, della salute e della sicurezza. Messo a punto da un'industria avante alle spalle oltre 70 anni di esperienza nel campo dei materiali compositi, Pergo è stato creato per resistere agli urti e al logoramento. Il segreto della sua eccezionale durezza e resistenza s'incentra principalmente nel materiale della superficie, che non sbiadisce al sole, è indenne da macchie, bruciature di sigarette,



agenti chimici e quant'altro. A differenza di altri pavimenti è molto facile da pulire poiché la superficie multistrato pretrattata viene rinforzata con uno speciale rivestimento, il salva superficie; brevettato dall'azienda, estremamente resistente allo sporco.

PERGO ORIGINAL

abitare
Da vent'anni la miglior qualità al prezzo più basso

Laminati in legno indestruttibili
con posa facile e veloce

A Trieste
in via Molino a Vento, 3
Tel. 040/761641

am
A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 6728328

**AUTOMAZIONI
PER CANCELLI**

CAME

Automazioni elettromeccaniche con comando a distanza conformi alle normative UNI 8612

REDI
di Weiler Rosignoli & C.

EDILIZIA E AUTOMATISMI

TRIESTE - VIA RISMONDO 16
Tel. 040/369733 - Fax 040/369300

NUOVA BENESSERE

Nina Benessere

LE CALDAIE PIÙ FACILI DA INSERIRE IN CASA CON IL DESIGN DI MATTEO THUN

- TASTO BENESSERE PER UN COMFORT PERSONALIZZATO
- UN NUOVO PRODOTTO CON GRANDI PRESTAZIONI
- MODULAZIONE ELETTRONICA
- DIMENSIONI, INGOMBRI E TECNOLOGIA PER UNA SEMPLICE INSTALLAZIONE
- MANUTENZIONE FACILITATA

RIELLO
IL CLIMA PER OGNI TEMPO

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

TRIVELLIN ERMANN
VIA DEL RONCO 10/B (A 50 m dal Giardino Pubblico)
Tel. 040/568222 / 568125

!!! COMODO PARCHEGGIO INTERNO !!!

Il punto vendita di materiali per la bioedilizia complementi di arredo e per il benessere dell'abitante

abitualmente
idee e proposte per abitare naturalmente

Trieste - via a. caccia 13/a (lat. upim barriera) tel. 040 3726266

Gli scritti degli studenti delle scuole elementari, medie e superiori premiati e segnalati al concorso indetto dalla Biblioteca civica e dalla «Quarantotti Gambini»

Parole, immagini, sogni: la città raccontata dai ragazzi

Il topo triestino

Non molto tempo fa in casa di un appassionatissimo collezionista che viveva a Trieste e che collezionava centinaia di album che contenevano migliaia di fogli con sopra scritte migliaia di canzoni triestine come: «El Tram de Opicina», «Viva là e po' bon», «Una fresca bavissela», «Un mazzolino di fiori»...

Dovete sapere però che in questa vecchia casa viveva anche un grazioso topino che tutti gli altri topi prendevano in giro per il suo nome: lui per questo era molto triste.

Ovviamente il nostro topino di nome Baffino viveva in un buchino del muro. Un giorno però il nostro amico si fece coraggio e decise di esplorare tutta la casa; camminava su di cammini, arrivò nello studio del collezionista. Il topo di colpo si illuminò: aveva appena visto la collezione.

Fece un balzo e si arrampicò sulla mensola sulla quale c'erano gli album!

Dopo circa dieci minuti aveva già divorato tutti i fogli con le canzoni triestine.

E nel giro di poco tempo, sapeva tutte le canzoni triestine che potevano esistere; e le cantava continuamente! Verso le 20.30 tornò a casa il signore, che si diresse direttamente nello studio, dove si mise a piangere perdetamente per la fine orrida che aveva fatto la sua enorme collezione. Intanto il nostro Baffino se l'era svignata. Il topo però non poteva non cantare! Difatti ancora oggi nella vecchia casa sentirai cantare Baffino che adesso è il dio dei topi e che per tutti i topi ama (compresi quelli che prima lo prendevano in giro).

Margherita Chinchio (Scuola Suoich prima classificata)

I folletti a Trieste

Mi trovo in questo autobus, ho un foglio di carta, una penna e un tavolino per appoggiare il tutto. Mi manca una sola cosa, la fondamentale: un'idea. Allora penso: e se andassi a fare un giro qui vicino, magari troverei l'ispirazione... così mi addormento, e sogno, sogno, sogn... zzzzz...

Era una mattina, anzi un pomeriggio afoso a Trieste. Il sole splendeva su tutto il cielo, ma all'orizzonte si vedeva, dal Carso, levar-

si una nube polverosa molto velocemente, e veniva verso il centro città. Non c'era un filo di vento, e per questo constatai che non era naturale. Presi il binocolo e vidi centinaia di folletti: tutti col cappello coi ponpon, tutti come nelle fiabe.

Dissi tra me e me: «Sono folletti, è un'invasione!». Corsi in piazza Unità e lessi: un libro famoso di Tolkien, «Lo Hobbit»: mi sentii più documentato.

Allora arrivò l'ondata di nani, elfi e hobbit che mi travolse dicendo: «Oh, che bello, che bello!» e io risposi: «Grazie!», ma loro dissero: «No tu, umano, ma la città! La vogliamo vedere, la vogliamo vedere!». Domandai loro: «Cosa volete vedere? Il mare, i monti, la città?». E cominciarono a litigare. Alcuni dissero «mare!», alcuni «monti!» e alcuni «città!». Allora li misi d'accordo dicendo che vedranno tutto.



Li portai prima a Miramare a vedere il castello: distrussero le siepi, si misero a pescare nella riserva naturale: un delirio (soprattutto per la multa)! Sperai andasse meglio nella vecchia Tergeste romana, ma fu speranza inutile. «Diario di bordo»: Santa Maria Maggiore: salite le scale a tutta velocità si mollarono giù per il passamanio; Arco di Riccardo: giocano agli indiani e mi legano a una colonna; Castello di S. Giusto: mi costringono a pagare il biglietto per tutti; Cattedrale: suonano l'organo con le musiche tradizionali...

E meglio dimenticare il Carso, dove giocano agli zombi... Poi sento: «Ehi, bambino! Mi sono svegliato e ho raccontato, anzi racconto questo testo per il Concorso Gutenberg».

Andrea Seppi scuola Filzi-Gregio (secondo classificato)

Iniziamo a pubblicare i racconti di alunni delle scuole elementari, medie e superiori della provincia premiati e segnalati al terzo concorso «I ragazzi raccontano...». Raccontare Trieste su misura junior, indetto dalla Biblioteca civica e dalla sezione ragazzi della Biblioteca comunale del popolo Quarantotti Gambini. Il concorso, svoltosi a fine anno scolastico '98/'99, è nato per valorizzare e incoraggiare nei ragazzi anni le capacità narrative: i racconti premiati saranno pubblicati in volume. In alto, una cartolina realizzata per le Giornate del libro per ragazzi del '94: qui sotto, ex-libris realizzati sempre nel '94 dalla prima A della scuola media Benco-Pitteri per la Biblioteca civica. Ecco oggi i racconti relativi alle scuole elementari.

Un calciatore della Triestina

Una volta c'era un calciatore della «Triestina» di nome Francesco, era un calciatore molto brocco: sbagliava i rigori, sbagliava le punizioni, perdeva il possesso di palla...

Un giorno ebbe una riunione con l'allenatore. L'allenatore gli disse: «Fra un mese, se non diventi più bravo di quello che sei, ti vado al «Montebello»».

Francesco era un uomo vanitoso e credeva di farcela a soddisfare l'allenatore malgrado fosse brocco, ma a metà mese si convinse che non poteva farcela.

Una sera stava passeggiando in Piazza Grande e incontrò il dottor Stranus, chiamato così perché è stato cacciato dall'Università di Trieste e non si sa bene perché Francesco raccontò la sua vicenda e il dottor Stranus disse: «Venga da me alle 9 in punto domani».

Il giorno dopo Francesco andò a casa del dottore che abitava in via Romagna, ma era una casa isolata dalle altre.

Il dottore gli diede una medicina che lo fece diventare il doppio più scattante e più veloce degli altri giocatori.

Fece passare la Triestina in serie C1, poi in serie B e dopo in serie A. La Juventus, il Milan, l'Inter, la Lazio... erano sconvolti.

Un giorno Francesco ritornò a casa da sua moglie Guidrigilda: aveva gli occhiali, il naso titorzolo, era basso e aveva anche un po' di ciccia. Francesco si

guardò allo specchio: aveva le rughe sotto gli occhi, non vedeva molto bene e aveva i capelli bianchi; insomma doveva avere 20 anni e ne dimostrava 40.

Iniziò a pensare che fosse colpa della medicina, poi ne fu sicuro.

Tornò dal dottor Stranus e gli chiese minacciosamente: «Cosa fa quella medicina?». Il dottor Stranus gli rispose: «Te l'ho già detto, ti fa diventare più veloce degli altri!». Francesco, non soddisfatto della risposta lo prese e lo buttò contro il muro: «Dimmi esattamente cosa fa quella medicina!», ripeté Francesco.

Il dottore, un po' impaurito gli rispose: «Facendoti diventare più veloce ti rovina i tessuti, ecco perché hai 40 anni!».

Francesco chiese: «C'è un antidoto per questa medicina?». Il dottore gli rispose: «No! Però se mi dai un campione del tuo sangue, lo scoprirò!».

Francesco gli diede il campione. Dopo qualche giorno il dottore gli diede l'antidoto.

Proprio alla finale, allo stadio Rocco (Triestina contro Milan) Francesco giocò una partita da cani e l'allenatore lo vendette al «Montebello».

Filippo Zamboni scuola «Gaspardis» terzo classificato

La biblioteca infestata

Una notte buia in una biblioteca si sentivano strani rumori. Li vendevano solo libri «Piccoli Brividi». Dal libro intitolato «Un mostro in cucina» è uscito il mostro verde. Aveva due occhi rossi sporchi di sangue e dei dentoni con la saliva blu. Era davvero impressionante.

A quell'ora tutti dormivano. Tranne un bambino coraggioso di nome Chris. Voleva andare a imprestarsi

un libro, anche se era notte. In quella città le biblioteche erano aperte di giorno e di notte.

Allora Chris si mise in cammino. Quando giunse nella biblioteca vide la saliva del fantasma che portava nella stanza dov'era morto un parente di Chris. Segui le tracce e aprì la porta della stanza. Quando entrò vide il suo parente a ballare la musica rock. Lo salutò, ma rimase stupito.

Nel frattempo ritornò il fantasma e disse a Chris che se non se ne va entro 5 secondi, succederà qualcosa di brutto. Allora il bambino corse subito via. Ma non fece in tempo e la porta si chiudette.

Il fantasma risvegliò tutti i mostri e i fantasmi. Ma Chris riuscì a fuggire e avvisò tutti gli abitanti della città. E tutti fuggirono via per sempre.

Così quello rimase per sempre l'«Alloggio dimenticato». I fantasmi fecero quello che volevano. Si divertivano a spaventare gli animali. Il capo fantasma entrò in una vecchia casa e gli sembrava resistente. Allora ordinò agli altri fantasmi di andare dentro. Tutti entrarono e la casa crollò. Così tutti morirono, e da quel momento non esistono più i fantasmi.

Lejla Slavec scuola «P. Voranc» di San Dorligo (quarta ex aequo)

Raccontare Trieste

Era sera: era ora di tornare a casa dal ricreatorio, anche perché minacciava un temporale. Incominciarono a cadere le prime gocce di pioggia, a un certo punto caddero molto vicino un lampo e un fulmine con gran fragore.

Chiusi gli occhi dalla paura: dopo averli riaperti vidi che era cambiato qualcosa; con il cuore che mi batteva corsi al centro di Servola, la via Soncini. C'erano delle tavole di legno: erano le bancarelle di cui la maestra mi aveva parlato studiando Servola.

Cercai la salumeria di Ugo, molto famosa a Servola: molto strano! Era sparita; la latteria, mi bastava solo questo ed ero riuscito a trovare i familiari; la latteria di Marta: anche quella sparita; poi mi ricordai che mio padre mi aveva detto che la bisnonna Michelina era nata a Servola, allora chiesi a una pancògola se

conosceva una signora di nome Michelina, ma lei disse che la conosceva, ma che non poteva essere mia bisnonna perché aveva cinque anni.

Allora incominciai a girare avanti; poi vidi un uomo, era vestito stranamente, aveva dei calzoni lunghi aperti alle ginocchia, scarponi neri e giacche fatte di panno molto fino e ricamate con dei bottoni d'argento. Invece le pancògole erano vestite con una camicia, e una gonna nera.

Poi andai a scuola, e vidi un vecchio maestro, con un bastone, e quindi era vecchio.

Poi mi ricordai della mia casa e della famiglia, allora corsi di nuovo dove era successo il caso, e un altro fulmine ricadde nello stesso posto, nella campagna. Richiusi gli occhi... riaperti, vidi: la salumeria, il ricreatorio, la latteria...

Guardai l'orologio: «Eccomi mamma e papà, sto arrivando!».

Lorin Weiss scuola elementare «De Marchi» (quarto ex aequo)

Uno strano sogno su Trieste

Io andai a vivere 8 anni a Roma e non vissi più a Trieste, la città dove ero vissuta da piccola.

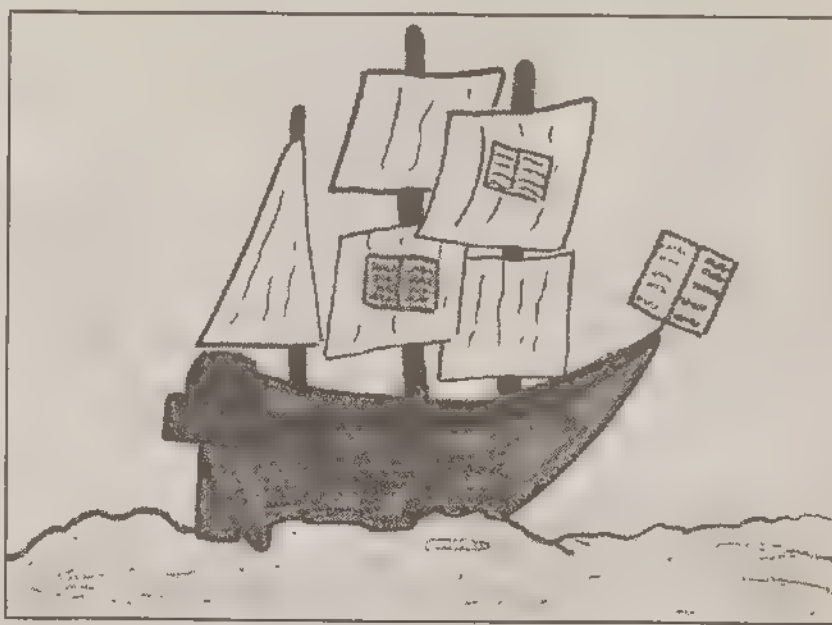
Dopo 8 anni tornai a Trieste e trovai tutta la città diversa. Il vecchio Teatro Romano era diventato un grande Luna Park. Il giorno dopo andai a visitare Miramare, il castello fatto costruire da Massimiliano.

La moglie di Massimiliano, Carlotta, è impazzita di nostalgia dopo che Massimiliano è morto in guerra.

I quadri erano spariti, la camera di Massimiliano che era stata fatta a forma di cabina navale e adobbata con ananas, ancore e corone, era stata trasformata in un'enorme biblioteca.

Del castello di Miramare era rimasto solo il grande mare e il pianoforte di Carlotta che passava il suo tempo a dipingere e suonare. Andai nei teatri più famosi di Trieste: il Verdi e il Rossetti.

San Giusto era rimasta



al padrone del museo d'arte di San Giusto, pieno delle statue di prezioso marmo e delle mummie degli antichi Egizi.

Il giorno dopo andai in piazza dell'Unità: c'erano grandi gabbie con leoni, tigri e coccodrilli e della gente che si fiondava a vedere.

Non capivo più niente, quindi mi ricordai della biblioteca Civica di Trieste che avevo visto, allora corsi a casa mia in via Combi di fronte al piazzale Rosmini, un giardino comunale di Trieste, per leggere un libro su Trieste che avevo preso.

Andai a dormire e mi svegliai di buona mattina.

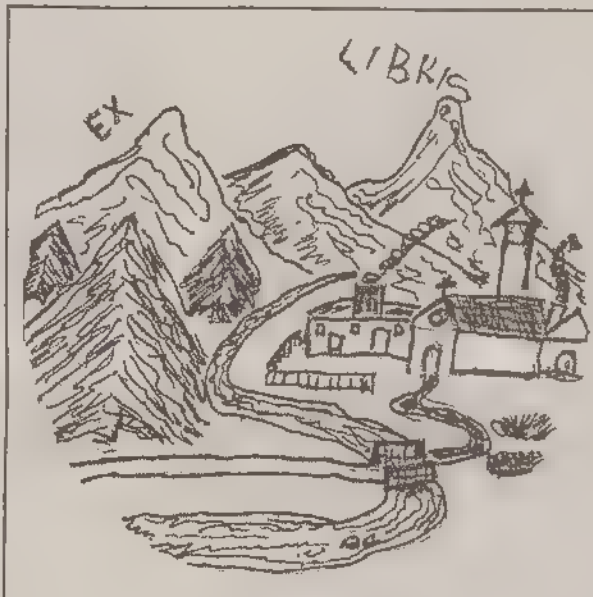
Corsi in piazza dell'Unità, a Miramare, al Teatro Romano, lessi il libro... tutto era come prima.

Avevo fatto un orribile sogno!!

Keren Labinaz Scuola elementare ebraica (segnalazione di merito)

La casa racconta

Una volta, mentre un gabbiano stava volando nelle piccole vie dietro piazza



Unità, fu colpito da una vecchia casa, che sembrava molto triste. Allora si salutarono e il gabbiano chiese alla casa di raccontare la sua storia. E la casa raccontò: «Io fui costruita mille anni fa, e fui abitata da dei nobili che mi annoiavano molto, perché stavano sempre a pettinarsi, a vestirsi bene e il tempo libero lo passavano

a lucidare i miei scaffali, a pulire il pavimento e a spolverare tutto».

Poi, un centinaio di anni dopo vennero ad abitarci delle persone che prima di abitarci erano vissute in via Rossetti: per fortuna queste erano persone normali che lavoravano normalmente e nel tempo libero stavano sempre in terrazza o andavano in bicicletta fino a via Filzi. Che coraggio! L'unico difetto era che avevano un gatto che distruggeva tutto: strappava le tende, rompeva i piatti, distruggeva i vasi.

Poi per un po' di tempo fui disabitata, fino a che, un giorno, vidi... gli Extraterrestri! Non erano per niente spaventosi, però. Mi andarono vicino e scrutarono a lungo la mia espressione sorpresa. Dopo un paio di minuti mi chiesero dove era Barcola, perché volevano comperare una casa lì, ma dissero che, a pensarci bene, ero meglio io, anche se ero un po' diroccata.

«Vedi questa crepa? È stato un bambino alieno con il suo disintegratore-giocattolo. Poi, ogni volta che la signora aliena cucinava, faceva esplodere tutto! Ed erano rumorosissimi! Insomma, un disastro. Poi, centocinquanta anni dopo, fui ristrutturata e pitturata di blu e venni abitata da altre persone, tutte un po' strane, ma i più strampalati di tutti furono i clown di un circo che vennero con dischi, skateboard e tutti i loro scherzi.

«Ridevano come matti, anche nel sonno. Immagina che sogni strani facevano. Loro prima vivevano... beh, non si può veramente dire, perché viaggiavano continuamente, ma il più delle volte erano abitati in una casa vicino a piazza della Borsa. A colazione raccontavano i loro sogni. Sembravano barzellette; era da morire dal ridere!

«Adesso, sono brutta e vecchia, e mi piacerebbe essere ristrutturata e colorata come quella volta» disse tristemente. E il gabbiano rispose: «Vedrai, arriverà il tuo momento! Ciao!» «Ciao!» rispose la casa.

Giovanna Cazzador scuola elementare «Gaspardis» (segnalazione di merito)

Ancora sul Servizio minori

Fa piacere leggere la presa di posizione del delegato sindacale Paolo Taverna sul Servizio minori (pubblicata l'8 ottobre) perché, almeno, concorda sul fatto che le comunità alloggio della Provincia e gestite dal Comune sono costose anche in senso relativo ad analoghe realtà. Tuttavia non mi trovo affatto in cattiva compagnia quando affermo che l'ago della bilancia propende verso il privato (io aggiungo sociale). Infatti anche un autorevole Sindacato, con una ricerca sulla rivoluzione silenziosa del welfare italiano,

raggiunge le stesse conclusioni.

Che le comunità alloggio siano il frutto della lotta ai grandi istituti dei minori di età, anch'essi assai dispendiosi, non c'è dubbio. Trasferire gli ospiti degli istituti in appartamenti è stata l'obvia procedura. Sarebbe stato davvero strano il caso contrario, visto che era il tempo della grande trasformazione del manicomio. Purtroppo oggi, rimane almeno un dubbio: a fronte di un innegabile calo della popolazione minorile, a fronte della necessità di sostegno alle famiglie, a fronte della crescita di una comunità che esprime domande diverse e che considera l'affidamento dei pro-

pri figli alle comunità come un grosso fallimento (con la «necessità» dell'intervento del tribunale dei minorenni), è proprio impossibile che la «professionalità elevata e l'alto sapere» degli educatori del pubblico impiego non possano essere messi a frutto in modo migliore? Non è questa la domanda che si deve porre una buona gestione, una buona amministrazione che ha a cuore il «bene del bene comune»?

Prestitissimo qualsiasi cittadino potrà conoscere i costi delle comunità alloggio (appartamenti attrezzati per la vita di una piccola comunità assimilabile a una famiglia di media dimensione o grande vista la fecondità attuale) perché la Provincia sta per deliberare in merito attraverso il lavoro di analisi svolto dal personale dell'ente gestore del servizio che è il Comune. Ciò non era mai stato fatto in questi lunghi anni. Difficile pensare che questo non fare sia stato il frutto del caso. E questo risultato di trasparenza è ancora più valido se si pensa alla «bagarre» che investe il servizio minori.

Non è altrettanto facile - e lo si capisce dall'intervento del delegato sindacale - ricercare concretamente consensi e adesioni, ma ancor più, pratiche reali che tengano conto della famiglia, della comunità nel suo insieme. Un processo che si sviluppi davvero sul territorio e rivolto ai minori e alle loro famiglie non comporta affatto dilapidazione né del patrimonio né dell'esperienza. Esso sarebbe un vero e rigoroso processo di deistituzionalizzazione, che richiede, co-

me afferma implicitamente Taverna, una partecipazione più attenta degli enti ma anche il cambiamento che non è altro che il rispetto delle 5 «B»: economicità, equità, etica, efficienza, efficacia. E ciò vale per tutti. Non abbiamo motivo di pensare, a priori, che tutti siano peggiori di noi. Diversi sì, ma non peggiori o migliori, né possiamo pensare di essere gli unici depositari del sapere e della tradizione che pur sempre era alla ricerca dell'oltre e non dello statu quo.

Solo se si affronta il cambiamento e lo si governa partecipando e non chiudendosi a riccio, il patrimonio conquistato sul campo non andrà disperso. In ogni caso c'è liberazione o stato na-

scente quando si cambia, quando si inventa. Ma quando per vent'anni si resta «comunità» allora non è altro che istituzione sociale. Il senso sta nel trovare un equilibrio fra la qualità statica e quella dinamica, non nell'esaltazione di quella statica. Se si pensa che su questo processo si stanno allineando anche gli attori del privato sociale è ovvia la conclusione.

Augusto Debernardi

Il torneo «Marco Cavallo»

Ho letto gli articoli sul torneo di calcio «Marco Cavallo»: torneo nazionale giocato, come si legge, fra matti e sani, e organizzato dal Dipartimento di salute mentale di Trieste in collaborazione con la Uisp.

Non posso esimermi di ricordare a chi legge e all'amico Beppe Dell'Acqua che ben prima del periodo dei 10 anni che lui cita nell'articolo, la Direzione sanitaria diretta dal prof. Donini e poi dal dott. Dobrina ha voluto che si organizzassero incontri sportivi che coinvolgessero i pazienti e che questa attività fosse considerata strada «riabilitativa» per i pazienti stessi. Le attività furono attuate con la collaborazione del Circolo dipendenti amministrazione provinciale da me allora presieduto e dalla squadra di calcio A.C. Provincia militante nei tornei indetti dall'Enal (ora ente soppresso). A fine anni Sessanta. Quindi già nel 1967, prima dell'evento Basaglia, detti tornei tra «matti» e «sani» denominati «Coppa Estate» si svolgevano su

un campo: a 7 costruito personalmente da alcuni dipendenti e calciatori dell'A.C. Provincia all'interno del complesso ospedaliero con l'aiuto gratuito della Società edile adriatica. Il campo su cui si giocò allora è stato cancellato per fare spazio a una lavanderia che non ha mai funzionato.

Non vorrei che chi legge questi articoli si illudesse che il miracolo Basaglia sia stato per Trieste quello che si vuol far credere. Trieste è stata scelta perché illuminati psichiatri ante-Basaglia hanno ben preparato il terreno e perché potessero verificarsi i progressi poi realizzati in materia. Non a caso Basaglia è passato da Gorizia a Trieste: sicuramente non avrebbe trovato simile situazione in altre regioni d'Italia.

I meriti vanno dati a tutti quelli che se li meritano e non è bello dimenticarsi della storia e dei personaggi che l'hanno fatta. Azioni tendenti al recupero dei pazienti furono iniziate con spirito pionieristico ben prima: un esempio la costituzione di alcuni Cim (Centri di igiene mentale) voluti dall'amministrazione provinciale presieduta da G. Delise e dal troppo presto dimenticato assessore Gennaro Degano.

Infine, quale ex dipendente dell'ex Opp, presente all'epoca, sento il dovere di esternare il dolore provato quando, per attuare il metodo Basaglia, si sono lasciate danneggiare pesantemente strutture dell'ex Opp.

Claudio Frömmel ex presidente del Circolo dipendenti della Provincia di Trieste ex consigliere dell'Unità sanitaria n. 1 Triestina

Lo sciopero della Sea Service

Con profonda tristezza ho letto l'articolo inerente lo sciopero della «Sea Service» pubblicato domenica scorsa. Come cittadina non proprio nulla di «soddisfacente» nell'apprendere che la mia città gode del fallimento di uno sciopero di alcuni, sicuramente sottopagati e bistrattati, addetti alla nettezza urbana ed è salda indignazione che scopro che a Trieste sono molto più importanti una regata, un paio di gazebi e quattro fuochi d'artificio della vita di alcuni miei concittadini.

Spero che sia il giornali-

sta autore dell'articolo, sia i dirigenti dell'Acegas fossero reduci da una folle nottata, magari passata ad ascoltare rock demenziale, perché se così non fosse e questo dovesse essere l'eco della «solidarietà» dei cittadini di Trieste, allora non potrei provare vergogna di vivere in una città dove i veri problemi delle persone vengono accantonati e ridicolizzati per «farsi belli e puliti» per una domenica d'ottobre. Preferisco vivere in una città un po' più sporca per un giorno ma più umana e solidale che luccicante ma estremamente cinica.

Francesca Mucignato delegata Cgil F.P. Enti Locali



Luigi a 8 anni, qui ritratto a 8 anni, ne compie 50: mille auguri da Lucia, Marianna e da tutti i parenti e amici.



Auguri, Fulvio Fulvio Chebat festeggia oggi il compleanno: mille auguri da Azzurra, Daniela e da mamma Carletta.



D'inverno, al giardino pubblico

Questa vecchia cartolina, nella quale è raffigurato il giardino pubblico De Tommasini, ci riporta a un lontano inverno nevosso trascorso dai nostri nonni.

Ferruccio Zoldan

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club
Muggia

Oggi, i soci con signore e ospiti saluteranno il governatore distrettuale Franco Kettmeier in visita al Rotary Club Muggia alle 20 all'Hotel Al Lido di Muggia.

Amici
della Contrada

L'associazione Amici della Contrada e il Circolo delle Generali organizzano oggi alle 17.30 nel salone del Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, un incontro con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Francesco Macedonio e gli attori della Contrada interpreti dello spettacolo «El serpente de l'Olimpia». Curatore e moderatore dell'incontro Paolo Quazzolo. Ingresso libero.

Ginnastica
Triestina

La società Ginnastica Triestina organizza un corso di danza classica amatoriale per adulti rivolto a principianti e non. Per informazioni segreteria sociale, tel. 040/360546.

Università
del volontariato

L'Università del volontariato terrà un corso, finalizzato a rafforzare o a fornire la necessaria formazione di base, di tipo psico-sociologico, ai volontari. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/362766, 040/44219, 040/224562, 040/370199, 040/421069.

VETRINA

Scuola di ballo
alla Marittima

Il «Gruppo Balli» Cral-Apt informa soci e amici che mercoledì 13 ottobre alle ore 20 terrà una riunione con l'insegnante Arianna.

Hosteria
Bellavista

Si avvisa la gentile clientela che il ristorante resterà aperto la domenica pranzo e cena. Chiuso il mercoledì. Tel. 040/411150.

Yoga
Ass. Il Giardino

Metodo globale con tecniche dinamiche statiche respiratorie e di purificazione. Iscrizioni lun.-ven. ore 18-20 tel. 040/366568.

Nuovo esame
di maturità

Ancora aperte le iscrizioni ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040/370537.

Iscrizione esami
di idoneità

Ultimi giorni per l'accesso ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040/363494.

Se ti piace
cucinare

o desideri imparare a farlo, regalati un corso di cucina: corsi base, verdure autunnali, biscotti, praline, menù di Natale... Per informazioni: «LA CUCINA», via Pascoli 23, tel/fax 040/362674.

Università
Popolare

Sono iniziate le iscrizioni alla scuola media Brunner di Roiano, al corso di educazione artistica per adulti e ragazzi di qualsiasi età. Per informazioni rivolgersi nella scuola stessa in portineria, oppure 040/632396 alla (prof. Comanici).

Telefono
speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno può capirti e aiutarti? Chiama l'167/510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto.

Liceo
Galilei

Anche quest'anno prenderà il via il progetto «Invito alla lettura: incontro con gli scrittori», coordinato dalla professoressa Giuliana Giudizi. Il primo incontro sarà oggi alle 10.30 nell'aula magna del liceo. Interverranno Anna Maria Mori e Nelli Milano, autrici di «Bora».

Therianòs in mostra
Visita guidata

Si chiuderà venerdì la mostra «Dionysios Therianòs: un greco moderno nella Trieste dell'Ottocento», visitabile nella Biblioteca civica Quarantotti Gambini di via del Teatro Romano 7 con orario 10-13 e 16-19.30. Oggi alle 10.30 e alle 11.30 ultime visite guidate gratuite a cura di Chiara Marino.

Università
della terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9-9.50, A. Sanchez, Spagnolo: corso base; aula A, 10-10.50, A. Sanchez, Spagnolo: corso base; aula C, 9-9.50, L. Leonzini, Inglese: 2.0 corso; aula C, 10-10.50, L. Leonzini, Inglese: 2.0 corso; aula A, 16-16.50, M.G. Rutteri La pittura friulana dal Risorgimento al «Rococò»; aula B, 16-16.50, P. Stenner: Itinerari turistici nel mondo delle scienze applicate; aula B, 17-17.50, S. Degli Ivanisovich: I rioni di Trieste.

FARMACIE

Dall'11 al 16 ottobre Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti 50, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), piazza Oberdan 2, viale Mazzini 1 Muggia, Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Flussi migratori
Conferenza

Nell'ambito del corso per operatori sociali sui temi delle migrazioni, organizzato dalle Acli e dall'Asgi, oggi alle 20 nella sede provinciale Acli (via S. Francesco 4/1) conferenza dell'avv. Marco Paggi, del Foro di Padova, sul tema «La programmazione dei flussi migratori in Italia». Per informazioni e iscrizioni al corso. Tel. 040/382651.

Università
delle Libertà

Le lezioni di oggi: Storia, 15-16 (Leone jr. Veronese); Pianoforte 15-19 (Wilma Dilen); Disegno e pittura II, 15.30-17 (Flavio Girolomini); Poesia «Salvatore Quasimodo», 16-17 (Franca Olivero); Inglese II, 16-17 (Jean Claude Trovato); Psicologia comportamentale, 16-17 (Leone jr. Veronese); Russo, 16-17 (Franca Riccardi); Croato, 17-18 (Franca Riccardi); Tedesco, 17-19 (Maura Dagnino); Storia della psicologia, 17-18 (Luciano Hodnik); Disegno e pittura I, 17-18.30 (Flavio Girolomini); Passeggiando con la storia di Trieste IC, 17-18 (Leone jr. Veronese); Taglio e cucito I, 17-19 (Maria Prezzi); Enogastronomia I e II, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Canto gregoriano I 17-19 (Paolo Loss); Spada giapponese/difesa personale, 20-22.30 (Alessandro Crizman); Sloveno, 18-19 (Elisabetta Venuti).

Anziani
Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 «La giornata dei giochi». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario invernale dalle 15.30 alle 18.30, anche alla domenica. Sono aperte le iscrizioni al corso di inglese per tutti i soci. Oggi alle 17 in via Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

RISTORANTI E RITROVI

Sul Carso è arrivato il carrello dei bolliti
Ristorante «Il Club» Trebiciano tel. 040/214411.

Alpina
delle Giulie

Oggi alle 20.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via di Donata 2), per la serie «Avventure nel mondo» Barbara Rosner effettuerà una serie di diapositive sul tema «Laos». Ingresso libero.

Radio
Fragola

Sulle onde di Radio Fragola (104.5 - 104.8 Mgh) oggi alle 19.50, gli ospiti della trasmissione «Tunnel», esperti del sindacato Cgil, risponderanno in diretta a quesiti inerenti ai problemi del lavoro, della salute e dei problemi legati all'informatica sui posti di lavoro. Per intervenire tel. 040/575051 oppure fax 040/578119.

Van Gogh
a Contovello

Oggi alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152) l'associazione Niccolò Tommaseo propone una serata su «Territorio, Arte, Cultura». Pino Sfrégola, presenterà diapositive. Seguirà un video su Vincent Van Gogh con commento di Giulio Montenero ed Emiliano Bazzanella. Interventi musicali a cura di Giuseppe Signorelli. La serata, coordinata da Edoardo Kanizan, è a ingresso libero.

Circolo
Ufficiali

Al circolo Ufficiali di via dell'Università 8, Ilana Falcone presenterà oggi alle 18.30 il suo ultimo libro di poesie «Altrove». Interverrà Graziella Semacchi Glubich. Ingresso riservato ai soci del sodalizio e ai loro ospiti.

Marina
d'Italia

È convocata per domani l'assemblea straordinaria di tutti i soci effettivi per l'approvazione di varianti allo statuto.

Circolo
della stampa

Oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1) avrà inizio il nuovo anno sociale del sodalizio. In collaborazione con l'associazione Trieste Greca «Giorgio Costantini-des», Elisabetta Rizzi Rosati presenterà una carrellata di immagini sul tema «Arte, storia, spiritualità nella Grecia ortodossa».

Gli escursionisti
del «D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al lago di Cavazzo. Escursione guidata da Maizan e Milovich. Ritrovo alle 9 a casa Stocco.

Gestire
lo stress

Oggi alle 17.30 alla Libreria Demetra di via Imbriani 7 Alessia Minniti terrà una conferenza dal titolo «Stress: come imparare a gestirlo». Entrata libera.

Movimento
arte intuitiva

Oggi alle 21.30 allo Star hotel Savoia nel salone delle feste, il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte. Partecipano soci e ospiti. Ingresso libero.

Società
Maria Theresia

Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), organizzata dalla società triestina di cultura «Maria Theresia», Pier Paolo Sancin, musicologo, terrà una conferenza su «L'editoria musicale nella regione Friuli - Venezia Giulia».

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio

Piazza Vecchia 6
LIVIO MOZINA
orario: 10-12.30 17-19.30

Società funeraria
di Guardiella

Oggi alle 20 nella sede sociale di via dello Scoglio 197 riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

«La valletta
delle primule»

All'associazione «La valletta delle primule» sono aperte le iscrizioni agli incontri a tema artigianale, al corso di giardinaggio con Giancarlo Frisone Cappello e a quello sui «Fiori di Bach». Per informazioni tel. 040/307363 o 040/567977.

Attività motoria
per anziani

Barcola, Roiano, Centro città, S. Giacomo - Valmaura sono i rioni dove l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) promuove attività motoria per la terza età, con il patrocinio del Comune. Per informazioni: Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3. Tel. 040/639382.

Astra, corso
di formazione

L'As.t.a., Associazione per il trattamento da alcol-dipendenze, in collaborazione con l'Azienda per i servizi sanitari e il Servizio di alcolologia organizza un corso di formazione per operatori di gruppo di autoaiuto per i problemi di alcol-dipendenza dal giorno 18 al 23 ottobre. Chi volesse partecipare può telefonare all'As.t.a. (040/639152, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18), al sig. Coccollet, 040/306798 (ore pasti).

UN GIOCO SPECIALE?
ORVISI
Giocattoli - Via Pontonelli 3

GIULIO BERTHOLDI
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

CINEMA

Domani l'incontro
con il regista
Gabriele Muccino

Nell'ambito della rassegna «Filmakers. Incontri con autori, attori, produttori del cinema italiano ed europeo» promossa dal Comune e dall'Agi, domani nella sala Excelsior di via Muratti il regista Gabriele Muccino presenterà il film «Come te nessuno mai», presentato all'ultimo Festival di Venezia. Il film racconta quanto avviene durante l'occupazione dei licei, dove le motivazioni politiche, crollate le ideologie, sono per molti un puro pretesto per interessare relazioni con i compagni dell'altro sesso. Protagonista del film è il sedicenne fratello del regista, Silvio Muccino. Questo il programma della serata di domani: alle 20 proiezione della pellicola, alle 21.30 incontro con il regista, alle 22 seconda proiezione.

IN BREVE

Nella facoltà di Scienze della formazione
«Grammatica e pragmatica»
Esperti di vari Atenei italiani
a convegno per tre giorni

«Grammatica e pragmatica» è il titolo del convegno che si terrà da domani a sabato nella sede della facoltà di Scienze della formazione dell'Ateneo cittadino. Organizzato dalla sezione di linguistica, scienze cognitive e studi letterari del Dipartimento di scienze geografiche e storiche, il convegno vedrà la partecipazione di prestigiosi relatori provenienti dalle Università di Genova, Padova, Pavia, Perugia, Siena, Torino, Trieste e Verona. La discussione verterà su vari aspetti della tematica considerata, da «Grammatica e disturbi del linguaggio» al «Ruolo della sillabazione nei processi di accesso al lessico». L'inizio dei lavori è fissato alle 15.30 di domani nell'aula 5 della facoltà di Scienze della formazione (via Tigor 22), con le relazioni della prima sessione dedicata alla grammatica.

Torna «Palcoscenico Giovani» al teatro Miela
Stasera «Occhi», uno spettacolo multimediale

Riprende la stagione autunnale di «Palcoscenico Giovani», la rassegna promossa dal Comune e dalla cooperativa Bonaventura e rivolta ai gruppi giovanili della nostra provincia che desiderano esibirsi sul palcoscenico del teatro Miela (nella foto). Oggi alle 21.30 al Miela sarà la volta di «L'espoir - sogni distorti e realtà allucinanti», che proporranno uno spettacolo multimediale intitolato «Occhi», opera in tre parti basata sulla sinergia tra immagini, parole e musica. Ad aprire la serata sarà invece il gruppo «Resina» (rock indipendente).



Conoscenza della lingua e cultura slovena
Al via i corsi formativi dell'Ente italiano

Riprende l'attività l'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, attivo quasi da trent'anni con l'obiettivo di realizzare una migliore conoscenza reciproca tra italiani e sloveni nell'ottica della convivenza. L'ente propone corsi con finalità culturali e formative, da tenersi prevalentemente in orario serale con frequenza bisettimanale. Sono inoltre disponibili corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti. Per informazioni la segreteria dell'ente (via Valdirivo 30, tel. 040/761470) è aperta dalle 17 alle 19.30, escluso il sabato.

Auto storiche, seduta di preomologazione Asi
organizzata dal Club Amici della Topolino

Il Club Amici della Topolino organizza per il 24 ottobre una seduta Asi di preomologazione in cui si potrà constatare il grado di conservazione e autenticità delle vetture per poi sottoporle all'omologazione stessa che si terrà a Trieste. I possessori di veicoli ultraventennali interessati possono contattare il Club al più presto. La seduta si terrà all'officina di Padriciano 151, cui ci si può rivolgere per informazioni. Il Club risponde ai numeri 040/9220080 o 040/307383 o 040/313744 o 03392060620.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/10	6.00	Ci MOELA	Umago	Servola
13/10	8.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
13/10	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
13/10	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
13/10	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
13/10	13.00	Ac WILMA	Capodistria	VII
13/10	14.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	VII
MOVIMENTI				
13/10	6.30	SILBA	da rada	a Siot
TRIESTE - PARTENZE				
13/10	6.00	Pa KOMOE	Capodistria ordini	Molo VII
13/10	8.00	It GIACINTA	ordini	Silone
13/10	13.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
13/10	14.00	Rs REFRIGERATOR 608	ordini	35
13/10	15.00	Bs APOLLO PRESTIGE	ordini	44
13/10	16.00	Eg NEW LILY	ordini	36
13/10	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39/42
13/10	20.00	Tu MUAMMER YAGCI	ordini	S. L.
13/10	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
13/10	20.00	Ac WILMA	Capodistria	VII
13/10	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
13/10	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
13/10	22.00	Pa MSC MEE MAY	Capodistria ordini	VII
13/10	24.00	Ma SEASCOUT		Slot 2

ASILI



Una Barcolana tutta di fantasia

Hanno partecipato alla Barcolana a modo loro, viaggiando con la fantasia sulle barchette di carta costruite per l'occasione, i bambini della scuola materna e dell'asilo nido Opera San Giuseppe, che hanno così festeggiato l'importante evento cittadino.

ELARGIZIONI

- In memoria di Alba Agnoletto ved. Furian nel XXII anniv. dalle figlie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria del caro Pino Bellinfante (13/10) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Andrea Bozzetti (13/10) dalla figlia Lina e dal genero Armando 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria del prof. Guido Cosciani nel XXXV anniv. dai figli Lelia e Lucio 100.000 pro Ist. Tenico Leonardo da Vinci (fondazione prof. Guido Cosciani).
- In memoria di Enrico per l'80.º compleanno (13/10) da Melita e Michela 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Edoardo Forza per l'onomastico e il compleanno (13/10) dalla moglie Vera 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Caritas diocesana, 50.000 pro Capucini di Montuzza.

- In memoria di Eugenio Lorenzini nel V anniv. (13/10) da Paola 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Ave Maria (Rosi) Pastore in Andreutti nel IV anniv. (13/10) da Liliana, Etto Boscolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Narciso Scalmiera nel XVII anniv. (13/10) dai figli 40.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Sergio Tesolotto (13/10) dalla moglie Nelly 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Vinigni nel XXVIII anniv. (13/10) dalla moglie Anna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- Per il compleanno di Salve dalle amiche 240.000 pro Biblioteca E. Loser.
- In memoria di Mario Trampani dai condomini di via Quinto Baiano, 3, Trieste, 370.000 pro Aire (Milano).

- In memoria di Bruno Vicco dalla nuora Michela e fam. Marcuzzi 100.000 pro Unione italiana ciechi.
- Dagli amici della pressione 65.000 pro Sweet heart.
- In memoria di Giovanni Benvenuto da Libera Chicco e Fausto Menis 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei defunti Benich da N.N. 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria di Mario Bernich da N.N. 50.000 pro Umago Viva.
- In memoria di Elsa Billia da Angelo e Liliana Soranzo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elsa Bolognini De Catta da Fulvia Braida 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Natale Bossi dall'Associazione Bulli e Pupe 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

- In memoria di Amelia Cervenini dalla famiglia Antonini 50.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria del cap. Bruno Cosciani dalla famiglia Cattelan 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Nella Colagnati Colombis da Giorgia Laghi 10.000 pro Div. cardiologica.
- In memoria del dott. Stelio Corradina da Renato e Nicoletta Del Rosso 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Romano Cortese dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Libera D'Angelo da Renzo, Anna e Andrea 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Claudia Davanzo dai collaboratori di Cuore amico Muggia 110.000 pro Ass. di cittadini e familiari

per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza.
- In memoria di Giorgio Dodic da Giuseppina Bobbi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Iride Duri da Claudio Rech 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Ferruccio Favretto dalla consuecra Liliana Sigon 200.000 pro Fondazione Giorgio Cini (Venezia).
- In memoria della prof. Laura Ferlan da Maria Trevisan 50.000 pro Astad.
- In memoria di Carletta Ferluga da mamma e Giorgio 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Bruno Guandin dalle famiglie Bachi, Beati, Delise, Durissini, Luca Tolloi, Minca, Tonon 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nada Kobal ved. Vittoria da Enrico Levi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di don Mario Latin da Anna Manzin 50.000 pro chiesa S. Gerolamo; da N.N. 20.000 pro parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato.
- In memoria di Maria Luini in Gregoris dalla fam. Giovannetti-Vranic 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Libero Macor da Ileana e Marina 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marina e Tullio Benedetti 30.000 pro Astad.
- In memoria di Ondina Millo ved. Minatelli dalle famiglie Esposito e Zamperlo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Olga Novel ved. Coretti dalla famiglia Apollonio e Brandolin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elsa Pascutti ved. Semi dalle compagne del «Carli» 180.000 pro frati di Montuzza (pane dei poveri).

I locali, ora in via di ristrutturazione, sono stati individuati dal Comune in via Madonna del Mare

Acquaforte, una nuova sede per la Scuola

Se i tempi dei lavori saranno rispettati il trasloco avverrà ai primi di gennaio

La Scuola libera dell'acquaforte potrà insediarsi nella sua nuova sede di via Madonna del Mare nel gennaio del 2000. La prestigiosa istituzione, creata da Carlo Sbisà e condotta dal 1964 con ammirabile continuità dalla moglie Mirella Schott, aveva dovuto interrompere la propria attività nell'ottobre dello scorso anno, a causa dell'allagamento che aveva interessato la vecchia sede situata nella scuola elementare di Roiano «Tarabochia».

«La grave situazione - puntualizza la direttrice Schott Sbisà - ci ha costretto a interrompere i nostri corsi con l'inevitabile chiusura della scuola a tempo indeterminato. Un vero peccato: per almeno 15 anni la Scuola libera dell'acquaforte ha avuto una frequentazione puntuale, con una programmazione su due corsi per almeno 25 allievi ciascuno. Dopo l'allagamento ci siamo immediatamente rivolti al vicesindaco Roberto Damiani e ad altre autorità per tamponare al più presto la situazione di precarietà. La risposta del Comune non si è fatta attendere: il vicesindaco e l'assessore Fortuna Drossi hanno individuato la nuova sede per la nostra scuola in via Madonna del Mare numero 13».

Proprio nei giorni scorsi, assieme a un funzionario dell'Università popolare, dove da tempo i corsi della scuola sono inseriti, la direttrice si è recata in visita ai locali di via Madonna del Mare interessati dalla ristrutturazione. «I lavori di riassetto sono già iniziati - comunicano dal Comune - e prevediamo di portarli a conclusione entro la prima decade di gennaio 2000».

«La nuova sede risponde pienamente alle nostre esigenze - sostiene Mirella Schott-Sbisà - Sviluppata in due ambienti, ci permetterà di sistemare in uno i torni e gli altri attrezzi e nell'altro tutti i disegni e i lavori fatti. Se la ristrutturazione sarà completata entro le date previste, potremo predisporre il trasloco dalla vecchia sede entro i primi giorni di gennaio. La nostra speranza è di poter iniziare ad accettare le iscrizioni per la nuova stagione entro questo dicembre».

Maurizio Lozei

Antiquari in vetrina alle Poste in attesa della mostra-mercato

È stata inaugurata ieri nel salone del palazzo delle Poste una mostra di materiali e documenti presentata dalla sezione triestina dell'Associazione antiquari del Friuli-Venezia Giulia. La rassegna - che ricostruisce attraverso notizie, documentazioni e materiali fotografici il lavoro e l'attività degli antiquari in provincia e in regione - anticipa così il consueto appuntamento con la mostra-mercato dell'antiquariato, la cui edizione 1999 si terrà al Centro congressi della Stazione Marittima dal 29 ottobre al 3 novembre. Nella cornice della Marittima oltre cinquanta espositori si divideranno un'area di 700 metri quadri presentando al pubblico mobili, oggetti e quadri dal Biedermeier allo Jugendstil viennese, dall'Art Déco francese al Liberty italiano. Non mancheranno, come di consueto, libri e stampe antiche, gioielli, argenteria, porcellane, tappeti persiani, cui si affiancheranno molti altri oggetti. La mostra inaugurata alle Poste resterà visitabile fino al 22 ottobre, con orario dalle 8.30 alle 19.

Aperta la personale di Guido Antoni

L'uomo nello spazio La ricerca della vita trasposta sulla tela

Nel maggio del '69 - due mesi prima del primo sbarco sulla Luna - Guido Antoni espose alla Fiera di Montebello settanta quadri ispirati all'avventura dell'Apollo 11. La personale dell'artista triestino era inserita in una mostra con cui l'Associazione italo-americana anticipava il «primo passo» di Armstrong presentando i modelli del modulo di comando e del modulo lunare dell'Apollo.

A trent'anni di distanza, Antoni ha rielaborato gli stessi temi in una serie di nuove opere, ora esposte all'Italo-americana di via Roma 15 nella mostra «L'uomo nello spazio», accanto ad alcuni quadri di quel lontano 1969. «Non un'illustrazione dell'impresa lunare - ha sottolineato il critico Claudio H. Martelli inaugurando la mostra - ma un'interpretazione artistica, vibrante di quella stessa luce che crea la vita».

Proprio la ricerca della vita costituisce l'ambizioso traguardo delle missioni interplanetarie americane, ha ricordato il giornalista scientifico Fabio Pagan. Mentre la Luna attende il ritorno dell'uomo e i piani per la prima spedizione verso Marte sono ancora sulla carta, le sonde-robot scandagliano il sistema solare cercando tracce di vita passata o presente. Oltre al Pianeta Rosso, sono



Titano (il satellite di Saturno ricco di idrocarburi) ed Europa (la luna ghiacciata di Giove) gli obiettivi privilegiati della bioastronomia. Trovare la vita su un altro mondo ci direbbe se l'evoluzione molecolare segue un percorso obbligato o se può imboccare vie alternative. La mostra di Antoni (nella foto «Aggancio lunare») resterà aperta fino al 29 ottobre con orario feriali 10-12 e 16-19.

Sicurezza, formazione, aggiornamento: siglato l'accordo di collaborazione con l'International maritime academy

Capitaneria di porto, tandem con l'Imo

Diventa realtà la collaborazione fra Capitaneria di porto e Consorzio universitario Imo (International maritime academy). I rappresentanti ufficiali delle due entità, il contrammiraglio Sergio De Stefano, direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia e il presidente dell'Accademia, Giacomo Borruo, hanno posto la loro firma (foto a lato) sull'accordo ufficiale che prevede fra l'altro da subito l'avvio del primo corso di «maritime english» per i sottufficiali del corpo delle Capitanerie di porto, provenienti da tutte le Direzioni marittime italiane. Gli argomenti su cui si collaborerà sono soprattutto la sicurezza nella navigazione, le scienze e le tecnologie ambientali, la formazione e l'aggiornamento del personale. L'Imo fornirà i corsi a base scientifica, ma ufficiali e sottufficiali della Capitaneria potranno contribuire con la loro esperienza diretta a rendere i corsi vivi e attuali. L'International maritime academy opera a livello post universitario e i corsi sono riservati a laureati (o possessori di un titolo equivalente) già inseriti nel mondo del lavoro che abbiano bisogno di un aggiornamento per migliorare la qualità del ruolo ricoperto.



Al via un ciclo di conferenze organizzato dal Centro culturale Schweitzer

Tuffo nella città dell'Ottocento

Gli appuntamenti sono fissati nella basilica di San Silvestro

Promosso dal Centro culturale A. Schweitzer, dopo un primo ciclo che ha delineato il quadro generale dell'Ottocento a Trieste, inizia domani alle 17.30 nella basilica medievale di San Silvestro, sede delle attività culturali del Centro, un secondo ciclo di conferenze che verranno dedicate all'approfondimento di alcuni aspetti dello stesso secolo, epoca di grande ri-

lievo nello sviluppo della città.

Nel corso degli incontri verranno messi a fuoco alcuni aspetti che contribuiscono a far conoscere la vita cittadina, con le molte contraddizioni e i problemi in un'epoca di profondi cambiamenti. Anna Millo, domani, tratterà lo sviluppo economico della città con i conflitti sociali. Sulla cultura musicale tra nazionalismo e cosmopolitismo parlerà nel successivo appuntamento (21 ottobre) Ivano Cavallini, mentre la componente della cultura slovena verrà presentata

da Joze Pirjavec (28 ottobre). Gianfranco Hofer (4 novembre) si soffermerà su alcuni aspetti della presenza delle diverse comunità religiose, mentre le arti figurative della città verranno illustrate da Sergio Molese (11 novembre); infine, a parlare di architettura e urbanistica della Trieste ottocentesca sarà Antonella Caroli nel corso dell'ultima conferenza, in programma il 18 novembre.

Il ciclo di incontri è organizzato in collaborazione con la Biblioteca elvetica-valdesa, aperta al pubblico.

Studenti del «Galilei» ospiti dei colleghi di un liceo ungherese

Una delegazione di studenti del liceo Galilei partirà domani alla volta di Pécs (Ungheria) per restituire al locale liceo Kodály Zoltán la visita di studio compiuta a Trieste dall'istituto ungherese. Al liceo di Pécs funziona una sezione bilingue italiano-ungherese in cui cinque materie sono insegnate in italiano. In base a un accordo tra i due Paesi la maturità conseguita al liceo ungherese è riconosciuta anche in Italia. Gli studenti triestini, guidati dai docenti Giuliano Prandini e Nadia Savino, porteranno ai colleghi ungheresi anche un dono-ricordo da parte del sindaco Illy.

Domani all'Ariston la prima delle proiezioni in lingua originale Film made in Usa, prende il via la rassegna dell'Italo-americana

Con «Cookie's Fortune», la Fortuna di Cookie, di Robert Altman, parte domani la rassegna di successi del cinema americano in edizione originale promossa al cinema Ariston dall'Associazione italo-americana e riservata ai soci. Il programma è stato presentato giorni fa dall'esperto cinematografico e regista teatrale Claudio Stampalia, che condurrà all'Italo-americana un seminario sul cinema americano classico.

«Nella visione di un film in edizione originale - ha sostenuto Stampalia - si possono cogliere emozioni, contenuti e verità di prima mano. Nel caso del cinema americano il discorso calza a pennello: perché rispetto alla cinematografia europea i registi Usa privilegiano la registrazione del video e del sonoro in presa diretta, e così cinepresa e microfoni riportano fedelmente le performance.

«Questa stagione di film - ha aggiunto Stampalia - documenta con sufficiente equilibrio la verità di tendenze presenti nel cinema americano. Accanto a pellicole dove spiccano le interpretazioni di grandi attori - come in «Analyze this», terapeuta e pallottole con Robert De Niro e Billy Crystal - va segnalato «Pleasantville», storia di fantascienza sviluppata con buon gusto e poesia da Gary Ross. E sempre di fantascienza, ma a sfondo sociale, narrano Larry e Andy Wachowski in «Matrix», tecnologia e alienazione nell'inquietante mondo dei «cyber punk». «The mummy», la «Mummia» infine ripropone tutte le cose interessanti e le contraddizioni delle costose produzioni hollywoodiane, dove il risultato finale, spettacolare quanto si vuole, risale in maniera determinante degli indirizzi e dei suggerimenti di chi finanzia l'operazione».



E da novembre anche i titoli proposti dal British Club

Prenderà il via il 10 novembre il 34.º anno di attività del British Film Club, che presenta la nuova stagione cinematografica in lingua inglese. Il primo dei film proposti nel corso della rassegna - le cui proiezioni avranno luogo al cinema Ariston, come di consueto, il secondo mercoledì e giovedì di ogni mese - sarà «Dancing at Lugasa». Si proseguirà con «Elizabeth», «Hideous Kinky», «Bedroom and Hallways». Ancora, nel cartellone figurano altri film molto noti come «Tea with Mussolini» e il recentissimo «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant (nella foto, i due attori in una scena del film); e poi il celeberrimo «Shakespeare in Love» e «Holy Smoke», per terminare - il 25 maggio del 2000 - con «Topsy-Turvy» di Michael Leigh.

Alle proiezioni, come sempre, potranno accedere solo i soci del British Film Club. Per le iscrizioni - già aperte all'Ufficio centrale viaggi di piazza Unità 6 negli orari dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 - c'è tempo fino al 29 ottobre. Questa settimana è riservata al rinnovo dell'abbonamento per i vecchi soci. Il canone annuale, oltre alla visione dei nove titoli in programma, dà diritto all'uso della biblioteca, al noleggio di videotapes aggiornati e alla partecipazione agli incontri del mercoledì (conversazioni in inglese).

La casa editrice triestina a bordo della «Bannock» «Gente di mare»: tra poco anche le navi della Serenissima in un nuovo volume targato Lint

Tra la miriade di iniziative che hanno fatto da corollario alla Barcolana, una è stata la mostra «Libridimare '99». L'esposizione, allestita a bordo della motonave Bannock ormeggiata nei giorni scorsi alla Stazione Marittima, presentava un nutrito panorama di testi (circa 600 titoli) che hanno il mare e gli uomini che lo navigano come protagonisti. Dopo lo scalo di Trieste la nave oceanografica delle Capitanerie di Porto, che deve la sua fama (domenica c'era la fila davanti alla passerella per salire a bordo per una visita) all'aver partecipato allo sbarco in Normandia, quando era in forza alla marina Usa, scenderà ora l'Adriatico per promuovere la lettura dei libri dal sapore marinaro, anche in altri porti del Mediterraneo: Ortona, Molfetta, Bari, Reggio Calabria, per toccare inoltre Malta e la Grecia.

Promossa dal ministero dei Beni culturali, dal comando delle Capitanerie di Porto e dalla libreria «Il mare» di Roma, «Libridimare» è nata con lo scopo di valorizzare i nostri scrittori di mare. D'altronde non ci siamo sempre vantati di essere un popolo di poeti e navigatori? E così qualche editore si è messo a caccia di marinai con la penna oppure di sedentari che amano viaggiare per mare con l'immaginazione, come è stato il caso di Valerio Fiandra della casa editrice triestina Lint, cui è stato dedicato l'incontro che si è svolto nei giorni scorsi a bordo della Bannock.

«Abbiamo lanciato una collana dedicata alla gente di mare», ha detto Fiandra: «un'idea forse banale, ma che a ben guardare non doveva esserlo poi tanto, visto che nessuno ci aveva mai pensato». In sala erano presenti alcuni degli autori: Francesco Antonini che qualche anno fa ha scritto un libro sulla Barcolana, Pietro Spirito, il cui «Ultimo viaggio del Baron Gautsch» è ancora fresco di stampa e il veneziano Gilberto Penzo, che ha indagato la storia delle navi della Serenissima in un volume che è in arrivo sui banchi delle librerie. Paolo Marcolin

Sede provvisoria Ricreatorio Nordio, l'attività prosegue alla «Codermatz»

In attesa dei lavori di ristrutturazione - che inizieranno a breve - della sede storica del ricreatorio Nordio, situata in Pendice Scoglietto 22, il ricreatorio stesso ha trasferito in questi giorni la propria attività nella sede di via Pindemonte 11, all'interno della scuola media Codermatz. I giovani in età scolare dei rioni di San Giovanni, Cologna e Scoglietto potranno quindi trascorrere il loro tempo libero nella sede provvisoria del ricreatorio, con il consueto orario pomeridiano che va dalle 14.30 alle 19.30.

L'équipe educativa del ricreatorio Nordio propone ad allievi e allieve varie attività: animazione teatrale, psicomotricità, laboratorio di incisione e pasta di sale, giochi di ruolo, pallacanestro, minivolley e ping-pong.

Iniziativa promossa dall'Assobat: 300 iscritti Gli operatori bancari in titoli riuniti a convegno sabato nella sede del Lloyd Adriatico

«L'evoluzione dell'intermediazione finanziaria e del mercato delle «municipalities» in Europa» è il tema di un convegno che porterà a Trieste trecento persone, soci dell'Assobat, sodalizio che riunisce gli operatori bancari in titoli, per un incontro che si terrà nella giornata di sabato nell'auditorium della sede del Lloyd Adriatico (nella foto).

Questo annuale appuntamento con i maggiori operatori finanziari, tra i quali vi sono nomi illustri della finanza italiana, si preannuncia interessante per l'attualità del tema trattato, come del resto attesta anche l'alto numero degli iscritti che arrivano da varie parti del Paese e dalle piazze europee più note.

Moderatore della manifestazione, che avrà inizio alle 9.30, sarà Francesco Cesarini, ordinario di econo-

mia delle aziende di credito. Tra i relatori figurano l'avvocato Marco Franzini della Simons & Simons Grippio, Mario Anolli, docente all'Università di Macerata, Gregorio De Felice del Servizio studi della Banca commerciale italiana e Gunter Gleumes della HypoVereinsbank di Monaco.

I lavori saranno aperti dal presidente dell'Assobat Fernando Forghieri, dal sindaco Riccardo Illy e dall'amministratore delegato del Lloyd Adriatico Enrico Tommaso Cucchiari.

L'Assobat terrà in questa occasione anche la sua assemblea annuale, nel corso della quale verranno trattati argomenti importanti quali le modifiche statutarie e la proposta della modifica del nome dell'associazione stessa.



MONTAGNA

La prossima escursione domenicale organizzata dall'Alpina delle Giulie

Verso la cima del Terzo

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica un'escursione sul Monte Terzo, contrafforte nord-orientale del monte Crostis nell'alta valle del But. Itinerario, adatto a tutti, parte da Timau, l'ultimo abitato del Canal di San Pietro. La partenza col pullman è fissata per le 6.45. Giunti nei pressi dell'Ossario di Timau (m 600), si prosegue a piedi, imboccando il sentiero Cai 155 che in circa un'ora porta al pianoro degli Stavioli Frachies (m 1120). Da qui ci si addentra in un rado bosco, habitat ideale del gallo cedrone che qui nidifica e vive in grande numero (non sarà difficile farne levare qualche esemplare).

Si giunge a una larga carrareccia che dopo alcuni tornanti arriva alla Casera Tiez Bassa (m 1523), ancora utilizzata durante l'estate per l'alpeggio dei bovini. Dopo una breve sosta si superano i ruderi della Case-

ra Tiez Alta e si sale sino alla forcella sotto il monte Terzo (m 1885); in poco meno di mezz'ora si raggiunge la cima. Qui la comitiva sosterrà per il pranzo dal sacco, ammirando il vasto panorama che si apre su tutte le Alpi Orientali. Per lo stesso itinerario di salita si ritorna poi a Timau, dove ci sarà il pullman ad attendere.

I meno allenati potranno salire da Timau sino alla Casera Tiez Bassa (m 1523), quindi - dopo una sosta - ridiscendere a Timau e visitare il Museo della Grande Guerra, dove sono raccolti un grande numero di cimeli sia italiani che austriaci, e attendere il gruppo di ritorno dal Monte Terzo. Il rientro a Trieste è previsto per le ore 20 circa. L'escursione sarà guidata da Mario Bello.

Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni nella sede della Sezione in via Donato 2 (tel. 040/369067) entro venerdì, dalle 18 alle 20.

Un altro premio per la pellicola di Nereo Zeper

Nuovo riconoscimento per «Ladro di montagne» - Ignazio Piusi, montanaro, alpinista, esploratore, il film scritto e diretto da Nereo Zeper e prodotto dalla sede regionale Rai. Dopo aver ottenuto la Genziana d'argento per il miglior film di montagna al Festival internazionale della Città di Trento, la pellicola ha avuto un altro riconoscimento: al Festival internazionale del film di montagna di Les Diablerets, in Svizzera, gli è stato infatti assegnato il premio speciale del Club Alpin Suisse.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/531291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORTOFINO:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclari; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriali, festivo + feriali lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000; numeri 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriali, festivo + feriali 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriali, festivo + feriali lire 2900; numero 27 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompa-

gnati dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via XXX Ottobre 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. SOCIETÀ seleziona prontamente giovani muniti patente D - E telefonare ore ufficio 0339/5936911. (A12485)

A.C. CERCASI operaio patente C per consegne e montaggio mobili, massimo 30enne. Inviare curriculum casella postale 1613 Trieste 5. (A00)

A. AZIENDA RICERCA dopolavoristi nostre filiali Trieste - Monfalcone. No vendita. Tel. 0481/43839.

AUTOCARROZZERIA Vip Car urgente cerca apprendista e verniciatore con esperienza. Telefono 040/228264. (A12711)

AUTOSCUOLA Virgilio cerca insegnante/istruttore. Tel. 0335/818078.

CERCASI 1 panettiere e 1 pasticciere qualificati 1 portapane patentato presentarsi dopo le ore 13 Piazzale Gioberti 10. (A12500)

CERCASI impiegata per azienda commerciale. Fermo posta centrale c. i. n. AB7637118. (A12710)

CERCASI lavorante o mezza lavorante pratica phon Monfalcone centro. 0481 790147.

HOTEL cerca portiere di notte con esperienza referenziata conoscenza lingue. Telefonata tassativamente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 allo 0339/1904687. (A12623)

MANPOWER Trieste ricerca diplomati in elettronica e telecomunicazioni, un elettromeccanico, ingegneri elettronici, un responsabile logistica, analisti programmatori Oracle Visualbasic, un responsabile salumeria. 040/368122.

NOTO Corriere espresso ricerca padroncini per zona Monfalcone Trieste. Per informazioni numero 0481/7708.

PADRONCINI rappresentanti con furgoncino cerchiamo consegne zona residenza. Tel. 029838410. (GMI)

4.000.000 part-time multinazionale selezione 12 persone per distribuzione contratti telefonici 0347/1645714 Velicono 040/661005 Memobox 290 E-mail: prevallim@tin.it. (A12915)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti antichi tel. 040/412201 0347/7183248. (A12445)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A. CARDUCCI adiacenze, arredato, soggiorno 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, 1.600.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI Buonarroti 3 stanze cucina bagno 750.000 Commerciale 2 stanze cucina bagno 650.000 Romagna da restaurare salone 4 stanze cucina servizi - 700.000 040/7606552. (A12505)

AFFITTASI ufficio con accesso strada ed al piano 35 mq adiacenze P.zza Vico. Tel. 040/415156. (A12510)

ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003: Strada di Rozzolo tre stanze 700.000, Altura due stanze 650.000, Commerciale due stanze 800.000, Barcola tre stanze 1.300.000. (A12535)

B.G. 040/3728802 affittasi prestigioso ufficio 180 mq circa in piazza della Borsa, segreteria d'ingresso quattro stanze due bagni finalmente arredato riscaldamento autonomo climatizzatori. Lire 5.000.000 mensili più consumi. (A00)

EUROCASA via Angelo Emo in stabile recente ristrutturato proponiamo ultimo piano perfette condizioni con vista mare ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggolo vuoto 800.000.000 mensili contratto 4 anni + 4. 040/638440. (A00)

LOCALI Immobiliare Borsa 040/368003: Barriera 1.500.000, Ananian 600.000. (A12535)

LOCALI Rossetti mq 20 impianti norma 400.000 Giulia mq 20 perfetto 400.000. 040/7606552. (A12505)

QUATTROMURA Altura, contratto transitorio, arredato, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, poggolo. 1.350.000 mensili spese comprese. 040/578944. (A12513)

QUATTROMURA Servola, contratto transitorio, arredato, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo. 800.000 mensili più accessori. 040/578944. (A12513)

SIGNORILE appartamento di 120 mq con possibilità garage affittati a referenziati. Tel. 040/661228 Effemme. (A12513)

UFFICIO Battisti bassa 3 stanze servizio riscaldamento autonomo ottimo stato 600.000. 040/7606552. (A12605)

VESTA 040/636234 affittiamo box auto via Commerciale incrocio via Sara Davis mq 15 lire 250.000 mensili. (A00)

VIA Mazzini affittasi uso ufficio 160 mq ultimo piano con ascensore. Canone 850.000 mensili. Di.Bi. 040/299137. (A12709)

VOUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Brunelleschi una camera 525.000, Pindemonte una stanza 550.000, Molino a Vento due stanze 600.000, Fabio Severo Università tre stanze 815.000, Piazza della Borsa tre stanze 1.100.000. (A12535)

Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!! 040-630992

A.A.A. ABBISOGNANDOV finanziamenti velocissimi soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermedia 045/6270560. (GPD)

A. VOLETE ACQUISTARE - vendere aziende? Cercate un partner finanziere operativo o investimento? Volete acquistare - vendere quote societarie? Euroholding Limited - gruppo internazionale, organizzazione efficiente per soffiare tutte le vs. esigenze, clientela imprenditoriale selezionata, operazioni di qualsiasi dimensione, per informazioni n.s. agente per l'Italia tel. 02/29528502.

CREDIT EST S.p.A. FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI FINO A 3.000.000 IN GIORNATA TEL. 040/634025

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (GMI)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (GMI)

CASAMIA cede attività abbigliamento pelletteria calzature intimo zona di passaggio locale con vetrina fronte strada. Muri in affitto a sole L. 600.000. Tel. 040/330400, 040/768822.

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Gud)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciarie mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069.

COMUNITÀ EUROPEA Fondi Strutturali - FERS

COMUNE DI TRIESTE

IL Comune di Trieste nell'ambito degli interventi previsti per la rivitalizzazione di Cittavecchia (Progetto Tergeste - Iniziativa Comunitaria Urban), intende realizzare un Centro Intercomunale Multietnico e selezionare il soggetto incaricato della gestione sulla base dei progetti che verranno presentati.

I soggetti interessati all'affidamento della gestione dell'immobile possono presentare il proprio progetto entro la data del 19 novembre 1999.

Il testo integrale del bando di selezione e gli allegati possono essere visti sul sito Internet del Progetto Tergeste <http://www.retecivica.trieste.it/urban>.

Gli stessi documenti e le informazioni collegate alla visita dell'immobile possono essere richieste presso il Comune di Trieste, Area Cultura, via Rossini 4 (tel. 040.6754019 - fax 040.6754031) e all'Ufficio Speciale Urban, Passo Costanzi 2 (tel. e fax 040.6754427).

PRESTITO Personale.

da 3 a 15 milioni entro 24 ore con una semplice telefonata

800-929291

FORUS

PRESTITO PERSONALE

da 3 a 15 milioni entro 24 ore con una semplice telefonata

800-929291

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00
sabato dalle 8.30 alle 14.30
il prestito è rimborsabile con bollettini postali

FORUS

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da L. 10.000.000 a 1.000.000.000. Es.: 100.000.000 L. 698.054 mensile. Tel. 0041-91-9249004. (G.VI)

PRESTITI privati sino a 50.000.000 a correntisti, artigiani, commercianti, dipendenti. 0481/634307.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Gpd)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciarie liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

PERIFERICO luminoso soggiorno due camere cucina bagno poggolo cercasi in acquisto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12652)

PRIVATO cerca, per acquisto, villa indipendente con giardino a Monfalcone o vicinanze. Scrivere a C. P. 140 34074 Monfalcone (Go). (C00)

SAN Giovanni, San Luigi, Rozzolo cerchiamo appartamento composto da soggiorno camera cameretta cucina bagno. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SIT cerca per proprio cliente definizione immediata in contanti casetta da ristrutturare con giardino o ultimo piano con terrazzo. Nessuna spesa per il venditore. 040/636222.

ZONA residenziale cerchiamo appartamento 110/140 mq, terrazzo, parcheggio. Disponibilità 400.000.000. Equipe, 040/764666. (A12474)

Case-ville-terreni vendite

A. CENTRALE 150 mq, piano alto, salone triplo, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, 3 poggoli, possibilità box in affitto, terrazzo all'ultimo piano di 180 mq, riscaldamento, ascensore, 350.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. QUATTROMURA d'Annunzio appartamento arredato, camera, cucina, bagno interno, wc esterno. 54.000.000. 040/578944. (A12513)

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELL'ALTO FRIULI

ESTRATTO AVVISO DI GARA D'APPALTO

Questa Azienda indice una licitazione privata per individuare l'Istituto di Credito cui affidare il Servizio di Tesoreria dell'Ente per il periodo 1.1.2000-31.12.2002.

La disciplina del concorso, il criterio di aggiudicazione, le modalità di presentazione delle domande di invito possono essere desunti dal bando di gara che potrà essere richiesto all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli - Servizio Amministrativo - Via Matteotti, 7 - 33028 TOLMEZZO UD - telefono 0433/40865 e fax 0433/2702.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Tolmezzo, 8 ottobre 1999

IL DIRETTORE GENERALE dott. Sergio De Martino

CONSORZIO ACQUEDOTTO POIANA CIVIDALE DEL FRIULI (UD)

Al sensi dell'art. 6 della Legge 25 Febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio consuntivo 1998

CONTO ECONOMICO (valori espressi in milioni di lire)

FARO cerca zona Rossetti (a monte della via) con vista panoramica soggiorno due camere cucina balconi posto auto massimo 300.000.000. 040/639639.



COMUNE DI TRIESTE

... 11029

STATO PATRIMONIALE (valori espressi in milioni di lire)

ATTIVO	1998	1997	PASSIVO	1998	1997
A. Crediti per capitale da versare	33	0	A. Patrimonio netto	1824	1624
B. Immobilizzazioni			I. Capitale di dotazione	0	0
I. Immateriali	56	58	II. Riserve di rivalutazione	0	0
II. Materiali	7825	11694	III. Fondo riserva	0	0
III. Finanziarie	3944	3166	IV. Riserva statutaria e regolam.	0	0
			V. Altre riserve	8367	8807
Totale immobilizzazioni	11.825	14.918	VIII. Utili portati a nuovo	365	0
			IX. Utile dell'esercizio	4	365
C. Attivo circolante			B. Fondi per rischi e oneri	0	0
I. Rimanenze	497	423	C. Tratt. di fine rapp. lavoro sub.	396	589
II. Crediti	1956	2149	D. Debiti	7072	7145
IV. Disponibilità liquide	3740	3208	E. Ratei e rconti	592	2789
Totale attivo circolante	6193	5778			
D. Ratei e rconti	569	623	TOTALE ATTIVO	18.620	21.318
TOTALE ATTIVO	18.620	21.318	TOTALE PASSIVO	18.620	21.318

IL PRESIDENTE
Dott. Paolo Marsay

PERIFERICO luminoso soggiorno due camere cucina bagno poggolo cercasi in acquisto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12652)

PRIVATO cerca, per acquisto, villa indipendente con giardino a Monfalcone o vicinanze. Scrivere a C. P. 140 34074 Monfalcone (Go). (C00)

SAN Giovanni, San Luigi, Rozzolo cerchiamo appartamento composto da soggiorno camera cameretta cucina bagno. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SIT cerca per proprio cliente definizione immediata in contanti casetta da ristrutturare con giardino o ultimo piano con terrazzo. Nessuna spesa per il venditore. 040/636222.

ZONA residenziale cerchiamo appartamento 110/140 mq, terrazzo, parcheggio. Disponibilità 400.000.000. Equipe, 040/764666. (A12474)

Case-ville-terreni vendite

A. CENTRALE 150 mq, piano alto, salone triplo, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, 3 poggoli, possibilità box in affitto, terrazzo all'ultimo piano di 180 mq, riscaldamento, ascensore, 350.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. QUATTROMURA d'Annunzio appartamento arredato, camera, cucina, bagno interno, wc esterno. 54.000.000. 040/578944. (A12513)

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELL'ALTO FRIULI

ESTRATTO AVVISO DI GARA D'APPALTO

Questa Azienda indice una licitazione privata per individuare l'Istituto di Credito cui affidare il Servizio di Tesoreria dell'Ente per il periodo 1.1.2000-31.12.2002.

La disciplina del concorso, il criterio di aggiudicazione, le modalità di presentazione delle domande di invito possono essere desunti dal bando di gara che potrà essere richiesto all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli - Servizio Amministrativo - Via Matteotti, 7 - 33028 TOLMEZZO UD - telefono 0433/40865 e fax 0433/2702.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Tolmezzo, 8 ottobre 1999

IL DIRETTORE GENERALE dott. Sergio De Martino

CONSORZIO ACQUEDOTTO POIANA CIVIDALE DEL FRIULI (UD)

Al sensi dell'art. 6 della Legge 25 Febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio consuntivo 1998

CONTO ECONOMICO (valori espressi in milioni di lire)

CONSORZIO ACQUEDOTTI CIVIDALE DEL FRIULI		
Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 Febbraio 1975 n. 10		
Bilancio consolidato al 31/12/1998		
CONTO ECONOMICO		
	1998	1997
Valore della produzione		
- Ricavi vendite e prestazioni	4096	4086
- Incrementi immobilizzazioni	52	0
- Altri ricavi e proventi	88	491

CULTURA & SPETTACOLI



TEATRO «Opera 1999» ha inaugurato ieri, alla Sala Tripovich, la stagione di prosa dello Stabile regionale

Goran Bregovic, fra guerra e pace

Fanfane macedoni, suoni rock. E le «letture» affidate a Omero Antonutti

TRIESTE Le fanfare macedoni e le poesie di Svevo e Saba. L'Oriente e l'Occidente. I Balcani e la Mitteleuropa. La pace e la guerra. Cioè sognare la prima raccontando la seconda. Questo - ma sicuramente tanto altro - è «Opera 1999» (nella foto di Andrea Lasorte), il concerto di Goran Bregovic con la partecipazione di Omero Antonutti, che ieri sera ha aperto alla Sala Tripovich (il Politeama Rossetti) è inagibile per i lavori di ristrutturazione per almeno due anni) la stagione di prosa 1999-2000 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

«Questo spettacolo - ha detto ieri mattina Antonio Calenda, direttore dello Stabile - è un omaggio alla cultura balcanica intesa in senso lato. Ma è anche un tentativo, da parte nostra, di esorcizzare i drammi e le tragedie di una guerra che abbiamo avuto alle porte di casa. Che poi è quasi un paradosso: a volte sembra che ci voglia la guerra per mettere in evidenza l'arte e gli artisti».

«Tutto ciò avviene a Trieste; città transnazionale con al suo interno varie etnie e culture, che non poteva esi-

mersi dal rendere omaggio a un artista come Bregovic. Con lui l'intesa è stata immediata, l'anno scorso, in occasione dell'«Amleto» che abbiamo allestito assieme e che, per la cronaca, stasera (ieri per chi legge - ndr) è a Firenze mentre martedì prossimo inaugurerà la stagione del Piccolo di Milano».

Ancora Calenda: «Da quell'incontro e da quel lavoro è nato questo spettacolo, che poi è un concerto di Bregovic con i brani musicali inframmezzati da parti di prosa affidate a

Omero Antonutti, attore triestino che tentava da anni di sottrarre al cinema per riportarlo al teatro».

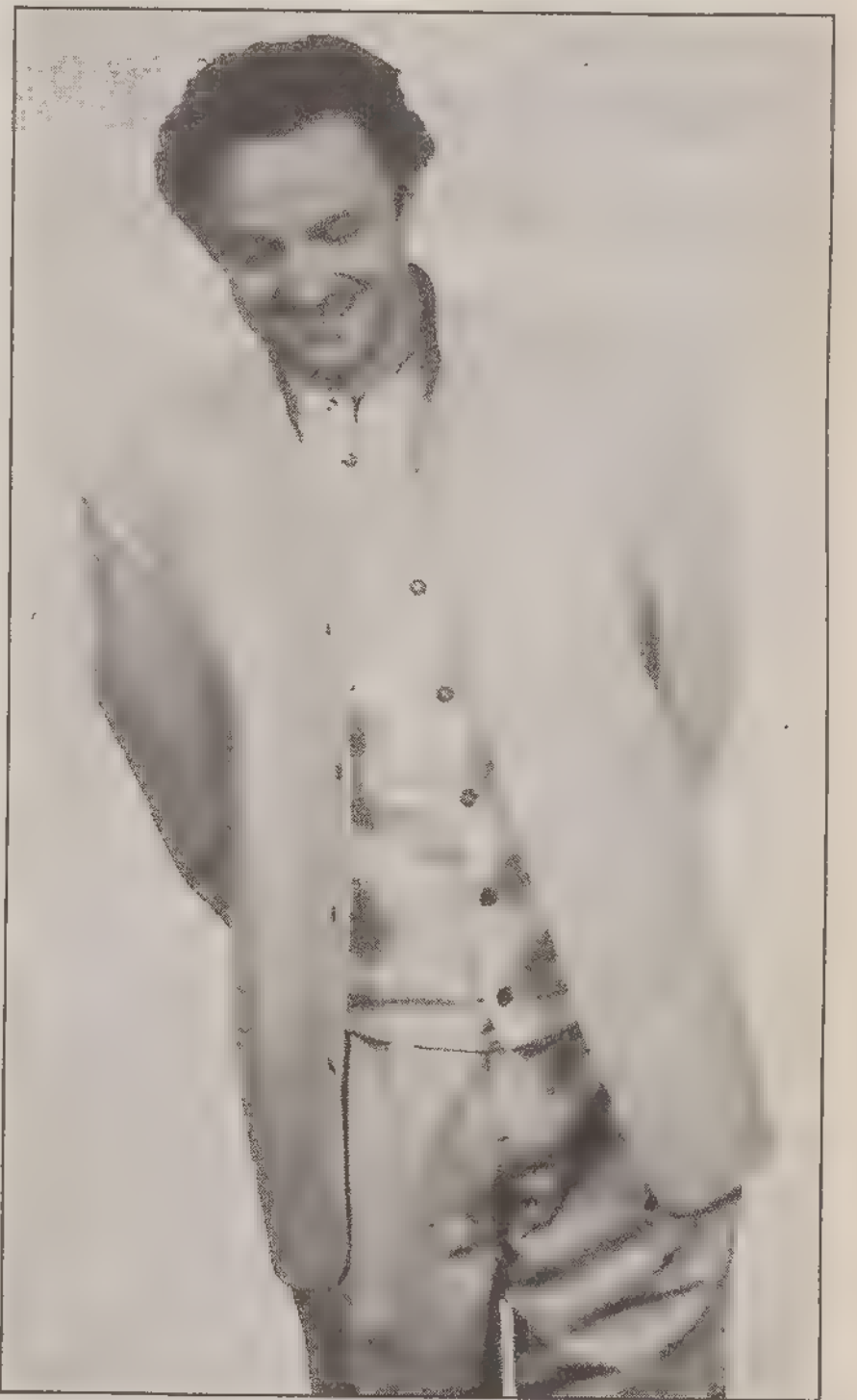
E allora, parola a lui, all'indimenticato «Padre padrone» di un vecchio film dei fratelli Taviani: «Non voglio tornare al teatro semplicemente perché ho paura, anzi, terrore del pubblico. Al cinema mi nascondo dietro i personaggi che interpreto, e poi faccio finta di credere che dietro l'obiettivo non ci sia un pubblico più vasto di quello del teatro. C'è anche che il teatro è fatica, prove, allenamento.

Ho accettato questa proposta triestina perché, in fondo, anche qui riesco a nascondermi un po', stavolta leggendo testi altrui».

«E poi - ha concluso Antonutti - qui sono semplicemente di supporto al grande Bregovic. Sono convinto che la sua cultura appartenga anche a noi, che siamo a stretto contatto con le popolazioni dell'Est. «Opera» è la cosa più semplice che uno fa nel suo vivere. All'uomo riesce talmente bene fare la guerra che noi parliamo di pace, cercando un momento di riconciliazione, di tranquillità, di pacifica convivenza. E non è retorica. Bregovic ci mette la sua musica travolgente, io la mia modesta voce alle prese però con brani di letteratura profonda: pagine di guerra di scrittori classici, come Andrić e Camber Barni, ma anche Saba e Svevo. E pure autori contemporanei meno conosciuti».

Si replica fino a domenica. Venerdì al Teatro Miela, dopo lo spettacolo, sarà proiettato il film «Underground»; sabato «Arizona Dream». Musiche di Goran Bregovic, che sarà presente al Miela.

Ca.m.



«Spero che la gente non ci consideri dei vecchi hippy che suonano per la pace. Io, con la mia Wedding and Funerals Band e con le Voce bulgare, cerco solo di divertire e divertirmi. Vorrei far conoscere la mia cultura, che in fondo è vicina alla vostra. E non è nemmeno tanto diversa».

Mezzogiorno di ieri. Goran Bregovic è alla Sala Tripovich. Il piazzale su cui sorge l'ex stazione degli autobus è diventato un teatro è pieno di pullman con targhe dell'ex Jugoslavia. Gli autisti aspettano che il loro variegato carico di acquirenti d'oltreoceano torni dai negozi del Borgo Teresiano con le borse piene. Sui gradini del teatro quelli che si sono già sbrighati ingannano l'attesa confrontando gli acquisti (indumenti, pentole, oggetti per la casa...) e togliendoli dalle confezioni per stiparli me-

glio nei capienti borsini di plastica.

A pochi metri di distanza, Bregovic sa di essere uno di loro: stesse origini, stessa lingua, stessa faccia. La prima volta che sono venuto a Trieste ho avuto diciotto anni, era la fine degli anni Sessanta - ricorda il musicista, quarantacinque anni, nato a Sarajevo, che negli anni Settanta in Jugoslavia era quasi una rockstar - e questa città era la porta verso l'Occidente, verso la libertà che sognavo. Passavo di qui per andare a suonare nei locali italiani. Poi anch'io, come tanti miei connazionali, sono venuto mille volte a fare acquisti a Ponterosso, o nelle botteghe qui attorno. Veni-



vamo per spendere i nostri soldi, magari andando a mangiare una pizza al Fabris».

Bregovic parla un buon italiano, raramente si aiuta con l'inglese. E continua. «Ora quel mondo c'è ancora, ma è meno presente. E ai miei occhi Trieste è ancora più bella, riesco ad apprezzarne maggiormente gli scorci, i palazzi, il mare. Domenica, quando sono arrivato, c'era la grande regata: uno spettacolo davvero unico».

Forse lo mette a confronto con gli orrori della guer-

ra. Perché subito dopo dice: «Oggi io mi sento un uomo di un paese che non esiste più. Anche se poi è vero che un paese non è solo un luogo geografico, un'entità politica: è piuttosto un'area emozionale, lì dove hai i tuoi amici, dove si parla la tua lingua, dove capiscono i tuoi scherzi, dove hai le tue cose. In questo senso il mio paese emozionale è sempre lo stesso. Solo che dal '91, da quando cioè è scoppiata la guerra, l'ho trasferito a Parigi».

Parigi, vicina eppure quasi dall'altra parte del mon-

Nella nostra Sarajevo sarebbe stato troppo complicato, forse quasi impossibile. Ma almeno a Belgrado, in qualche momento di entusiasmo, speravamo di poter tornare, perché nostra figlia potesse crescere, studiare e vivere lì, a contatto con la nostra cultura. Poi ci siamo resi conto che la situazione è ancora molto difficile. Quindi resteremo a Parigi, nostra figlia sarà francese. Anche se quando devo scrivere la mia musica torno sempre a Belgrado».

Bregovic ha vissuto un '99 di grandi soddisfazioni

musicali. «Sì, quest'anno in Italia ho fatto dei concerti dinanzi a migliaia di persone. Certo, è bello vedere che c'è gente che ha i miei dischi, che viene ad ascoltarmi in concerto. Ma sinceramente spero di non andare di nuovo in quella direzione, con la gente che deve conoscere la mia faccia per poter conoscere la mia musica».

Di nuovo il passato. «Mi era già successo tanti anni fa, in Jugoslavia, quando suonavo con i White Button (uno dei gruppi rock più popolari nella Jugoslavia degli anni Ottanta, ndr). Ora preferisco restare il più possibile di cambiare, anche perché avevo fatto quasi tutti i suoi film con la stessa gente. E in fondo anche a me andava di cercare nuovi stimoli. Se siamo ancora amici? Mah, la gente ha bisogno di immaginare queste relazioni romantiche nel cinema, che invece non è più

ho abbandonato il cinema: nel 2000 in Germania farò un lavoro sulla Divina Commedia di Dante, con un regista sloveno. Anche se non penso di tornare all'attività di qualche anno fa, quando avevo bisogno di lavorare un sacco perché ero scappato dalla guerra e non avevo soldi».

Su Kusturica, il compagno di ieri che recentemente lo ha accusato di aver «rubato la musica degli zingari», glissa elegantemente. «Con Emir abbiamo lavorato per dieci anni, abbiamo fatto anche dei bei film, ma poi basta: lui aveva bisogno di cambiare, anche perché aveva fatto quasi tutti i suoi film con la stessa gente. E in fondo anche a me andava di cercare nuovi stimoli. Se siamo ancora amici? Mah, la gente ha bisogno di immaginare queste relazioni romantiche nel cinema, che invece non è più

come ai tempi di Rota e Fellini. Lui ha un temperamento un po' brusco, ma a me non interessa entrare in polemica».

Bregovic preferisce parlare del presente. «Quando venivo a Trieste tanti anni fa, non avrei mai immaginato una giornata come questa, protagonista di un lavoro che apre la stagione di un grande teatro. Credo di essere il primo della mia gente e sento dunque una grande responsabilità».

Per ultimo, un ricordo che è quasi una provocazione. «In fondo questo concerto è kitsch puro. Qualcosa di simile la facevo in Jugoslavia, quando ero capo dell'orchestra militare: finito il servizio, ogni due o tre anni ci trovavamo, noi dell'orchestra per suonare e gli attori per recitare. Qualcosa di simile a quest'«Opera 1999»».

Carlo Muscatello

STORIA Nuovi contributi sul conflitto nell'Isonzo e sul Carso nell'ultimo fascicolo di «Qualestoria»

Grande Guerra: la sofferente attesa dei liberatori

Ma poi parte della popolazione fu internata in diverse località italiane

Un gruppo nutrito di ricercatori, lo sottolinea felicemente Lucio Fabi nella sua introduzione dedicata alla storia di Frontiera, si collega in modo originale ed innovativo alla più aggiornata storiografia italiana ed europea sul primo conflitto mondiale e a una feconda stagione di studi validamente sostenuta dall'Istituto Storico della Resistenza di Trieste, a partire almeno dal 1986, quando uscì il numero doppio di «Qualestoria»: 1914-1918. Uomini in guerra. Soldati e popolazione in Friuli sul Carso, a Trieste ed oltre», curato dallo stesso Fabi. Con un'articolazione sempre più ampia si è sviluppato, negli anni successivi, il discorso riguardante l'esperienza, la memoria della guerra, i suoi costi umani, attraverso l'analisi incrociata di fonti soggettive ed archivistiche in altri numeri della rivista e di pubblicazioni monografiche.

Nell'ultimo corposo fascicolo di «Qualestoria» - che verrà presentato oggi, alle 17.30, nella sala del Consiglio della Provincia di Gorizia - l'attenzione degli studiosi si concentra sull'area isontina e sul Carso con contributi innovativi. Ad esempio il saggio di Fabio Todero, «La Grande Guerra nella memoria letteraria a Trieste», si addentra in profondità nella vasta produzione letteraria dedicata alla Grande Guerra, offrendo inedite chiavi di lettura della memoria lacerata e divisa di protagonisti e testimoni del periodo, sia in ambito irredentistico sia in quello filo-asburgico. Gli interventi di Enrico Cernigoi («San Gabriele e la morte e il monte») e Gianluca Volpi («Fatti Hrib. La battaglia dimenticata») delineano il quadro delle operazioni militari, che hanno travolto uomini e cose e modificato la fisionomia di due alture carsiche.



Profughi, internamenti, rappresaglie da parte austriaca e italiana (come nell'episodio dei fucili di Villesse), distruzioni e miserie, connotano tristemente l'ambiente bellico del territorio di Gradisca, situato quasi a ridosso del fronte o nelle immediate retrovie. Lo ricostruisce Franco Cecotti nel saggio «La popolazione di Gradisca d'Isonzo durante la Grande Guerra». Ulteriori elementi di conoscenza sul vissuto degli abitanti di Gorizia, negli anni 1914-'19, ci provengono dall'attenta rilettura, da parte di Lucia Pillon, della «cronaca del Monastero delle Orsoline». Il documento riporta interessanti notizie riguardanti la città isontina in guerra nell'ottica filo-asburgica delle monache.

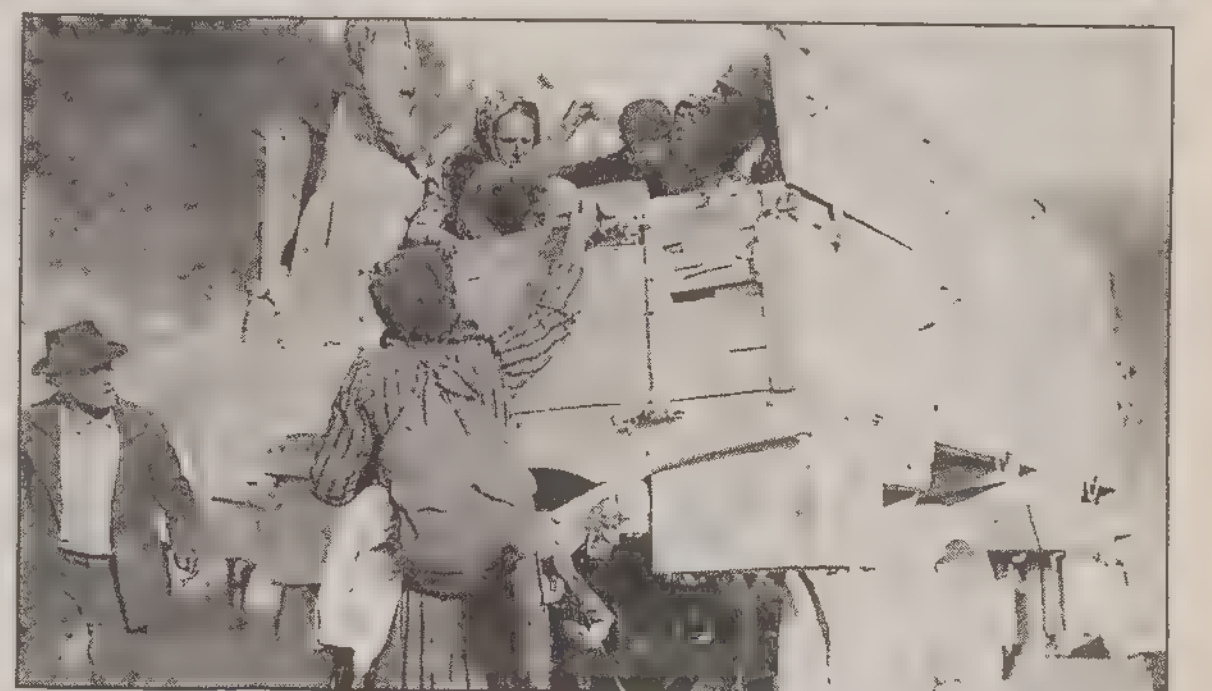
Nei saggi di Paolo Malni, «Un lento addio. Appunti di ricerca sull'ultimo anno di governo asburgico nel Friuli orientale», Petra Svoljsak «L'occupazione italiana dell'Isonzo dal maggio 1915 all'ottobre 1917 e gli slove-

ni», Angelo Visintin, «Isonzo 1918-1919. I militari e la sfida dell'annessione», per molti versi complementari, si affrontano i problemi spinosi derivanti dall'occupazione italiana ed austro-germanica in quei territori. Nella storiografia del primo dopoguerra, ricorda Paolo Malni, l'immagine dominante è quella di una popolazione in sofferente attesa dei liberatori, italiani per gli uni, slavi per gli altri. Nel secondo dopoguerra sono stati presi in esame altri aspetti della storia di Gorizia: i primi mesi di guerra, l'occupazione italiana della città, fino alla vittoria definitiva.

Gli studiosi sloveni hanno invece posto l'accento sugli sviluppi politici che portarono alla nascita dello stato jugoslavo. Petra Svoljsak evidenzia le difficoltà incontrate dalle truppe italiane nel corso della loro avanzata nel Friuli orientale e nell'Isonzo, a causa del diffuso idealismo asburgico e del generale convincimento, da parte slovena,

che la vittoria italiana fosse solo momentanea.

Dai contributi dei due autori e da quello di Angelo Visintin emerge con forza il fatto che le truppe italiane mirarono a predisporre il governo futuro delle nuove province fin dal loro arrivo, mentre gli austro-germanici, colti di sorpresa dalla vittoria inaspettata, si preoccuparono soprattutto di drenare risorse economiche e di colpire, con provvedimenti repressivi, militari e civili ritenuti politicamente sospetti. I tre studiosi riportano quindi, agli anni della Grande Guerra, le trasformazioni destinate ad incidere pesantemente nel biennio 1918-'19 e nel periodo successivo. Un fattore determinante, fu quello della snazionalizzazione degli sloveni, attuata attraverso disposizioni che limitarono o impedirono del tutto l'istruzione nella loro lingua madre, le modifiche nella toponomastica ed il trasferimento forzato della popolazione ritenuta potenzialmente ostile ai nuovi poteri. A causa dei pericoli immediati derivanti dalla vicinanza del fronte dell'Isonzo, scrive la Svoljsak, le autorità italiane avevano evacuato in Italia la popolazione civile della riva destra del fiume. Un'altra ondata migratoria si era diretta verso le cosiddette terre irredente, al seguito dell'esercito italiano. Ma, a differenza delle autorità austriache, che decretarono di trasferire in Carniola, Stiria, Carinzia e nei campi profughi dell'Austria inferiore la popolazione slovena residente sul versante di sinistra del fronte, quelle italiane obbligarono all'esodo dalla zona d'operazioni tutti i civili, italiani e sloveni, adducendo motivi di sicurezza. Gli sloveni furono sparpagliati come profughi in diverse località italiane. Drammatici episodi dimostrano come l'esercito italiano sia andato, a volte, ben al di là



delle disposizioni emanate dal Comando Supremo: nel giugno del 1915 violenze ingiustificate furono compiute sulla popolazione civile dei villaggi di Ladra, Smast, Libusnje, Kammo, Vrsno, Krn, situati alle pendici del Monte Nero. Nei primi giorni dell'occupazione le autorità italiane deportarono i notabili sloveni, friulani e i sacerdoti. I civili d'età compresa tra i 18 e i 50 anni di età furono tutti ritenuti sospetti e internati in Sardegna (diventata negli anni di guerra un gigantesco lager in cui molti di essi morirono di colera insieme a prigionieri serbi, russi fuggiti dall'Austria e sottoposti al controllo dell'esercito italiano, austro-ungarici provenienti dal fronte balcanico, marittimi delle navi del Lloyd sequestrate dall'Intesa, ndr). Nel Natale del 1915 la Sardegna ospitava 1172 internati civili austro-ungarici, nel maggio 1917 erano 1773, a dicembre 2226. A guerra conclusa, scrive Angelo Visintin, l'atteggiamento dei militari rimase in generale guardingo e diffidente nelle zone dell'alto e medio Isonzo, del Collio, della Valle del Vipacco e del Carso, abitate in prevalenza da sloveni, molto compatti al loro interno. Anti-italiana era considerata la borghesia slovena del commercio, della burocrazia e quella intellettuale. Appariva sicuramente contraria agli interessi dello stato italiano la classe operaia, orientata in senso internazio-

nalista. I nuovi poteri mantennero perciò, nei confronti dei nuovi sudditi, una linea di fermezza. Il che significa che furono adottati provvedimenti cautelari e rieducativi nei confronti dei reduci dell'esercito austro-ungarico italiani e sloveni, costretti a periodi di isolamento. Sacerdoti e intellettuali sloveni ritenuti simpatizzanti del nuovo Stato jugoslavo, furono a loro volta internati in varie località dell'Italia insulare e peninsulare. Nei confronti delle forze politiche slovene si adottò la tattica del «divide et impera». Ma la brevità e provvisorietà del governo militare, il sovrapporsi di emergenze di vario genere, non consentirono la piena realizzazione del progetto annessionista. Anzi nei nove mesi della nuova amministrazione, il prevalere di una tradizione liberale era ancora fortemente avvertita anche tra gli alti gradi dell'esercito e sembrava che nelle nuove province potesse essere esteso l'ordine politico dell'Italia liberale. Pochi mesi dopo la fine dell'attività governativa, tale fiducia doveva infrangersi e anche l'Isonzo sarebbe rimasto coinvolto nelle tensioni che investirono la società civile della Regione Giulia.

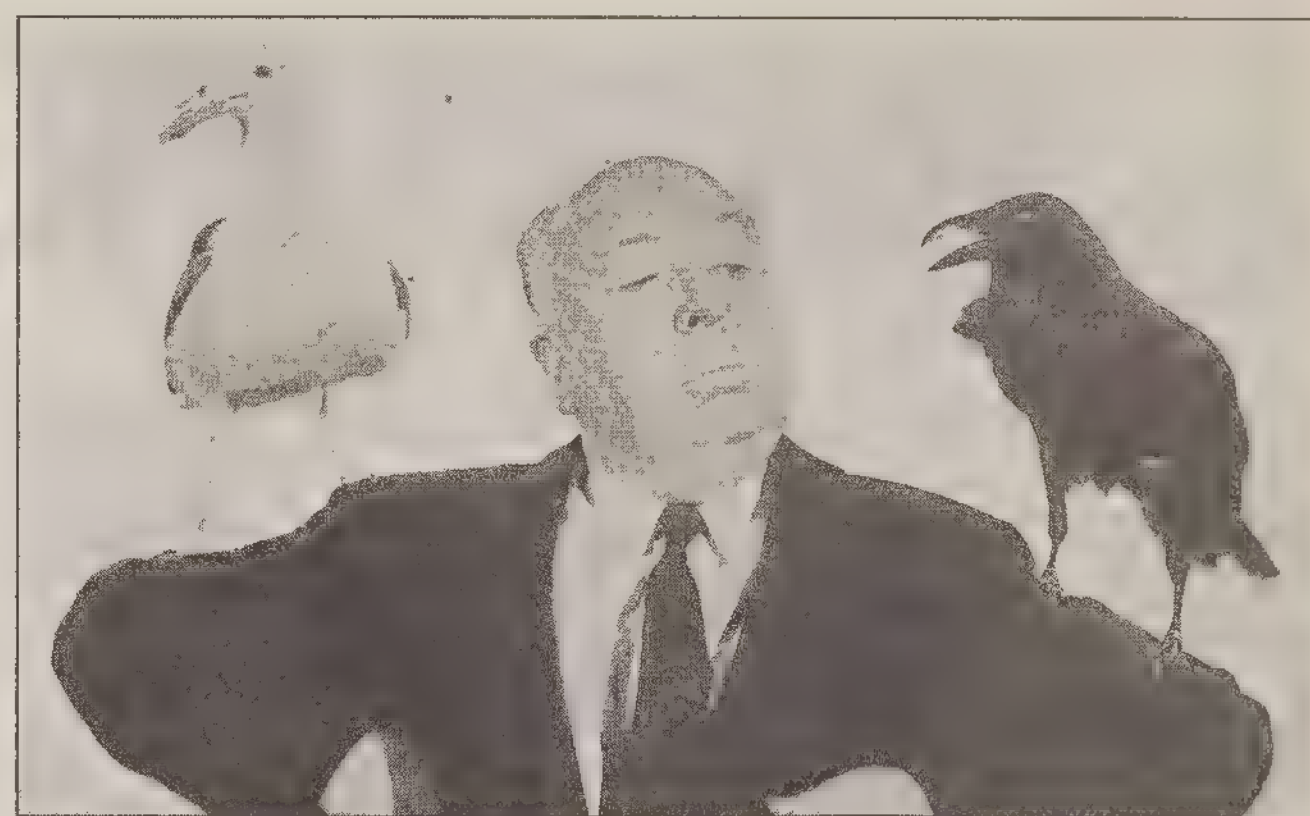
Marina Rossi

Nelle foto: in alto profughi sull'altipiano della Bainsizza; a sinistra trasporto truppe austriache sull'Isonzo, nel novembre 1917 (Archivio Rossi-Ranchi).

CINEMA Dan Aulier, uno dei maggiori specialisti del regista di «Psycho», alle Giornate del muto

Hitchcock, le origini del genio

«Il suo primo film lascia già intravedere un futuro d'alto livello»



del muto. Sono frammenti di genialità.

C'è un film che supera tutti gli altri?

«Potrei rispondere "Vertigo", ma sarebbe un giudizio parziale. Perché dovrei aggiungere almeno "The Pleasure Garden" e "Psycho", che con "La donna che visse due volte" formano una sorta di trilogia. Ma "Rear Window", conosciuto da voi come "La finestra sul cortile", è forse il miglior film mai girato».

Che dire del remake di «Psycho»?

«Lo considero un esperimento interessante. Una buona idea, anche se il risultato non mi convince. Gus Van Sant è indubbiamente un ottimo regista, ha girato almeno un paio di gioielli: "Mala Noche" e "To Die For". Forse, con un cast di attori migliori sarebbe risultato meno piatto».

Un vecchio mistero, una polemica feroce: chi ha girato la scena della doccia?

«La scena della doccia in "Psycho" porta la firma di Hitchcock, senza dubbio. Solo lui poteva entrare nella storia del cinema con una sequenza lunga appena 45 secondi. Dove, però, si alternano ben 40 inquadrature. E quello che spaventa di più non è tanto la visione di un'ombra minacciosa dietro la tenda, con un coltellaccio in mano. Ma il succedersi vorticoso di particolari inquadrati in primo piano».

Oggi, le «Giornate» regalano un'emozione lunga quattro ore. Perché, a partire dalle 20, al Teatro Zancanaro si potrà vedere «Greedy» il potente affresco della società americana che Erich von Stroheim girò, con disperato realismo, nel 1924, ricostruito per intero Alessandro Mezzana Lona

IN BREVE

Il teatro ricorda Tondelli e la sua visione del mondo

ROMA Il mondo del teatro ricorda Pier Vittorio Tondelli (nella foto), scrittore e commediografo, con due serate speciali che si svolgeranno il 17 e 18 ottobre a Roma, al Teatro Colosseo. A ricordarlo sarà Barberio Corsetti con una lettura di brani tratti da sue opere, «Altri libertini», «Camere separate», «Week end post moderno», «L'abbandono», «Biglietti degli amici». Si tratta di un viaggio nella scrittura di Tondelli su varie tonalità, secondo registri diversi, con cui si cercherà di cogliere la sua visione del mondo cruda e al tempo stesso ironica con un fondo di commovente, ritraendo a voce il senso dei momenti di promiscuità, di intimità con l'altro in una prospettiva toccante.



«Spero che la mia voce», dice Barberio Corsetti, «comunichi l'emozione che io provo nello scorrere questi testi, e il calore e lo spirito che furono di Tondelli. E' un'occasione per continuare e affrontare ancora più da vicino il percorso in un linguaggio che si fa corpo, e sono felice che una cosa del genere avvenga con uno scrittore della mia stessa generazione, con cui ho condiviso una sensibilità di fondo».

Bernard Tapie, l'uomo più processato di Francia debutta in «Qualcuno volò sul nido del cuculo»

PARIGI Bernard Tapie (nella foto), l'uomo più processato di Francia, simbolo dell'affarismo rampante, è davvero poliedrico: è stato deputato, ministro, presidente dell'Oms Marsiglia, cantante, ha puntato all'Eliseo, ha scritto un libro, ha debuttato come attore con Claude Lelouch nel film «Uomini, donne, istruzioni per l'uso», e ora passa al palcoscenico con una parte molto impegnativa. Quella di Patrick MacMurphy, il protagonista di «Qualcuno volò sul nido del cuculo» che simula la follia per sfuggire al carcere, e che fu interpretata magistralmente da Jack Nicholson nel film di Milos Forman del 1975 e al teatro, negli Stati Uniti, da Kirk Douglas.

Il debutto al Theatre de Paris è fissato per il 19 ottobre. Il testo è adattato in francese da Robert Cordier, dalla pièce americana di Dale Wasserman, la regia è firmata da Thomas Le Douarec.

Dall'inviato

PORDENONE Dei suoi film muti non si parla quasi mai. Se non liquidandoli in poche parole. Trattandoli come una sorta di prova generale delle opere migliori. Eppure, Alfred Hitchcock (nella foto), forse il regista più citato e più venerato dalle nuove generazioni di cineasti e cinefili, sul finire degli anni Venti ha cesellato una serie di gioielli ancora grezzi, però luminosissimi. Come «The Pleasure Garden», «The Lodger: a Story of the London Fog», «Blackmail».

Insomma, per capire il grande Hitchcock bisogna prima conoscere bene il suo ritratto d'artista da cucciolo. Lo sostiene Dan Aulier, texano di Sant'Antonio, californiano d'adozione, saggista e docente di cinema, che al regista di «Psycho» ha già dedicato importanti saggi, come l'«Hitchcock's Secret Notebooks», presentato ieri pomeriggio a Sacile nell'ambito delle «Giornate del cinema muto».

«E' logico, i migliori film di Alfred Hitchcock», dice Dan Aulier, «sono quelli che tutti abbiamo visto. E che sono arrivati quando il regista aveva già un buon mestiere, un bel po' di lavoro alle spalle. Ma le pellicole del periodo muto sono importanti, molto importanti».

Perché? «Perché permettono di vedere l'evoluzione di un grande regista. Il suo primo film dietro la macchina da presa, «The Pleasure Garden», è già un'opera rispettabile, interessante. Gi-

rata con uno stile non ancora preciso, che lascia, però, intravedere un futuro d'alto livello».

Film con il marchio doc?

«Senz'altro. Perché permettono di scoprire un regista dalla personalità molto diversa rispetto a quella di tanti suoi colleghi degli anni del muto. L'approccio alla sessualità, ai problemi morali, al senso di colpa, all'incombere del peccato, è originale, sfaccettato, complesso».

C'è ben altro...

«Sì, una cura formale straordinaria. Una meticolosa preparazione tecnica, ma non solo. Hitchcock, nei suoi film muti, dimostra già uno spiccato interesse per le inquadrature che lo

renderanno famoso. Per i particolari: i piedi, le mani, i gesti di un uomo o di una donna, il modo di camminare».

Tante piccole premonizioni?

«Senz'altro. Nel mio libro dedicato a «Vertigo», il film conosciuto in Italia come «La donna che visse due volte», ho sottolineato proprio questo aspetto. Perché sono convinto che chi vuole capire fino in fondo il film deve andarsi a rivedere «The Pleasure Garden». E non basta».

Bisogna tornare indietro nel tempo.

«Film come «The Lodger», «Champagne», «Easy Virtue», «The Manxman», sono autentici capolavori dell'ultima parte dell'era

Due musicisti svedesi accompagnano con passione e fantasia le pellicole proiettate a Sacile

Ingy, sonorità tra passato e futuro

PORDENONE Qualcuno accetta già scommesse su di loro. Convinco che gli Ingy, nel giro di pochi mesi, diventeranno la nuova band rivelazione nel panorama musicale europeo di fine millennio. Chi ha potuto ascoltare il cd singolo, «Playing», e l'album di debutto, «Call Down Like the Heroes», giura che previsioni tanto ottimistiche hanno buone probabilità di avverarsi.

In questi giorni uno degli Ingy, Matti Bye, che nella band affianca la cantante Ingela Klemetz, si è recato a Stoccolma, infatti, accom-

Teatro Zancanaro di Sacile. Per accompagnare, con passione e fantasia, i film muti della 18.ma edizione delle «Giornate».

Matti Bye non si sorprende poi tanto che anche in Italia si cominci a parlare degli Ingy. In fondo, su questo duo di musicisti svedesi ha investito un bel po' di soldi niente meno che la Warner, una delle etichette musicali più potenti al mondo.

Rigidamente vestito di

nero, altissimo, grande bevitore di Coca Cola, Matti Bye, classe 1966, è un veterano del cinema muto. A Stoccolma, infatti, accom-

pagna, ormai da tempo, i film senza parole che vengono proiettati dalla Cinematek. «Tre settimane fa, in Svezia, è uscito il nostro primo album. E abbiamo fatto anche un video per Mtv. Non suoniamo musica dance o trip hop, come va di moda adesso. Qualcuno ha detto che il nostro disco è una sorta di cocktail tra le suggestioni del Velvet Underground, di Tom Waits e dei Mazzy Star, la band della cantante Hope Sandoval».

Le sonorità anni Settanta unite a un rock suonato con chitarre distorte, con il piano elettrico, condite dal-

la voce sensuale e intensa di Ingela Klemetz, sono l'humus sonoro che dà linfa alla musica degli Ingy. «Suonare al cinema mi piace moltissimo», dice Matti Bye. «Ho lavorato anche al Dramatic Theater di Stoccolma con Robert Lepage, con Ingmar Bergman. E ho composto musica per film».

Altro che Backstreet Boys. Gli Ingy nascono con radici profonde nella cultura cinematografica e teatrale d'Europa. Non sembrano, insomma, il solito gruppetto usa-e-getta. Vogliamo scommettere? a.m.l.

MOSTRE

A Milano sei artisti ripropongono le tematiche del gruppo di Biella

Cracking Art, quanto è bello sconfinare perfino nel kitsch

FIRENZE «Naturale/Artificiale» è il titolo dell'esposizione di cracking Art che la Galleria Pananti di Firenze ospita fino a venerdì. Quasi sessanta opere dei sei artisti appartenenti al gruppo formatosi a Biella nel 1993 per iniziativa di Omar Ronda, ripropongono le tematiche care a questi giovani artisti. Mettere a fuoco il contrasto tra naturale e artificiale, tra desiderio di naturalezza e la tendenza sempre più accentuata all'artificialità, al tecnologico, al virtuale; ma anche indistinzione tra artistico e non artistico, tra bello e brutto, nella difficile contaminazione tra arte «alta» e arte popolare, proseguendo la tradizione della Pop Art americana e italiana, con frequenti sconfinamenti nella spinoza regione del «cattivo gusto», il famigerato kitsch.

Le precedenti esperienze artistiche vissute individualmente da Omar Ronda, Kicco, Renzo Nucara, Marco Veronesi, Alex Angi e Carlo Rizzetti, confluiscono nel 1993 all'insegna del «Manifesto Cracking Art». In dieci punti vengono definiti i motivi della scelta della plastica, quale grammatica e linguaggio, più che materiale, del loro fare arte, «quasi una necessità per testimoniare l'assenza della realtà di oggi, la sua predominante artificialità».

Lo stesso termine «cracking» trae ispirazione e definizione dal processo chimico di scissione (in inglese cracking) tendente a ridurre gli idrocarburi pesanti del petrolio in idrocarburi più leggeri, trasformando quindi il naturale in artificiale, il petrolio in plastica.

La plastica viene scelta in quanto materiale moderno, nella convinzione, espressa da Omar Ronda, che «un artista, e ancor più un movimento artistico, debba essere per forza interprete del proprio momento storico, della propria epoca».

In questo modo, provocatoriamente, la plastica viene usata anche per esprimere istanze ecologiste che i sei artisti hanno sempre considerato profondamente connesse al loro fare artistico. Le linee comuni sono l'idea della mutazione, della sostituzione e il paradosso che deriva dall'utilizzare un materiale «controverso» come la plastica - lavorano tutti insieme in un grande atelier ricavato all'interno di una vecchia

fabbrica - ma si esprimono in modi molto diversi.

Alex Angi fruga tra i rifiuti della plastica come un barbone tra i cassonetti della spazzatura, e ne trae forme inquietanti, grovigli inafferrabili, viscere sintetiche e coloratissime attecchite le une alle altre. Carlo Rizzetti (nelle foto due sue opere) crea raggrugliati fiori di plastica ai quali impone un ordine, come fanno i fiori con i fiori veri: un ordine che qui fa risultare il tutto ancora più innaturale o, per assurdo, più «vero» in assenza del suo contrario.

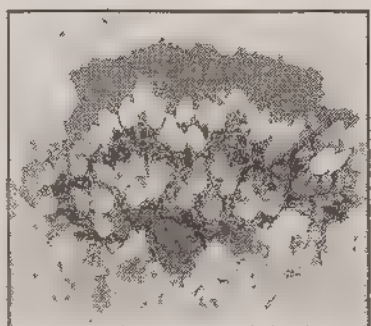
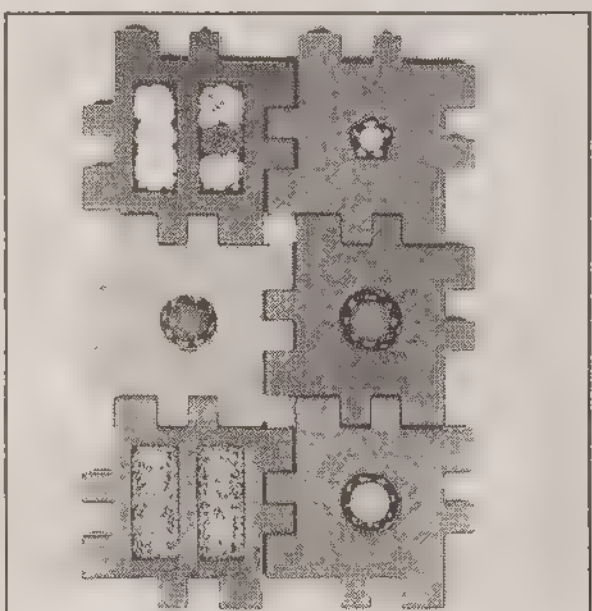
Renzo Nucara e Marco Veronesi lavorano entrambi sull'idea del reperto: Nucara con forme slabbate che sembrano brandelli di pitture rupestri, se non fossero di plastica, e Veronesi con fossili anche lui, fotografati però e ibernati per l'eternità, visibili soltanto dietro schermature.

Kicco, classe 1970, presenta invece sotto strati collosi semitrasparenti un repertorio di immagini che fanno spesso il verso alla pittura storica, però con un deciso piglio provocatorio. E infine Omar Ronda, nel cui lavoro questo rapporto naturale/artificiale tocca probabilmente l'intera gamma delle possibilità, dai «Codici genetici» alle «Piramidi» vere e proprie installazioni, all'interno delle quali ha anche abitato, in una sorta di esperienza rigeneratrice, sul Monte Bianco a 4500 metri, sulla più alta vetta d'Europa, e poi un chilometro sottoterra, in una delle grotte più antiche, a Is Zuddas in Sardegna.

Le esperienze di Ronda ci permettono di introdurre un aspetto «pubblico» che il Movimento Cracking Art predilige, pur adattandosi anche alle esposizioni tradizionali in gallerie o presso fiere d'arte, e alle leggi del mercato.

Per chi voglia contribuire attivamente alla causa e nel contempo collezionare arte (le opere di Ronda sono quotate fino a 12 milioni e gli altri del gruppo tra i 3 e i 5 milioni) acquistando un'opera Cracking ci si iscrive al fondo per l'Ambiente International Life Protection creato dagli stessi artisti. Accompagna la mostra un bel catalogo edito da Mazzotta e curato da Gianni Pozzi che ripercorre sette anni di Cracking Art attraverso una selezione di scritti critici.

Elena Dragan



Alla Galleria Sagittaria di Pordenone le immagini del grande fotografo

Rosenblum, artista universale capace di guardare con il cuore

PORDENONE La carriera del fotografo Walter Rosenblum (nella foto) viene ripercorsa nella mostra della Galleria Sagittaria di Pordenone (fino al 17 ottobre) attraverso 75 stampe originali che abbracciano un periodo compreso dagli anni '30 agli '80. L'iniziativa del Consorzio Universitario di Pordenone e per l'organizzazione della Federico Motta Editore, si lega all'istituzione del primo corso di diploma universitario in Italia per tecnici

audiovisivi e multimediali a Pordenone e al progetto di realizzazione dell'Ikon Centre, un museo virtuale della fotografia europea in collaborazione con il National Trust Fox Talbot Museum di Lacock, l'Erich Lessing Fine Arts and Archive di Vienna e il Craf di Spilimbergo. Rosenblum non solo è stato coinvolto nella didattica, ma si è detto disponibile ad arricchire questa importante banca dati con le sue immagini relative a momenti cruciali della storia europea.

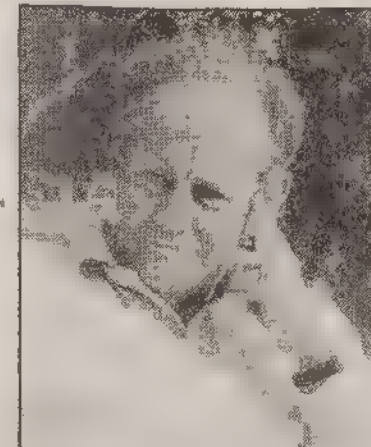
Il fotografo di origine newyorchese, infatti, si trovava tra le truppe che sbarcarono in Normandia il 6 giugno 1944, tra i sopravvissuti del campo di concentramento di Dachau, nei campi della Francia meridionale tra i profughi della guerra civile spagnola. Le immagini che ne riportò vanno oltre il documento e la registrazione dei fatti: il soldato, in ginocchio sulla salma di un compagno, ha negli occhi e nel volto il senso di una disperazione che

pare interrogare sulla ragione non solo dello stare su quei sassi, su quella riva, ma piuttosto sull'esistere in generale. Come una sensazione di universalità del momento viene trasmessa, in un'altra delle immagini del reportage del '44, tra i barellieri che camminano sulle macerie, nere e ostili quanto il cielo nuvoloso che li sovrasta.

Ma alla Galleria Sagittaria possiamo vedere anche le fotografie degli esordi di Rosenblum, la serie intitolata Pitt Street con i soggetti scelti tra cugini, zii, fratelli o semplici compagni di strada. Il rispetto con cui si pone di fronte anche ai soggetti più umili, e insieme l'attenzione per il taglio compositivo della scena, rivelano l'influenza su Rosenblum degli insegnamenti di Lewis Hine e Paul Strand, conosciuti alla Photo League, l'associazione di impronta progressista che organizzava workshop, lezioni, seminari nella New York di fine anni Trenta.

Lo stesso rispetto e sapienza compositiva che ritroviamo poi negli anni successivi, nelle immagini delle credenze e delle miserie di Haiti, tra i pescatori di Gaspe, nel volto di una bambina malata, nell'abbraccio di due innamorati in un parco con i corpi vicini ma dagli sguardi lontani, tra alcuni manifestanti o tra i bambini che giocano a indiani e cow-boy lungo i viali di Parigi.

Franca Marri



Esce venerdì il film «L'amante perduto»

Faenza racconta la verità scomoda

ROMA Un film politico o una storia di sentimenti che non hanno né patria né bandiera? Un film sul difficile confine tra le ragioni degli ebrei e dei palestinesi o una storia d'amore raccontata con l'ottimismo della speranza? Sul filo di questa implicita incertezza, il nuovo film di Roberto Faenza «L'amante perduto», dal romanzo del grande scrittore israeliano Abraham Yehoshua, si prepara a uscire nelle sale venerdì.

Il regista difende le ragioni del film e soprattutto afferma che con la sua voluta «non politica», perché non credo che questa etichetta giovi alla potenzialità dell'asunto e alla percezione della storia».

Fra gli interpreti Cia-

ran Hinds e Juliet Aubrey, la «grande dama» del cinema inglese Phyllida Law e Elda Ferri in rappresentanza dei produttori (la Jean Vigo, la Mikado e Steel Pictures insieme a Raicinema e Telepiù).

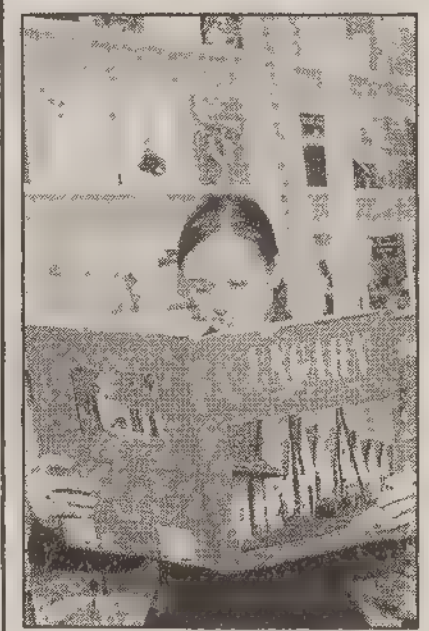
«I drammi della guerra perenne che ho conosciuto nella mia patria», dice Ciarran Hinds - sono certo molto diversi e «io stesso ho provato sentimenti diversi andando a lavorare a Tel Aviv o a Gerusalemme, nei territori occupati o sotto il Muro del Pianto. Ma è proprio questo il sentimento che volevo trasmettere, perfino la piccolezza e l'inadeguatezza che ciascuno di noi prova davanti alla disperazione di due popoli che vivono vicini e devono imparare a convivere».



EDITORIA

Si apre oggi la 51.a Fiera del libro di Francoforte: la grande kermesse durerà sei giorni e ospiterà oltre seimila espositori

L'Ungheria e il dopo muro alla Buchmesse



FRANCOFORTE La libreria «virtuale» su internet, con il suo grande avvenire pronosticato a dispetto di un modesto presente, e l'Ungheria sono i temi centrali della Buchmesse, la Fiera del Libro più grande del mondo, che si apre oggi a Francoforte con la partecipazione di editori, scrittori e librai di 113 paesi e rimarrà aperta fino al 20 ottobre. Fra le case editrici della nostra regione, sarà presente la triestina Lint con le sue proposte: «Rilke e Teresa» di Diana De Rosa, «L'amore triestino di Giacomo Joyce» di Roberto Curci, la collana «Gente di mare», i romanzi di Pino Roveredo, la guida «Istria» di Dario Alberi, «Auschwitz è di tutti» di Maria Ascoli e il nuovo libro di Licia Go-

vernatori «Claudio Magris, l'opera saggistica e narrativa», che sarà in libreria a fine novembre. Negli 80 mila metri quadrati della Fiera i 300 mila visitatori e 10 mila giornalisti accreditati saranno accolti da 6.600 espositori e circa 90 mila novità editoriali, 3.500 in più rispetto all'anno scorso.

L'editoria tedesca giunge all'appuntamento con un fiore all'occhiello: Günter Grass, fresco di Nobel. Ospite d'onore di questa 51.ma edizione della Fiera, l'Ungheria (nella foto lo stand magiaro) sarà rappresentata dal capo dello Stato Árpád Göncz, che ha inaugurato ufficialmente la rassegna ieri sera assieme al ministro per la cultura tedesco Michael Naumann.

L'altro punto forte è la «libreria online»: in Germania se per ora è contenuto, il «business» delle vendite di libri su internet promette però sviluppi da capogiro, dicono gli esperti.

L'appuntamento di Francoforte ha tradizionalmente anche una valenza politica, e quest'anno l'attenzione generale è appuntata sul libro, già al centro di feroci polemiche, «Il cuore batte a sinistra» dell'ex leader socialdemocratico Oskar Lafontaine in rotta con l'attuale presidente del partito, il cancelliere Gerhard Schröder e il suo «nuovo centro». Da segnalare anche il ritorno dell'editoria iraniana dopo dieci anni di assenza imposta per le minacce contro Salman Rushdie.

LIRICA L'opera di Rossini, nell'allestimento applaudito a Trieste nella stagione '93/94, apre la stagione di Como

Cenerentola, fiaba dal sapore di farsa

Uno spettacolo che fila via liscio e lievita grazie a deliziosi siparietti

COMO Nell'allestimento applaudito alla Sala Tripevich nella stagione 1993-1994 «La Cenerentola» di Gioacchino Rossini ha appena inaugurato la stagione lirica del Teatro Sociale di Como a cura dell'As.Li.Co. l'organismo che da anni si occupa di avviare alle scene i nuovi talenti della lirica e con lo Sperimentale di Spoleto è all'avanguardia, in Italia, in questo settore.

Lo spettacolo per la regia di Stefano Vizioli, le scene di Susanna Rossi Jost e i costumi di Anne Marie Heinrich, è ricco di stimoli visivi, di vivacità, di divertimento. Il regista Vizioli ha il merito di far recitare i cantanti, tutti o quasi tutti alle prime armi, come attori

consumati. Li stimola a non accontentarsi di fare delle pure esibizioni di belcanto - e con Rossini è un rischio sempre in agguato - ma a essere dei personaggi veri e completi. Li accompagna a realizzare, anche nei suoi risvolti sinistri o patetici, la fiaba rossiniana che poi è fiaba per modo di dire, perché il genio del pesarese e la verva del librettista Jacopo Ferretti non si negano, nella composita economia del melodramma giocoso in due atti, i momenti di follia organizzata e il sano realismo della farsa.

Come se non bastasse, lo spettacolo di Vizioli sa sfruttare quello che la critica ha sempre considerato il punto debole di Cenerentola la mancanza di compattezza.



Ecco dunque l'episodio cantinesco di Don Magnifico (molto bravo il giovane buffo Andrea Porta, forse la rivelazione della serata) assumere il carattere di autentico intermezzo comico all'interno dell'opera. Ecco i personaggi immobilizzati al proscenio nei concerti più

complessi mentre la musica ne illumina passioni, smanie, vanità e tormenti.

Lo spettacolo (nella foto Buscarino) fila via liscio e lievita vaporosamente grazie a deliziosi siparietti e accorgimenti scenotecnici d'alta scuola che ci fanno arrivare d'un fiato alla celebra-

zione del «trionfo della bontà» e al celeberrimo Rondò di Cenerentola «Non più mesta accanto al fuoco».

Qui il mezzosoprano Alessandra Palomba, che a Trieste aveva affrontato per la prima volta questo ruolo, coglie alla perfezione il carattere del personaggio rossiniano; non più, o non soltanto la povera, umile e concitata vittima la cui sottomessa bontà confina con l'insulaggine, ma la ragazza che, rossinianamente, sa il fatto suo. Come principe azzurro il tenore Giovanni Botta è messo in difficoltà dall'improbabile arie «Sì, ritrovarla giuro» con tutti i suoi Do sovraccuti, ma è complessivamente corretto.

Il resto della compagnia può contare sul disinvoltamento del «trionfo della bontà» e al celeberrimo Rondò di Cenerentola «Non più mesta accanto al fuoco».

simpatico Dandini di Enrico Marabelli, sulle esilaranti sorellastre sempre in fregola di Loredana Arcuri e Angela Bonifatti, sul solenne Alidoro di Maurizio Leon, sull'ottimo coro maschile dell'As.Li.Co. diretto da Alfonso Caiani.

L'orchestra dei «Pomeriggi musicali di Milano» è concertata e diretta da Paolo Arrivabeni. Dopo le recite di Como, alla prima il successo è stato incontrastato, lo spettacolo sarà a Bergamo, Cremona, Brescia, Pavia, Mantova e Vigevano.

Nel febbraio del 2000 questa stessa produzione del Teatro Verdi arriverà anche negli Stati Uniti, ospite dell'Academy of Music di Philadelphia.

Rino Alessi

PRIME VISIONI



Michelle Pfeiffer e Rupert Everett in una scena del film di Michael Hoffman «Sogno di una notte di mezza estate».

«Sogno di una notte di mezza estate» di Hoffman: una sfida alla stravaganza che riesce però solo nel finale

Suntuosa abbuffata di elfi, fate e folletti

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
Regia di Michael Hoffman.
Interpreti: Rupert Everett, Michelle Pfeiffer, Kevin Kline, Stanley Tucci, Usa, 1999.

La Shakespeare-mania attuale è ormai una sfida alla stravaganza, all'interpretazione originale, alla contaminazione sfrenata. Però in questo «Sogno di una notte di mezza estate» il gioco riesce soltanto nella mezz'ora finale, quando uno scatenato Kevin Kline dà sfogo alla propria vena comica diventando lo strepitoso protagonista della recita al cospetto del Duca.

In precedenza, il regista Michael Hoffman («Un giorno per caso») aveva invece dato sfogo inutilmente alla propria vena barocca, arrestando il testo originale scespiriano con una son-

tua ma statica abbuffata di boschi incantati, elfi, fate, folletti, lucciole, pozioni magiche, con un accademico senso di meraviglia sopra ogni cosa.

Trasferita in una Toscana fin-de-siècle, tra biciclette galeotte e pagliette, la commedia scritta dall'intramontabile Bardo nel 1595, capolavoro di imbrogli sentimentali, ripropone scree di ed equivoci di due coppie di giovani amorosi, alimentati dal re degli elfi Oberon (Rupert Everett), dal suo servo Puck (Stanley Tucci) e dalla regina delle fate Titania (l'appropriata Michelle Pfeiffer).

Però l'approccio generale è davvero poco incisivo. Pare che si sia voluto adeguarsi all'anno più scespiriano che il cinema ricordi (dopo il giovane William «in love», altri tre titoli in ar-

rivo), fornendo dei bei ruoli classici a un cast stellare.

Ma anche qui c'è il controsenso di una Sophie Marceau in un ruolo quasi muto (Ippolita). Si osservano delle gradevoli fantasie visive, si ascolta un testo certo non scritto malaccio.

Ma il cinema, dov'è? C'era sicuramente nella «Commedia sexy» del 1982, riuscita variante firmata da Woody Allen, e in alcuni illustri più antichi cine-adattamenti: dalla versione Usa di Max Reinhardt e William Dieterle (1935, con Mickey Rooney come Puck), alla marionette di Jiri Trnka (1959), alla versione inglese di Peter Hall (1968).

Per il prossimo film tratto da Shakespeare, attenti a non rimpiangere una serata a teatro.

Paolo Lugh

CINEMA La manifestazione si terrà dal 20 al 23 ottobre

L'attrice goriziana Nora Gregor «star» del Film video monitor

CORISIA Si terrà a Gorizia, dal 20 al 23 ottobre, la quattordicesima edizione della rassegna «Film video monitor» (presentata ieri a Gorizia), proposta dal Kinoatelj, la tradizionale vetrina delle nuove produzioni cinematografiche e videotelevisive slovene, arricchita di nuove proposte che, nelle intenzioni dei promotori, «vuole essere un luogo-osservatorio da cui monitorare e riflettere una produzione che cerca comunicazione con gli altri e con se stessa».

In questa edizione verranno presentati quattro lungometraggi: «Angeli neri» (Temni angeli usode) di Saso Pogorsek, «Patriot» (Patriot) di Tugo Stiglic, «Un blues per Sara» (B lues za Sara) di Boris Jurisic, «In folle» (V Ieru) di Janex Burger e una interessante raccolta di cortometraggi, fiction televisive e documentari.

Un capitolo a parte verrà invece dedicato a Nora Gregor (nella foto), eclettica e sofisticata attrice, protagonista nel 1939 de «La regola

del gioco» di Jean Renoir. Nata e cresciuta a Gorizia nei primi anni del secolo, la Gregor visse un'intensa stagione artistica, da stella del cinema, sia un'Europa che a Hollywood. Ebbe una vita da romanzo d'appendice, in fuga nei tumulti delle due guerre mondiali, sposa



di un noto uomo politico austriaco, e morì suicida a Santiago del Cile. Kinoatelj le dedicherà una retrospettiva e un incontro dal titolo «Nora Gregor. Una città dimenticata».

Ma la novità dell'edizione di quest'anno è la rasse-

gna transfrontaliera «VideoGong», che si svolgerà dal 20 al 23 ottobre, dedicata alle produzioni video indipendenti, nelle quali gli autori delle opere selezionate avranno la possibilità di seguire uno stage con professionisti del settore. «VideoGong» nasce come sezione non competitiva aperta a quanti - sia in ambito locale che oltreconfine - si siano cimentati nella creazione di un video a soggetto, un documentario o un'animazione al computer.

La rassegna si propone, inoltre, come strumento per lo sviluppo della comunicazione in questa particolare area geografica. Gli interessati dovevano far pervenire le proprie opere (in copia su VHS o Cd-Rom) al Kinoatelj di Gorizia (via della Croce 3) entro domenica scorsa.

Da segnalare, inoltre, l'istituzione dell'«Omaggio a una visione», riconoscimento legato alla figura del sociologo Darko Bratina, fondatore del Kinoatelj e ispiratore della vocazione internazionale del Film Video Monitor.

MUSICA Da domani al 30 ottobre la sesta edizione della manifestazione ideata dal Coro Polifonico di Ruda

Al via «Cororgano», dedicato a Tomadini

Recupero di nuovi repertori e valorizzazione della cultura friulana

UDINE La sesta edizione di «Cororgano» - manifestazione musicale ideata dal Coro Polifonico di Ruda (Udine) per recuperare nuovi repertori e valorizzare il patrimonio organistico del Friuli-Venezia Giulia - sarà completamente dedicata a Giovanni Battista Tomadini (1738-1799), maestro di cappella del duomo di Udine e tra i più importanti autori del Settecento friulano. Il primo concerto è in programma domani, a Pagnacco (Udine), mentre le altre esibizioni si terranno a Tarcento (16 ottobre), Tol-

mezzo (17 ottobre), Rivignano (23 ottobre), Aquileia (24 ottobre) e Abbazia di Rosazzo (30 ottobre). I concerti sono stati organizzati in collaborazione con le amministrazioni comunali delle località coinvolte.

Il ciclo di concerti è stato presentato, a Udine, dall'assessore provinciale al Turismo, Lanfranco Sette, dal direttore artistico del Polifonico, Andrea Faidutti, e dal compositore Daniele Zanetovich, revisore delle musiche di Tomadini.

Sette ha ribadito l'importanza «di lavorare su progetti altamente

qualificati» per la «valorizzazione della cultura friulana, veicolo anche per una più completa fruizione delle potenzialità turistiche del Friuli», mentre Faidutti ha parlato delle difficoltà di approccio allo stile «galante» del Settecento, non in linea con le esigenze acustiche e di organico moderne.

Zanetovich, invece, si è soffermato sull'importanza di Tomadini, unico udinese a dirigere la cappella del duomo del capoluogo friulano.

Il programma della sesta edizione di «Cororgano» prevede una nu-

trita serie di brani organistici, un «Miserere» a doppio coro misto, una «Messa breve» e il «Magnificat», brani recuperati all'Archivio diocesano di Udine e in altri archivi italiani e stranieri.

Il Coro Polifonico di Ruda sarà coadiuvato dai cori femminili «Pleidi» di San Lorenzo Isontino e «Multifariam» di Ruda. Organista sarà Mauro Macri, titolare della Cappella civica di Trieste, mentre le parti solistiche sono state affidate a Livio Gallet, Federico Lepre e Young-ki Kwon.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

CRUISE KUBRICK

EYES WIDE SHUT

GIOTTO CINEMA MULTISALA

UNA STRAORDINARIA COMMEDIA CON UN CAST ECCEZIONALE

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

CINEMA TULISALA

IN ESCLUSIVA AL CINEMA TULISALA

OGNI SAGA HA UN INIZIO

EPISODIO I

LA MINACCIA FANTASMA

ALLA CASSA DEL NAZIONALE VI ATTENDONO LE T-SHIRT DI EYES WIDE SHUT, STAR WARS, ENTRAPMENT, I PORTACHIAVI DEI FILMS E I CALENDARI DEL 2000

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M.o Stefan Anton Reck - violinista Joshua Bell - venerdì 15 ottobre ore 20.30 (turno A) e domenica 17 ottobre ore 18 (turno B). Prenotazione e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione en-

tro il 26 ottobre e richiesta nuovi abbonamenti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

IL ROSSETTI. TEATRO STABILE DEL FRIULI-VE NEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Opera 1999» concerto di Goran Begovic con la partecipazione straordinaria di Omero Antonutti. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. Lo spettacolo è compreso nelle carte «unodue». Durata 2h e 30'. Prevendita per «Canti di scena» dal 19/10 al 24/10 (spettacolo 1 in alternativa con «Zio Vanja».

IL ROSSETTI. TEATRO STABILE DEL FRIULI-VE NEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19). Biglietteria Sala Tripevich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al n. verde 800-55.40.40 (lunedì-venerdì 15-19).

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 17.30 incontro con gli interpreti de «El serpente de l'Olimpia». Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero 040/390813.

TEATRO MIELA: per Palcoscenico giovani: ore 21.30: «Oochi», spettacolo multimediale con il gruppo «Resina» e l'«Espoir». Sogni distorti e realtà allucinanti. Ingresso L. 5000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 19.20, 22.10: «Eyes wide shut» di Kubrick con Tom Cruise e Nicole Kidman. V.m. 14. Dts digital sound. Edizione integrale.

ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Tutto su mia madre» di Pedro Almodóvar. Ultimi giorni a Trieste!

SALA AZZURRA. Ore 16, 19, 22: «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick, con Tom Cruise e Nicole Kidman. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 20, 22.15: «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma».

Dts - digital sound. Domani anteprima del film «Come te nessuno mai» e incontro in sala con il regista Gabriele Muccino alle ore 21.30.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Tifosi». Una risata lunga due ore. Con Bolder, De Sica, Abatantuono, Iacchetti, Maradonna, ecc. Da venerdì: «Grey owl».

SALA 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare con Michelle Pfeiffer, Rupert Everett e Kevin Kline. Una straordinaria commedia con un cast eccezionale!

MIGNON. Solo per adulti. 16 ut. 22: «Gratta e godi».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.35, 20, 22.15: «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». In esclusiva in questo

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1999/2000: sono in vendita i nuovi abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 18.30, 21.30: «Eyes wide shut». V. m. 14 anni. Ingresso lire 8000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Musica: Berliner Symphoniker 18 ottobre 1999 ore 20.45; prosa: Hair 30 ottobre (turno A); 31 ottobre (turno B); 1 novembre (turno C); 2 novembre (turno D) ore 20.45. Orario biglietteria (tel. 0432/248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Martedì, mercoledì, giovedì solo pomeriggio 16.30-19.30 (domenica chiuso).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 21.30: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un film di Stanley Kubrick. V.m. 14 anni. Ingresso lire 8000.

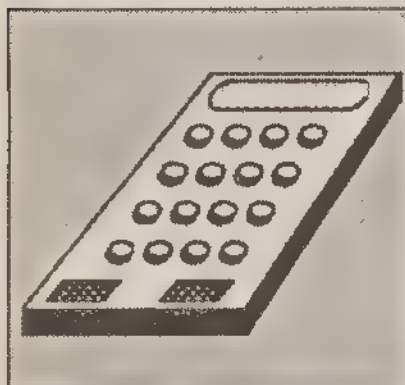
Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Sogno di una notte di mezza estate», con Michelle Pfeiffer, Kevin Kline e Rupert Everett. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Tifosi» con Massimo Boldi, Diego Abatantuono e Christian De Sica. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 18, 20, 22: «Il 13.0 guerriero» con Antonio Banderas. Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Tutto su mia madre», di Pedro Almodóvar. Ingresso lire 8000.

TELECOMANDO



Veri o falsi, che importa? Sono solo Scherzi a parte

di Giorgio Placereani

Nella nuova serie di «Scherzi a parte» (il venerdì su Canale 5), condotta da Marco Columbro e Simona Ventura (nella foto), è forte lo spostamento sul piano goliardico a spese degli ospiti in trasmissione. Li inaffiano con una pompetta, li fanno balzare dalla poltrona con una scossa elettrica. Così il programma elegge a nume tutelare la galassia carnevalesca delle polverine da starnutare, dei cuscinetti sparnacchianti, dei fiori che spruzzano acqua, degli aggeggi che danno la scossa, dei sigari esplosivi, dei raggi di plastica. Un antico genere di divertimento povero che insieme stupidotto, innocuo, vagamente commovente. In fondo è arte povera anche questa.

Con le sue burle filmate a personaggi famosi, «Scherzi a parte» provoca una specie di dislocazione dell'attenzione da parte dello spettatore. In teoria saremmo lì per vedere, mettiamo, Natasha Stefanenko che crede di trovarsi in un guaio mentre è una beffa con la complicità di un amico. Antica tradi-

zione. Buffalmacco, Calandrino e via dicendo. Però un dubbio attraversa tutte queste storie, e viaggia col tempo, ed è il dubbio radicale di tutte le «candid camera» (dalla quale «Scherzi a parte» deriva): quanto c'è di vero e quanto è pasticcio?

Di là la dislocazione: guardiamo Natasha Stefanenko non tanto per vedere come se la cava in una situazione imprevista e bizzarra, bensì per cogliere i segni nascosti della finzione, della preparazione, dell'accordo. Diventiamo detective. Il che, vellicando il nostro amor proprio, ci aiuta a ignorare il piccolo problema derivante da quanto sopra: noi osservatori ci sentiamo complici della beffa; ma se la beffa è finta, siamo i beffatori o i beffati? Come nella narrativa la questione fondamentale è «Chi parla?», così a

«Scherzi a parte» la questione fondamentale è: «Chi scherza?».

Un po' simboleggiava questo aspetto del programma la burla di venerdì con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, in cui il programma contattava prima la Mondaini per fare uno scherzo a Vianello, poi Vianello per realizzare il contro-scherzo alla Mondaini, il vero obiettivo. Domanda inevitabile: e se avessimo richiamato la Mondaini per il contro-scherzo? E poi ancora Vianello? E ripoi la Mondaini? Una catena di rispecchiamenti infiniti. Jorge Luis Borges a «Scherzi a parte!».

Quanto c'era di vero e quanto di artefatto in quella beffa? Molto, temiamo, del secondo. Possiamo capire che due finti carabinieri arrestino o fermino o come

diavolo si dice (il vostro censore, mai preso) Sandra Mondaini per sospetto furto d'auto. Ma questi poliziotti guidano senza la cintura di sicurezza? Vabbè che lo abbiamo visto fare nel film di Hong Kong. E non la fanno mettere a lei? Ancora più sospetto è che la facciano sedere davanti; però quando lei ha fatto una scena (psicologicamente improbabile come tutto il resto) in cui per la vergogna scivolava giù dal sedile, ne abbiamo capito la necessità. Del resto, come non osservare che l'insieme pareva precisamente una puntata di «Casa Vianello»? Mancava solo il tormentone del «che noia che barba».

Sembra proprio vera invece la burla a Maria De Filippi, messa in quarantena per una contaminazione: ne fa fede il suo viso disfatto. Fosse recitazione, sarebbe una grande attrice (e bisognerebbe mandare tante giovani squinzine del cinema italiano a scuola da lei). Morale: vero o falso, che ci importa? Ci divertiamo (moderatamente) comunque.



OGGI IN TV



Thriller di Lee Tamahori su Retequattro Scomodi omicidi con Nick Nolte

Tra i film in programma oggi in tv.

«Scomodi omicidi» (1995) di Lee Tamahori (Retequattro, ore 20.35). In prima tv. Indagando sulla morte di una prostituta, un detective scopre che aveva un legame sentimentale con un generale che conduce esperimenti atomici. Teso e avvincente thriller venuto da un forte pessimismo di fondo. Con Nick Nolte (nella foto), Jennifer Connelly e Melanie Griffith.

«Vacanze di Natale '91» (1991) di Enrico Oldoini (Canale 5, ore 21). Terza puntata della serie delle battute grossolane e «televise». Nel cast Alberto Sordi, Ornella Muti, Christian De Sica.

«Le coppie» (1970) di Mario Monicelli, Alberto Sordi e Vittorio De Sica (Retequattro, ore 22.40). Attori di qualità in un film (in tre episodi) scoppicante. Con Alberto Sordi e Monica Vitti.

Raitre, ore 20.50

Disservizi aerei e teledite

Si parlerà delle difficoltà di viaggiare in aereo, di teledite e dello smarrimento degli assegni bancari oggi a «Mi manda Raitre». Ospiti del conduttore Piero Marrazzo saranno alcuni viaggiatori vittime di ritardi, disservizi e voli cancellati. Toccherà poi alle teledite e ai diritti che i consumatori e acquirenti di merci in vendita attraverso il piccolo schermo possono accampare.

Italia 1, ore 23

Ultima puntata di «Serial killer»

Ultima puntata di «Serial killer». Tra le testimonianze proposte: la confessione di Donato Bilancia, il serial killer della Liguria; il racconto di Luigi Chiatti (il mostro di Foligno) e di Raffaele di Stefano, detto il sanguinario di Aversa.

Raidue, ore 11.30

Sette segrete e satanismo

Si parlerà di sette segrete e satanismo oggi a «I fatti vostri», il programma di Michele Guardì condotto da Massimo Giletti. In studio, la satanista pentita che ha permesso di smascherare una organizzazione clandestina in provincia di Roma.

Italia 1, ore 20.45

Neo-puritani e immoralisti

Seconda puntata di «Tempi moderni», condotto da Daria Bignardi. In primo piano i neo-puritani e gli immoralisti. Tra gli ospiti: Eugenio, 29 anni, fidanzato da sei anni e che vuole restare casto sino al matrimonio; Luigi, un poliziotto che ha perso moglie e figli per aver incontrato una donna ricca della quale si è innamorato, e Abdullah e Sumaya, una coppia di religione mussulmana.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 DOTTOR A SPASSO. Film (commedia '56).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE
14.00 FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Garra.
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETTICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPOI. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 IL CORAGGIO DI VIVERE. Film tv (drammatico '97). Di Bob Saget. Con Dana Delany, Polly Bergen.
22.30 DONNE AL BIVIO - DOLCIE. Con Elisabetta Gardini.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE

RAIDUE

6.10 VALLE DELLA SPERANZA (2A PUNTATA). Film tv.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 BUONGIORNO PROFESSORE. Telefilm. «Il duello»
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Yang Jiang e Ludgero Fortes.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
12.00 TG2 GIORNO
13.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.05 FRIENDS. Telefilm.
14.30 BALDINI E SIMONI. Telefilm.
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1a parte). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2a parte. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 - FLASH
17.55 CALCIO: CAGLIARI - GENOVA
18.50 TG2 FLASH - L.I.S.
18.55 METEO 2
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FINE SECOLO - 3a puntata. Film tv (drammatico '99). Di Gianni Lepre. Con Emilio Bonucci, Lino Capolicchio, Anna Kanakis.
22.40 IL MEGLIO DI MISTERI. Con Lorenza Fochini.
23.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON LIBRI
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. «Rifiuto»
1.15 RAINOTTE
1.20 L'ITALIA INTERROGA
1.25 LA FESTA DEL MARE AL TROFEO ACCADEMIA NAVALE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE. Con Carlo Massarini.
9.25 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.55 LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 HO SOGNATO UN ANGELO. Film (drammatico '41). Di George Stevens. Con Cary Grant, Irene Dunne.
12.00 TG3 DA MILANO
12.30 LA LANCIA DELLA VENDETTA. Film (avventura '64). Di José Luis Monter. Con Alberto Lupi, Maria J. Alfonso.
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 RALLY DI SANREMO
16.20 CICLISMO: MILANO - TORINO
16.45 TG3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 TG3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.00 TG3
22.55 TG3 REGIONALI
23.05 REPORT
0.00 GNU 2
0.30 TG3 IN EDICOLA - TG3 METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.25 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
1.45 MAGAZINE DI RAINOWS 24 (2.30, 1.54, 1.55, 4.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDITO (3.00, 4.00, 5.00)
2.15 RASSEGNA STAMPA TG3 (5.30)
Trasmissioni in lingua slovena
20.25 DISEGNIAMO CON VESNA
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.00 TGS MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSA. Telefilm. «Teletthon col morto»
12.30 I ROBINSON. Telefilm. «Muto come un pesce»
13.00 TGS
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 DANIELE STEEL: C'ERA UNA VOLTA UNA PRINCIPESSA. Film tv (drammatico '95). Di Richard Colla. Con Melissa Gilbert, Bruce Boxleitner.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TGS
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 VACANZE DI NATALE 91. Film (commedia '91). Di Enrico Oldoini. Con Alberto Sordi, Ornella Muti, Christian De Sica.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TGS NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «Una valigia piena di soldi»
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TGS
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TGS (R)

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. «Cuori d'acciaio»
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm. «La bellezza non conosce dolori»
11.30 RENEDE. Telefilm. «La condanna»
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. «Una domenica al parco»
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. «Sesso o amore» - 2a parte
15.00 FUGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. «Un ragazzo di nome Sabrina»
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.00 PRENDI IL VOLO E VAI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. «Caccia allo spacciatore»
18.30 LA HEAT. Telefilm. «Il falco»
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO APERTO
20.00 PARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
23.00 SERIAL KILLER - ULTIMA PUNTATA. Con Benedetta Corbi.
0.00 BARRACUDA (R)
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. «Fumina a ciel sereno»
2.05 FRASIER. Telefilm. «Ne' vincitori ne' vinti»
2.35 ZANZIBAR. Telefilm. «La rivolta di Maria»
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.35 COLLETTI BIANCHI. Telefilm. «Prima di tutto la salute»
5.50 HIGHLANDER. Telefilm. «Un debito da saldare»
6.35 TALK RADIO

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 PERDONAMI. Film (drammatico '53). Di Mario Costa. Con Raf Vallone, Antonella Ludovico.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. «Ragazzi»
20.35 SCOMODI OMICIDI. Film (thriller '95). Di Lee Tamahori. Con N. Nolte, M. Griffith.
22.40 LE COPPIE. Film (commedia '70). Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Ornella Muti, Christian De Sica.
1.40 LE GUERRIERE DAL SENO NUDO. Film (avventura '74). Di Terence Young. Con Alena Johnston, Sabine Sun.
3.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 LA RAGAZZA DEL METEO. Film (commedia '88). Di Romano Scandariato. Con Nino D'Angelo, Roberta Oliveri.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 ZIO BUCK. Telefilm.
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.30 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 PAESAGGIO NELLA NEBBIA. Film (drammatico '88). Di Theodoros Angelopoulos. Con Michalis Zeke, Tania Paleologou.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.05 THE BIG EASY. Telefilm. Film tv (azione '95). Di Tab Murphy. Con Tom Berenger, Barbara Hershey.
16.30 LA FURIA DEL BASKERVILLE. Film (giallo '59). Di Terence Fisher. Con Peter Cushing, Andre' Morel.
18.15 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.45 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 ESSI VIVONO. Film (orrore '88). Di John Carpenter. Con Roddy Piper, Keith David.
22.20 TMC NEWS
22.35 CALCIO LIGA SPAGNOLA: BARCELONA - REAL MADRID
0.35 TMC NEWS - EDICOLA
0.55 METEO
1.00 TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Ripoli.
1.35 LA FURIA DEL BASKERVILLE. Film (giallo '59).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
7.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
7.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA
8.00 DUELLO SULL'ATLANTICO. Film.
11.00 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
12.00 DEMPSEY. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 VETRINA
14.20 SHANNON. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 AMARE TRIESTE
20.30 MATTONE SU MATTONE
21.00 TRIESTE E PROVINCIA ASSIEME
22.00 DOG HOUSE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MATTONE SU MATTONE
0.00 AMARE TRIESTE
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DIARIO DI UN KILLER. Film (thriller '92). Di Roy London. Con Forest Whitaker, Sharon Stone.
3.30 CALIFORNIAN PLAY BOY. Film.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 DOG HOUSE. Telefilm.

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 TELEFRIULI SPORT
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 ULISSE 31
8.00 OBIETTIVO SU CONVENTION COLDIRETTE
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 REPORTAGE. Documenti.
9.30 VIDEOSHOPIPING
12.45 OBIETTIVO SU CONVENTION COLDIRETTE
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPIPING
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 TELEFRIULI SPORT
19.50 IL NOSTRO DIARIO
19.55 BORSA
20.20 IN PIU' DI VUE'
20.40 GIUSTIZIA FUTURA. Film (guerra '94). Di David A. Con Davide Corradine, William Zap.
22.45 ISCRITTO A PARLARE
23.00 IL NOSTRO DIARIO
23.10 METEO
23.15 DITELO A TELEFRIULI
23.22 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEFRIULI SPORT
0.10 BORSA
0.30 STREET LEGAL. Telefilm.
1.30 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.

CAPODISTRIA

14.30 Euronews
15.00 ITINERARI
15.30 L'ALTALENA
16.00 ALTAIR. Film (drammatico '56). Di Leonardo De Mitrì.
17.30 MAPPA MONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI 1 EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 PAROLA DI DADRO. Film (commedia '57). Di Gianni Puccini Nanni Loy.
22.00 TUTTOGGI 1 EDIZIONE
22.15 CALCIO: RIVEDERE CHE PIACERE
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.00 STYLISIMO
22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi.
23.30 DARIA
0.00 BRAND NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPIPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 VOLLEY TIME MATCH: SINTESI DI 1 PARTITA
13.40 VIDEOSHOPIPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPIPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 VERDE A NORD EST
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 CLIP TO CLIP
16.00 SQUILIBRI
16.10 COLORADIO
18.00 FLASH - TG
18.10 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.05 CLIP TO CLIP
20.30 INVASIONE FINALE. Film tv (azione '90). Di David A. Prior.
22.10 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.00 SQUILIBRI
0.15 R.N.B. RYTHM'N BLUES
1.20 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE
6.30 THE GIORNALE
7.00 VIRTUA FIGHTER
7.30 CHARLIE BROWN
8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO E OLLIO. Telefilm.
19.00 THE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.30 QUI STUDIO, A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 MADE IN AMERICA. Film (commedia '93). Di R. Benjamin. Con W. Goldberg, T. Danson.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 GIRA GIRAMONDO
0.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 UNA BORSA PIENA DI GUAI. Film tv (commedia '88). Di Catlin Adams.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANIA
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.15 CRAZY DANCE
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.30 HOT WHEELS
22.10 FACCIAMO CABARET
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER
12.00 ATENE
13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.30 PUNTO DI VISTA
16.00 VIAGGI DEL PAPA: SIVIGLIA 1989
16.30 IL CUCCIOLLO
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
18.30 QUESTIONI DI VITA
19.00 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 IL CUCCIOLLO
20.30 TG 2000
20.45 COMICHE
21.00 QUESTIONI DI VITA
22.00 TG NOTIZIE

RADIO

Raiduno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.00 Italia. Istruzioni per l'uso. 6.15: All'ordine del giorno. 7.00: GR1, 7.20: GR Regione. 7.35: Questioni di soldi. 8.00: GR1, 8.35: Golem, 9.00: GR1 Cultura, 9.10: Radio anchora. 10.00: Multivox, 10.10: I baci di millennio, 10.30: T.tot, 11.00: GR1 Scienza. 11.30: Titoli. 12.00: Come vanno gli affari. 12.10: GR Regione. 12.30: Titoli. 12.40: Se telefonando. 13.00: GR1. 13.25: Parlamento news. 13.35: Radiocolori - 2a parte. 14.00: GR1 Medicina e Società. 14.05: In poche parole. 14.30: Titoli. 14.50: Bolmare. 15.05: Ho perso il trend. 15.30: Titoli. 16.00: GR1 Noi Europei. 16.05: Notizie in corso. 16.30: Titoli. 17.00: GR1 Come vanno gli affari. 17.30: Tito, 18.00: GR1 Bole. 18.30: Tito, 19.00: GR1, 19.25: Ascolta, si fa sera. 19.30: GR1 Zapping. 21.05: Zona Cesarni. 22.35: Uomini e camioni. 23.00: All'ordine del giorno. 23.10: Bolmare. 23.35: Uomini e camioni. 23.45: Og giudicami notte. 0.00: Il giornale della mezzanotte. 0.35: La notte dei misteri. 1.00: Giallo. 1.30: La notte dei misteri. 1.55: Bolmare. 2.00: Permessi di notte.

Raidue 93.8 o 92.4 MHz/1038 AM
6.00: Incipit. 6.05: Il cammello di Raidue. 6.30: GR2. 7.30: GR2. 8.10: Fabio e Flaminio. 8.30: GR2. 8.55: Oltre il confine. 9.15: Il rugugno del coniglio. 10.20: Il cammello di Raidue. 10.40: Se telefonando. 11.55: Mezzogiorno con Leo Gullotti. 12.10: Il cammello di Raidue. 12.30: GR2. 13.00: Facoltà di Rai. 13.30: GR2. 14.15: Fuori giri. 15.05: Il cammello di Raidue. 15.00: 90-9 e basta. 18.00: Caterpillar. 19.30: GR2. 20.00: Il cammello di Raidue. 20.50: Spettatore Derrick. 21.00: Mediaset. 21.30: Suoni e ultrasuoni. 22.30: GR2. 23.00: Boogie Nights. 2.00: Incipit. 2.05: Se telefonando. 2.30: Scelta musica. 5.00: Incipit. 5.05: Il cammello di Raidue.

Raidue 95.9 o 96.5 MHz/1602 AM
6.00: Matt notte. 6.45: GR3 Antempra. 7.15: Prima Pagina. 8.45: GR3. 9.00: Martindot - 2a parte. 9.05: Ascolti musicali a tema. 9.45: Ritorni di fiamma. 10.00: La mac. 15: Il nostro buongiorno. 10.15: Notte con Jerome Savary. 10.55: Duri e puri. 11.00: Il giudizio universale. 11.30: Le orchestre del mondo. 12.00: Accade dopo. 12.15: Il nostro buongiorno. 12.30: Notte con Jerome Savary. 12.55: Duri e puri. 13.00: Letture. 15.15: Doppia vita. 16.00: Farenheit Libri e lettori. 16.50: Inaudito. 17.00: Farenheit Libri e lettori. 17.15: Doppia vita. 17.30: Letture. 18.00: Farenheit Libri e lettori. 18.15: Doppia vita. 18.30: Letture. 18.45: GR3. 19.05: Hollywood Party. 19.45: Radiotele. 19.50: L'occhio magico. 20.30: Euradio. 22.30: Oltre il sipario. 22.55: Storia alla radio. 0.00: Notte classica.

Radio Regionale 101.1 o 101.5 MHz/1011 AM
6.00: Rai il giornale della mezzanotte. 0.00: Notte italiana. 1.00: Notte italiana. 1.15: Rai il giornale della mezzanotte. 1.30: Notte italiana. 1.45: Rai il giornale della mezzanotte. 1.55: Notte italiana. 2.00: Rai il giornale della mezzanotte. 2.15: Notte italiana. 2.30: Rai il giornale della mezzanotte. 2.45: Notte italiana. 2.55: Rai il giornale della mezzanotte. 3.00: Notte italiana. 3.15: Rai il giornale della mezzanotte. 3.30: Notte italiana. 3.45: Rai il giornale della mezzanotte. 3.55: Notte italiana. 4.00: Rai il giornale della mezzanotte. 4.15: Notte italiana. 4.30: Rai il

BASKET: MILANO RIDE IN SAPORTA

L'Adecco Milano è ritornata alla vittoria, dopo tre sconfitte consecutive, battendo ieri sera al Palalido l'Okapi Aalst per 92-68 (42-38), nella quarta giornata di Coppa Saporta. Anche la Kinder Bologna ha superato, inoltre, la rivale, il Norkoeping, 114-59 (53-31). Con quattro vittorie su quattro i bolognesi si accingono a chiudere il girone imbattuti.

OGGI IN TV

16.00 Raitre: Pomeriggio Sportivo
16.05 Raitre: Rally di Sanremo
16.20 Raitre: Ciclismo: Milano - Torino
17.55 Raidue: Calcio:

Cagliari - Genoa
19.35 Telefriuli: Telefriuli Sport
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
22.15 Capodistria: Calcio: Ri-

vedere che piacere
22.35 Telemontecarlo: Calcio Liga Spagnola: Barcellona - Real Madrid
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
24.45 Italia 1: Studio sport

PREMI NULLI

I calciatori stiano attenti: i contratti che stipulano segretamente con le loro società, senza depositarli in Lega, e che prevedono un premio in caso di scudetto o promozione sono irriscuotibili perché nulli. Lo ha stabilito la Cassazione. Se ci tengono a riscuotere quanto loro dovuto i calciatori possono provvedere anche personalmente a inviare tali contratti aggiuntivi agli organi federali.

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corso del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO COPPA ITALIA Sospesa Sampdoria-Bologna per lancio di oggetti e arance contro Pagliuca

A Genova è di scena la follia

Sono stati scagliati in campo anche due rubinetti di ferro

GENOVA La storica prima volta del doppio arbitro è durata appena 50 minuti. La gara di Coppa Italia tra Sampdoria e Bologna è stata sospesa ad inizio ripresa, con gli ospiti in vantaggio per 1-0 (gol di Andersson), quando i due fischiati Rosetti e Paparesta - di comune accordo - hanno scelto di dire basta, dal momento che l'incivile curva dorianica continuava a bersagliare Pagliuca (ex portiere blucerchiato oggi in visio alla tifoseria di casa) con un fittissimo lancio di agrumi, bottigliette e corpi contundenti tra i quali anche due rubinetti di ferro.

La anticipata conclusione della partita e gli incidenti hanno fatto così passare in secondo piano la prima del doppio arbitro. E, cercando di dar un giudizio su questo esperimento, se qualcuno pensava che il doppio arbitro fosse per il calcio la panacea di tutti i mali, ieri si sarà dovuto ricredere. La novità di esultare alla notizia della sospensione della gara.

Il risultato era sull'1-0 in favore del Bologna. Quanto accaduto sugli spalti non ha nulla a che vedere con la prova del doppio arbitro

Purtroppo, la rivalità esistente tra Samp e Bologna (che risale alla scorsa stagione, quando i doriani furono estromessi dal rossoblu dall'Interotto, dalla Coppa Italia e soprattutto spediti in serie B per via di un dubbio rigore alla penultima giornata) faceva temere il rischio di incidenti, ma nessuno pensava che si arrivasse a questo punto.

Adesso - dato per scontato il successo a tavolino del Bologna - il campo della Samp rischia fino a 5 giornate di squalifica. Eppure moltissimi tifosi genovesi hanno avuto l'incredibile corag-

vità (deciso in onore del gran capo della Fifa Joseph Blatter) non ha affatto evitato errori e malintesi. Rosetti e Paparesta hanno fatto del loro meglio, dividendosi i compiti (e le metà del campo), parlandosi a gesti e cercandosi spesso con gli sguardi.

Ma quattro occhi non sono bastati per evitare alcuni errori clamorosi: il più marchiano alla mezz'ora del

primo tempo quando il bolognese Wome ha steso con un colpo proibito il doriani Vergassola. Tutto lo stadio Ferraris ha visto, peccato che gli unici a non rilevare l'episodio siano stati i due arbitri (impegnati a seguire il pallone) e i guardalinee. Per fortuna che determinati episodi non sarebbero più dovuti sfuggire all'attenzione della direzione di gara... Che altro dire sul doppio arbitro. In due corrono meno di uno solo, ma faticano anche molto di più a decidere. Paparesta ha fischio più spesso del suo collega, ha dimostrato una superiore personalità, fischiano anche quando l'azione si trovava maggiormente vicina a Rosetti (che aveva iniziato presidiando la metà campo difensiva del Bologna).

I designatori Pairetto e Bergamo (ospiti in tribuna) si sono detti soddisfatti della prestazione dei due arbitri durante l'intervallo, ripromettendo di dare un giudizio definitivo dopo il 90'. Non ce ne è stato il tempo, dal momento che la ripresa è durata appena 4 minuti. Poi Rosetti e Paparesta, visto che il lancio di oggetti ai danni di Pagliuca non accennava a fermarsi, hanno ordinato a tutti di rientrare negli spogliatoi.



Il portiere Pagliuca nel mirino dei tifosi genovesi.

IL PROGRAMMA DELLA COPPA ITALIA

OGGI
CAGLIARI - GENOA
ORE 18: Tv Rai 2
ARBITRI: De Santis - Raccaluto;
NAPOLI - BARI
ORE 20.45: Pay per view Stream
ARBITRI: Farina - Serena
PESCARA - VENEZIA
ORE 20.45: Pay per view Stream
ARBITRI: Trentalange - Tomboloni
DOMANI
ATALANTA - TORINO ORE 20.45: Tv Raitre - ARBITRI: Collina - Cesari



Il presidente Cragnotti

Il patron della Lazio indagato dalla procura di Roma per bancarotta fraudolenta

Cragnotti nei guai per Formello

Giudice sportivo: una giornata al giallorosso Totti

MILANO Una giornata di squalifica e 5 milioni di ammenda per Francesco Totti, due giornate e 5 milioni a Jorg Heinrich, i due giocatori protagonisti di uno scontro a gioco lontano ed entrambi espulsi nel finale di Fiorentina-Roma.

Altri sei sono i calciatori squalificati in serie A, tutti per una giornata (oggi niente decisioni per la B, che domenica osserva un turno di riposo). Si tratta di Villa e Grassadonia (Cagliari), Battistini (Verona), Giacchetta (Reggina), Pecchia (Torino) e Costacurta (Milan).

ROMA Il nome del finanziere e «patron» della Lazio Sergio Cragnotti è stato iscritto nel registro degli indagati della procura di Roma per l'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta. Il procedimento, al vaglio del sostituto procuratore Rodolfo Sabelli, prende spunto da una denuncia legata al fallimento di una società edile, la «Ross Immobiliare» dell'imprenditore romano Giancarlo Novelli, già impegnata nei lavori per la costruzione del centro sportivo di Formello, nei pressi della Capitale. Nella denuncia presentata dall'avvocato Carlo Taormina, legale di Novelli, si farebbe riferimento a un presunto giro di fatture gonfiate attraverso le quali il presidente della Lazio avrebbe riciclato «fondi neri» da investire nell'acqui-

sto di calciatori. In particolare, le indagini dovranno accertare se Cragnotti abbia avuto responsabilità dirette o indirette nell'ambito della bancarotta della Ross.

L'imprenditore sostiene di aver avuto nel 1992 commesse per alcuni miliardi per realizzare i campi di Formello - con una scrittura privata con la società «Eagle Services» di Lionello Celon, ex amministratore delegato della Lazio - per la manutenzione del complesso sportivo e per la costruzione della villa di Cragnotti a Montepulciano. E afferma di aver capito solo in seguito che il suo ruolo non doveva essere di natura edile, ma di intermediazione tra le ditte cui avrebbe dovuto subappaltare i lavori e che avrebbe emesso fatture gonfiate e i suoi

committenti ai quali avrebbe dovuto girarle. Questi avrebbero pagato finanziamenti della società Federleasing. La differenza tra il costo reale dei lavori e quello dichiarato sarebbe confluito in «fondi neri». Novelli aggiunge che al rifiuto di partecipare al progetto incontrò ostacoli nel realizzare i lavori e fu costretto al fallimento per le richieste dei creditori e le forti esposizioni bancarie cui aveva fatto ricorso per potenziare la Ross Immobiliare.

IL CASO

Discriminata la «capitana» della nazionale azzurra femminile dal nuovo selezionatore Recagni

D'Astolfo tagliata fuori perché lavora



Federica D'Astolfo

ROMA «Nessuna vendetta, solo una scelta tecnica». Il ct della nazionale di calcio femminile, Ettore Recagni, spiega così la mancata convocazione della capitana azzurra Federica D'Astolfo, 33enne centrocampista che non farà parte della squadra in campo oggi contro l'Ucraina per le qualificazioni europee.

Quella di Recagni è anche una replica alle accuse della giocatrice, certa del fatto che la sua esclusione sia stata «un ordine venuto dall'alto». Il 23 settembre scorso D'Astolfo aveva consegnato nelle mani del Mi-

nistro delle Pari Opportunità, Laura Balbo, una lettera scritta assieme alle sue compagne per denunciare un certo disagio tra le azzurre. Ora si vede fuori dalla nazionale, anche se in estate fu inserita nell'elenco delle 50 migliori giocatrici del mondiale americano.

E per questo la D'Astolfo, che fa l'educatrice sociale con contratto a tempo determinato al Comune di Reggio Emilia, si ritiene coinvolta in un vero e proprio caso di discriminazione.

Ma Recagni tiene a puntualizzare che non si tratta di ritorsione, «ma di semplice scelta tecnica di cui sono l'unico responsabile. Un mese fa ho parlato con la D'Astolfo - aggiunge - e le ho promesso che la fascia di capitana, poi però lei mi ha fatto sapere che ad ottobre avrebbe cominciato a lavorare al Comune di Reggio». «A quel punto l'ho esclusa dalle convocazioni - continua Recagni - e continuerò a farlo, per non creare un pericoloso precedente. I problemi per conciliare lavoro e calcio e per venire in trasferta li ho sempre avuti - risponde D'Astolfo - però finora erano sempre stati risolvibili. Adesso scopro che non lo sono più».

NAZIONALE Il presidente federale stuzzica Zoff

Nizzola: «La fantasia? Con Totti e Del Piero»

ROMA Inizialmente Dino Zoff cerca di evitare qualsiasi commento sulla prestazione degli azzurri in Bielorussia e sui possibili esperimenti in vista dei prossimi europei. Il ct italiano, alla presentazione dell'Enciclopedia Panini, vorrebbe solo parlare delle figure, ma è il presidente federale, Luciano Nizzola, a chiamarlo in causa.

«E' indubbio che ora la nazionale deve trovare maggior fantasia - ha detto Nizzola - Totti e Del Piero troveranno posto». «Non sono d'accordo su certi giudizi negativi sulla nostra prestazione di Minsk - ha esordito Zoff - Ho rivisto la partita e penso che il primo tempo sia tutto da salvare».

Ma si parla tanto di fantasia, di schemi, di numeri. «Intanto i numeri non fanno la fantasia - spiega il commissario tecnico azzurro - E' difficile parlare di fantasia al servizio della squadra, ma intanto si può dire che la squadra proverà anche a giocare con il trequartista».

Però si parla anche di aumentare gli impegni, di campionato del mondo ogni due anni... «Sinceramente



Dino Zoff

non so se tutte queste competizioni consentiranno di andare avanti con questi ritmi. Poi aggiunge Zoff - Ormai si corre, tutto corre, il mondo corre, ma mi domando se stia correndo in avanti o indietro». Il ct della nazionale ha anche un pensiero per il passato e commenta sorridendo: «Quando ero giovane e giocavo, pensavo solo ad arrivare in alto ad affermarmi, poi mi sono trovato in...Figurina».

Poi si torna a parlare di calcio giocato e da Zoff arriva anche una bocciatura all'esperimento del doppio arbitro. «E' giusto provare - dice il tecnico - anche se questa formula non mi trova d'accordo».

Se tecnici ed ex giocatori sono d'accordo sulla necessità che la Nazionale ritrovi la fantasia. L'unica eccezione è Nevio Scala: «Il problema è il periodo che sta vivendo il calcio italiano. Laddove ci sono impegni infrasettimanali massacranti, i giocatori in nazionale hanno difficoltà a trovare motivazioni». Per l'ex tecnico del Parma e del Borussia il compito di un ct infatti «Non è tanto lo schema ma nel lavoro psicologico dove deve incidere moltissimo nel motivare i giocatori per creare in loro ancora un po' di entusiasmo per questa maglia».

Scala ammette: «La nazionale attraversa un periodo difficile». Ma avverte: «Tutte le nazionali hanno in questo momento lo stesso problema: cercare motivazioni ed entusiasmo per la maglia che si indossa». Il tecnico ha grande rispetto per Zoff. «Il ct ha un lavoro duro e pesante, che non si può risolvere nell'instormentato di Del Piero al posto di Totti o viceversa».

A difendere Zoff scende in campo Sandro Mazzola. «Io il gioco lo vedo con due punte e un centrale che smisti il gioco ma a Minsk Zoff ha fatto una scelta più spregiudicata».

IL PERSONAGGIO

Casiraghi pessimista: «La mia carriera forse è finita»

LONDRA L'attaccante del Chelsea Pierluigi Casiraghi, fermo dal novembre 1998 per un grave infortunio al ginocchio e alle soglie dell'ottavo intervento chirurgico in 11 mesi, teme che la sua carriera sia finita.

«Alla fine del mese - ha detto ieri il trentenne Casiraghi - dovrò decidere se sottopormi o meno a questa nuova operazione: le prime sono state molto dolorose e traumatiche, le più recenti mi sono sembrate più facili da sopportare perché si apriva la prospettiva di un recupero. Ma ad oggi non ho ancora ricevuto dai medici indicazioni precise».

L'ex centravanti della Nazionale e di Juventus e Lazio ha subito lo scorso anno un terribile colpo al ginocchio de-

stro durante una partita tra il Chelsea e il West Ham. Nei successivi sei mesi, Pierluigi - che in quell'occasione ha riportato danni ai legamenti laterali e crociati, nonché al nervo del perone che controlla il piede destro - ha dovuto far uso di stampelle.

Solo di recente, l'intenso programma riabilitativo che ha intrapreso - comprendente sessioni di fisioterapia, nuoto e sollevamento pesi - gli ha permesso di fare qualche progresso e Casiraghi ha ripreso a correre, seppur molto piano. «So quali possibilità ho adesso - ha detto il giocatore - ma non è affatto certo che ce la farò a ritornare in campo».

SERIE C2

Triestina: dopo una stagione difficile (Mandorlini non lo faceva giocare) adesso si sta rifacendo anche a suon di gol

Teodorani è rinato con Costantini

TRIESTINA Il suo mestiere non è proprio quello di fare gol, ma semmai di fare segnare gli altri con i suoi cross dal fondo dopo aver percorso chilometri sulla fascia (preferibilmente la destra) alla velocità di una scheggia. Ma ogni tanto Alessandro Teodorani (28 anni) si ribella al suo destino di cursore per diventare goal-scoring come è accaduto a Sassuolo. Verrà il giorno in cui un cantautore dedicherà una canzone anche agli esterni.

Il pubblico alabardato sta riscoprendo il giocatore per la seconda volta. La scorsa stagione Teodorani doveva essere una delle colonne portanti della Triestina ma è quasi «sparito» prima della fine del girone di andata. Anzi, è stato dimenticato in panchina. Il biondo fluidificante ha passato uno dei momenti più difficili della sua carriera. «Inutile nascondere, ho avuto dei problemi e delle incomprensioni con Mandorlini. Lui proprio non credeva in me. Mi impegnavo in allenamento per tutta la settimana, ma poi mi lasciava fuori. E io avevo una voglia matta di giocare». Mandorlini (che ora è primo nel girone A con lo Spezia) gli ha sempre preferito Coti che considerava più offensivo. «Io però la fa-



E anche il giornale locale dei tifosi «Forza Sassuolo» è finito sulla lista nera. Nel presentare l'avversario di turno (la Triestina) tale Mirengi ha incorso nell'errore che fa più arrabbiare i triestini: «...i friulani di Costantini...». Bisogna ormai rassegnarsi.

FINTO FIORETTI IN TIVU'
Mentre il vero Fioretti era a letto con la febbre, un finto Fioretti imperversa-

Gli alabardati a Sassuolo sono diventati friulani

va lunedì a Telequattro. In una intervista-parodia ha esposto tutte le strategie societarie. Una imitazione quasi perfetta (anche nel trucco) ma il vero Fioretti difficilmente sarà di questa idea. In tivù su RaiTre nello stesso giorno anche un nemico del diggi, l'allenatore Mandorlini. Era in campo con la maglia dell'Inter in occasione della festa d'addio di Bergamo.

I COMIZI DI BALUGANI
L'allenatore del Sassuolo Balugani domenica in panchina sembrava un piccolo Duce. I suoi non erano sug-

gerimenti, ma veri comizi tenuti con voce stentorea e con le mani rigorosamente sguainate. Il vocione si è spento solo dopo il gol di Teodorani.

LA NOSTALGIA DI VINTI
L'ex portiere alabardato manda un saluto a tutti i tifosi alabardati. Domenica dopo la partita si è precipitato verso il pullman della Triestina dove ha ritrovato i vecchi compagni. Abbracci, pacche sulle spalle e qualche battuta sul campionato. Quando li ha visti partire il suo volto si è intristito.

Cat.

Modesti non hanno giocato la partita per precauzione. Domani test in famiglia (ore 15.30) contro la «Berretti». Al Grezar o al Rocco: l'incertezza è dovuta al fatto che in questo momento i rapporti tra Comune e Triestina sono difficili.

Maurizio Cattaruzza

BASKET SERIE A1 Nonostante la disastrosa classifica il ds Mario Steffè conferma che non tornerà sul mercato

Alla Telit non salta nessuno

Sul caso Shorter Trieste è «viola» di rabbia a causa di Versace

TRIESTE Telit: quinta giornata di andata di A1, due punti, ultima in classifica.

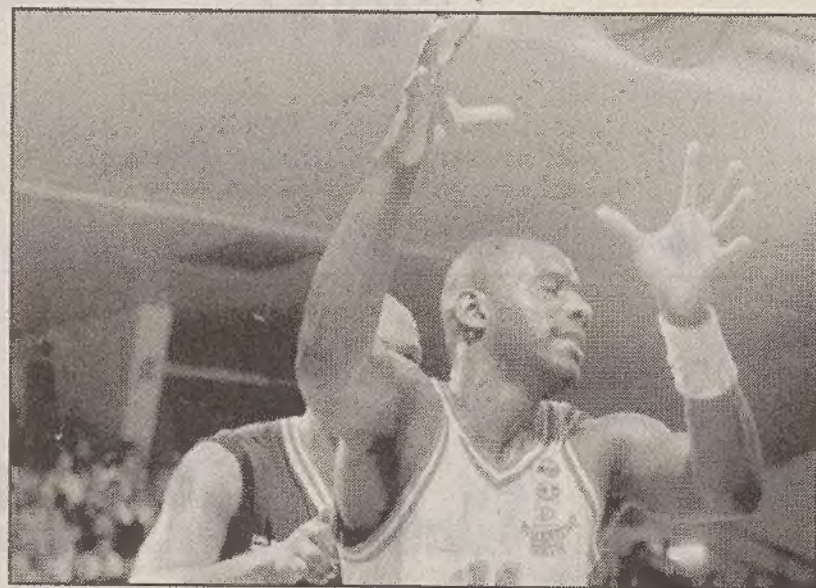
Mario Steffè, ds biancorossi, cosa dire?

Soltanto alla fine dell'andata tireremo le somme. Adesso non stiamo cercando nessun giocatore. Siamo convinti che possiamo arrivare intorno al decimo posto.

La Pall. Trieste merita questa posizione?

Anche a Pesaro ci hanno fischiate dei falli impossibili. Abbiamo poca credibilità e stiamo valutando la situazione. Forse saremo poco pericolosi, però Rowan domenica scorsa ha fatto 20 tiri su 20, solo due sbagli. Con tutti, però, ce la siamo giocata punto a punto e ultimamente senza Laezza. (Che ieri è stato sottoposto a un'altra visita di controllo a Firenze; oggi amichevole contro i croati del Kvarner ndr).

C'è un netto divario di



Shorter sarebbe molto utile alla Telit.

rendimento tra esterni e lunghi. Perché?

All'inizio tutti pensavano che con i «piccoli» avremmo avuto dei problemi. Ora, non vanno i lunghi: quando riusciremo a inserire anche loro saremo una squadra vera.

È soddisfatto di Mc Rae?

Sì: se lui finisse il campionato con 8-9 punti di media a partita e prendesse dai 10 ai 15 rimbalzi sarebbe un ottimo risultato.

Capitolo Shorter: prima che finisse a Reggio Calabria, l'avete contattata?

ta Trieste.

Invece è finito alla Viola...

Perché alle spalle della società reggina c'era un personaggio come Versace.

Qualche giocatore è stato messo in discussione?

No, diamo piena fiducia a tutti. Non abbiamo mai pensato di andare sul mercato: sono convinto che finiremo il campionato con questa squadra.

Telit: quinta giornata, quattro sconfitte, due punti. Marzio Krizman

to? Avevo parlato due o tre volte con sua moglie. Nell'ultima telefonata le avevo detto che potevamo aiutarlo per avere quanto prima la cittadinanza italiana. Lei mi disse che non voleva entrare nella privacy di suo marito, però non appena sarebbero arrivate le carte, la prima società a essere chiamata sarebbe stata Trieste.

HIT PARADE

Jadran, roba da cardiologia e da... lavanda gastrica

I TOP FIVE Dean Oberdan (Jadran Nuova Kreditna) play-maker, Maurizio Gandolfi (Gradisca Sandrini Impianti) guardia, Riccardo Tassarolo (Florimar Staranzano), ala piccola, Marco Crisafulli (Jadran Nuova Kreditna) ala forte, Massimiliano La Porta (Chiarbola Tempocasa), centro. Peter Brumen all. (Jadran Nuova Kreditna).

CHI SALE Lo Jadran Nuova Kreditna ha esordito nel migliore dei modi sconfiggendo la corazzata Verdetta Ferrara. Nel 78-61 finale c'è lo zampino del nuovo tecnico Peter Brumen, che prima della partita ha predicato alla sua squadra di gettare in campo... anima e core.

CHI SCENDE Don Bosco Billit; 55 punti segnati, 22 palloni persi (di cui 5 calpestando la linea laterale): con questi numeri vincere a Montebelluna sarebbe stata davvero un'impresa. Itm: primo tempo da favola, un inizio di ripresa da incubo. Si spiega così la sconfitta dei montebellunesi nel derby isontino contro Staranzano.

LA NUOVA ENTRATA Stefano Cantarutti, classe '80, play maker della Sandrini Impianti Gradisca è stato un fattore importante nella vittoria della squadra di Luzzi Conti contro la Pom. I suoi nove punti consecutivi nella ripresa hanno cambiato il match consentendo ai padroni di casa di spiccare il volo verso il primo successo della stagione.

Viceversa

CICLISMO Coinvolte molte società - Previste gare, turismo e cultura

Per la settimana Tricolore tutta la regione in festa

TRIESTE Da quando la federazione ha scelto il Friuli-Venezia Giulia per i Tricolori di inizio millennio, la Regione (principale sostenitore pubblico dell'evento) e gli organizzatori si sono attivati per allestire una manifestazione a tutto tondo, che esalti lo sport ma anche la cultura, lo spettacolo, le tradizioni e, più in generale, l'intera potenzialità turistica. «Vogliamo creare un interesse generale in tutta la regione per questa settimana di ciclismo - spiega l'assessore regionale allo Sport, Maurizio Salvador, che ieri si è incontrato con gli organizzatori - dando vita a una serie di iniziative collaterali in ogni sede di gara, quindi in tutti i quattro comuni capoluogo». Tra le varie idee già in fase di sviluppo, la presenza a Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste di personaggi dello sport - non solo del ciclismo - italiano e mondiale che contribuiscano ad accentrare l'attenzione degli appassionati.

PALLAMANO

Coppa delle Coppe: Macedonia per le Generali

VIENNA Si chiama Bitola la prossima avversaria delle Generali negli ottavi di Coppa delle Coppe, il torneo continentale riservato alle vincitrici delle coppa nazionali. Il sorteggio che è stato effettuato ieri mattina a Vienna porterà in casa dei triestini la formazione macedone nella quale Novokmet (l'ex biancorosso) ha militato cin-

que anni e contro la quale Kalandadze, il georgiano oggi in forza alla compagine triestina, si è scontrato per tre anni. Negli ambienti della pallamano questa amena città della Macedonia è più o meno sinonimo di inferno. Il pubblico che segue la squadra è considerato tra i più affettuosi (oltre che numerosi visto che si tratta di un esercito di 5 mila persone) di tutto l'Est. Il sorteggio ha anche sancito che il primo incontro (il 13 o 14 novembre) si disputerà in Macedonia e il secondo (il 20 o 21 novembre) a Chiarbola. Sabato, infine, a Trieste arriva il Modena contro il quale è annunciato (e atteso) il rientro in campo di Alessandro Fusina.

IPPICA

Montebello, poker di Vecchione

Vaibest passeggia nel clou

I RISULTATI

Premio Pallanza (m. 2080): 1) Aquila Guasimo (R. Vecchione); 2) Alea Gb. 5 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 18; 13, 14; (60).

Premio Laveno (m. 1660): 1) Uglanagel (P. Romanelli); 2) Unto del Nord; 3) Uberta Casone. 8 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 14; 11, 11, 14; (21). Trio: 10.800 lire.

Premio Lago Maggiore (m. 1660): 1) Vaibest (P. Romanelli); 2) Valoroso Jet; 3) Vendicatore Db. 5 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 30; 18, 18; (89). Trio: 21.000 lire.

Premio Arona (m. 1660): 1) Zerata Gb (R. Vecchione); 2) Zenda Cr; 3) Zineran Rl. 11 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 38; 17, 16, 16; (163). Trio: 101.700 lire.

Premio Intra (m. 1660): 1) Ugo di Jesolo (O. Zorzetto); 2) Persiano Gilin; 3) Tasmir Trio. 7 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 24; 16, 27; (124). Trio: 60.100 lire.

Premio Isola Borromea (m. 1660): 1) The Great Dyke (R. Vecchione); 2) Sogna; 3) Suprim. 9 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 18; 13, 15, 16; (49). Trio: 22.900 lire.

Premio Verbania (m. 2080): 1) Unter Zen (E. Pouch); 2) Semplicissima; 3) Usher Master. 10 part. Tempo al km. 1. Tot.: 49; 30, 29, 34; (267). Trio: 1.023.600 lire.

Premio Stresa (m. 1660): 1) Ziguhi Bi (C. Rossi); 2) Zanna di Jesolo; 3) Zorbola. 10 part. Tempo al km. 1.19.4. Tot.: 25; 13, 14, 15; (56). Trio: 27.400 lire.

Premio Luino (m. 1660): 1) Sterpo Guasimo (R. Vecchione); 2) Sassocupo Air; 3) Reppy. 8 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 14; 11, 19, 16; (73). Trio: 34.400 lire.

LA TRIS

Montecatini, attenti a Shitan

Premio Città di Monsummano Terme A. m. 2040: 1) Uv Bs (S. Mattered jr.); 2) Topazio Om (A. Mele); 3) Uneil Bs (R. Benedetti); 4) Urubu Air (P. Baldi); 5) Universal Bi (F. Facci); 6) Umpilus (R. Biagini); 7) Perfect Effie (L. Orlandi); 8) Stark Cobra (F. Piccirillo); 9) Ugurzo Bn (A. Baveresi); 10) Safari Bi (E. Moni). A. m. 2060: 11) Tjourns Mi (M. Pieve); 12) Pablo Dechiar (Sp. Baldi); 13) Beauty H (A. Rosaspina); 14) Poison Tu (L. Guzzini); 15) Uro Pocket (B. Congiu); 16) BBS Spendata (G. Fantini); 17) Shitan Alex (M. Matarazzo); 18) Fabrizio November (M. Barbini); 19) Mesa Vista (V. Sciarillo).

I nostri favoriti Pronostico base: 17) Shitan Alex. 15) Uro Pocket. 11) Tjourns Mi. Aggiunte sistemiche: 12) Pablo Dechiar. 19) Mesa Vista. 1) Uv Bs.

Ieri alle Cascine è uscita la combinazione 16-10-7 che ha pagato 2.753.300 ai 1083 vincitori. La coppia ha pagato 242.200 (ritirato il n. 14).

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE «B» Pur priva di molti elementi di spicco la squadra rossonera continua a salire in classifica

Il San Giovanni ha la ricetta magica

Cibin grande tra i pali

Leghissa regala assist

Da Radin gol e qualità

I TOP 11

CERMEJ (San Luigi)

LEGHISSA (ZarjaGaja)

STRUKELI (ZarjaGaja)

ZAMAI (San Giovanni)

KOREN (Costalunga)

KRIZMANCIC (ZarjaGaja)

RADIN (G. Giovanni)

FADI (Muggia)

APOLLONIO (Muggia)

CERNECCA (Trieste Calcio)

CIBIN (Costalunga)

All. Ventura (S. Giovanni)

TRIESTE Spartaco Ventura, allenatore del San Giovanni, ama parlare con i fatti. L'ultima sua cartolina è una vittoria di misura (1-0 al Capriva) ma che basta per confermare la formazione rossonera nel novero delle più accreditate della stagione. Il tecnico della Top 11 non può essere che Ventura quindi, accompagnato nella formazione ideale da Zamai ma soprattutto dall'artefice del successo, Radin, autore di un gran gol ma anche di tanta qualità nella zona nevralgica dell'assetto sanguinano.

Tra i pali figura Cibin del Costalunga, protagonista nella difficile trasferta di Aquileia. In difesa si rivede Cernecca, elemento indispensabile per far ritrova-

re a Trieste Calcio le coordinate giuste. Vasto corredo di elementi dello ZarjaGaja, a partire dal roccioso ma efficace Strukely e a Krizmanic, autore quest'ultimo di un gran lavoro sulla fascia nello scontro con il Domio.

Ci sarebbe anche Leghissa che «goledor» non è mai stato ma che inventando una doppietta ha levato le castagne dal fuoco per Lenarduzzi. Presente il clan muggesano con Fadi e Apollonio. In attacco viene premiata la generosità. Koren del Costalunga a riguardo ne è un esempio. Così pure Cermeji. Il sanluiginio non ha segnato ma ha illuminato la scena con il rigore della lotta. Eccezionali poi il suo scatto e la tenuta in un paio di recuperi e contropiede.

Francesco Cardella

COSTALUNGA

Germanò, bentornato jolly

TRIESTE Se lo scorso anno elogiavamo spesso le prestazioni di Germanò, in questa stagione non gli è da meno. Già nel derby di qualche settimana fa con il San Giovanni era stato protagonista di un mezzo «miracolo» quasi a tempo scaduto salvando così il pari. Anche ad Aquileia ci ha messo del suo, sotto forma di numerosi interventi difficili e spettacolari, per portare a casa l'1-1 finale. Contro avversari forti la difesa è stata dunque messa a dura prova ma il carattere dei gialloneri è emerso ancora una volta, addirittura i ragazzi di Tesovic hanno rischiato di vincere il match essendo stati riaggiustati soltanto a poco dal termine.

Nota positiva anche il rientro del jolly Germanò, seppur solo per una mezz'ora; ancora qualche partita e poi avrà nelle gambe tutti i novanta minuti. Capitolo Scala: il giocatore si è rimesso a disposizione della società la quale sta valutando il da farsi. Dovrebbe essere a posto fisicamente, il suo rientro sarebbe un bel colpo per il Costalunga.

Massimo Umek

PRIMORJE

Bidussi: «È sempre più gruppo»

TRIESTE Il Primorje ha ottenuto il primo punto stagionale con lo 0-0 colto sul terreno della Cividalese. Il pareggio era il risultato minimo che i giallorossi dovevano conquistare, sia per la classifica sia per il morale. L'attaccante Stefano Budicin commenta: «Il pari è giusto: abbiamo giocato tutta la partita a viso aperto, senza remore e schierando due punte. Siamo scesi in campo molto convinti delle nostre possibilità, mettendoci grinta e concentrazione». I friulani hanno pressato di più, ma si sono trovati di fronte degli avversari, che si sono difesi bene. «Siamo stati ordinati - continua il triestino - e non abbiamo concesso molto, tanto più che la Cividalese è calata d'intensità nella ripresa». L'allenatore Bidussi era soddisfatto a fine gara: i suoi giocatori sono riusciti a mettere in pratica i suoi dettami, dato che si sta raggiungendo l'amarago all'interno di un gruppo rinnovato. «Domenica puntiamo alla vittoria - conclude Budicin - e a migliorare il gioco. Il Flumignano? Pare alla nostra portata».

Massimo Laudani

DOMIO

Sciarrone: «Siamo in crescita»

TRIESTE «Siamo amareggiati ma tranquilli: l'inizio di campionato si sta rivelando difficile ma continuiamo a credere nel nostro lavoro convinti che le cose cominceranno a girare». Così il tecnico del Domio Maurizio Sciarrone al termine del derby con lo Zarja Gaja, una gara che ha visto i biancoverdi uscire sconfitti con un secco 0-3.

«Una sconfitta del genere - continua Sciarrone - farebbe pensare a un derby senza storia. Invece, la debacle di domenica, è maturata anche a causa di due episodi sfortunati. La rete che abbiamo subito in apertura ci ha reso tutto più difficile, e l'infortunio di Biloslavo che ha consentito allo Zarja di raddoppiare, ha virtualmente chiuso l'incontro. In mezzo ai due gol, però, mi sembra che abbiamo disputato una partita discreta nel corso della quale abbiamo giocato costruendo più dei nostri avversari».

Ci sono dei segni di ripresa. «Credo di sì - conclude il tecnico biancoverde. Stiamo recuperando i titolari. Già a Capriva, comunque, avremo una riprova».

Lorenzo Gatto

MUGGIA

Potasso: «Reagiamo tardi»

TRIESTE Quarto risultato utile consecutivo del Muggia Duino Scavi che torna dalla difficile trasferta di Carlinio con un prezioso pareggio (2-2). «Ancora una volta - sottolinea il tecnico riverasco Marzio Potasso - abbiamo dovuto aspettare di trovarci in difficoltà prima di reagire. Contro il Futura siamo andati sotto di due reti prima di cominciare a giocare. C'è di positivo il fatto che ancora una volta la squadra ha dimostrato il grande carattere». Eppure, alla vigilia, l'improvvisa defezione di Zugna aveva fatto temere il peggio. «Certamente - conferma Potasso - al di là del suo valore, la squadra non era pronta per affrontare un match senza di lui. Con Pettarosso ancora privo della condizione e non in grado di restare in campo per tutti i 90' ho dovuto schierare una formazione d'emergenza: poi tutto è andato per il meglio». Tutta la squadra si è espressa al meglio ma meritano i lodi i più giovani. «Certamente - conclude - Tra i pali Gerometta è stato degno sostituto di Romano mentre in difesa il libero Apollonio ha giostrato alla grande».

Oscar Radovich

TRIESTE Rischia di cambiare completamente la classifica del girone B del campionato di Promozione. Secondo le ultime novità, infatti, l'Union 91 potrebbe decollare in classifica e così affiancare in testa alla graduatoria la Gradese.

Il motivo di questa rivoluzione possibile è da addebitare naturalmente al continuo ed inespugnabile rimaneggiamento dei regolamenti, che mette in grave difficoltà le società.

Sta di fatto che la formazione friulana ha presentato un paio di ricorsi che penalizzerebbero il Futura di Billia e l'Aquileia di Belviso. Il motivo dei ricorsi è l'utilizzo di Pelizzier da parte del Futura e di Pirusol dall'Aquileia, entrambi squalificati in coppa Regione dello scorso anno (proprio contro l'Union 91) e che secondo le ultime disposizioni avrebbero dovuto scontare in campionato (per tutto il discorso fatto, il condizionale è d'obbligo dato che a materia d'avvocati e non certo di un semplice segretario di società dilettantistica). Il bello è che se l'avesse saputo prima anche il Primorje avrebbe potuto avere sei punti in più.

CLASSIFICA: Gradese 12; Futura, Aquileia, San Giovanni 8; Capriva 7; Union 91, Costalunga, Muggia, Lucinico 6; Centro Sedia, Zarja Gaja 4; Cividalese, Ponziana 3; Flumignano 2; Primorje 1; Domio 0.

MARCATORI: 6 gol: Marchesan, 1r (Gradese); 3: Macuglia (Centro Sedia), Iussa (Gradese), Zugna, 1r (Muggia).

LA TRIS

Pongracich: «Maledetti nervi»

TRIESTE «Se ci fossero stati concessi i due rigori nelle partite contro il Lucinico e l'Union 91 a quest'ora avremmo nove punti in classifica». Per una volta Giorgio Pongracich, tecnico del Ponziana, lascia da parte la pacatezza e, dopo la sconfitta interna contro l'Union 91, chiede giustizia.

«Gli arbitri possono sbagliare - spiega - ma, in due partite casalinghe, non ci sono stati concessi dei penalty sacrosanti. Gli episodi hanno coinvolto il neoacquisto Prisco che fa copia fissa con Buono in attacco. Il tecnico biancoverde non punta il dito solo su gli arbitri. «Contro l'Union 91 abbiamo sofferto a metà campo - spiega - scendendo in campo troppo nervosi. Creiamo poche occasioni, con la conseguente difficoltà di andare in gol e, anche in difesa, abbiamo lasciato qualche metro di troppo agli avversari». L'anno scorso la situazione era analoga e, in classifica, i veltiri avevano ancora meno punti di adesso. Per ripetere il «miracolo» occorre ritrovare la condizione fisica e mentale giusta a cominciare dai giocatori più esperti.

Pietro Comelli

PONZIANA

Bidussi: «È sempre più gruppo»

TRIESTE Il Primorje ha ottenuto il primo punto stagionale con lo 0-0 colto sul terreno della Cividalese. Il pareggio era il risultato minimo che i giallorossi dovevano conquistare, sia per la classifica sia per il morale. L'attaccante Stefano Budicin commenta: «Il pari è giusto: abbiamo giocato tutta la partita a viso aperto, senza remore e schierando due punte. Siamo scesi in campo molto convinti delle nostre possibilità, mettendoci grinta e concentrazione».

I friulani hanno pressato di più, ma si sono trovati di fronte degli avversari, che si sono difesi bene. «Siamo stati ordinati - continua il triestino - e non abbiamo concesso molto, tanto più che la Cividalese è calata d'intensità nella ripresa». L'allenatore Bidussi era soddisfatto a fine gara: i suoi giocatori sono riusciti a mettere in pratica i suoi dettami, dato che si sta raggiungendo l'amarago all'interno di un gruppo rinnovato. «Domenica puntiamo alla vittoria - conclude Budicin - e a migliorare il gioco. Il Flumignano? Pare alla nostra portata».

Massimo Laudani

PRIMORJE

Bidussi: «È sempre più gruppo»

TRIESTE Il Primorje ha ottenuto il primo punto stagionale con lo 0-0 colto sul terreno della Cividalese. Il pareggio era il risultato minimo che i giallorossi dovevano conquistare, sia per la classifica sia per il morale. L'attaccante Stefano Budicin commenta: «Il pari è giusto: abbiamo giocato tutta la partita a viso aperto, senza remore e schierando due punte. Siamo scesi in campo molto convinti delle nostre possibilità, mettendoci grinta e concentrazione».

I friulani hanno pressato di più, ma si sono trovati di fronte degli avversari, che si sono difesi bene. «Siamo stati ordinati - continua il triestino - e non abbiamo concesso molto, tanto più che la Cividalese è calata d'intensità nella ripresa». L'allenatore Bidussi era soddisfatto a fine gara: i suoi giocatori sono riusciti a mettere in pratica i suoi dettami, dato che si sta raggiungendo l'amarago all'interno di un gruppo rinnovato. «Domenica puntiamo alla vittoria - conclude Budicin - e a migliorare il gioco. Il Flumignano? Pare alla nostra portata».

Massimo Laudani

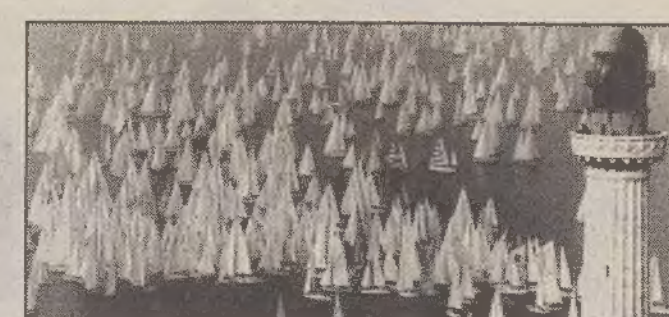
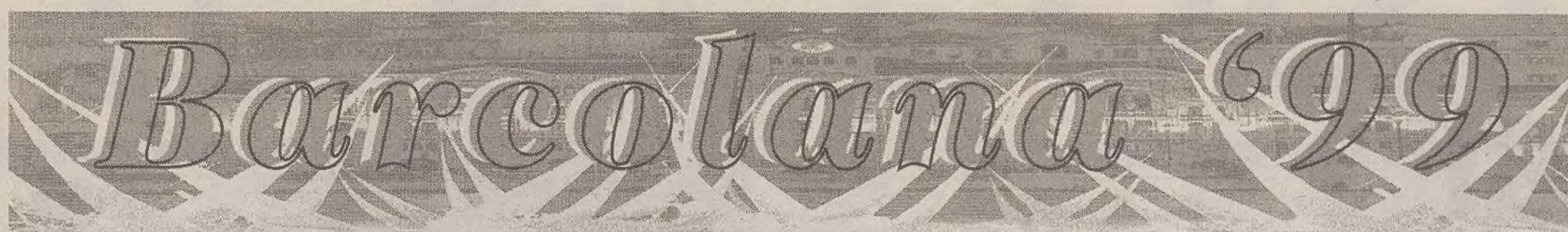
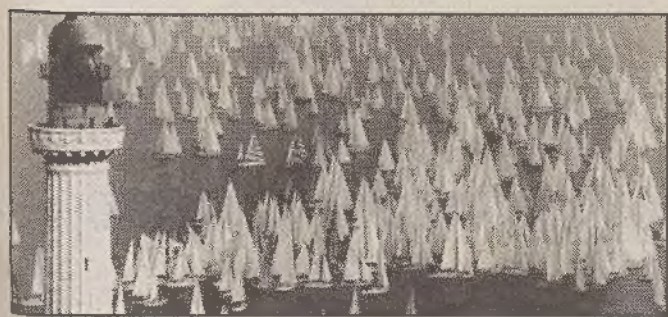
PRIMORJE

Bidussi: «È sempre più gruppo»

TRIESTE Il Primorje ha ottenuto il primo punto stagionale con lo 0-0 colto sul terreno della Cividalese. Il pareggio era il risultato minimo che i giallorossi dovevano conquistare, sia per la classifica sia per il morale. L'attaccante Stefano Budicin commenta: «Il pari è giusto: abbiamo giocato tutta la partita a viso aperto, senza remore e schierando due punte. Siamo scesi in campo molto convinti delle nostre possibilità, mettendoci grinta e concentrazione».

I friulani hanno pressato di più, ma si sono trovati di fronte degli avversari, che si sono difesi bene. «Siamo stati ordinati - continua il triestino - e non abbiamo concesso molto, tanto più che la Cividalese è calata d'intensità nella ripresa». L'allenatore Bidussi era soddisfatto a fine gara: i suoi giocatori sono riusciti a mettere in pratica i suoi dettami, dato che si sta raggiungendo l'amarago all'interno di un gruppo rinnovato. «Domenica puntiamo alla vittoria - conclude Budicin - e a migliorare il gioco. Il Flumignano? Pare alla nostra portata».

Massimo Laudani



Dopo l'esame del controricorso presentato da Riviera di Rimini la barca timonata da Vascotto dovrà attendere il giudizio della Commissione tecnica stazzatori

Ha vinto «Tuttatrieste!». Anzi non ancora...

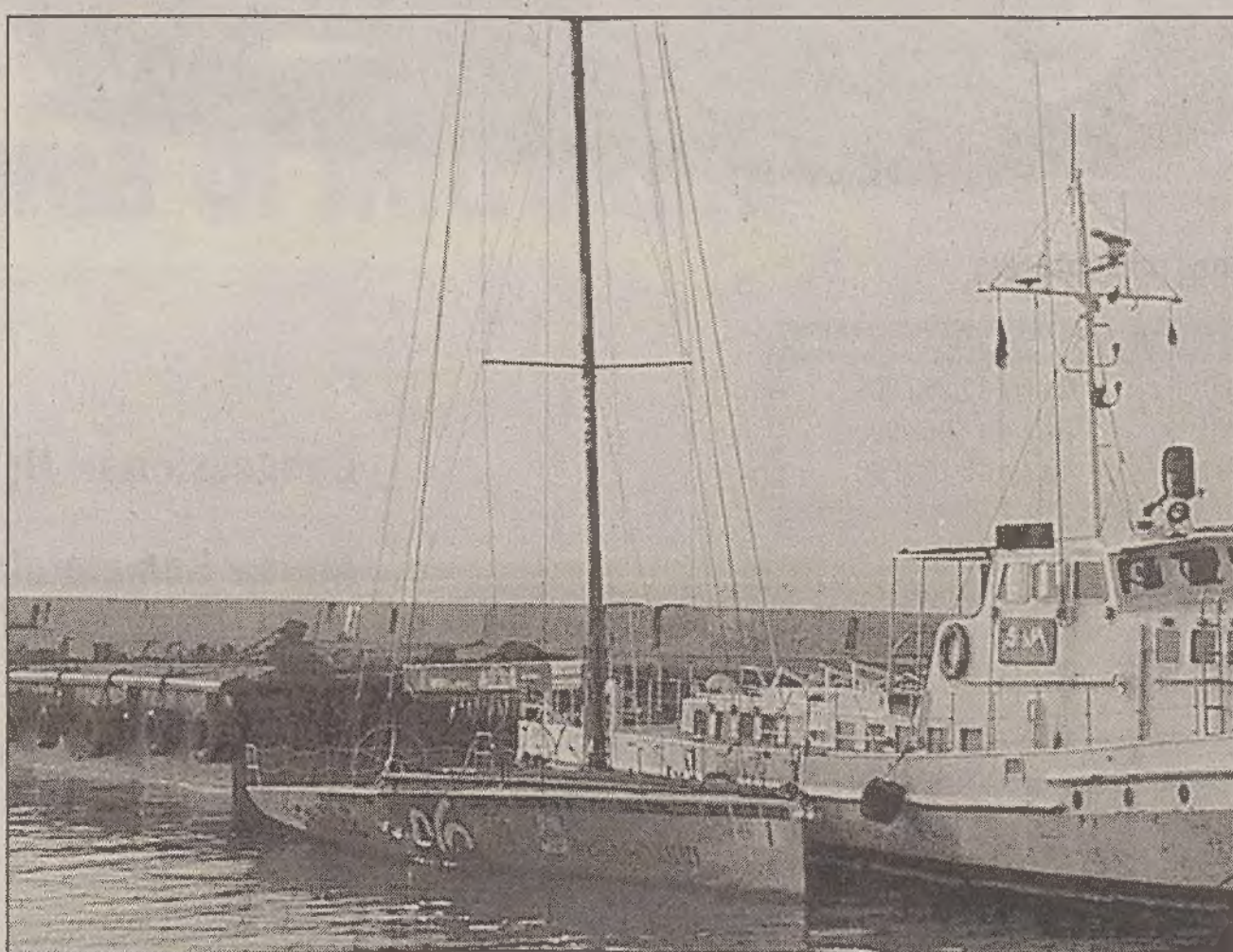
Manca una licenza o un certificato di conformità - Lo scafo di Cian resta 45.0, rischia il successo @dria.com

Chi pensava che la Barcolana fosse finita si è sbagliato di grosso. Il risultato finale, infatti, non è stato definito nemmeno ieri sera. O meglio, ieri sera, a una decisione la giuria internazionale è giunta: il caso Cian-Vascotto non è stato riaperto dopo due nuove testimonianze scritte, una inoltrata via fax e l'altra personalmente, e dopo la presentazione da parte del team di Riviera di Rimini di nuovi video che riprendevano da diverse angolazioni e per un periodo più lungo il fattaccio.

Quel che è certo però, a questo punto, è che Riviera di Rimini resta penalizzata per aver infranto la regola numero 10 del regolamento di regata (quella che indica il diritto di rotta, e cioè le precedenze in mare) e quindi rimane 45esima in classifica generale e sesta tra i maxi. Ma la questione non è finita qui.

Alle 20.10 di ieri la giuria, dopo oltre due ore di analisi, è giunta a questo verdetto, pronta ad affrontare la seconda parte della protesta intentata da Riviera di Rimini contro Tuttatrieste!, riguardante cioè la stazza dell'imbarcazione.

Ieri nel pomeriggio due stazzatori in carne e ossa (Agostino Vidulli e Claudio Bertone) e uno via etere (Nicola Sironi), hanno esaminato la documentazione presentata dal team triestino che testimonia la regolarità dello scafo e l'adempimento della burocrazia necessaria, prevista non solo



«Tuttatrieste!» alla Cartubi per il controricorso presentato da «Riviera di Rimini». (Lasorte)

dal regolamento di regata, ma anche dal codice di navigazione.

Su questo fronte, nell'ambito di una relazione che la commissione di stazza ha inviato alla giuria internazionale, si evince che

non sono stati presentati alcuni documenti: una licenza di navigazione (che sarebbe necessaria per gli scafi superiori ai 10 metri) o un certificato di conformità firmato da una Federazione competente.

Ora, l'assenza di questi documenti è stata verificata dagli stazzatori e presentata alla giuria, la quale, a sua volta, ha chiesto un parere all'ente competente in materia, la Commissione Tecnica della Fe-

derazione Italiana Vela, che si dovrà esprimere a stretto giro sulla necessità o meno di queste carte per partecipare a una regata ed essere in regola con le norme prescritte dalla Barcolana.

Fino a quel momento, fino a quando, cioè, non avremo in mano la dichiarazione della Federazione, il primo posto della Barcolana 99 sarà ancora, incredibilmente, in bilico. In bilico, ironia della sorte, non tra Riviera di Rimini e Tuttatrieste!, ma tra Tuttatrieste! e @dria.com, che dal terzo posto sulla linea d'arrivo rischia di diventare involontario vincitore di questa regata che sta raccogliendo una casistica di ricorsi a tavolino senza precedenti.

Ieri sera, intanto, l'atmosfera alla Svbg era tutt'altro che tranquilla: i team di Riviera di Rimini e di Tuttatrieste! si sono trovati a dover dividere lo spazio vitale in una attesa spaziosa e a momenti polemica. Le reazioni, al termine di quanto accaduto, hanno visto entrambi i team estremamente delusi: da una parte Riviera di Rimini, che si è vista non accettare la richiesta di riapertura del caso, dall'altro Tuttatrieste!, che non si aspettava questo ulteriore epilogo di carattere burocratico, e vede ancora in bilico una vittoria che considerava meritata. Di certo, a questo punto, c'è un unico fatto: la vela, quella giocata in mare, tra vento e onde, è tutta un'altra cosa.

Francesca Capodanno

LA POLEMICA

Ecco due posizioni che riassumono le opinioni della maggior parte dei velisti

Una protesta che divide

PRO

CONTRO

Ha 79 anni di mare (sei metri di lunghezza e 39 metri quadrati di vela), molti strati di vernice e una storia che confina con il mito. È il Nibbio, ovvero la barca più vecchia della Barcolana avendo partecipato a tutte le edizioni.

Domenica ha tagliato per prima il traguardo delle passere (su 37 concorrenti) giungendo 37esima assoluta. Un successo. Il Nibbio adesso riposa placido al riparo dei pontili della Società Triestina della vela, godendosi i ricordi a cominciare dal terzo posto assoluto della terza edizione della Barcolana. Brunetto Rossetti, l'armatore, ha un anno in più del Nibbio. Domenica si è fatto accompagnare in mare dagli amici di sempre, un equipaggio con molti capelli bianchi e tanto entusiasmo: Sergio Riccobon, Piero Barcia, Franco Vittur, Roberto Duiz, Romolo Gessi.

Rossetti la prende alla larga per parlare di Tuttatrieste!, le proteste, i controricorsi, e la strisciante idea di cambiare la formula della Barcolana.

«In 31 edizioni di Barcolana - risponde l'armatore del Nibbio - non ho mai presentato una protesta. Ho visto le immagini alla televisione e letto i giornali: alla fine penso che l'equipaggio triestino abbia fatto bene a protestare. Perché esistono regole precise di navigazione e soprattutto quando ci sono ragioni di sicurezza non si può chiudere un occhio. Ogni anno che passa mi accorgo che in mare c'è sempre meno gente che conosce le regole di navigazione. Vanno ad occhio, qualcuno con molta arroganza, senza badare tanto agli altri e questo in Barcolana è pericoloso. Soprattutto se c'è vento, e per fortuna che domenica c'era bonaccia. Se ci fosse stata bora io per primo, con più di 1800 barche in mare, me ne sarei rimasto a casa. Comunque Tuttatrieste! è stata molto furba a fare quella manovra che ha mandato in crisi Riviera di Rimini».

E cosa ne pensa di cambiare la formula della Barcolana? «Penso che sia sbagliato, perché in mare c'è posto per tutti. Purché si sappia navigare. Chiaro che se il numero di concorrenti dovesse aumentare, qualche correttivo si dovrebbe trovare. Ma la Barcolana va protetta, non cambiata».

L'appuntamento allora per la prossima Barcolana sul Nibbio? «Io non sono più giovane e soprattutto sono sazio di vela. Sono in mare da quando avevo 14 anni, adesso basta, giusto qualche regata con gli amici. E poi armeggio quasi ogni giorno attorno al Nibbio, che ha bisogno di continue cure. Ora ho l'età per dare consigli».

Quali? «Di imparare a conoscere le regole della navigazione e quelle della natura del mare. Di partecipare alla Barcolana con lo spirito giusto, anche se quello di 31 anni fa non c'è più da un pezzo».

L'esito della Barcolana numero 31 fa discutere. E non solo tra i giurati o gli esperti tecnici. Il duello tra Tuttatrieste! e Riviera di Rimini coinvolge e divide migliaia di «velisti della domenica», soprattutto a Trieste. Per spiegare le posizioni abbiamo scelto due testimonianze, in qualche modo contrapposte. Da una parte il noto Brunetto Rossetti, armatore di quel Nibbio che da 31 anni partecipa alla Barcolana; dall'altra il signor Gianpiero Lapilli che ha fatto pervenire in redazione una lettera molto significativa.

Lo sport nautico più diffuso a Trieste è sicuramente quello della «vela parlata», si pratica con i gomiti appoggiati sui banconi dei bari dei Circoli Nautici, e qui tra un calicetto e l'altro i nodi di vento si moltiplicano all'infinito, l'altezza delle onde si gonfia a dismisura, tutti sono timonieri di Coppa America e ci si prende in giro si ride accomunati tutti dal grosso amore per il mare e per la vela...

Barcolana, o più seriamente Coppa d'Autunno è nata in un contesto simile, per dare la possibilità a tutti i velisti di partecipare ad almeno una regata, gli anni passano, e di anni ne sono passati trentuno e la scommessa tra amici è diventata un evento mondiale, il gotha della vela non rinuncerebbe a parteciparvi per nulla al mondo, portandosi dietro i suoi sponsor e la propria corte.

È sono loro che la sviliscono, che la commercializzano, che la «botteghizzano», perché non è vero che è bello solo partecipare, che è bello esserci; bisogna vincere. Ricordo con gioia Mauro Pelaschier, che scendendo da Azzurra si metteva alla barra del Bucanieri di Degrossi con l'entusiasmo di chi è un «vero». La protesta di «Tuttatrieste!» è un insulto alla Barcolana e a coloro che fanno i miracoli per portarla avanti anno dopo anno. Non credo che tutto ciò sia stato fatto per dare una vittoria alla città di Trieste, la città di Trieste ha già vinto la sua Coppa, mettendo in mare ventimila persone su millenovecento barche.

La protesta era tecnicamente ingiusta e non accettabile, ma non voglio soffermarmi su terminologie tecniche che ignorano in molti. La protesta non aveva fatto e basta, in Barcolana succede di tutto, domenica

mi sono visto passare sopra, ho visto gente che partiva a motore, ho visto il campo di regata ingombro di barche e motoscafi che prendevano il sole e il bagno, dove erano gli «empire», dove erano gli elicotteri, dove era il comitato di regata alla boa. Tutti erano a festeggiare i primi, i Signori della vela, della Trieste che conta...

E adesso la battuta è d'obbligo: loro hanno investito danaro, e tu cosa hai dato? Io ho dato trentuno quote di iscrizione, ho dato quattro spinners esplosivi, una randa stracciata, e ho reso grande la Barcolana partecipandovi, e con me c'erano centinaia di amici, di fratelli del vento, di gente che ci credeva, di scafi da regata, di passare, di pilotare con le vele rammentate, di barche dalle linee improponibili, colme di equipaggi raccogliuti fatti di amici, che si aspettano di anno in anno di venire traditi da qualche gabbola regolamentare che li impedisce di partecipare.

Cara Tuttatrieste! Tu non ha vinto per la città, hai vinto per gli sponsor, hai voluto vincere, rosa dal terrore di perdere, questo il mare lo sa, glielo ha detto il vento che aveva gonfiato le vele di Cian anziché le tue, e se ti sei presa la vittoria a tavolino, non lo hai fatto per noi, noi avevamo già vinto, essendo tra quelle millenovecento vele sul mare.

Gianpiero Lapilli

Da tutto il mondo 3720 spettatori con «PuntoZero»

Sono stati oltre 15 mila domenica gli accessi al sito Internet www.radio-puntozero.it per seguire da tutto il mondo la Barcolana. Un numero che la radio ufficiale della Coppa d'Autunno definisce clamoroso. Con una media di 3720 visite continuative, la maggior parte di accessi è stata registrata dall'Italia, seguono la Slovenia, la Germania, gli Stati Uniti, l'Argentina e l'Australia. Gloria anche per RadioAttività che domenica è stata la prima a dare in diretta la notizia della protesta di Tuttatrieste!

I maghi della vela operano a Muggia

Se esistesse una classifica velai, come nella Formula uno esiste la classifica costruttori, la coppa, quest'anno, sarebbe andata alla Olympic Sails di Muggia, che in Barcolana si è guadagnata sette primi posti di categoria. I sette scafi inviolati (cinque totalmente, due parzialmente) dalla società muggesana, sono TuttaTrieste! e Nibbio (invece parzialmente), e Angelo Rosso, 100 per cento Friuli Venezia Giulia, Arcangelo Azzurro, Geronimo, Otto e mezzo e Pink Storm, che sono clienti fissi. «Una soddisfazione - hanno commentato i tre soci della Olympic, Bertocchi, Parladori e Demartis - per noi che dal 1980 produciamo vele a Trieste».

La velieria muggesana è specializzata negli one design, e produce artigianalmente vele che esporta ovunque. Spesso con tessuti rivoluzionari. E la rivoluzione si è vista già in Barcolana: Gaia Legend, Marisa e qualche altro scafo «indossavano» delle vele con nuovi tessuti, riconoscibili perché color rame. «A monte di tutto questo - ha commentato ancora Demartis - c'è un lavoro di dedizione e di studio. Ma dobbiamo anche ringraziare gli armatori, che ci danno fiducia».



fr.c.

Le migliaia di vele della Barcolana.

Sogni sotto i gazebo: Novacco ora vuole un Salone

Da mostra nautica, a Fiera del mare ora Trieste sogna un Salone della vela. Trieste come Genova. L'esposizione nautica che ha sempre fatto da corollario alla Barcolana è pronta per decollare definitivamente. Lo dimostra il bilancio più che positivo riscontrato al termine dell'ultima edizione del Millennio cui hanno parte 73 aziende alloggiare in 83 gazebo. «Il doppio delle presenze previste» - commenta più che soddisfatto Riccardo Novacco, il quarantenne triestino che con la Barcolana ha condotto in porto la prima iniziativa promossa nei panni di presidente dell'Ente Fiera.

Per i numeri i tempi non sono ancora maturi. Certo è che il successo riscontrato, gazebo per gazebo, è associato al punto che molte aziende hanno già confermato la propria presenza il prossimo anno. «Una conferma che rivela la riuscita della Fiera del mare - spiega - ma anche la paura di non trovare un posto dove mettere in mostra i propri prodotti». Novacco spiega che proprio per mancanza di spazio e di strutture la Fiera è stata costretta a chiudere la porta ad altre piccole e medie realtà industriali che avevano chiesto d'esserci. Una presenza prestigiosa con costi alla portata (1 milione e mezzo per pernottare sotto il gazebo bianco di 4 metri per 4, per tre giorni di vetrina).

Ma quanto è costata invece all'Ente Fiera la gestione della kermesse? «All'incirca 300 milioni di lire - commenta - ma i conti esatti dobbiamo ancora farli». Per il prossimo anno intanto si comincia a lavorare già adesso. Martedì Novacco sarà a Genova per un colloquio preliminare con il presidente della Fiera del capoluogo ligure. Non solo. «Con il Salone della nautica di Genova - continua - voglio cercare una sinergia proficua per creare un grande Salone della vela a Trieste». E in che modo intende evitare che tra le due città si instauri un clima di rivalità? «Beh, credo che Trieste possa diventare la capitale della vela per gli scafi sotto i 12 metri - spiega - mentre Genova possa continuare ad occuparsi delle imbarcazioni over 12». Una soluzione che accetterebbe tutti. Ma le Rive hanno uno spazio non illimitato. Dove potrebbero trovare posto altri gazebo? «Il mio sogno è di entrare nell'area del Porto Vecchio - conclude - sarebbe una soluzione eccellente cui andrebbe aggiunto un ampliamento a mare della vetrina delle barche». Un progetto ambizioso per un anno-svolta.

m.e.

Oltre quattromila persone hanno pernottato in albergo - E hanno bevuto 3600 caffè

A letto i conti sono tornati

Quelli che alla fine della Barcolana non protestano di certo sono gli albergatori di Trieste. Perché a conti fatti sabato 9 ottobre resterà una data scolpita nella memoria (e nel registro contabile) di tutti gli hotel cittadini. Lo scorso fine settimana infatti tutti i posti letto della città (3765) sono risultati

gistrato un aumento del 60 per cento rispetto alla norma. Ma le persone «foreste» che hanno dormito a Trieste sono state molto di più dei 3765 posti letto. Di ciò è convinta la locale Azienda di promozione turistica che ha fatto un paio di conti...in barca agli altri.

questi scafi è di quattro-cinque posti letto il conto è presto fatto: un migliaio di persone hanno trascorso la notte davanti a piazza Unità. E cosa c'è di meglio di un caffè per cominciare una bella giornata dopo una notte così magica? Detto e fatto ed ecco che i bar della zona della piazza sono stati letteralmente presi d'assalto. Perché l'Apt ha calcolato che tra sabato e domenica sono state servite 3600 tazzine contro le 1800 abituali. Un aumento dunque del 50 per cento.

Ma la Barcolana ha portato lavoro anche per le tipografie. Come? Perché i visitatori hanno raccolto tutti i 14 mila opuscoli turistici distribuiti dall'Apt. Dunque servono immediatamente delle ristampe. Al di là dei numeri dunque, Trieste ha ricevuto indubbi vantaggi dalla Coppa d'Autunno. Non resta che attendere altri avvenimenti con la raccomandazione ai triestini di avere una maggior pazienza per eventuali disagi che si creano con avvenimenti così grandi.

esauriti. Si tenga conto che la media di ospiti al sabato, calcolata nel periodo compreso tra il primo giugno e la vigilia di Barcolana, è di 1800. Riflessi positivi della Coppa d'Autunno si sono avuti anche a Monfalcone dove la presenza alberghiera ha re-

Perché sabato notte nel bacino di San Giusto hanno «riposato» decine e decine di imbarcazioni. Contando solo la prima fila gli approdi sono risultati oltre 70. Ma c'erano barche in seconda e terza fila. E se si considera che la capienza media di



Hyundai Accent.

Da lire 750.000*

chiavi in mano.



5 porte

12 versioni, motori plurivalvole 1.3 e 1.5.
Di serie su tutte: servosterzo, doppio airbag, Immobilizer.

Accent	Prezzo di listino	Con sconto rottamazione	Con sconto incendio
3 porte	Da lire 18.750.000	Da lire 14.750.000	Da lire 15.250.000
4 porte	Da lire 20.950.000	Da lire 16.950.000	Da lire 17.450.000
5 porte	Da lire 19.750.000	Da lire 15.750.000	Da lire 16.250.000

*** Da lire 750.000**

oppure

Da lire 14.750.000

oppure

Da lire 15.250.000

Anticipo al momento dell'acquisto.

Finanziamento L. 18.000.000 a interessi 0% in 60 mesi.

Compreso sconto L. 4.000.000

con rottamazione di usato non catalizzato.

Compreso sconto L. 3.500.000

incondizionato.

Concessionari Hyundai di zona:

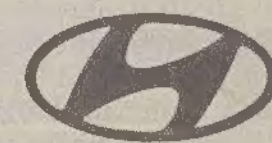
Alpina Commerciale

P. zza Dalmazia, 3/C - Trieste
tel. 040 231905

Via Caduti sul Lavoro, 5 - Muggia (TS)
tel. 040 577553

Elleauto

Via Terza Armata, 99/101 - Gorizia
tel. 0481 520632



HYUNDAI

Continuaz. dalla 30.a pagina

FARO Revoltella soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio balcone cantina ascensore 198.000.000. 040/639639.

FARO via Gambini restaurato con soggiorno angolo cottura due camere bagno soffitta termoa autonomo 175.000.00. 040/639639.

GORIZIA garage centralissimo apertura telecomandata. Tel. Ambiente 0481-412416.

GORIZIA in palazzina ristrutturata ultimo appartamento su due livelli soggiorno cottura bicamere bagno terrazzo posto auto coperto. Tel. Ambiente 0481-412416.

GRADO zona porto splendida ristrutturazione: soggiorno cucina una/due camere bagno 2 terrazzi cantina possibilità posto auto. Consegna giugno 2000. Ambiente 0481-412416.

GRETTA vista mare signorile ampia metratura salone terrazza abitabile cucina abitabile quattro camere tripli servizi poggolo cantina box. Casammedia 040/941424.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Carlo Antoni residenziale soleggiato: salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo. (A12535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale ultimo piano circa 125 metri quadrati da ristrutturare. Prezzo interessante. (A12535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo in palazzo storico completamente ristrutturato: salone, due stanze, cucina, bagno, veranda abitabile. Riscaldamento autonomo. (A12535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle di San Luigi splendida villa panoramica circondata da giardino alberato; due saloni, sei stanze, studio, porticato, box auto. (A12535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Forò Ulpiano in palazzo signorile piano alto: salone doppio, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggoli. (A12535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia (via della Stazione) terreno edificabile circa 800 metri quadrati pianeggiante ottimo indice di edificabilità. (A12535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Moreri terreno edificabile con progetto già approvato per costruzione di una villa. Prezzo interessante. (A12535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ghirlandaio recente: matrimoniale, cucina, bagno, poggolo. 95.000.000. (A12535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Fiera recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo verandato. 125.000.000. (A12535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Giardino Pubblico recente: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, due poggoli. 160.000.000. (A12535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Rive recente soleggiato: soggiorno con cucina, due matrimoniali, servizi separati, poggoli, moderni comforts. (A12535)

IMPRESA vende nuovi monobitricoli da 135.000.000. Possibilità posto macchina totalmente mutabili 040/366345 0337/931513. (A12404)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro: prestigiosa palazzina nuova, bicamere, ultimo piano (piccola palazzina) autoriscaldato, soffitta, garage, 165.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello: bicamere, ultimo piano (piccola palazzina) autoriscaldato, soffitta, garage, 165.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradina Pineta: (palazzina) bicamere arredato, cucinino, soggiorno, ripostiglio, ampia terrazza, postauto privato. 140.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano, negozio centralissimo, bivani, servizio, libero subito, nessuna spesa condominiale. 65.000.000. (C00)

MONFALCONE centralissimi appartamenti 1-2-3 letto giardino indipendente garage. Rinfiniture accuratissime possibilità di personalizzazione interna. Ambiente 0481-412416.

PROGETTOSCA Aurisina ultima disponibilità, villetta a schiera in costruzione, soggiorno, cucina, due stanze mansardate, servizi, terrazzo, posti macchina coperti, giardino. 300.000.000. Cod. 199. 040/368283.

PROGETTOSCA Capodistria appartamento tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto macchina e campo da

tennis condominiali. Cod. 314. 040/368283.

PROGETTOSCA Commerciale elegante appartamento in residence, parzialmente arredato, salone, cucina, due stanze, servizi, terrazza, taverna, cantina, box. Cod. 247. 040/368283.

PROGETTOSCA Piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, due balconi, 175.000.000. Cod. 302. 040/368283.

PROGETTOSCA Piazza Libertà uffici prestigiosi 140/320 mq, ottime condizioni, palazzo d'epoca completamente ristrutturato, ascensore, riscaldamento autonomo, aria condizionata. Cod. 203/91. 040/368283.

PROGETTOSCA Rive adiacenze ufficio di ampia metratura, pareti attrezzate con armadi e scaffalature, riscaldamento autonomo, aria condizionata, 290.000.000. Cod. 173. 040/368283.

PROSECCO in verde appartamento nuovo, su due livelli, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza 12 mq e mansarda. Possibilità posto macchina. 250.000.000. Cod. 131 Gallery tel. 040/7600250.

RABINO 040/368566 Burlo libero perfetto vista mare ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino camera cameretta 2 bagni cantina 198.000.000.

RABINO 040/368566 Duino libero decennale soggiorno cucinotto 3 camere doppi servizi terrazzo cantina ripostiglio 2 posti macchina giardino 250.000.000.

RABINO 040/368566 Duino splendido appartamento salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzo taverna box giardino 395.000.000.

RABINO 040/368566 Piccardi libero piano alto recente luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno corridoio cantina 99.000.000.

RABINO 040/368566 Roiano recente signorile luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggolo ripostiglio 165.000.000.

RABINO 040/368566 Settefontane libero recente ascensore ultimo piano saloncino cucinotto 2 camere doppi servizi 2 poggoli riscaldamento autonomo 190.000.000.

RABINO 040/368566 Valmaura recente ultimo piano ascensore vista aperta soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggoli posto macchina 240.000.000.

RONCHI villa prontoingresso 2 livelli: ingresso soggiorno cucina triletto biservizi taverna lavanderia porticato doppio posto auto coperto ampio giardino. Ottime rifiniture. Ambiente 0481/412416.

SAN Giacomo in stabile recente ultimo piano con ascensore composto da ingresso soggiorno con terrazzino cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio. Casammedia 040/941424.

SAN Giusto bellissimo primingresso con ottime rifiniture, in palazzina ristrutturata con ascensore, composto da soggiorno, angolo cottura, due camere e bagno. 225.000.000. Cod. 107 Gallery tel. 040/7600250.

SISTIANA villa primingresso di testa su tre livelli + solarium giardino con accesso macchina, 3 posti macchina in garage. Particolari rifiniture. Casammedia 0430/941424.

SISTIANA Visogliano vendesi appartamento totale 105 mq su due livelli, con giardino e posto macchina. Di & Bi. 040/299137.

SISTIANA Visogliano vendesi in costruzione avanzata consegna maggio 2000, luminoso appartamento su due livelli, composto da ampio salone, cucina, tre stanze, due bagni, ampio terrazzo. Di & Bi. 040/299137.

SIT altipiano villini indipendenti accostati l'ingresso consegna maggio 2000 ottima esposizione e ubicazione disposti su due livelli. Plastico e planimetrie ns. uffici. 040/633133.

SIT commerciale villa unifamiliare l'ingresso ristrutturata su due livelli ingresso cucina saloncino caminetto porticato tre camere doppi servizi terrazzo ed esterno di proprietà. 040/636222.

SIT Maiolica epoca III piano luminoso tranquillo ingresso cucina con tinello due ampie camere bagno ripostiglio termoa autonomo, infissi nuovi. 040/633133.

SIT novità Commerciale alta favolosa vista Golfo ultimo piano ingresso cucina soggiorno con terrazzo matrimoniale con poggolo singola bagno ripostiglio cantina. Posto macchina coperto. 040/636618.

SIT paraggi Viale penultimo elegante alloggio ampia metratura perfette condizioni videocitofono ascensore. Piccolo stabile ristrutturato recentemente. 040/636618.

TOP 040/314777 Mazzini saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo 125.000.000. (A12536)

TOP 040/314777 Molino a Vento panoramico tinello, matrimoniale, cucinino, bagno, poggolo 78.000.000. (A12536)

TOP 040/314777 Palazzetto recente saloncino, due camere, grande cucina, bagno, poggolo 188.000.000. (A12536)

TOP 040/314777 Ponzanino perfetto soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo 115.000.000. (A12536)

TOP 040/314777 San Giacomo epoca camera, cucina abitabile, bagno da 45.000.000 occasione. (A12536)

VESTA 040/636234 Arco di Riccardo ultimi appartamenti disponibili primingresso stanza stanzetta soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo. (A00)

VESTA 040/636234 box zona salita di Raurte adatti camper varie metrature con luce e acqua. (A00)

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio ufficio primingresso con otto stanze tripli servizi mq 242 riscaldamento autonomo ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 Roiano via Udine appartamenti nuovi stanza soggiorno angolo cottura wc doccia oppure stanza stanzetta soggiorno angolo cottura wc doccia poggolo o giardinetto riscaldamento autonomo ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 via Ghirlandaio appartamenti occupati liberi a breve piano terzo una o due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 viale Miramare appartamento di mq 220 con atrio salone tre stanze cucina servizi poggolo riscaldamento. (A00)

VESTA 040/636234 zona Posta centrale via Galatti casa d'epoca signorile piano secondo mq 160 da ristrutturare. (A00)

VIA Paisiello appartamento piano alto, in ottimo stato, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno e poggolo. Riscaldamento autonomo e box compreso. 200.000.000. Cod. 314 Gallery tel. 040/7600250.

VIA Romagna in esclusivo condominio con giardino, box e posto auto, vendesi splendido quarto piano vista mare, totali 170 mq + 45 terrazzi. Prezzo impegnativo. Di & Bi. 040/299137. (A12709)

VIA Sara Davis proponiamo appartamento vista-mare, adatto a coppia, composto da soggiorno, cucina, camera, bagno/wc, terrazza, giardino e cantina. 180.000.000. Cod. 100 Gallery tel. 040/7600250.

VILLA anni '50 con giardino, zona centralissima Trieste, molto tranquilla, 300 mq circa da ristrutturare, 700 milioni non trattabili. Tel. 0347/2529125. (A12594)

26 Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimoniale consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533. (A11455)

27 Diversi

«CLUB Amici Liberi» propone recapiti telefonici, coppie, uomini, donne disinibite della tua città. 0339.3543650, 0347.1655174. (Gpa)
A Udine 7.a misura ti aspetta 0368.7634488. (GUD)

ADESSO puoi contare su di me!!! Massaggiatrice D.o.c. riceve solo distinti. 0368/3839509.

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805.

E... una dolcezza della vita, farsi massaggiare!... Se vuoi assaporarla chiamami. 0349/6663653.

INDIPENDENTE ragazza cerca partner per relazione anche occasionale. Telefono 0339/2851898. (Gvi)

LIBERA da vincoli sentimentali carattere battagliero parrucchiere molto femminile cerca nuovi contatti maschili. 0339/2969615. (Gpa)

PADRONA del tuo destino ti cerca schiavo per sottometterti. Si esige pulizia. 0339/6341448.

RAGAZZA non fumatrice cerca uomo dinamico per ore libere. Tel. 0347/1298979. (Gvi)

RIVOLGERE le mie attenzioni a persona educata sono una bella signora quarantenne separata. 0347/0625991. (Gpa)

SONO divorziata e vivo sola vorrei la compagnia di un uomo affettuoso e gentile. 0339/6154456. (Gpa)

TRIESTE ciao sono Ivana ricevo tutti i giorni 0339/6730542 annuncio sempre valido. (A12704)

TRIESTE Jessica dolce carina riceve tutti i giorni 0339.6305052 annuncio sempre valido.

VENTISETTENNE carina desidererebbe essere contattata da ragazzo pulito per costruire una storia concreta. 0347/9783577. (Gpa)

28 Urgenti

AZIENDA leader candele vegetali cerca agenti anche prima esperienza. 049/8873272. (Gpd)

nuova programmazione corsi Fondo Sociale Europeo 1999 - 2000

corso approvato dalla Giunta Regionale con delibera n° 920 del 13/09/99 e finanziato da

Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma FVG
Direzioni Regionali
Formazione Professionale

post diploma

Assistente tecnico ai congressi

discipline

- Comunicazione
- Informatica
- Marketing
- Organizzazione congressuale
- Lingua inglese
- Budgeting e gestione degli sponsor
- Orientamento al lavoro

In collaborazione con: Direzione Regionale Commercio e Turismo di Trieste; Azienda di Promozione Turistica di Piancavallo-Cellina-Livenza-Carnia-Lignano Sabbiadoro-laguna di Marano

destinatari: giovani diplomati in cerca di occupazione
sede: Trieste
durata: 400 ore di cui 160 di stage
borsa di studio: lire 1.400.000
attestato di frequenza

informazioni e iscrizioni
Ial-Trieste via Roma 20
t. 040 365322 - f. 040 366407

I.A.L.
FRUITI
VENETIA
GALLIA
Agenzia Formativa

A stretto contatto con la realtà.

www.ial.fvg.it